



AMSA - Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura

La Mandorla

Fogli elettronici di medicina tradizionale e non convenzionale

Anno XII Numero 46 - Settembre 2008

Direttore

Dott. Carlo Di Stanislao

Comitato Editoriale

Dott.ssa Rosa Brotzu

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Dante De Berardinis

Dott. Fabrizia de Gasparre

Dott. Paolo Fusaro

Dott. Roberto Montanari

Dott. Mauro Navarra

Dott. Giusi Pitari

Dott. Emilio Simongini

©2008 AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto

Indice

Editoriale	1
Dalle cinque ruote ai quattro pigmenti	6
Impiego del punto Kong Zui (LU6) per l'idratazione cutanea	13
Una sindrome dell'orecchio rosso con nevralgia trigeminale	22
Micromassaggio domestico (agopressione) su punti di agopuntura	30
Studio clinico sull'impiego dell'agopuntura meridiana nel trattamento della cefalea	37
I principali rimedi della Farmacologia Cinese per eliminare il Vento-Umidità	51
Formule erboristiche di comune impiego nelle principali sindromi di Milza e Stomaco	64
Formule erboristiche di comune impiego nelle principali sindromi del Rene e del Fegato	81
Rughe e Macchie Cutanee in Medicina Cinese	105
Studio clinico sull'impiego di rimedi omeopatici e bioterapici in corso di prurito idiopatico	119
Libri da leggere e rileggere	131

Editoriale

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“È opportuno che il malvagio venga punito, quanto lo è che il medico curi l'ammalato: ogni castigo, infatti, è una sorta di medicina”

Platone

“Chi trascura la filosofia per altre discipline, somiglia ai Proci che, mentre insidiano Penelope, si trastullano con le sue ancelle”

Gorgia da Leontini

“Se abbiamo bisogno di leggende, che queste leggende abbiano almeno l'emblema della verità! Mi piacciono le favole dei filosofi, rido di quelle dei bambini, odio quelle degli impostori”

François Voltaire

“Siamo troppo in ritardo per gli dei, troppo in anticipo per comprendere l'Essere”

Martin Heidegger

“La buona filosofia comincia col dubitare e non finisce mai con l'ostinarsi”

Ferdinando Galiani



Figura 1: Miniatura da un testo medico del XIII secolo

È stato giustamente scritto¹ che, nella storia occidentale della medicina, vi fu una fase prevalente della prognosi (durata molto a lungo, data la ristrettezza delle risorse terapeutiche e la necessità di affidarsi soprattutto alla *vis sanatrix naturae*), poi, con il positivismo e la nascita del corretto studio dell'anatomofisiologia e della patogenesi, della diagnosi e, infine, in tempi del tutto recenti, della terapia²³⁴.

Attualmente è indubbio ed evidente ai più che la diagnosi e la prognosi sono passate in secondo

¹Delvecchio G.: La crisi della diagnosi nella medicina tecnocratica, Janus, 2007, 28: 25-29

²In figura 1 Miniatura da un testo medico del XIII secolo.

³In figura 2 Albrecht Dürer, Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo. Incisione del 1513. Bassano, Museo Civico, Collezione Remundini. A Herman Grimm va il merito di aver per primo collegato il significato dell'incisione con l'*Enchiridion Militis Christianis*, scritto da Erasmo da Rotterdam nel 1501 e pubblicato nel 1504. L'incisione raffigura dunque il cavaliere cristiano che, armato della fede personificata dal cane, avanza verso la sua meta (la città fortificata, forse la Gerusalemme celeste), senza curarsi delle insidie del diavolo e della morte. La scena richiama inoltre le parole di San Paolo che nella Lettera agli Efesini (6,11-20) sprona i fedeli a rivestirsi "dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo". Erasmo interpreta questi concetti nello spirito dell'umanesimo, proponendo l'idea di una fede cristiana virile, di fronte alla quale le tentazioni diventano "spauracchi e fantasmi" irreali. Pare proprio che Dürer sia stato mosso da tali scritti: il cavaliere procede infatti impassibile, ignorando i nemici. Dal tetro paesaggio roccioso, che fa da sfondo alla rappresentazione, emergono le figure della morte e del diavolo. Vedi: <http://karaart.com/udine/durer/cavaliere.html>.

⁴In figura 3 Pulsazioni e Palpiti (1865), olio su tela di Teofilo Patini, proprietà della Provincia de L'Aquila. Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Teofilo_Patini.



Figura 2: Albrecht Dürer, Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo. Incisione del 1513



Figura 3: Teofilo Patini: Pulsazioni e Palpiti (1865), olio su tela

piano e che tutta l'attenzione degli operatori e degli utenti è concentrata sulla terapia⁵. Poco o nulla è rimasto dell'etica della missione professionale intesa come rapporto individualistico col malato, teso a conseguire quella che Cesare Frugoni definì "bella diagnosi": cioè la capacità di configurare ed esprimere, in modo nosograficamente corretto, interpretata in senso fisiopatologico ed enunciata in modo sintetico e completo, la storia e lo sviluppo di una determinata condizione clinica⁶. Fino a pochi anni fa ciò che caratterizzava l'atto medico era proprio la diagnosi: sorta d'artigianato da affinare e levigare costantemente, lavoro di rifiniture e di cesello, volto a portare a termine, anche di fronte al caso più modesto, un'impareggiabile ed irripetibile opera d'arte⁷. La "bella diagnosi" era una narrazione esaustiva, condotta con linguaggio creativo e corretto, portata avanti con una suadanza tale che parlare di malattie (e soprattutto di malati) diveniva un intrattenimento da "Mille e una Notte". Ma la generazione dei medici capaci di questa raffinatezza diagnostica (e cioè d'ascolto, semeiologia e giudizio) nasce con William Osler e si spegne con Oliver Sachs⁸. Oggi la diagnosi è in crisi e lo è perché il mondo della medicina è cambiato⁹. In primo luogo sono cambiati i suoi presupposti cognitivi (che regolano le conoscenze e le relative modalità d'accesso); ma anche quelli tecnologici (che hanno cambiato la semeiotica fisica in semeiotica strumentale e la diagnosi "umanista" in visione tecnocratica di parametri chimici e fisici normali o patologici)¹⁰. Un altro motivo di cambiamento è d'ordine sociale: le aspettative dei più sono legate alla soluzione (la più semplice possibile, sotto forma di pillola) e non già all'individuazione del problema. Questo ha grandemente cambiato il rapporto medico-paziente e non solo sotto il profilo strettamente relazionale. Non solo agli

occhi dei sanitari la diagnosi ha perso gran parte del valore di un tempo, ma, agli occhi dei pazienti, l'atto medico deve essere soprattutto volto, senza perdite di tempo, all'individuazione di cure efficaci. Per ragioni di tempo e di praticità, si è detto, all'individuazione della malattia si deve giungere non attraverso la tortuosa e difficile via umanistica, ma per quella tecnica: rapida ed incontrovertibile. Nessun medico è più artista o artigiano e, ciò che più sconcerta, molti non sono nemmeno preoccupati di non esserlo. C'è anche chi afferma che la crisi della diagnosi è un fatto positivo, capace di smontare quanto di magico o divinatorio vi era nell'atto medico, aprendo così le porte all'assurda convinzione, comune a milioni d'utenti, che l'estesa acculturazione medica di tipo divulgativo e la diffusa tecnologia informatica, possa permettere a tutti di accedere all'autodiagnosi e, in molti casi (soprattutto nel campo del naturale e dell'alternativo) all'autoterapia. In questo modo il passaggio al medico si rende inutile o per lo meno decentrato e secondario. Naturalmente senza avvertire nessuno dei rischi connessi con tale tipo d'atteggiamento. Nessuno si ferma più a riflettere su un fatto: la lentezza della diagnosi umanistica e non tecnocratica è uno spazio guadagnato alla riflessione sulla malattia, sui suoi motivi, sul suo significato, sul suo svolgimento. Si tratta di uno spazio creativo che da forma ad un fatto di per se negativo, ma che può indurre a riflessioni sulla condotta di vita ed il percorso esistenziale di un individuo¹¹. Mentre nel mondo (a Berlino, a Madrid, a Toronto), nascono i *Medical Humanites* per riflettere in modo interdisciplinare sul senso delle cure, nel resto del mondo (e nel nostro paese), s'imbocca la via, rapida e pericolosissima, di intraprendere cure, sempre più potenti, efficaci, ma sempre meno indirizzate alle cause e non ai sintomi¹². Invece di preoccuparsi di educare realmente la popolazione attraverso strumenti efficaci e linguaggi corretti, ci si porta verso un consumismo terapeutico smodato, febbricitante, acitasico, nella convinzione che tutto si cura e tutto (anche il disagio esistenziale o sociale) sia sottoponibile ad una cura¹³. Que-

⁵Cagli V.: La crisi della diagnosi. Cosa è mutato nel concetto e nelle procedure della diagnosi medica, ed. Armando, Roma, 2007.

⁶Cosmacini G.: Storia della medicina e della sanità nell'Italia contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2005.

⁷Delvecchio G.: L'interpretazione della "bella diagnosi", *Kos.*, 1993, 92: 2-8.

⁸Balzano G.: Una medicina senza diagnosi, *Pneumorama*, 2005, XI: 45-48.

⁹Sachs O.: L'uomo che scambiò la moglie per un cappello, Ed. Adelphi, Milano, 2001.

¹⁰Serianni L.: Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente, Ed. Garzanti, Milano, 2005.

¹¹Silvestrini B.: Medicina naturale. Analisi, riflessioni, prospettive, Ed. Franco Angeli, Milano, 2007.

¹²Dordoni P.: La medicina fa autocritica: i centri di scienze della salute, *Janus*, 2007, 28: 30-34.

¹³Bucci R.: Manuale di medical humanities, Ed. Zadigroma, Roma, 2006.

sto anche (e spesso soprattutto) in Medicina Naturale. Dovremmo rammentarci che la tesi di base dei modelli medici definiti "naturali" è che l'uomo è la manifestazione per certi aspetti più avanzata della vita, ma è anche soggetto alle sue leggi, che sono inviolabili ed una di queste leggi vincola la terapia ad una corretta diagnosi, che possa anche spiegare il significato (biologico, esistenziale, simbolico ed anche spirituale) di una malattia¹⁴. Dovremmo ricordarci che la malattia è un'occasione per riflettere, per porre domande fondamentali, per proporre considerazioni e soluzioni, per operare con creatività¹⁵. L'atteggiamento tecnocratico invece (ormai diffusosi anche nel capo alternativo con macchine ed altre consimili, mirabolanti e fantasiose strumentazioni), incoraggia il contrario, amplifica la separazione fra atto medico autentico e mera prescrizione. La malattia come processo biologico è condizione molto diversa dalla malattia nel vissuto del paziente. La prima condizione è lineare, la seconda complessa e caotica; la prima è semplice e banale, quanto la seconda articolata, intricata e complessa. Meglio seguire la prima, pertanto, ma è solo la seconda a condurre verso una completa conoscenza (*δια - γνωσις*) dell'individuo e del motivo della sua sofferenza. Non è per caso che sia stata inventata in questi tempi l'Evidence Based Medicine e che, l'esperienza soprattutto italiana degli ECM, abbia dimostrato (in questi primi sei anni), che invece di impegnarsi ad individuare i bisogni (degli operatori sanitari), è molto più pratico (e proficuo) dettarli¹⁶¹⁷. E l'angoscia dello spaesamento cresce in noi e nei pochi che ancora sognano una medicina in cui tecnica ed umanesimo, filosofia e scienza, vadano a braccetto¹⁸. Che lingua si parla oggi in medicina, quale grammatica è applicata e quali sono i paradigmi? Oggi ha vinto (ovunque, in Biomedicina e nelle MnC), l'idea di riconoscere la malattia attraverso la macchina o il sintomo e non già per mezzo della più lenta, difficile strada che porta alla persona. Gli ideali umanistici della passata medicina si

definiscono incompatibili con i problemi di tempo, praticità e gestione finanziaria, senza esprimersi mai o soffermarsi sull'atto che una "rivoluzione" del modello, con un recupero di senso filosofico e morale dell'atto medico, risulterebbe davvero vantaggioso in termini di soddisfazione professionale e gradimento dell'utenza (se giustamente informata ed educata¹⁹). Una soluzione esiste ed è stata definita, da Ivan Cavicchi: composibilità, ovvero rimozione ad ogni livello (culturale, organizzativo, pragmatico e programmatico), delle apparenti contraddizioni esistenti fra interpretazioni umanistiche e realtà medico-sanitarie. Questo attraverso l'attuazione di un rapporto curatore-uomo, medico-paziente, che sia non solo binario, ma biunivoco e che contenga tutte le credenze, le convinzioni e le esperienze dell'uno e dell'altro, senza la fretta di passare all'atto terapeutico, il più efficace ed economico possibile. Per far questo occorre in primo luogo ricordarsi che un buon medico (come ha detto Galeno) è soprattutto un filosofo e che il suo compito, prima di curare, è quello di capire e, ancora, che non esiste un unico punto o centro "archimedeo" per dare corso alla conoscenza e al giudizio, ma tanti punti e centri diversi, tanti luoghi della conoscenza, da esplorare lentamente e con pazienza, caso per caso²⁰²¹. Non è un per caso, oggi, che fra medici e pazienti sia considerato un mito odierno il dottor Gregory House, paradigma di uno scientismo tecnocratico, deduttivo, amorale e privo d'empatia; un essere dal fascino demoniaco che rifiuta, sempre e comunque, i difetti, la fragilità e il dolore dell'essere uomo²². Si dice che la medicina ippocratica con le sue norme ed i suoi divieti debba essere considerata tramontata; ma a ben vedere il limite ippocratico dell'intervento "a richiesta" altro non era che un divieto teso a impedire che fossero i medici stessi a stabilire cosa fosse malattia e quindi restringere i limiti dell'intervento medico giustificato da reali esigenze. Aumentando il numero di malattie e di supposti malati, si è detto di recente su organi indipendenti e di controllo, si promuovo-

¹⁴Haberle T.: Ed. Macro Edizioni, Milano, 2005.

¹⁵Sontang N.: La malattia come metafora. Il cancro e la sua mitologia, Ed. Einaudi, Torino, 1979.

¹⁶Tosolini G., Bucci R.: Come fare Educazione Continua in Medicina, Ed. Il Pensiero Scientifico, Roma, 2007.

¹⁷Spada S.: Saper Ascoltare, saper comunicare, Ed. Il Pensiero Scientifico, Roma, 2007.

¹⁸Cavicchi I.: Ripensare la Medicina, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2005.

¹⁹Di Stanislao C.: Dubbi sulla divulgazione medica, <http://www.ilcapoluogo.it/content.php?article.2428>, 2006.

²⁰Cavicchi I.: Per un'idea di centralità eccentrica, Janus, 2007, 28: 115-118.

²¹Cavicchi I.: Cavicchi I.: La clinica e la relazione, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2004.

²²Biltris: La filosofia del Dott. House, Ed. Ponte alle Grazie, Milano, 2007.

no fattori di rischio remoti in rischi prossimi e gravi, incrementando il numero di indagini strumentali e chimiche e di farmaci prescritti (antinterpertensivi, ipocolesterolemizzanti, antiaggreganti, ecc.). la medicina senza diagnosi, la medicina tecnologica ed industriale ha generato una nuova moda, definita *disease mongering* (letteralmente “commercializzazione di malattie”), una moda molto furba e tesa solo a rendere più pingue, il già esasperato mercato della vendita di farmaci (naturali e di sintesi). Aumentando il numero di malattie (creando addirittura poco credibili patologie ex-novo, come ad esempio timidezza, ribattezzata, per dar sostanza alla medicalizzazione, “disturbo da ansia sociale” o disfunzione sessuale femminile senza frigidità, dispaurenia o vaginismo) e di supposti malati, si è detto di recente su organi indipendenti e di controllo, si promuovono fattori di rischio remoti in rischi prossimi e gravi, incrementando il numero di indagini strumentali e chimiche e di farmaci prescritti (antinterpertensivi, ipocolesterolemizzanti, antiaggreganti, ecc.)²³²⁴²⁵. Ciò di cui siamo davvero debitori al pensiero cinese è quella che Francois Jullien ha chiamato “disponibilità”, un’idea non solo interessante e del tutto originale sul concetto di saggezza²⁶. La disponibilità è l’apertura ai diversi possibili, l’arte di non privarsi d’alcuna possibilità²⁷. Attraverso quest’idea, profondamente radicata nel confucianesimo e nel taoismo, all’uomo ci si avvicina senza preconcetti, senza ansie terapeutiche, senza alcun’intenzione di giudizio, ma con la voglia autentica di capire. Ciò che abbiamo appreso dal miglior pensiero d’Oriente²⁸ (da Latsu a Wang Fu Zhi, da Confucio a Mencio) e d’Occidente²⁹ (da Socrate a Montesquieu) è che l’uomo è libero, diverso ed affascinante in tutte le sue molteplici espressioni. Non lo riduciamo ad un cumulo

di bisogni da soddisfare in modo rapido, consumistico e superficiale, non ne facciamo una somma algebrica di sintomi e segni desunti dai macchinari³⁰. Cerchiamo di esercitare la medicina con libertà e disponibilità, con intelligenza e senza nessun tipo di condizionamento³¹, nella convinzione che una medicina senza diagnosi è davvero una “brutta”, mediocre medicina. Già in passato siamo stati oggetto di “maldicenze” e sappiamo che con questa presa di posizione saremmo ancora di più “al centro del mirino”. Oggi le parole non hanno più un peso, un senso, un significato. Tutto si spegne e si stempera, s’inaridisce in un nebuloso ed indifferenziato pressapochismo. La tradizione, i riti, gli ideali sembrano usciti dai nostri vocabolari e dalle nostre logiche. Oggi, al massimo, si concepisce il gossip, il pettegolezzo, la maldicenza appunto, secondo principi mediatici che sfiorano la paranoia: palpitante pochezza di questi tempi barbari e assurdi. Se barbari erano gli stranieri, come non ritenerci tali, estraniati dai lombi e dalle tradizioni che ci hanno generati? Andiamo fieri quindi di questa differenza e delle “maldicenze” altrui, segno di una pochezza culturale che ha dimenticato le regole del confronto e del dibattito. Ho scritto, due anni fa, a proposito di una sentita festa della mia città (S. Agnese, il 21 gennaio), che i teologi ed i filosofi ci informano che se si riuscisse a togliere la maldicenza dal mondo, svanirebbero gran parte dei peccati e, totalmente, la cattiveria³². Strappare il buon nome al prossimo, oltre al peccato di cui si grava, rimane l’obbligo di riparare in modo adeguato secondo il genere della maldicenza commessa. Ed allora andiamo fieri del nostra “differenza” ed ignoriamo i “male-dicenti”, rei di un peccato che toglie a loro, più che agli altri, dignità e vita.

²³Di Stanislao C.: Riflessioni sulla Medicina Industriale, <http://www.ilcapoluogo.it/content.php?article.5159>, 2007.

²⁴AAVV: Il sottile confine fra salute e malattia, Bollettino di Informazione sui Farmaci, 2006, 5: 236-237.

²⁵Cagliano S.: Strategie miliardarie per gonfiare il mercato dei farmaci, e rischio per la salute, Ricerca & Pratica, 2006, 22: 193-195.

²⁶Julien F.: Perché in Cina il dissidente è invisibile, La Repubblica, 27 dicembre 2007, pag. 31.

²⁷Di Stanislao C.: Cineserie: note e appunti sulla Cina di ieri e più recente. La cultura, la società, la medicina, ed. CISU, Roma, 2007.

²⁸Yutang L.: L’importanza di capire, Ed. Luni, Milano, 1999.

²⁹AAVV: Dianoia. Annali di storia della filosofia. Vol. 12, Ed. CLUEB, Bologna, 2007.

³⁰Di Stanislao C.: Libertà di scelta e valutazione scientifica in medicina, <http://www.ilcapoluogo.it/content.php?article.447>, 2006.

³¹Bobbio M.: Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza. Medici e industria, Ed Einaudi, Torino, 2004.

³²Di Stanislao C.: Riflessioni su S. Agnese e la Maldicenza, http://www.maldicenza.it/festival/2006/news_distanislao_01-13-2006.htm, 2006.

Dalle cinque ruote ai quattro pigmenti: un inquadramento moderno della fisiopatologia oculare in medicina Cinese.

Dott. Emilio Simongini
e.simongini@agopuntura.org

Sommario

L'autore propone una nuova classificazione della fisiopatologia oculare secondo 4 pigmenti che rappresentano il sangue, i fluidi, i midolli ed il soffio. Tale classificazione offre spunti utili per il trattamento delle malattie degenerative della retina e del nervo ottico.

Parole chiave: 5 ruote, 4 pigmenti, retina, nervo ottico, malattie degenerative oculari.

Abstract

The author proposes a new classification of eye physiopathology in Chinese medicine, referring to 4 pigments which represent blood, fluids, marrows and qi. These elements are useful to plan therapeutic strategies for degenerative eye diseases.

Keywords: four pigments, five wheels, retina, optic nerve, eye degenerative diseases.

La moderna oftalmologia ha compiuto enormi progressi nella cura e nella prevenzione di quelle che erano in passato le principali cause di perdita visiva, come la cataratta, il glaucoma, le malattie infettive ed il distacco di retina, con delle soluzioni mediche e chirurgiche estremamente valide.

La sfida terapeutica si sta sempre più spostando nel trattamento delle malattie degenerative che affliggono le strutture interne dell'occhio, nelle quali l'invecchiamento ed i fattori di inquinamento ambientale giocano un ruolo eziologico determinante. In questo campo la medicina moderna può trovare un valido alleato nella medicina energetica che può stimolare la risposta e la resistenza dei tessuti.

Nella medicina cinese la fisiopatologia dell'occhio viene riferita alla teoria dei 5 elementi e, in base ad essa, sono descritte le 5 ruote di influenza dei vari elementi sulle strutture oculari. Questa classificazione ha guidato mirabilmente l'intervento terapeutico della medicina cinese nei secoli passati, ma risente chiaramente della sua origine in epoca pre - oftalmoscopica. In effetti per la cul-

tura medica, orientale e occidentale, il buco nero della pupilla ha costituito un muro invalicabile e un tema di pura speculazione, fino alla metà del 19° secolo. Solo dopo la scoperta dell'oftalmoscopio da parte di Helmholtz nel 1851 si è aperta la possibilità di esplorare in vivo le strutture posteriori dell'occhio e di osservare le patologie della retina e del nervo ottico e di dare più corrette definizioni a malattie come cataratta e glaucoma.

Certamente la descrizione delle 5 ruote rimane valida per un approccio in medicina cinese alle *malattie esterne* dell'occhio ma le *malattie interne* necessitano di nuovi riferimenti anatomico - energetici che possano guidare nella terapia delle malattie degenerative, che tanto frequenti stanno diventando nella nostra popolazione che invecchia.

È con questa finalità che si propone la definizione dei 4 pigmenti, frutto delle riflessioni in fisiopatologia oculare secondo la medicina classica cinese.

Le cinque ruote

Questa descrizione compare nel primo classico della medicina cinese dedicato agli occhi, il **Long Mu Lun**, dell'epoca Tang (618-907 d.C.) e vi è un riferimento coerente agli attributi cromatici dei vari organi.

Le 5 ruote, wu lun sono:

Ruota della carne	Rou Lun	Milza	Palpebre
Ruota del sangue	Xue lun	Cuore	Le due commessure
Ruota del soffio	Qi lun	Polmone	Bianco degli occhi (sclera)
Ruota del vento	Feng lun	Fegato	Cornea, iride, camera anteriore
Ruota dell'acqua	Shui lun	Reni	Pupilla (vitreo, cristallino, retina, coroide)

1. La ruota della carne, rou lun, è legata alla milza e comprende la palpebra, i tessuti cutanei, il grasso palpebrale e orbitario. Ha un ruolo di protezione (funzione tipica dello yang ming).

è coinvolta nella patologia di stomaco e milza.

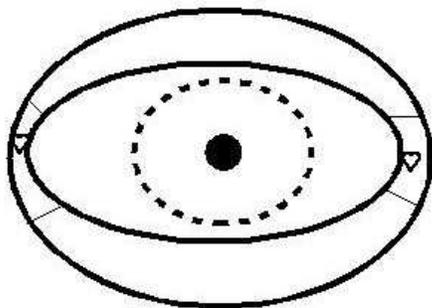


Figura 4: Le cinque ruote

2. La ruota del sangue, xue lun, è legata al cuore, corrisponde alle due commissure interne e esterne, ai fornici congiuntivali, al lago lacrimale, ai vasi dell'occhio e dell'orbita, alle ghiandole lacrimali.

È coinvolta nelle patologie di cuore e piccolo intestino, nei problemi vascolari e dei fluidi.

3. La ruota dell'energia, qi lun, corrisponde al polmone, ed è il bianco dell'occhio, la sclera, la congiuntiva bulbare, l'episclera; è deputata alla protezione dei tessuti interni e agli aspetti strutturali del bulbo (xing). È coinvolta nei problemi di qi, wei qi e di eliminazione delle impurità, nelle malattie di polmone e grosso intestino.
4. La ruota del vento, feng lun, che corrisponde al fegato, è quella di cornea, iride e camera anteriore; è ciò che dà il colore e la vivacità all'occhio; viene legata anche ai nervi e muscoli oculomotori, all'uvea, alla retina, al nervo ottico. È in relazione ai problemi di qi e di sangue del fegato, ai problemi neuromotori e visivi.
5. La ruota dell'acqua, shui lun, è la pupilla, che corrisponde al rene e comprende la pupilla, l'umor acqueo, il cristallino il corpo vitreo. È coinvolta nella patologia dei fluidi (reni e vescica) e nei problemi del jing renale.

Lo Shen Shio Yao Han dice che questa è l'unica ruota coinvolta nella visione.

I quattro pigmenti

Si propongono delle correlazioni tra le funzioni energetiche della medicina cinese e le moderne conoscenze anatomiche e funzionali delle strutture oculari, che possano essere la base per l'approccio fisiopatologico delle diverse malattie della retina e del nervo ottico.

I quattro pigmenti sono:

- rosso (sangue)
- giallo (liquidi)
- blu (soffio)
- nero (midolli).

Sangue: il cuore e il fegato assicurano che il sangue nutra l'occhio.

L'occhio è una struttura enormemente vascolarizzata³³, che necessita di una alimentazione costante di sangue nei distretti retinici (a. centrale della retina) e profondi (coroide). Questa nutrizione di base è legata alla circolazione del cuore e del pericardio e qualsiasi interruzione di breve tempo porta a patologia ischemica dalle conseguenze visive infuaste paragonabile agli stati infartuati degli altri distretti. Questo genere di patologia è da mettere in relazione al Qi che non muove il sangue.

L'attività metabolica retinica ha delle oscillazioni che rispondono alle richieste che avvengono quando i processi visivi sono intensi, con aumento del fabbisogno di ossigeno e nutrienti per le strutture della neuroretina.

Si possono schematizzare le seguenti situazioni di attivazione visiva:

- Attività di base: durante tutto lo stato di veglia.
- Attività centrale intensiva: quando l'attività visiva centrale viene esercitata intensivamente a lungo, come nei lavori di concentrazione visiva, lettura e simili, in cui si porta l'attenzione a stimoli singoli e non all'ambiente complessivo. Sono funzioni legate alla luce intensa (fotopica).

³³L'occhio è uno degli organi che presenta la maggiore vascolarizzazione per volume di tessuto.

- **Attività periferica:** quando la visione viene esercitata in maniera prolungata alle basse luminanze.
- **Riposo:** durante il sonno o il riposo in ambienti bui, in cui la retina non è sottoposta a stimoli luminosi.

Lo squilibrio tra le attività di consumo e quelle di rifornimento è alla base dei processi patologici, inizialmente funzionali (disturbi visivi) e alla lunga strutturali (patologia degenerativa). Il peso di questi elementi è in relazione alle caratteristiche di ogni soggetto, sia locali ("occhi deboli") sia generali (stato nutrizionale, circolatorio, costituzionale, ecc.).

Alle diverse richieste metaboliche risponde il sangue del fegato, una cui debolezza porta alla comparsa di sintomi di stanchezza visiva, annebbiamenti, temporanei oscuramenti visivi, perdita della sensibilità al contrasto ed alle basse luminanze. Sono disturbi riferiti in maniera poco chiara dai pazienti e sono raggruppiabili nel concetto della "scarsa chiarezza visiva", tipicamente incostante nel tempo e con una obiettività oftalmologia negativa.

Questi sintomi si intersecano con quelli dovuti al vuoto di Qi che portano a deficit accomodativi, difficoltà di focalizzazione e di convergenza.

L'esaurimento del sangue del fegato, sostenuto dal deficit del jing del rene, porta ai processi di degenerazione senile delle strutture oculari profonde.

Un aspetto importante della circolazione oculare è anche quello dello smaltimento dei residui metabolici e delle tossine e radicali liberi prodotti dai processi fotochimici della visione. L'insufficienza di questi meccanismi porta al progressivo accumulo di prodotti catabolici (lipofuscine) che sono l'inizio dei processi degenerativi della maculopatia senile.

Emozioni: una nozione di base della MC è il legame tra lo stato emotivo e gli organi cuore e fegato. Negli aspetti funzionali lo Shen del cuore influenza la qualità della visione sia a livello sensoriale che percettivo. Può essere un importante fattore nei meccanismi fisiopatologici dei processi degenerativi senili per

una riduzione o perdita della relazione shen - jing (HT - KI).

Negli anziani è anche frequente il deficit di yang di cuore.

L'incapacità del fegato di armonizzare le emozioni può avere un effetto diretto sui disturbi visivi che conseguono le condizioni di stasi o compressione di qi di fegato e le stasi di sangue. Si può riferire a questa capacità di armonizzare la facilità di passaggio tra sistemi visivi "diversi" come la visione centrale e quella periferica, quella fotopica e quella scotopica, quella "oculare" e quella "cerebrale". Il concetto che si vuole sottolineare è che lo stato emotivo rientra nel "bilancio nutritivo" dell'occhio regolato dal sangue del fegato, insieme ai fattori locali e generali.

Si può sintetizzare questo processo fisiopatologico con un'iperbole, secondo la quale l'occhio si ammala se sottoposto in maniera prolungata ad intensa attività visiva centrale, senza dormire, senza mangiare, in stato di frustrazione o tensione nervosa, in un soggetto costituzionalmente debole o in stato di cattiva salute.

Sangue del cuore	patologia vascolare
Qi / yang del cuore	conservazione del jing dell'occhio
Shen	qualità visiva; percezione, aspetti cognitivi della visione.
Sangue del fegato	aspetti quantitativi e qualitativi della visione affaticamento visivo relazioni tra stress e visione fotopsie (punti o macchie luminosi transitori), amaurosi patologie con deficit visivo processi degenerativi di retina e nervo ottico

Fluidi: l'occhio è costituito per l'80% di liquidi; la sua funzione e la conservazione dell'integrità anatomica sono legate ai fluidi del corpo (jin ye). Si devono differenziare i liquidi esterni da quelli interni.

A) *Esterni:* i liquidi esterni dell'occhio e delle palpebre dipendono da SP/ST e LU/LI. Rappresentano i liquidi jin torbidi.

Vengono	assorbiti dallo stomaco fatti salire dalla milza distribuiti dal polmone fatti discendere dal polmone e dal GI
---------	--

L'aspetto protettivo e nutritivo del film lacrimale è dato dalla terra. L'aspetto difensivo dalle aggressioni esterne (xie) è dato dal metallo (wei qi). La lacrimazione emotiva è legata al polmone (tristezza). A questo proposito si deve considerare che il pianto rilascia all'esterno le emozioni del cuore. L'eccessivo pianto di disperazione prosciuga lo yin del polmone ed esaurisce il jing.

Le parti esterne del bulbo (congiuntiva e cornea) sono esposte agli agenti esterni e sono protette dal polmone. La cornea è l'unico tessuto del corpo che non si ossigena dal sangue ma dall'aria esterna e questo la pone in relazione con il polmone. Molte gravi patologie della congiuntiva e della cornea sono un'estensione oculare di gravi patologie della pelle, sotto il controllo del polmone.

Si può ipotizzare che il **limbus** sia un passaggio tra la parte terrestre del metallo, bianca, strutturata, vascolarizzata, ed una celeste, differenziata, trasparente, nutrita direttamente dalla tian qi. Il limbus rappresenta il passaggio tra una fase di potenzialità ed una di strutturazione e ciò può essere messo in relazione al fatto che contiene le cellule staminali che assicurano il ricambio cellulare della cornea.

La patologia da crisi limbare può essere trattata con i punti che stimolano la presa di forma del polmone.

B) Interni: I fluidi interni dell'occhio hanno delle caratteristiche simili a quelli del liquido cefalo rachidiano, essendo protetti da una barriera che li separa dal compartimento ematico.

Queste caratteristiche li mettono in relazione ai fluidi corporei ye con cui i reni nutrono i visceri curiosi.

- a) I liquidi jin puri assicurano la sensazione visiva (yang puro dello stomaco), l'energia che consente di vedere. Nella loro distribuzione sono coinvolti lo stomaco, la milza e il polmone.

I liquidi Ye assicurano la conservazione dei midolli (neuroretina e N.O.) e sono riforniti dal rene.

- b) i fluidi dell'occhio diventano spessi, vischiosi, torbidi e ciò è alla base di:
glaucoma: i fluidi densi non sono drenati dalla camera anteriore, ristagnano e provocano l'ipertono;

cataratta: la lente si disidrata, si sclerotizza, perde di trasparenza con denaturazione delle fibrille e delle proteine.³⁴

- c) La perdita della componente fluida nella camera posteriore dell'occhio comporta l'addensamento e la disidratazione vitreale con distacco posteriore del vitreo e possibile distacco di retina.

L'interessamento della camera posteriore prevede l'interessamento della VB con umidità calore.

Il cristallino presenta la caratteristica della trasparenza che è correlata alla purezza dei liquidi intraoculari e all'energia dei reni; la perdita della trasparenza è, infatti, un processo progressivo che si verifica durante l'invecchiamento quando si riduce lo yin dei reni.

Altra caratteristica è la sua elasticità ed il cambiamento di forma che assicurano la messa a fuoco. Anche questa funzione declina con l'età ed è stata messa in relazione con la riduzione dello yin dei reni, anche se ci appare più correlata alla capacità della materia di ricevere il soffio (LU-KI): è il soffio che muove la materia, il qi che muove il sangue.

Midolli: Le strutture nervose dell'occhio (retina e nervo ottico) sono una propagine del cervello e, quindi, controllate dal rene.

Nel momento in cui le patologie provocano un interessamento degli elementi neurali dell'occhio vi è un interessamento del jing del rene. È tipico l'esempio delle malattie tappeto retiniche su base genetica. Nella patologia cronica (glaucoma e SMD) si deve tenere presente la

³⁴La somministrazione prolungata di cortisone, che induce una turba dei liquidi ed umidità, può provocare sia ipertono oculare che cataratta.

stretta relazione tra gli elementi nutritivi di LR e SP (sangue del fegato ed elementi metabolici) e gli elementi funzionali (fotorecettori e fibre nervose).

Nella medicina cinese non si può intervenire sul jing innato, cioè sul patrimonio genetico di base. Si può cercare, invece, di ricaricare il jing acquisito in modo da mantenere un bilancio più favorevole possibile.

È questo il campo del trattamento delle malattie degenerative e senili che si può giovare della fisiopatologia dei liquidi ye come nutrizione dei visceri curiosi.

Soffio: delle svariate funzioni del qi si è già detto a proposito del sangue e dei liquidi.

La patologia esclusivamente da deficit del soffio è di frequente riscontro nella popolazione (numerosa) sottoposta ad intenso stress visivo, in particolare gli studenti e gli utilizzatori di videoterminali (contabilità e grafica).

Conclusioni

La classificazione secondo le cinque ruote merita tutto il rispetto di 1200 anni di esperienze e resta un valido riferimento per l'approccio alle malattie esterne dell'occhio.

La nuova classificazione dei 4 pigmenti vuole offrire uno strumento più dettagliato per l'intervento nelle malattie delle strutture interne del bulbo oculare. È una visione meno legata alla stretta rispondenza con gli organi e i visceri e consente di mettere in gioco, per la terapia, diversi elementi della fisiopatologia energetica, come i meridiani secondari e la distribuzione dei fluidi jin ye.

Bibliografia

- [1] Di Stanislao C., Brotzu R., Navarra M., Simongini E. *Nostra esperienza nella retinopatia diabetica*. Atti del II congresso nazionale A.I.A.M, Sorrento, 20-21 ottobre 1994
- [2] Di Stanislao C., Brotzu R. *Manuale Didattico di Agopuntura*, Ed. CEA, Milano, 2008.
- [3] Di Stanislao C. *La congiuntivite allergica: inquadramento e schemi sintomatici di trattamento in agopuntura, dietetica cinese, omeopatia e fitoterapia*, La Mandorla (www.agopuntura.org), http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2004/Congiuntivite_allergica.htm, 2000.
- [4] Franzini S., Poletti J., Poletti E. *Oftalmologie et Médecine Traditionnelle Chinoise*, Ed. Maloine, Paris, 1986.
- [5] Franzini S. *Le Longmulun. Texte fondamental de l'oftalmologie Chinoise*, Memoire Universitaire, Paris VII, 1988.
- [6] Li Z.R. *Clinical experiences and thinking of acupuncture for treatment of some difficult and complicated eye's diseases*, Zhongguo Zhen Jiu, 2008, 28(2):137-139
- [7] Poletti J., Poletti A., Franzini S. *Ophthalmologie, in Encyclopedie de Médecine Naturelle*, Tome I: Acupuncture e Médecine Chinoise, Ed. Techniques, Paris, 1989, 1C-11.
- [8] Simongini E, Bultrini L, a cura di *Le lezioni di Jeffrey Yuen, vol. VII: la camera del sangue*; ed. AMSA, aprile 2007
- [9] Simongini E., Bultrini L, a cura di *Le lezioni di Jeffrey Yuen, vol. III: i visceri curiosi, l'invecchiamento*; ed. AMSA, Roma giugno 2002
- [10] Simongini E., Navarra M., et al. *Il glaucoma in MTC, parte I e II*. La Mandorla, foglio elettronico di medicina tradizionale cinese, 1999 N. 4. (www.agopuntura.org/Rivista).
- [11] Wei Q, Gao J. *Treatment of optic atrophy with acupuncture*. J Tradit Chin Med 1992 Jun;12(2):142-6
- [12] Wiseman N. *Concerning the use of Western medical terms to represent traditional Chinese medical concepts*, Chin J Integr. Med., 2006 , 12(3):225-228

Impiego del punto Kong Zui (LU6) per l'idratazione cutanea, in un campione di donne con incremento della reattività tegumentaria da ipoestrogenismo

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

Dott. Maurizio Corradin
maurizio.corradin@alice.it

“Il poco è molto a chi non ha che il poco”
Giovanni Pascoli

“L'irrazionalità di una cosa non è una prova contro la sua esistenza, ma piuttosto una sua condizione”
Friedrich Wilhelm Nietzsche

Sommario

I bassi livelli di estrogeni condizionano, attraverso una perdita del contenuto di acqua, una spiccata reattività cutanea, sia in età fertile che in menopausa. Il punto Kong Zui, punto Xi della risonanza Shou Tai Yin, sarebbe in grado, secondo l'Accademia Imperiale del Periodo Song, di aumentare il contenuto di acqua in sede cutanea. Lo studio, condotto con sistemi strumentali oggettivi, consente di dimostrare la reale efficacia del punto in corso di disidratazione cutanea in un campione di donne con secchezza ed ipoestrogenismo.

Parole chiave: secchezza cutanea, ipoestrogenismo, punto Kong Zui (LU6), corneometria, evaporimetria.

Abstract

The low levels of estrogens condition, through a loss of water content, a strong reactivity skin, both in child-bearing age in menopause. Point Kong Zui, Xi point of Shou Tai Yin resonance, would be able, according to the Imperial Academy of Song Period, to increase the water content in the skin. The study, conducted with systems instrumental objective, allows you to demonstrate the effectiveness of point being skin dehydration in a sample of women with dry and hypo-estrogenism.

Keywords: dry skin, hypo-estrogenism, point Kong Zui (LU6), corneometry, trans-epidermal-water-loss.

Un'interessante e recente osservazione italiana dimostra che la reattività cutanea è anche legata, nel sesso femminile, ai livelli estrogenici³⁵, che

³⁵ Gli estrogeni sono i principali ormoni sessuali femminili. Si tratta di ormoni steroidei, che prendono il loro nome dall'estro e sono presenti in entrambi i sessi, anche se nelle donne in età fertile raggiungono livelli sierici molto più alti. Gli estrogeni promuovono la formazione dei caratteri sessuali secondari femminili, come il seno, l'allargamento del bacino e sono coinvolti nella proliferazione dell'endometrio e in diversi fenomeni del ciclo mestruale. L'FSH, ormone follicolo-stimolante, e l'LH, ormone luteinizzante, regolano la produzione di estrogeni durante l'ovulazione. Quando gli estrogeni circolano nel torrente ematico l'FSH e l'LH subiscono un feedback negativo, ovvero

condizionano lo stato di idratazione tegumentaria, con ampie variazioni (in menopausa e nella fase progestativa del ciclo³⁶) dei valori corneometrici ed evaporimetrici e, di conseguenza, condizionando la sensibilità agli stimoli irritativi esterni, come verificabile con test con sodio lauril solfato (SLS) a diluizioni scalari dallo 0,1% all'1% in acqua ([1]). Lo stato di idratazione cutanea può essere documentato oggettivamente mediante il corneometro e l'evaporimetro, apparecchi con sonde collegate a display che danno valori assolutamente certi e ripetibili³⁷ ([2], [3], [4]). Gli esami vanno eseguiti in un ambiente protetto, a temperatura ed umidità relativa costanti. Il soggetto, prima che si sottoponga all'esame, ha bisogno di un'acclimatazione al locale di almeno mezz'ora, stando seduto ed evitando movimenti che possano alterare i parametri fisici della cute. Non si deve aver trattato la pelle con detergenti o creme per almeno due giorni prima dell'esame. Le misurazioni vengono effettuate su aree povere di annessi cutanei, quali peli e ghiandole sebacee. Ottime a questo scopo sono le facce palmari degli avambracci e l'area del 1/3 inferiore della gamba, lungo la cresta tibiale. Le misurazioni vengono effettuate su aree delimitate da mascherine in modo da avere con precisione i valori di superficie in cm² e da poter applicare

ne viene bloccata la secrezione.

³⁶In soggetti giovani è possibile un'ipoestrogenismo funzionale legato a disfunzione ipotalo-ipofisarie (ad esempio incremento LH-LTH e/o riduzione FSH), tiroidee (ipotiroidismo) o ovariche (eficit congenito del patrimonio follicolare ovarico; distruzione accelerata dei follicoli ovarici; infezioni virali misconosciute; alterazioni su base autoimmune; alterazioni degli enzimi inseriti nei processi di sintesi degli ormoni; sostante tossiche, farmaci, radiazioni ionizzanti; forme idiopatiche).

³⁷La definizione di pelle secca rimane essenzialmente ancora basata su sensazioni soggettive empiriche, anche se recentemente numerose tecniche hanno introdotto accurati sistemi di misurazione dell'idratazione cutanea. Esiste, ovviamente, una grande variabilità individuale: alcune persone lamentano una costante secchezza cutanea, altre solo in particolari condizioni ambientali, altre ancora solo raramente accusano cute disidratata. La secchezza della pelle può variare da un minimo grado di desquamazione furfuracea, appena visibile sugli abiti scuri, fino a un'intensa xerosi con profonde ragadizzazioni. La caratteristica morfologica della secchezza cutanea è la "squama", un insieme di cellule corneificate impaccate alla superficie della pelle. Tale lesione verosimilmente viene a prodursi in seguito a un aumento del turnover cellulare epidermico forse dovuto a una stato infiammatorio subclinico. La cute disidratata favorisce la penetrazione di materiale esterno, con possibile insorgenza di forme flogistiche da contatto irritative o allergiche. Vedi anche: http://www.dermoaq.it/a_fior_di_pelle/Cosmesi.htm#Pelle_secca.

le sonde sempre sui medesimi punti nel caso sia necessario disporre di più valori in tempi successivi ([5], [6]). La verifica sperimentale condotta, dalla Accademia Imperiale nel periodo Song (detta Songyang)³⁸ ([7], [8], [9], [10]), permise di dimostrare che il solo punto attivo sulla distribuzione dei Liquidi alla pelle era Kong Zui (LU6), posto sull'avambraccio³⁹, 7 cun sotto la piega di flessione del gomito ([11], [12], [13], [14], [15], [16]), lungo la linea del Meridiano Shou Tai Yin (cfr. figura 7), punto Xi (cfr. figura 8) della risonanza che, secondo le indicazioni più frequenti, tratta il Qini di Polmone, contrasta il Calore, lubrifica e sostiene lo Yin e umidifica la gola ([17], [18], [19], [20]).

Per verificare in modo oggettivo la supposta azione idratante del punto, abbiamo selezionato un campione di 12 donne, con bassi livelli corneometrici ed elevati livelli evaporimetrici riconducibili o a menopausa (in 8 casi⁴⁰), o ipoestrogenismo funzionale⁴¹ (nei restanti 4⁴²)⁴³. In quest'ultimo caso, comunque, non vi erano condizioni patologiche conclamate a livello ovarico, ipofisario o tiroideo, data la negativa degli accertamenti immunitari, virologici, tossicologici e strumentali⁴⁴ (RMN, ecografia. [21], [22], [23], [24]). Abbiamo eseguito misurazioni relative alla corneometria ed evaporimetria (TEWL) su quattro zone per paziente (due

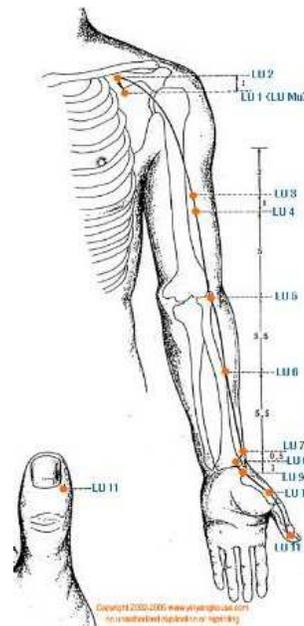


Figura 5: Da: http://www.yinyanghouse.com/acupuncturepoints/lung_meridian_graphic

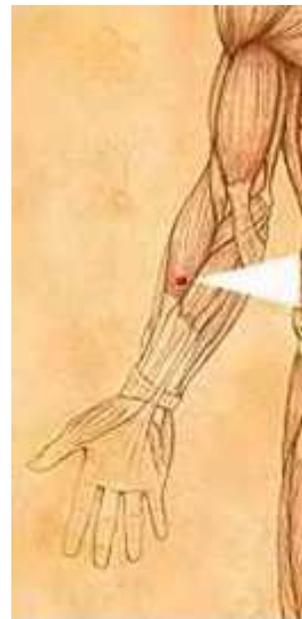


Figura 6: Da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=LU6&meridian=Lung>

³⁸La dinastia Song regnò sulla Cina dal 960 al 1279. La sua fondazione riportò l'unità politica in Cina che si era persa con la caduta della Dinastia Tang nel 907. Gli anni compresi in questo intervallo sono noti come il periodo delle Cinque dinastie e dieci regni. Pittura, calligrafia e medicina ebbero nel periodo massimo impulso. Inoltre nel periodo Song si assistè ad una vera e propria rivoluzione industriale ante-litteram, con massimo vigore per il commercio e la lavorazione della seta, per la produzione di carta e opere in ceramica. Inoltre la produzione di polvere da sparo e cannoni permise di fronteggiare invasioni turche degli Xi Xia durante i Song Meridionali. Cannoni furono adattati alle enormi giunche da carico per i commerci marittimi. Data tanta ricchezza e potenza non è un caso se la capitale Hangzhou fosse più popolosa di qualsiasi altra città europea coeva. L'Accademia Imperiale, fondata sotto i Wei del nord nel 484 d.C., ebbe massimo impulso e riformò interamente il corpo dottrinario medico, applicando il metodo della verifica sperimentale, in agopuntura e farmacologia.

³⁹Cfr. figure 5 e 6

⁴⁰Età compresa fra 50 e 56 anni.

⁴¹Con ipomenorrea, stitilicidio ematico discontinuo, qualche vampata di calore, irritabilità e ricorrenze di vaginite micotica.

⁴²Età compresa fra 16 e 27 anni.

⁴³Età media dell'intero gruppo 38 anni \pm 3,1.

⁴⁴Si ringraziano per le consulenze specialistiche la dott.ssa Tiziana D'Onofrio, ginecologa della ASL di Teramo e la dott.ssa Patrizia Palermo, ginecologa della ASL de L'Aquila.



Figura 7: Meridiano Shou Tai Yin



Figura 8: Punto Xi

antecubitali e due agli arti inferiori), prima del trattamento e dopo 24-48 ore da ogni singola seduta di agopuntura. Tali sedute, in totale di tre, avvenivano settimanalmente, con infissione perpendicolare ad una profondità oscillante fra i 2 ed i 4 cm⁴⁵ (in relazione alla complessione individuale), con aghi monouso Seirin da 0,30 X 30 mm, con lama in acciaio e manico in plastica. Gli aghi, tenuti per 30 minuti, erano manipolati in senso verticale (alto/basso), all'inizio e alla fine della seduta, fino a causare la sensazione definita Deqi ([25], [26], [27], [28], [29]). Nuove misurazioni dello stesso tipo si sono effettuate dopo un mese di follow-up, pregando le pazienti di non impiegare topici idratanti e/o emollienti nel periodo di osservazione. Naturalmente in nessuna paziente era in corso una terapia di tipo ormonale, neanche con fitoderivati⁴⁶. All'inizio della terapia e dopo un mese

⁴⁵Nei testi cinesi si dice a 0,5-1 cun. Vedi: <http://www.sacredlotus.com/acupuncture/point.cfm/pname/ LU-06?Print=1>

⁴⁶Numerosi vegetali contengono flavonoidi ad attività simil-estrogenica, definiti fitoestrogeni. Fra i più importanti soia, finocchio, cimicifuga, finocchio, trifoglio. Pertanto si definiscono fitoestrogeni molecole vegetali dotate di azione estrogenica, anche se molto meno potente - compresa tra un millesimo ed un decimillesimo (1/1000 - 1/10.000) di quella dell'estradiolo. In realtà i fitoestrogeni sono contenuti in molti derivati vegetali anche di comune uso alimentare: alfa-alfa, ruta, scutellaria, trifoglio rosso, menta piperita, sassofrasso, palma nana, millefoglie, ginkgo, cimicifuga racemosa. Ma anche tanti vegetali e frutta: rabarbaro verde, dulcamara, salvia, carota, patata dolce, liquirizia, semi di lino, semi di segale, aneto, ginseng, the, caffè, orzo, avena, cumino nero, tubero, dragoncello, finocchio, pomodoro, grano saraceno, riso, sesamo, cavolini di Bruxelles, mela, ciliegia, mirtillo, mora, lampone, aglio, piselli, cipolla, semi di girasole, uva, cocco, limone, arancio ed appartengono a quattro classi farmacologiche distinte:

1. I soflavoni, contenuti soprattutto nella soia, nella farina di soia, nel latte di soia e nel Tofu, ma anche nelle lenticchie, nei fagioli, nei piselli, nel finocchio, nel grano saraceno, nei cavolini di Bruxelles.

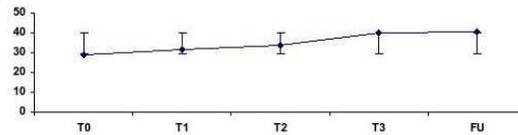


Figura 9: Corneometria

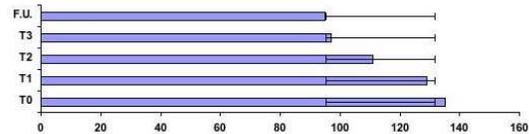


Figura 10: Evaporimetria: indici TWEL

di follow-up si è valutata, con patch-test a lettura ogni 12 ore, la irritabilità cutanea con preparati a base di SLS allo 0,1, 0,5, 0,9 e 1%, definendo positiva una reazione macerativa a tipo "shampoo" o "sapone" ([30], [31], [32]). I risultati dei vari test sono riportati nelle figure 9 e 10, che dimostrano in modo inequivocabile (andamento delle curve in fase attiva e dopo follow-up) l'efficacia del punto Kong Zui (LU6) nella idratazione cutanea.

Paragono l'irritabilità cutanea al SLS come media dei valori percentuali, si vede che, a fine follow-up, l'indice di reattività era fortemente ridotta (cfr. figura 11).

Nel grafico in figura 12 abbiamo segnalato l'andamento della irritabilità per ogni paziente.

Si può concludere che, anche le indagini strumentali più moderne, documentano in maniera incontestabile l'azione idratante tegumentaria del

2. Lignani, presenti anche nell'olio di oliva e in quello di girasole, nelle ciliegie, mele, pere, nel sesamo, nel grano, orzo, riso, nell'aglio, nella cipolla, oltre che nella birra e, strano a crederci, nel bourbon.
3. Cumestani, che si estraggono dal trifoglio e dal foraggio.
4. Lattoni dell'Acido Resorcilico, che sono tuttavia meno potenti e meno diffusi negli alimenti.

Vedi: http://www.lapelle.it/ginecologia/benefici_fitostrogeni.htm.



Figura 11: Concentrazione di SLS causante irritazione

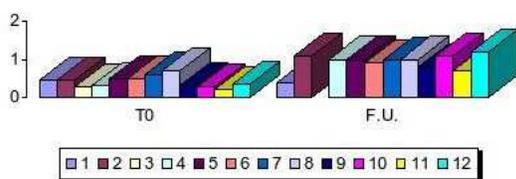


Figura 12: Irritabilità SLS per singolo caso

punto LU6 (Kong Zui), come descritto nei testi Song e che, tale, punto, abbassa la reattività cutanea legata a riduzione del contenuto di acqua. Non possiamo, in base ai dati raccolti, pronunciarsi sui meccanismi fisiopatologici attivati dalla puntura del punto Kong Zui, né sapere se esso agisce incrementato la quota estrogenica generale o locale o in modo affatto avulso da questo⁴⁷. Neppure è possibile, non avendo formulato un piano in tal senso, valutare l'azione dello stesso in forme di disidratazione non ormonale, come, ad esempio, nella cute xeritica dell'atopia e/o dell'ittiosi. Tuttavia i nostri dati ci indirizzano verso una documentata efficacia idratante in corso di ipoestrogenismo sia in età fertile che menopausale, della puntura profonda del punto Kong Zui, punto Xi⁴⁸ della risonanza Shou Tai Yin. Tale azione è paragonabile a quella dei "filmogeni", sostanze in grado di ridurre la perdita transcutanea di acqua (perspiratio insensibilis⁴⁹), ottenendo, in definitiva una sorta di idratazione "endogena" ([33], [34]). Va anche segnalato che tutte le pazienti, e senza differenza fra donne in età fertile ed in menopausa, hanno risposto al trattamento, il che farebbe supporre un'azione non solo legata all'incremento sul tasso estrogenico, evento poco credibile in età climaterica⁵⁰ ([35], [36], [37], [38], [39]) è po-

⁴⁷Valutando i livelli ematici ed urinari di 17, β -estradiolo, estriolo ed estrone.

⁴⁸Di disostruzione o fessura.

⁴⁹Con il termine "perspiratio insensibilis" viene comunemente indicata la fisiologica perdita di acqua attraverso la cute o le vie respiratorie (circa 500 cc al giorno in condizioni di riposo). La perdita idrica cutanea non va confusa con il sudore, poiché, mentre la perspiratio è un passaggio passivo, la sudorazione è una secrezione ghiandolare attiva, che richiede, cioè, una certa spesa energetica.

⁵⁰Alcuni estrogeni sono prodotti in altri organi e tessuti in piccole quantità, come il fegato e le ghiandole surrenali. Queste fonti secondarie di estrogeni sono le uniche fonti per l'uomo e per la donna in post-menopausa. È possibile, pertanto, una produzione estrogenica extraovarica, anche se molto ipotetica.

co convincente, dal momento che nel campione di donne giovani non si è registrata alcuna influenza sui sintomi generali correlati al basso livello di ormoni follicolari (durata del ciclo, irritabilità, stitici, vampate, ecc.). Al di là di questa che resta una illazione (tuttavia possibile secondo nostre precedenti ricerche, [40], [41], [42]), è innegabile che il punto Kong Zui ha un notevole valore dermatologico (cute disidratata e irritabile⁵¹), al pari di altri punti più noti e segnalati come ([43], [44], [45], [46], [47], [48], [49], [50], [51], [52], [53]): Quchi (LI11⁵²), Lingtai (GV10⁵³), Weizhong (BL40⁵⁴), Zizheng (SI7⁵⁵), Kufang (ST14⁵⁶), Wu Yi (ST 15⁵⁷), Fengmen (BL12⁵⁸), Geshu (BL17⁵⁹) Shigu (BL65⁶⁰), Zhiyin (BL67⁶¹), Zhigou (TB6⁶²), Quze (PC3⁶³), Yuzhong (KI26⁶⁴); Bulang (KI22⁶⁵), Sanyinjiao (SP6⁶⁶), Xuehai (SP10⁶⁷), Taiyuan (LU9⁶⁸), Taibai (SP3⁶⁹), Ligou (LR5⁷⁰), Jiu Wei (CV15⁷¹), ecc. Ci sentiamo pertanto di raccomandarne l'uso in caso di secchezza con disereattività cutanea, soprattutto nel sesso femminile ed in condizioni di criticità estrogenica⁷². Invitiamo i lettori a segna-

⁵¹Che porterà a una diffusa sensazione di formicolio, prurito, rughe e un invecchiamento cutaneo generalizzato.

⁵²Forme urticate ed eritematose.

⁵³Acne ed altre dermatosi ad andamento cronico con forte impronta psicosomatica.

⁵⁴Forme croniche con Stasi del Sangue. Meglio con piccolo salasso che presenti sul punto ectasie vascolari.

⁵⁵Dermatosi psicosomatiche.

⁵⁶Acne, orticaria, psoriasi, in soggetti chiusi, timidi, emotivi.

⁵⁷Orticaria in soggetti ansiosi ed irritabili.

⁵⁸Orticaria migrante e ricorrente; Acne persistente del dorso.

⁵⁹In sanguinamento assieme ai punti BL 20 (Pishu), ST 36 (Zusanli), tratta Vento-Secchezza (psoriasi, atopia, ecc.) da Vuoto di Sangue.

⁶⁰Dermatiti pruriginose senili.

⁶¹Prurigini e dermatosi senili.

⁶²Forme eczematose acute ed essudanti, con stipsi o dismicrobismo intestinale.

⁶³Calore alla pelle, forme di eczema cronico in età giovanile.

⁶⁴Dermatiti ricorrenti con note Metallo.

⁶⁵Dermatiti croniche con note depressive.

⁶⁶Dermopatie da Vuoto di Sangue.

⁶⁷Dermatiti pruriginose a poussée successive, aggravate dalle mestruazioni.

⁶⁸Dermopatie cronico-squamose con componente vascolare.

⁶⁹Sindromi cutaneo-mucose.

⁷⁰Dermatosi dell'area genitale. Fatto sanguinare assieme ai punti ST 40 (Fenglong), BL 13 (Feishu); GV 14 (Dazhui), tratta eczemi cronici da Umidità-Calore, refrattari ad altre terapie.

⁷¹Dermatosi psicosomatiche soprattutto dell'addome e dell'area genitale.

⁷²Dermopatie xerotico-irritative, con prurito in corso di ova-

larci osservazioni in tal senso, onde implementare (o smentire), anche se in modo empirico ed indiretto, tale convinzione. Anche in questo modo, infatti, è possibile costruire un modello credibile e verificato in campo agopunturale ([54], [55]).

io policistico, numero ridotto o ridotta funzionalità follicolare, forme autoimmuni con bassa fertilità, menopausa precoce, menopausa conclamata, ecc.

Bibliografia

- [1] Bonamonte D., Foti C., Ieva R., Di Naro E., Loverro G., Angelini G. *Reattività cutanea in relazione al ciclo mestruale* G It. Dermatol. Venereol., 2005, 140 (3): 229-232.
- [2] Giuliani M. *Manuale di scienze e tecnologie cosmetologiche* Ed. Aracne, Roma, 2005.
- [3] Primavera G., Berardesca E. *Clinical and instrumental evaluation of a food supplement in improving skin hydration* Int. J Cosmet. Sci., 2005, 27(4):199-204
- [4] Proserpio G. *Dizionario di cosmetologia. I mille termini cosmetici dalla A alla Z* Ed. BCM, Ferrara, 1991.
- [5] Katsambas A. D., Lotti T. M. *Manuale europeo di clinica e terapia dermatologica* ed. CIC Internazionali, Roma, 2005.
- [6] Amato L., Berti S., Chiarini C., Fabbri P. *Clinical and instrumental evaluation (corneometry and videodermatoscopy) of a new antiageing skin product* G It. Dermatol. Venereol., 2003, 138 (5), 138-140.
- [7] Di Stanislao C., Brotzu R. *Manuale didattico di Agopuntura. Fondamenti, fisiopatologia, diagnosi, terapia* Ed. CEA, Milano, 2008.
- [8] Simongini E., Bultrini L. *Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume V. Le regole terapeutiche. L'azione intrinseca dei punti.* Ed. AMSA, Roma, 2005.
- [9] Caspani F. *Cronologia del pensiero medico sinense* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2002/Cronologia_pensiero_medico_sinense.htm, 2003
- [10] Needham J., Lu G. D. *La medicina cinese* Ed. Il Saggiatore, Milano, 1982.
- [11] Lumley J. S. P. *Anatomia di Superficie. Le basi anatomiche dell'esame clinico* Ed. CEA, Milano, 2004.
- [12] Quirico P.E. *Punti di agopuntura* Ed. UTET, Torino, 2003.
- [13] Doglia F. *Atlante Pratico di Agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2002.
- [14] Corradin M., Di Stanislao C. *Mappe dei Punti di Agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2001.
- [15] Deadman P, Al-Khafaji M., Baker K. *Manuale di agopuntura. Schede dei punti* Ed. CEA, Milano, 2000.
- [16] Hempen C.G. *Agopuntura* Ed. Hoepli, Milano, 1999.
- [17] Dalet R. *I punti che guariscono* Ed. Apogeo, Milano, 2008.
- [18] Denmei S. *La scelta dei punti efficaci in agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2005.
- [19] Beltrammi G. *Manuale Enciclopedico di Medicina Cinese* CD-ROM, Ed. Beltrammi, Rimini, 2004.
- [20] Konopachi D. *Punto per Punto. Dall'anatomofisiologia alla clinica in agopuntura ed auricolomedicina* CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2004.
- [21] Barbieri RL. *Update in female reproduction: a life-cycle approach* J Clin. Endocrinol. Metab., 2008, 93(7):2439-2446.
- [22] Miller V.M., Duckles S.P. *Vascular actions of estrogens: functional implications* Pharmacol. Rev., 2008, 60(2):210-241.

- [23] Conway G.S., Kaltsas G., Patel A., Davies M.C., Jacobs H.S. *Characterization of idiopathic premature ovarian failure* *Fertil. Steril.*, 1996, 65: 337-341.
- [24] Coulam C.B., Adamson S.C., Annegers J.F. *Incidence of premature ovarian failure* *Obstet. Gynecol.*, 1986, 67: 604-606.
- [25] White P., Bishop F., Hardy H., Abdollahian S., White A., Park J., Kaptchuk T.J., Lewith G.T. *Southampton needle sensation questionnaire: development and validation of a measure to gauge acupuncture needle sensation* *J Altern. Complement. Med.*, 2008, 14(4):373-379.
- [26] Huang T., Kong J., Huang X., Xu Y.H. *Some misunderstandings of deqi phenomenon: from historic review to experimental study* *Zhongguo Zhen Jiu*, 2008, 28(2):105-109.
- [27] Hui KK, Nixon EE, Vangel MG, Liu J, Marina O, Napadow V, Hodge SM, Rosen BR, Makris N, Kennedy DN. *Characterization of the "deqi" response in acupuncture* *BMC Complement. Altern. Med.*, 2007, 7:33-35.
- [28] MacPherson H., Asghar A. *Acupuncture needle sensations associated with De Qi: a classification based on experts' ratings* *J Altern. Complement. Med.*, 2006, 12(7):633-637.
- [29] Sandberg M., Lundeberg T., Lindberg L.G., Gerdle B. *Effects of acupuncture on skin and muscle blood flow in healthy subjects* *Eur. J Appl. Physiol.*, 2003, 90(1-2):114-119.
- [30] Carlotti Didier N., Didier P. *La diagnosi in dermatologia. Approccio clinico ed esami immediati* ed. Elsevier Masson, Milano, 2005.
- [31] Duvivier A. *Atlante di dermatologia clinica* Ed. UTET, Torino, 1997.
- [32] AAVV *Medicina pratica. Vol. 8: Ginecologia. Ostetricia. Pediatria. Geriatria. Dermatologia. Oculistica. Odontoiatria. Otorinolaringoiatria* Ed. UTET, Torino, 1993.
- [33] Castellani L., Zumiani G. *Cute disidratata* http://www.lapelle.it/dermatologia/pelle_disidratata.htm, 2000.
- [34] Leigheb G. *Terapia Galenica Dermatologica* Ed. Lombardo, Roma, 1987.
- [35] Simon J.A. *Safety of estrogen/androgen regimens* *J Reprod. Med.* 2001, 46(3 Suppl):281-290.
- [36] Paganotti C. *La menopausa come malattia?* Polis, 1999, 5, 11-20.
- [37] Gambrell R.D. Jr *The menopause* *Invest. Radiol.* 1986, 21(4):369-378.
- [38] Greenblatt R.B., Nezhad C., Roesel R.A., Natrajan P.K. *Update on the male and female climateric* *J Am. Geriatr. Soc.*, 1979, 27(11):481-490
- [39] Strickler R.C. *The climateric woman: to replace or not to replace estrogens* *Contemporary Ob. Gyn.*, 1976, 8(2):100-103.
- [40] Di Stanislao C., Brotzu R., D'Onofrio T. *Trattamento agopunturistico dell'incontinenza post-menopausale* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_settembre_2006.pdf, 2006
- [41] Di Stanislao C., Spacca G., Gatto R., Bernardi A. *Osteoporosi Menopausale: Inquadramento Generale e Trial Clinico. (Seconda Parte)* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_1998/osteoporosi_2.htm, 1998.
- [42] Di Stanislao C., Spacca G., Gatto R., Bernardi A. *Osteoporosi Menopausale: Inquadramento Generale e Trial Clinico. (Prima Parte)* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_1998/osteoporosi_1.htm, 1998.
- [43] Di Stanislao C., Corradin M. *La pelle e le malattie della pelle fra scienza ed energetica* CD-ROM, Ed. Lefay, Gargnano (BS), 2008.

- [44] Brotzu R., Di Stanislao C. *Le Malattie della Pelle in Medicina Cinese* policopie, Ed. AMSA, Roma, 2008.
- [45] Abbate S. *Bleeding Techniques: Ancient Treatments for Acupuncture Physicians* <http://www.acupuncturetoday.com/mpacms/at/article.php?id=28255>, 2007
- [46] Deadman P., Al-Khafaji N. *The treatment of psych-emotional disturbance by acupuncture with particular reference to the Du Mai* <http://www.abz-nord.de/Literatur/Fachartikel/englisch/psych-emotional-treatment.htm>, 2007
- [47] Qin W., Atanassov I. and Hui-xin Z. *Clinical observation on treatment of eczema by acupuncture plus collateral-pricking and cupping: A report of 54 cases* *Journal of Acupuncture and Tuina Science*, 2004, 2 (1): 1407-1409.
- [48] Falws B., Soinneau P. *The Treatment of Modern Western Diseases With Chinese Medicine: A Textbook* ed. Blue poppy Press, Boulter, 2001
- [49] Andrès G., Di Stanislao C. *Le malattie della pelle* Ed. AMSA, Roma, 2001
- [50] Lee Wolfe H. *Bleeding in the Treatment of Common Acne* http://www.bluepoppy.com/press/download/articles/acne_bleed_jul01.cfm, 2001.
- [51] De hui S., Rui fen X., Wang N. *Manuale di Dermatologia in MTC* Ed. CEA, Milano, 1997
- [52] Lin L.: *Diagnosis and Treatment of Common Diseases in TCM* Ed. Hai Feng, Hong Kong, 1995.
- [53] Colin D. *Wai Ke* Ed. Colin, Paris, 1988.
- [54] Kptchuk T.J. *Medicina Cinese: fondamenti e metodo* Ed. Red/Studio Redazionale, Como, 2007.
- [55] Lelli F. *Medicine non convenzionali. Problemi etici ed epistemologici* Ed. Franco Angeli, Milano, 2007.

Una sindrome dell'orecchio rosso con nevralgia trigeminale, trattata con agopuntura e fitoterapia con rimedi occidentali

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“Dove ci sono bambini c'è una nuova età dell'oro”
Novalis

“Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre eternamente costretti a spiegar loro le cose”
Antoine De Saint-Exupéry

“I bambini consolano tutto”
Hippolyte Adolphe Taine

Sommario

Rara condizione pediatrica ascritta a cefalea trigeminale, la sindrome dell'orecchio rosso è una condizione a volte neurologicamente impegnativa, che, molto spesso, non è trattabile farmacologicamente. Qui si descrive un caso, relativo ad un bimbo di 8 anni, associato a nevralgia del trigemino, risolto con agopuntura. Si è anche somministrata, dopo l'agopuntura e per due mesi, una tisana ad azione stabilizzante.

Parole chiave: sindrome dell'orecchio rosso, nevralgia del trigemino, agopuntura, fitoterapia.

Abstract

Rare inserted pediatric condition between the trygeminal hedache, the of the red ear syndrome is a strict condition to times under the neurological profile and that, a lot often, is not curable of drugs. Here is described a case, relative to a child of 8 years, associated to trygeminal neuralgia, resolved with acupuncture. Also it has been employed, after the acupuncture and for two months, instilling of grass to stabilizing action.

Key words: red ear syndrome, trygeminal neuralgia, acupuncture, phytotherapy.

La sindrome dell'orecchio rosso è una rara condizione pediatrica, descritta da Lange nel 1996 ([1]), inserita fra le algie facciali atipiche o cefalee trigeminali autonome, spesso idiopatica e a volte legata a disfunzione dell'articolazione temporo-mandibolare o sindrome talamica⁷³ ([2], [3]). La sintomatologia è caratterizzata da crisi d'arrossamento e bruciore dei padiglioni auricolari, con o senza algie facciali lungo la 1° e 2° branca del trigemino, con parossismi scatenati da traumi minimi, caldo, starnuti, tosse, masticazione ([4], [5]).

⁷³Dolore neuropatico centrale legato ad anomala attività dei neuroni per un loro danno anatomico primario. Vi saranno emianestesia, dolori urenti ed iperpatia, mano "talamica" (atassica ed edematosa) Vedi: http://www.winalgos.com/conoscenza_della_classificazione_patogenetica_del_dolore_e_dei_mecanismi_patogenetici_e_di_rinforzo_del_dolore.htm

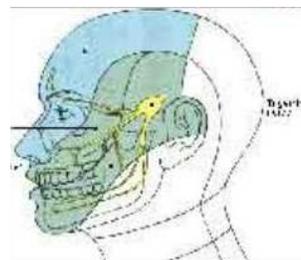


Figura 13: Area di innervazione trigeminale. Da: <http://www.kwsalute.kataweb.it/Notizia/0,1044,2966,00.html>

Molto spesso è il dermatologo ad essere consultato per primo a causa dell'eritema e del cocciore auricolare. La diagnosi differenziale va fatta nei confronti di erisipela, geloni, eritema primaverile dell'elice, eruzione allergica, punture d'insetti e orticaria. L'andamento delle crisi e l'esame obiettivo, l'assenza di eruzioni in altre parti del corpo e di febbre, di solito, sono sufficienti per la diagnosi ([6]). Per escludere lesioni dell'articolazione temporo-mandibolare, dell'orecchio medio e del sistema nervoso centrale, occorrono semeiotica specialista dei tessuti molli relativi dell'area articolare ([7]), esame dell'orecchio medio con otoscopia, visita neurologica relativa a motricità e sensibilità ([8]).

Caso clinico

B.M, bambino di 8 anni, ci viene inviato dal neurologo, consultato a sua volta dal pediatra di base, che aveva diagnosticato una nevralgia trigeminale (2 branca, cfr. figura 13) sinistra, insorta da 3 mesi, associata ad eritema episodico dell'orecchio omolaterale e che, dopo esame fisico (riflessi, equilibrio, coordinazione motoria, sensibilità) e RMN con gadolinio dell'encefalo, aveva posto diagnosi di cefalea trigeminale autonoma senza familiarità.

L'esame obiettivo dei padiglioni e dell'intero tegumento facevano escludere punture d'insetto, allergodermie, turbe circolatorie, mentre la non stagionalità escludeva l'eritema primaverile dell'elice. La palpazione delle cartilagini e del tegumento non metteva in evidenza infiltrati e consentiva di esclu-

dere una policondrite cronica maligna⁷⁴, una sarcoidosi a tipo febbre di Heerfordt⁷⁵ o una sindrome MAGIC⁷⁶. La normalità occlusale, palpebrale e del massiccio facciale e la normale apertura della bocca facevano escludere una sindrome di Treacher-Collins (disostosi mandibolofacciale)⁷⁷ o di Trotter⁷⁸. Nulla all'esame dell'orecchio esterno e medio mediante otoscopia. L'esame capillascopico della cute auricolare escludeva la presenza di collagenopatia e, solo dal lato colpito, mostrava lievi e parcellari ectasie vascolari (cfr. figura 14. [9], [10]).

L'eritema si associava solo a volte a algie che, partendo dall'orecchio, andavano verso l'arcata dentaria superiore ed era scatenato da sforzi fisici, tosse, starnuti, brusche variazioni di temperatura o stimolazione locale con indumenti di lana (cappelli e fasce). La normalità del TAS e la negatività di due tamponi eseguiti sul tegumento dell'elice e dell'orecchio esterno, facevano escludere forme streptococciche ricorrenti ([11]). Normale il valore di C1-inattivatore e di IgE totali, il che escludeva sindrome Orticaria Angioedema primaria o di natura allergica ([12]). Normale il livello di anticorpi IgG ed IgM per virus erpetici tipo 1 e 2, in moda da escludere una Steven-Johnson



Figura 14: Ectasie vascolari alla capillaroscopia con Videocap 50x

post-virale⁷⁹. L'esame obiettivo dell'articolazione temporo-mandibolare e del morso escludevano danni gnatologici e normali apparivano denti (decidui e permanenti) e gengive ([13], [14]). Dopo aver posto diagnosi di sindrome dell'orecchio rosso, poiché i genitori ed il neurologo erano a conoscenza del fatto che ci occupiamo anche di agopuntura, sentita la disponibilità del piccolo paziente, abbiamo previsto questa possibilità di trattamento, prima di ricorrere a farmaci neurolettici, triciclici, ansiolitici, antiepilettici⁸⁰ o di altro tipo⁸¹, tutti piuttosto impegnativi soprattutto in pediatria ([15], [16], [17]). L'espressione eritematica, l'andamento a crisi acute e ricorrenti, la localizzazione a sinistra deponevano per una pienezza dello Yang, condizione frequente nel bambino che mostra, soprattutto, uno Yin carente ed uno Yang esuberante. Sun Si Miao ricorda che "lo Yin dei bambini è spesso insufficiente". Nel Cofanetto d'Oro si annota che lo Yang dei bambini è notevole perché lo Yin è insufficiente in quanto l'accrescimento conduce a consumo di Yin che diventerà materia, ragion per cui è facile ritrovare segni di

⁷⁴Processo autoimmune delle cartilagini corporee, progressivo e spesso fatale.

⁷⁵O sindrome febbrile uveo-parotidea di Heerfordt-Waldenstrom. Si tratta di sarcoidosi associata con edema lacrimale e salivare (specialmente parotideo), febbre e uveite. Alcune volte vi è associazione di neuropatia, ad esempio paralisi facciale. Vedi: <http://pacs.unica.it/immun/ic2002/testi/sarcoidosi.htm>

⁷⁶Significa Mouth And Genital ulcers and Interstitial Chondritis ed è una variante della sindrome di Behcet. Può dare nevralgia trigeminale ed insorge nei giovani. Vedi: http://www.medicinaoltre.com/dizionario/dizionario_medico_definizione.lasso? parola=Sindrome.

⁷⁷Comporta difetti strutturali derivati da primo arco branchiale. È una malattia autosomica dominante con varia espressione e consiste in palpebre fissurate, complesso malare ipoplasico, retrognazia mandibolare con alto angolo goniaco, seni ipoplasici, ipoplasia dell'orecchio medio, 30% ha schisi del palato e 25% presenta un'anomala proiezione della lingua nel corso della masticazione. La maggior parte ha funzioni intellettive completamente normali ma può rivelarsi incapace di inserirsi in un contesto sociale adeguato a causa dei loro deficit fisici.

⁷⁸Caratterizzata da dolore nel territorio di innervazione del trigemino, immobilità ipsilaterale del palato e trisma, dovuto ad invasione del pilastro laterale del nasofaringe da parte di un tumore maligno. La sindrome della fossa pterigopalatina è una condizione simile dove la prima e seconda branca del trigemino sono colpite.

⁷⁹La Sindrome di Steven-Johnson è una varietà grave di eritema multifforme, una malattia mucocutanea di natura probabilmente autoimmune, spesso scatenata da alcuni farmaci. Classici segni sono lesioni tipiche, come cerchi concentrici rossi che colpiscono soprattutto le mani e i piedi e, a volte, le orecchie. La sindrome di Stevens-Johnson è una condizione particolarmente grave ed è associata a febbre e coinvolgimento mucoso multiplo. Un'infezione virale, ad esempio herpes virus, è la seconda causa comune

⁸⁰Vedi: <http://www.winalgos.com/Usodeifarmaciperedoloreneuropatico.htm#Neurolettici>

⁸¹Gabapentina, pregabalina, ketamina, clonidina, ecc.

Calore. Inoltre, le nevralgie si debbono a cause diverse, ma tutte si legano a Vento, ovvero eccesso di Yang ([18], [19], [20], [21]). La persistente dell'eritema dopo sfregamento della cute degli indici, confermava tale diagnosi ([22]). Il fatto poi che le crisi erano aggravate dal calore e migliorate dall'applicazione di ghiaccio, ci ha convinti dell'eccesso di Yang e della necessità di trattare, localmente, i punti descritti da Kespì per la cosiddetta barriera di discesa della faccia: 6BL⁸², 3GB⁸³ e 7ST⁸⁴, bilateralmente anche se l'espressione era monolaterale ([23]). Va qui precisato che, come sostenuto da De Berardinis ([24]), mentre il dolore cronico è legato a Vuoto o a Stasi, le forme acute sono spesso legati ad Eccessi e, molto frequentemente, eccessi di Yang ([25], [26]). Poiché, inoltre, i genitori ci riferivano di una condizione di vago fastidio alle gambe, con una situazione analoga alla *restless leg*⁸⁵, abbiamo pensato di aggiungere, in basso, il punto 37ST⁸⁶, che porta lo Yang in basso e all'interno ([27], [28]), ricapitolando l'intera funzione Yang Ming compresa fra i punti 15 e 25ST ([29], [30]). Gli eritemi improvvisi e fugaci, poi, sono sempre legati ad eccesso di Yang (eccesso di Fuoco, eccesso di Weiqi, Perversi Esterni come Calore, Vento, ecc.) e rispondono egregiamente al trattamento dei Meridiani Yang e, soprattutto, dello Yang Ming ([31], [32], [33], [34]). Va qui aggiunto che nelle forme d'eccesso di Yang (Vento o Calore) all'orecchio, sono sempre indicati i punti di Yang Ming ([35], [36]). Sottoliniamo poi che, l'unico linguaggio possibile con i bambini è quello corporeo e pertanto è l'osservazione (guardare, wang), la fase più importante delle semeiologia pediatrica. Qian Yi, celebre pediatra della dinastia Song (vissuto fra il 1035 ed il 1117) conside-

rava di particolare interesse l'esame del viso e della costituzione (secondo i 5 Movimenti, Wu Xing) per un'accorta semeiotica pediatrica costituzionale ([37]). Il bambino in questione, con colorito olivastro, zigomi sporgenti, volto ossuto, occhi grandi e scuri, ciglia e sopracciglia molto evidenti, mano magra con tendini in buona evidenza, apparteneva alla tipologia Legno, predisposto agli accessi di Yang (Fuoco-Vento in Alto) e alle carenze di Yin e di Sangue ([38], [39]). Abbiamo quindi pensato di trattare anche il punto 3LR⁸⁷, per "nutrire" lo Yin di Fegato e trattare la Tipologia ([40], [41]). Abbiamo usato aghi trimetallici monouso con manici in rame, di 0,20 per 1,0 mm, infissi molto superficialmente (sino al derma), tenuti per mezz'ora e non manipolati ([42]). La cadenza è stata settimanale ed il trattamento è stato di un mese (4 sedute). Nonostante un piccolo ematoma a livello della cute fra il 1° e 2° metatarso del piede destro dopo la seconda seduta, non vi è stata alcuna resistenza da parte del bambino a completare il trattamento. Il dolore trigeminale è comparso una sola volta, fra la prima e la seconda seduta, con durata minima e non necessitante di terapia antalgica (di solito usato paracetamolo). Nel corso del mese di trattamento due episodi di eritema auricolare, durati solo 30-60 minuti, mentre prima dello stesso gli episodi erano giornalieri e di durata pari a 60-90 minuti. Nei tre mesi successivi alla fine della terapia nessun accenno ad algia facciale ed un solo episodio (legato ad un periodo di tosse persistente per tracheite influenzale) d'eritema del padiglione auricolare, durato circa 24 ore, non associato comunque a sensazione di bruciore e non necessitante di terapia (solitamente si usava diclofucortone topico). L'esame capillaroscopico mostrava anse normali (segno di riduzione del Calore che spinge il Sangue, [43], [44]). Più per tranquillizzare i genitori (che temendo una recidiva insistevano per prolungare il trattamento) che per reale convinzione di dover stabilizzare il risultato ([45]), abbiamo prescritto una tisana, da assumersi 3 volte la settimana, di sera, dopo cena e per due mesi, composta dal 40% di radici di *Glycyrrhiza glabra*, 30% di radici di Salice bianco e 30% di fiori di Melissa. La quantità era pari a 5 g di prodotto ad ogni assunzione. La Liquirizia svolge

⁸²Chengguang, 1,5 cun di lato al 22GV

⁸³Shanghai, in una fossetta posta sopra al margine superiore della fossa zigomatica.

⁸⁴Xianguan, sotto al bordo inferiore dell'arcata zigomatica, fra processo corioideo e condilo mandibolare; si percepisce meglio a bocca aperta e si punge a bocca chiusa.

⁸⁵Sigla RLS o sindrome di Ekbohm o sindrome delle gambe senza riposo. È ad etiologia sconosciuta e si manifesta con l'irrefrenabile bisogno di muovere le gambe, impulso che si associa a formicolio, prurito e crampi. In pochissimi soggetti la sindrome procura dolore. Colpisce più spesso donne di 40-50 anni, molte volte per anemia ferrocarenziale. In Medicina Cinese è legata, secondo AA francesi, ad un Vuoto di Yang in basso.

⁸⁶Juxu Shanglian, 6 cun sotto il margine inferiore della rotula, lungo la cresta tibiale.

⁸⁷Taichong, nella depressione del dorso del piede fra I e II metatarso, nella porzione distale della cavità, verso il 1° dito.

azione anitinfiammatoria ma anche, sotto il profilo energetico, d'attivazione dello Yang Ming. Il Salice drena l'eccesso di Yang assieme alla Melissa che, in più, favorisce la circolazione e previene, pertanto, i dolori ([46], [47], [48], [49]). A fine cura il bambino ed i genitori erano entusiasti: nessun nuovo episodio d'arrossamento dell'orecchio (neanche da sforzo fisico o brusche variazioni di temperatura) e del tutto scomparsa l'occorrenza dolorosa trigeminale. I genitori riferivano, inoltre, un miglioramento dell'irrequetezza alle gambe ([50]). L'esame della cute degli indici dopo sfregamento, mostrava scomparsa rapida e simultanea dell'eritema.

Bibliografia

- [1] Lance J.W. *The red ear syndrome*. Neurology, 1996, 47: 617-620.
- [2] Boulton P., Purdy R.A., Bosch E.P., Dodick D.W. *Primary and secondary red ear syndrome: implications for treatment* Cephalalgia, 2007, 27: 107-110.
- [3] Gallai V., Pini L.A. (a cura di) *Trattato delle Cefalee* Ed. Centro Scientifico, Milano, 2001
- [4] Purdy R.A., Dodick D.W. *Red ear syndrome* Curr. Pain Headache Rep., 2007, 11: 313-316, 2007
- [5] Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R. *L'Articolazione Temporo-Mandibolare. I DTM secondo la valutazione tradizionale e integrata con Medicine non Convenzionali* Ed. CEA, Milano, 2005
- [6] Curtrone M. *Sindrome dell'orecchio rosso* Eur. J. Pediat. Dermatol., 2007, 17: 174
- [7] Giorgetti R., Deodato F., Trusendi R., Landini S., Cerreti A., Panti M. *La semeiotica articolare nelle problematiche ATM: i tessuti molli* Ed. Martina, Bologna, 2006.
- [8] Evans R.W., Lance J.W. *The red ear syndrome: an auriculo-autonomic cephalgia* Headache, 2004, 44: 835-936.
- [9] Grassi W., Del Meglio P. *Atlante di capillaroscopia-Atlas of capillaroscopy* Ed. Edra, Roma, 2004.
- [10] Grassi W., Core P., Cervini R. *Atlante interattivo di capillaroscopia clinica in reumatologia* CD-ROM, Ed. Centro Scientifico, Milano, 2000.
- [11] Monacelli P., Nazzaro A. *Manuale di Dermatologia e Venereologia* Vol I, Ed, Vallardi, Roma, 1974.
- [12] Carlotti D.N.: Pin D. *La diagnosi in dermatologia. Approccio clinico ed esami immediati* Ed. Elsevier Masson, Milano, 2005.
- [13] Sfondrini G., Giorgetti R. *Odontoiatria per il pediatra* Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2007.
- [14] Maglietta V. *Diagnosi e terapia pediatrica pratica* Ed. CEA, Milano, 2007.
- [15] Mongini F. *Headache and facial pain* http://www.pathosonline.it/NewFiles/1-03/cranio_faciale_mongini.html, 2002
- [16] Barbi E., Marchetti F. *Il bambino e il dolore* Ed. Prumula Multimedia, Milano, 2005
- [17] Mongini F. *Le Cefalee e il Dolore Faciale* UTET, Torino, 1998.
- [18] Di Stanislao C. *Turbe neurologiche in MTC, parte II* http://www.agopuntura.org/html/mandorla_rivista/numeri/Agosto_1998/neurologia_2.htm, 1998.
- [19] Montanari R. *Cefalee, algie facciali e vertigini* policopie, Ed. AMSA, Roma, 1997.
- [20] Wiserman N., Ellis A. *Fundamentals of Chinese Medicine* Paradigm Publishing House, Brookline, 1985.
- [21] Huang W. et al. *Manuel pratique de la medicine interne en MTC* Ed. de la Science et de la Thecnique, Shanghai, 1985.
- [22] Spagnoletti T. *Approccio alla diagnosi pediatrica in MTC* <http://www.agopuntura.org/>

- html/ libri/ tesi_studenti/ Diagnosi_pediatria_in_MTC.pdf, 2000.
- [23] Kespì J.M. *L'Acupuncture* Ed. Maissonneuve, Moulin les-Metz, 1982.
- [24] De Berardinis D. *Il dolore in Medicina Cinese. Fisiopatologia e Clinica: 20 anni di esperienze cliniche* policopie, Ed. I D?O, Mosciano S. Angelo (TE), 2007.
- [25] De Franco L. *Proporre sul dolore. Commento di Wang Bing della Dinastia Tang (618-908) e Zhang Zhicong (1610-1674) al cap. 39 vol 11 del Huangdi Neijing Suwen*, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Su_Wen.pdf, 2007
- [26] Borgonuovo R. *Il trattamento del dolore in MTC* policopie, Ed. San LI, Roma, 1993
- [27] Di Stanislao C., Corradin M. *Considerazioni sulla diagnosi e terapia in età pediatrica* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_1999/diagnosi_terapia.htm, 1999
- [28] Cygler B. *Le tete e le cou* Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1986
- [29] Chamfrault A. *Traitè D'Acupuncture, Le Moyen Therapeutiques* Ed. Cocquemart, Angoulemme, 1967
- [30] De Franco L. *Baizheng Fu. Prosa delle cento malattie, di Anonimo*. Apparso per la prima volta nel "Zhenjiu Juying" scritto da Gao Wu nel 1529, http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Baizheng_Fu.pdf, 2000.
- [31] Corradin M. *Trattato dei Visceri Centrali di Hua Tuo* http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Hua_primo_libro.pdf, 2007
- [32] Shou-Zhong Y. *Master Hua's Classic of The Central Viscera* Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 1993.
- [33] Di Stanislao C. *Le malattie della pelle in MTC* <http://www.paoloevangelista.it/materiale didatticosowen/pelle.pdf>, 2000
- [34] Colin B. *Wai Ke* Ed. Personnelle, Paris, 1989.
- [35] Di Stanislao C. *L'Orecchio e la sua patologia più comune in MTC, Parte II* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Agosto_1998/orecchio_2.htm, 1998.
- [36] Mollard-Brusini Y. *Affection O.R.L. chez l'enfant* Riv. fr. d'Acupunct., 65, 31, 1990
- [37] Dinouart-Jatteau P. *L'enfant en MTC* Encyclopedie de Medicine Naturelle, Tome I, Acupuncture et Médecine Chinoise, 1A9, Ed. Techniques, Paris, 1989
- [38] Morandotti R. *La nosologia pediatrica in MTC* Riv. It. D'Agopunt., 1997, 88: 11-24
- [39] Blain T. *Pédiatrie Tao Yin*, 1997, 1: 48-51
- [40] Loo M. *Pediatric Acupuncture* Ed. Paradigm Publication, Brooklyne, 2005.
- [41] Scott J. *Acupuncture for children* Ed. Shamballa, London-New York, 2000
- [42] Scott J. *Gentle Needle* DVD, Ed. AVR, New York, 2005
- [43] Di Stanislao C., Brotzu R. (a cura di) *Manuale didattico di agopuntura con principi di Medicina Cinese* Ed. CEA, Milano, in press
- [44] Brescia T. *Il tao della medicina. La scienza olistica e la medicina tradizionale cinese* Ed. Hermes, Milano, 2001
- [45] Burgio R., Bertelloni S. *Una pediatria per la società che cambia* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2007
- [46] Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R., Corradin M. *Manuale pratico di fitoterapia nella patologia cranio-cervico-mandibolare* Ed. CEA, Milano, in press
- [47] Sangiorgi E., Minelli E., Garzanti S. *Fitoterapia. Principi di fitoterapia clinica tradizionale, energetica, moderna* Ed. CEA, Milano, 2007

- [48] Murgia V., Ventriglia G. *Fitoterapia in Pediatria* Ed. Elsevier Masson, Milano, 2006.
- [49] Paoluzzi L. *Fitoterapia e Energetica* Ed. AICTO, Anguillara (RM), 1997
- [50] Borzacchiello P. *La felicità in tasca. La via del benessere tra medicina cinese, linguaggio del corpo e buon senso* Ed. Firenze Libri, Firenze, 2007

Influenza sulla idratazione e la reattività cutanea di micromassaggio domestico (agopressione) su punti di agopuntura e di un detergente a base di fango termale sulfureo, in bambini con eczema atopico

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“I pazzi ammirano tutto, in un autore stimato; io non leggo che per me, e non ho piacere se non a quel che mi aggrada”

François Voltaire

“La nostra conoscenza può essere solo finita, mentre la nostra ignoranza deve essere necessariamente infinita”

Karl Raimund Popper

Sommario

La secchezza cutanea condiziona la gravità delle crisi di dermatite atopica. Agopressione e un sapone a base di fango termale sulfureo si è dimostrato più efficace della semplice detersione con sapone a base di olio di avena, nel correggere la secchezza e ridurre la reattività cutanea.

Parole chiave: secchezza, dermatite atopica, agopressione, detersione, fanghi sulfurei.

Abstract

The dry cutaneous condition determines the gravity of the crises of atopic dermatitis. Acupressure and a soap made up of sulphureous thermal mud has been demonstrated more effective of the simple detersion with soap made up of oats oil, in correcting the xerosis and reducing the cutaneous reactivity.

Key words: dry skin, atopic dermatitis, acupressure, detersion sulphureous mud.

Premessa

È a tutt'oggi è in gran parte sconosciuto l'esatto meccanismo causale della disidratazione cutanea, ma certo la xerosi è una condizione che si ricollega ed aggrava le espressioni cutanee in corso di atopia (cfr. figure 15 e 16).

La cute disidratata favorisce la penetrazione di materiale esterno, con possibile insorgenza di forme flogistiche da contatto irritative (cfr. figura 17) o allergiche (cfr. figura 18) che possono peggiorare grandemente l'eczema atopico ([1]).

Lo stato di secchezza più dello stesso livello di IgE condiziona la gravità delle espressioni cutanee dell'atopia ([2]). Cfr. figure 19 e 20).

Sebbene lo stato di secchezza si basi ancora su manifestazioni soggettive, esistono oggi accurati sistemi di misurazione dell'idratazione cutanea ([3]). La determinazione quantitativa dell'idratazione cutanea viene eseguita tramite tre principali metodiche ([4]):

1. La misura della capacitance elettrica. Tale metodica si basa sulla costante dielettrica della cheratina e dei lipidi epidermici, che è mol-



Figura 15: xerosi



Figura 16: xerosi



Figura 17: Forme flogistiche da contatto irritative



Figura 18: Forme flogistiche da contatto allergiche



Figura 19: Espressioni cutanee dell'atopia



Figura 20: Espressioni cutanee dell'atopia

to bassa rispetto a quella dell'acqua. Si deduce perciò che la costante dielettrica dello strato corneo è direttamente proporzionale rispetto al suo grado di idratazione. L'apparecchio deputato a tale rilevazione si chiama corneometro.

2. La determinazione spettrofotometrica del contenuto di acqua. La metodica si basa sul fatto che gruppi di molecole a struttura dipolare vibrano se opportunamente stimolate. Queste vibrazioni sono specifiche per frequenza e per tipo di molecola e corrispondono a un ben preciso livello energetico di eccitazione. È possibile quindi identificare e quantificare i gruppi bipolari sulla base dell'area delle bande comprese tra i picchi rilevati dallo strumento.
3. La misura della perdita transepidermica passiva dell'acqua (TEWL), che quantifica la continua evaporazione cutanea. Questa tecnica non valuta tanto l'idratazione, ma esplora l'efficacia dei trattamenti idratanti basati sull'occlusione. La TEWL è misurata tramite un evaporimetro. Il suo valore fisiologico si aggira tra i 2 e i 5 g/m²/ora ([5]).

Studi condotti nella seconda metà degli anni '90 hanno evidenziato una correlazione inversa fra ceramidi-3, perdita transcutanea (TEWL) di acqua e gravità delle crisi atopiche ([6]). Un'ampia e recente review dimostra che l'agopuntura, ma anche la stimolazione manuale dei punti di agopuntura (agopressione o micromassaggio), sono utili in molte dermatiti fra cui l'eczema atopico ([7]). Si ritiene, inoltre, che anche l'agopressione possa indurre gli effetti antiflogistici ed immunomodulanti dell'agopuntura ([8]). La documentata azione antinocicettiva è certamente legata ad azioni sulle endorfine, monoammine e mediatori periferici della flogosi (prostaglandine e leucotrieni, [9]). Vi sono poi evidenze che dimostrano l'effetto idratante di fanghi termali su cute secca ed in corso di dermatite atopica ([10]). L'impiego di tali fanghi riduce il livello di interleuchine proflogone (IL 2, 4,6, 8,13, [11], [12]) e pertanto migliora la reattività cutanea. Pertanto la combinazione agopressione mediante micromassaggio e detergente a base di fango termale sulfureo dovrebbe, in linea teorica, migliorare l'idratazione cutanea e ridurre la reattività te-

gumenaria dei soggetti atopici. Naturalmente l'agopressione è meglio erogabile nei piccoli pazienti e, selezionando pochi punti e tecniche semplici, facilmente istruibili i genitori ad una applicazione domestica della stessa ([13]).

Materiali e Metodi

Sono stati arruolati in modo consecutivo dal mese di marzo al mese di giugno 2007 presso il Centro Allergologico della UOC di Dermatologia della ASL 04 de L'Aquila, 40 bambini di ambo i sessi (età compresa fra 2 e 12 anni), con cute secca e disreattiva per dermatite atopica non in fase attiva. Suddivisi in modo casuale (at random) in due gruppi omogenei, venti (Gruppo A) sono stati inseriti nel protocollo con impiego di sapone solido a base di fango termale sulfureo (Terme AlteTM) più micromassaggio rotatorio una volta al dì sui punti 10ST, 9LU e 7KI⁸⁸ ([14], [15], [16]); altri 20 (Gruppo B) consigliati di usare sapone a base di olio di avena. Unico criterio d'esclusione fasi attive, eritemato-vescicolari, di malattia. All'inizio della terapia ed ogni 10 giorni per due mesi, si è valutato in entrambi i gruppi il livello di idratazione cutanea mediante TewameterTM (cfr. figura 21; vedi <http://users.unimi.it/cicatriz/misurazione/tewa.htm>), strumento composto da una sonda che si appoggia sulla zona da misurare (cfr. figura 22; vedi: <http://users.unimi.it/cicatriz/misurazione/tewa.htm>), tenuta immobile da un sostegno fisso e che è collegata ad un apparecchio con un display a cristalli liquidi, in grado di mostrare l'andamento della TEWL. La misurazione per ogni paziente è stata effettuata lungo la cresta tibiale, al collo piede, sul dorso delle mani e sull'area della piega antecubitale, estraendo per ciascuno una media da tali singole misurazioni. All'inizio, alla fine della terapia e dopo follow-up di un mese, mediante test di Bartoletti-Ramette (eseguito con aci-



Figura 21: TewameterTM



Figura 22: TewameterTM

do lattico allo 0,5%) si è valutata la reattività cutanea, in rapporto alla induzione di dermografismo o bruciore espressi con scala numerica da 0 a 10 ([17], [18], [19]).

Risultati

L'andamento dei valori medi di TWEL (cfr. figura 24) dimostrano che il gruppo trattato con sapone a base di fango solfureo ed agopressione ha avuto una minore perdita di acqua nel periodo attivo e dopo follow-up di un mese. Parimenti, ed in modo direttamente connesso, lo stesso gruppo ha avuto una più significativa riduzione della sensibilità cutanea valutata con test all'acido lattico secondo Bartoletti-Ramette (cfr. figura ??). Va precisato che l'analisi statistica si è effettuata riportando i valori delle frequenze e delle medie con le rispettive deviazioni standard per testare le differenze dei livelli d'idratazione, utilizzando test non parametrici per campioni dipendenti (Friedmann test) considerando un livello di significatività alpha pari a 0.05 ([20], [21], [22]).

⁸⁸Punti attivi sui Liquidi Jin e la loro diffusione alla pelle. In particolare:

- 10ST (Shuitu): Controlla la diffusione dei Liquidi in superficie, tratta il Calore, dissolve il Flegma.
- 9LU (Taiyuan): Favorisce la diffusione e purificazione dei Liquidi da parte del Polmone.
- 7KI (Fuliu), Trattiene i Liquidi, tratta lo Yin, riduce il Calore.

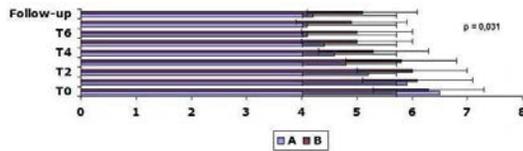


Figura 23: Andamento TWEL

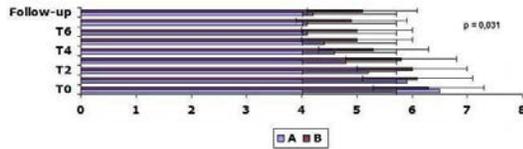


Figura 24: Test all'acido lattico allo 0,5%

Commento

La secchezza cutanea in corso di atopia è legata ad evaporazione eccessiva trans-epidermica e condiziona, direttamente e attraverso fenomeni di più facile irritazione e sensibilizzazione, la gravità ed il numero di recidive. L'impiego di detergenti poco aggressivi o in grado di rispettare il mantello epicutaneo e l'ortodermia è il procedimento che tutti i dermatologi consigliano. L'uso di sapone a base di fango sulfureo termale e massaggio semplice su tre punti di agopuntura, condotto giornalmente in ambito domestico, riduce la perdita trans-epidermica, la secchezza cutanea e la reattività della stessa, conservandosi per alcune settimane anche dopo la fine del trattamento. Sarà necessario, in futuro, ampliare l'osservazione cercando di registrare se tale terapia combinata riduce, nel tempo, anche il numero e l'intensità delle manifestazioni eczematose. Sarà anche necessario, alla luce di una migliore comprensione della fisiologia dei Liquidi, del Jing e del Sangue ([23], [24], [25]), selezionare punti più specifici ed attivi per implementare i risultati.

Bibliografia

- [1] Castellani L., Zumiani G. *Quanto sei secca* http://www.lapelle.it/dermatologia/pelle_disidratata.htm, 2003
- [2] Errigo E. *Allergologia* Vol. II, Ed. Lombardo, Roma, 2000
- [3] Naldi L. *Metodi di ricerca clinica in dermatologia* Ed. Ised, Brescia, 1998
- [4] Terranova F. *Fisiopatologia dell'idratazione cutanea* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2006
- [5] Yamamura T., Masaki H., Sakon K., Suzuki K., Tezuka T. *Simple monochromatic reflectometer for trans-epidermal water loss (TEWL)* *Dermatol. Sci.*, 1990, 1(3): 201-206
- [6] Moroni A. (a cura di) *Allergy and Clinical Immunology* Ed. JNT, Naples, 2004
- [7] Chen C.J., Yu H.S. *Acupuncture, electrostimulation, and reflex therapy in dermatology* *Dermatol. Ther.*, 2003, 16(2):87-89
- [8] Chen R. *Brief introduction to digital acupoint pressure therapy* *J Tradit. Chin. Med.*, 2006, 26(1):80-82
- [9] Trentini J.F. 3rd, Thompson B., Erlichman J.S. *The antinociceptive effect of acupressure in rats* *Am. J Chin. Med.*, 2005, 33(1): 143-150
- [10] Di Stanislao C. *Il termalismo in dermatologia* Atti del VI Convegno di Aggiornamento "Termalismo in Medicina", Ordine Dei Medici di Rieti, 12-13 Giugno 2004
- [11] Fabbri P. *Immunodermatologia* Ed. Ised, Brescia, 2003
- [12] Pastorello E. *La dinamica della risposta immune* Ed. Mediamix, Milano, 1990
- [13] Deydier-Bastide M. *Massaggio tradizionale cinese. Terapeutica, massaggio dei tessuti, manipolazioni articolari, vertebrali e viscerali* Ed. Mediterranee, Roma, 2006
- [14] Konopachi D. *Punti per Punto. Dall'anatomia-fisiologia alla clinica in agopuntura e auricoloterapia* CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2004
- [15] Andrès G., Di Stanislao C. *Le malattie della pelle policopie*, ed. AMSA, Roma, 2001
- [16] Colin D: *Wai Ke* Ed. Colin, Paris, 1989
- [17] Marriott M., Holmes J., Peters L., Cooper K., Rowson M., Basketter D.A. *The complex problem of sensitive skin* *Contact Dermatitis*, 2005, 53(2):93-99
- [18] Roussaki-Schulze A.V., Zafiriou E., Nikoulis D., Klimi E., Rallis E., Zintzaras E. *Objective biophysical findings in patients with sensitive skin* *Drugs Exp. Clin. Res.*, 2005, 31 Suppl:17-24
- [19] Lonne-Rahm S., Berg M., Marin P., Nordlind K. *Atopic dermatitis, stinging, and effects of chronic stress: a pathocausal study* *J Am. Acad. Dermatol.*, 2004, 51(6):899-905
- [20] Simon S. *Statistical Evidence in Medical Trials* Ed. Oxford University Press, Oxford, 2005
- [21] Osborn J. *Manuale di statistica medica* Ed. SEU, Firenze, 2000
- [22] Everitt B.S. *Dizionario Cambridge di statistica medica* Ed. il Pensiero Scientifico, roma, 1998

- [23] Di Stanislao C., Brtozu R. *Manuale didattico di agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2008
- [24] De Berardinis D. *Allergie ed intolleranze alimentari in Medicina Cinese* policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2006
- [25] Picconi D. *La circolazione di liquidi Jin Ye; Jing e Xuè* http://www.agopuntura.org/html/sica/tesi_studenti/La_circolazione_di_liquidi_JinYe_Jing_e_Xue_2005_2006.pdf, 2006.

Studio clinico sull'impiego dell'agopuntura meridiana semplificata nel trattamento della cefalea, con ricerca ancillare sull'azione preventiva di una formula erboristica cinese

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“È più facile per l'immaginazione comporsi
un inferno con il dolore che un paradiso con il
piacere”
Antoine De Rivarol

“La felicità raduna, il dolore riunisce”
Alfred Bougeard

“Il dolore e il silenzio sono forti e la paziente
sopportazione è divina”
Henry Wadsworth Langfellow

Si ringrazia per la collaborazione il Centro
Regionale delle Cefalee della ASL 04 de
L'Aquila.

Sommario

Condizioni di frequente riscontro le cefalee (tensive, emicraniche o miste) rispondono al trattamento con agopuntura. Gli schemi sono molto diversi in rapporto alle scuole e dovrebbero essere differenti per ogni singolo paziente. Uno schema molto semplice e ampiamente usato da AA cinesi ed occidentali si basa sulla definizione dei Meridiano coinvolti, con selezione di punti locali, intermedi e a distanza. Usando questo schema l'A ha ottenuto buoni risultati in una buona casistica composta da individui adulti. In una fase successiva si è valutata, in un numero ristretto di individui, l'azione preventiva di una formula erboristica cinese in decotto.

Parole chiave: cefalea, agopuntura, meridiani, formula erboristica cinese.

Abstract

Conditions of frequent reply the headache (tensional, emicranic or mixed) answer to the treatment with acupuncture. The outlines are much various in connection with the schools and would have to be different for every single patient. A wide used outline much simple one and from Chinese and western AA is based on the been involved definition of the Meridian, with selection of local, intermediate and at a distance points. Using this outline to A. has obtained good turns out to you in one good composed casuistry from adult individuals. In a successive phase it has been estimated, in a narrow number of individuals, the preventive action of one Chinese herbal formula in decoction.

Key words: headache, acupuncture, meridians, herbal Chinese formula.

Premessa

In Medicina Cinese la cefalea (*tou tong, tou feng*, dolore o vento alla testa) si definisce un eccesso di Yang alla testa, da cause esterne, interne o alimentari. In generale forme che sono pulsanti e si aggravano con le mestruazioni sono legata e turbe del Sangue, quelle mattutine a disturbi del Legno, quelle pomeridiani o serali a turbe dello Yin, quelle



Figura 25: Feng Shu

con dolori espansivi e aggravamento da Umidità a disfunzioni del Rene ([1], [2]). Le condizioni croniche e più difficili da trattare sono dovute o a presenza di Catarri o a Stasi di Sangue ([3], [4], [5]). Numerose ricerche scientifiche documentano l'azione favorevole dell'agopuntura nella riduzione del numero delle crisi e dell'intensità delle stesse ([6], [7], [8], [9]), sia in corso di emicrania ([10], [11]) con che senza aurea, che nelle forme di cefalea su base tensiva ([12], [13]). L'N.I.H. considera la cefalea una delle forme più responsive all'agopuntura, in fase attiva e come trattamento preventivo ([14], [15]). Com'è noto in agopuntura, in relazione alle Scuole, si impiegano classificazioni e schemi molto differenti ([16], [17], [18], [19], [20]), il che rende il confronto fra risultati molto difficile ed alquanto discutibile ([21], [22], [23]). In tempi recenti, in Italia sono stati prodotti studi o basati sulla teoria degli Zang Fu della MTC ([24]) o sull'impiego, non meglio chiarito sotto il profilo patogenetico, dei punti Hua Tuo ([25]) o dei punti Vento ([26], [27]). Feng Shu, cfr. figura 25).

Molto vecchie ed alquanto carenti le ricerche sui meccanismi d'azione dell'agopuntura in corso di dolore cefalgico ([28], [29], [30], [31]), sicchè, a fronte di dati clinici significativi ([32]), i meccanismi specifici d'azione non sono ancora noti ([33], [34], [35]) (né, in vero, il nostro studio è stato orientato in tal senso). L'agopuntura è certamente efficace nella flogosi neurogena e alcune teorie affermano che il sistema trigemino-vascolare e, più in particolare, di fibre C afferenti al V e negli adiacenti vasi durali, sono in condizioni di flogosi neutogena in corso di emicrania. Questa sarebbe causata dal rilascio (antidromico) di sP, CGRP e Nka. Che provocano vasodilatazione stravaso plasmatico ed attivazione dell'endotelio. Il risultato è una sensibilizzazione periferica del tutto analoga alla iperalgesia primaria. È stato dimostrato un recettore presinaptico 5HT1 che inibisce il rilascio ed interrompe l'attacco ([36], [37]). L'ipotesi comunque non è l'unica per le varie cefalee vascolari e, comunque, non entra in gioco in quelle tensive ([38]).

L'agopuntura con stimolazione manuale degli aghi è stata vista essere utile nell'inibire l'infiammazione neurogena. Per infiammazione neurogena si intende quella componente del processo infiammatorio, mediata unicamente dal sistema nervoso, dovuta alla liberazione di neuromediatori, quali la sostanza P ed altre neurochinine, dalle terminazioni nervose libere. Osservazioni sperimentali indicano che una irritazione locale può avere un effetto antinfiammatorio sistemico, ed il meccanismo proposto potrebbe essere alla base del meccanismo antinfiammatorio delle tecniche di controirritazione ([39]). La stimolazione agopunturale si è dimostrata efficace sperimentalmente nell'inibire il rilascio di sostanza P dalle fibre C, sia al livello del midollo spinale che in periferia ([40], [41]). Torniamo alla parte clinica. Un metodo molto semplice ma anche efficace, di trattamento in agopuntura, è quello basato sulle teorie meridiane ([42], [43]), con impiego di tre ordini di punti definiti locali, intermedi e a distanza ([44]). L'unica ricerca sull'impiego dei punti secondo i principi meridiane è della fine degli anni '90, sviluppata dal nostro gruppo e relativa a sole cefalee tensive ([45]). Vediamo nella tabella 1 schematizzato tale modello ([46], [47], [48], [49], [50], [51], [52]).

Applicando questo schema sono stati trattati con successo sia pazienti con cefalea tensiva ([53], [54]) che vasomotoria ([54], [55]), che mista ([57], [58]). Oltre ad una parte sull'agopuntura abbiamo sviluppato anche una ricerca subordinata (o ancillare) sulla farmacologia cinese e ci ripromettiamo, in un prossimo futuro, uno studio sul modello meridiano, basato sull'impiego simultaneo di aghi e piante occidentali, prescelte secondo il modello energetico cinese ([59], [60], [61], [62], [63], [64]).

Casistica

Il nostro studio si è svolto dal gennaio 2005 al gennaio 2008 ed ha riguardato complessivamente 67 individui adulti (età compresa fra 35 e 47 anni, con mediana di $41 \pm 0,6$), di cui 43 donne e 24 uomini, tutti seguiti da un centro specialistico e con forme tensive in 39 casi, emicrania in 11 e forme miste nei restanti 17 (cfr. figura 26).

Tutti i pazienti, già sottoposti a uno o più tratta-

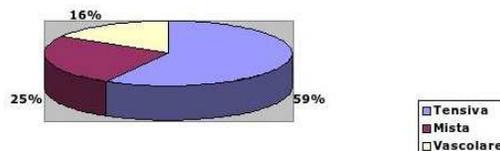


Figura 26: Tipi di cefalea

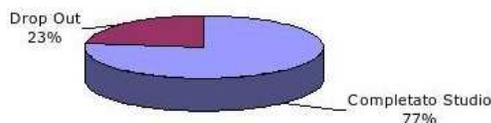


Figura 27: Pazienti giunti a conclusione e drop-out

mento farmacologico, erano tenuti senza terapia⁸⁹ per 10 giorni prima dell'inserimento nel protocollo. Non venivano prescritti per almeno tre settimane farmaci di prevenzione⁹⁰ ([65]). In tutti i casi si sono eseguite dieci sedute settimanali ed il follow-up è stato sempre di tre mesi. Come farmaco di emergenza era prescritto o rizatriptan (in cp da 5 mg) in caso di forme vascolari o paracetamolo (in cp. da 500 mg) in quelle di tipo tensivo. Se il paziente assumeva più di due dosi unitarie al giorno e per più di 2 giorni consecutivi usciva dalla studio. Non hanno portato a termine lo stesso (drop-out) 16 pazienti (cfr. figura 27), usciti per lo più (80%) nel primo mese di terapia.

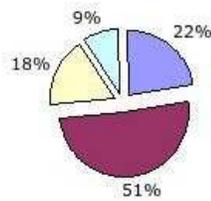
Sono stati impiegati aghi SeirinTM⁹¹ a perdere con manico in plastica, da 0,30 X 30 mm, infissi nei punti selezionati in rapporto al tipo di cefalea (quindi di dolore e pertanto di Meridiani), tenuti per 30 minuti e non manipolati. La localizzazione dei punti si è basata, oltre che sulla sensibilità individuale, sulle precisazioni anatomiche di mappe sia cinesi ([66]) che occidentali ([67], [68]). Circa l'interessamento meridiano in tutti i 67 pazienti (giunti a fine studio e drop-out) abbiamo espresso le percentuali di distribuzione nella figura 28.

Sebbene non manipolati gli aghi sono stati infissi secondo direzione e profondità segnalata nei classici ([69]) e nei testi più recenti ([70], [71], [72],

⁸⁹ Analgesici, diidroergotamina e triptani.

⁹⁰ Benzodiazepine, beta-bloccanti, calcio-antagonisti, antidepressivi e/o antiepilettici.

⁹¹ <http://www.3bscientific-akupunktur.de/acupuncture/de/index.html>



■ Tai Yang ■ Shao Yang □ Yang Ming □ Jue Yin

Figura 28: Distribuzione dell'interessamento meridiano

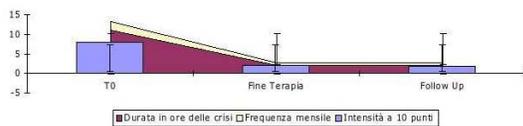


Figura 29: Intensità, durata, frequenza delle crisi

[73]). Va anche segnalato che sono stati esclusi dal trattamento ([74], [75], [76], [77]):

- donne in gravidanza o in allattamento;
- pazienti con crisi lipotimiche o acufobia
- pazienti senza diagnosi specialistica.

Complessivamente sono state effettuate 530 sedute sui pazienti giunti a conclusione di trattamento e 70 sedute circa, nei mesi attivi, in quelli non giunti a conclusione. Abbiamo avuto dolore persistente nei punti di inserzione solo in due casi, ematomi lievi in cinque, vertigini post-seduta di durata fra 30 e 60 minuti in quattro casi. Il totale di eventi avversi minimi ha raggiunto pertanto lo 0,15%. Senza distinzione di cefalea abbiamo valutato complessivamente la frequenza settimanale delle cefalee all'inizio, a fine terapia e dopo tre mesi (follow-up), la durata e l'intensità delle stesse (cfr. figura 9) e, ancora, l'indice MIDAS agli stessi tempi (cfr. figura 10).

Ricordiamo qui che il MIDAS (Migraine Disability Assessment Scale) è un questionario facile e veloce da compilare, che permette di calcolare il "grado di disabilità" associato al mal di testa. Originariamente elaborato da un gruppo di ricercatori americani, il test è stato successivamente tradotto

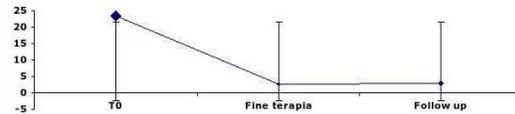


Figura 30: Andamento del MIDAS

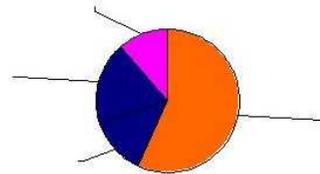


Figura 31: Giudizio soggettivo

e validato anche in Italia dall'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, nell'ambito di un programma di ricerca finanziato dal Ministero della Sanità, in collaborazione con ricercatori dell'Istituto Mario Negri e dell'Università di Bari⁹² ([78]).

Come risulta dai due ultimi grafici non solo l'agopuntura meridiana si è dimostrata efficace su dolore, numero, durata delle crisi e qualità della vita, ma anche in grado di determinare una certa stabilità dei risultati per almeno tre mesi dopo la sospensione. A fine follow-up abbiamo chiesto ai pazienti di esprimere un parere sintetico sui risultati, graduando gli stessi con i termini di: ottimo, buono, discreto, insufficiente. La percentuale è espressa in figura 11.

Ai 17 pazienti con giudizio buono-discreto, è stato chiesto di partecipare ad uno studio subordinato o ancillare, sull'azione preventiva di una formula erboristica cinese in decotto, elaborata a Nanjing dal prof. Hu Lie⁹³ ed attiva tanto nelle forme vascolari che tensive. La formula, da assumersi due volte al giorno per 10 giorni al mese e per tre mesi, era posta a bagno in un litro di acqua fredda per un'ora, fatta bollire sino a riduzione della metà dell'acqua e bevuta, nella quantità di una tazza da latte (circa 250cc) mattina e sera⁹⁴. Questa la sua

⁹²Scarica il MIDAS su: <http://www.chemalditesta.it/download/midas.doc>

⁹³Formulata all'inizio degli anni '90, quanto lo studioso era Professore Associato presso il Collegge of TCM di Nanjing

⁹⁴Si usavano le stesse piante della mattina, preparate al medesimo modo



Figura 32: *Angelica chinensis* radix. Da: <http://www.mdidea.com/products/new/dwarftuber02.jpg>

composizione ([79]):

- *Angelica chinensis* radix (cfr. figura 32) g 6.
- *Arisema consanguineum* rhizoma (cfr. figura 33) g 6
- *Cryshanthemum mongolicum* flos (cfr. figura 34) g 5
- *Gatrodia elata* rhizoma (cfr. figura 35) g 5
- *Lygusticum wallichii* rhizoma (cfr. figura 36) g 6
- *Peonia alba* radix (cfr. figura 37) g 10
- *Prunus vulgaris* spica (cfr. figura 38) g 6
- *Rehmannia* radix (cfr. figura 39) g 6
- *Scuterraria baicalensis* radix (cfr. figura 40) g 6
- *Tribulus terrestris* fructus (cfr. figura 41) g 10
- *Uncaria rynchophylla* ramulus cum uncus (cfr. figura 42 e 43) g 10

Nessuna pianta della formulazione è tossica ([80], [81], [82], [83]) e non sono note reazioni avverse severe nell'uso umano ([84], [85], [86]). Solo 10 pazienti hanno accettato questa seconda parte dello studio e due di essi hanno interrotto fra la quinta e la settimana giornata a causa della palatabilità e difficoltà digestive del decotto ([87],



Figura 33: *Arisema consanguineum* rhizoma. Da: http://www.qc.ec.gc.ca/faune/imagier/assets/images/db_images/db_arisema_rouge-fonce_155.jpg



Figura 34: *Cryshanthemum mongolicum* flos. Da: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/a/a1/ChrysanthemumMorifolium2.jpg/220px-ChrysanthemumMorifolium2.jpg>



Figura 35: *Gastrodia elata* rhizoma. Da: http://www.mdidea.com/products/new/tall_gastrodia_tuber01.jpg



Figura 37: *Peonia alba* radix. Da: http://www.mdidea.com/products/new/Whitepeony_newpic.jpg



Figura 38: *Prunus vulgaris* spica. Da: http://www.mdidea.com/products/new/Prunella_vulgaris_flower.jpg



Figura 36: *Lygusticum wallichii* rhizoma. Da: http://www.acquaportal.it/Articoli/Dolce/Piante/piante_rosse/images/Rotala-wallichii.jpg



Figura 39: *Rehmannia radix*. Da: http://www.mdidea.com/products/new/Rehmannia_newpic.jpg



Figura 40: Scuterraria baicalensis radix. Da: <http://baike.baidu.com/pic/3/11456327239537668.jpg>



Figura 42: Uncaria rynchophylla ramulus cum uncus. Da: <http://aoki2.si.gunma-u.ac.jp/Botanical-Garden/PICTs/kagi-kazura.jpeg>



Figura 41: Tribulus terrestris fructus. Da: http://www.extract-china.com/image/Puncturevine_Caltrop_Fruit_Extract.jpg



Figura 43: Uncaria rynchophylla ramulus cum uncus. Da: <http://www.dkimages.com/discover/previews/800/10013496.JPG>

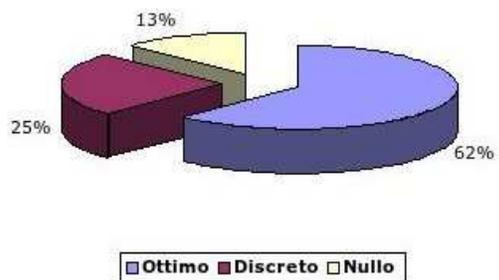


Figura 44: Risultati soggettivi con formula erboristica cinese

[88]). Pertanto lo schema è stato portato a termine da soli otto pazienti, che hanno espresso il loro sintetico giudizio (buono, discreto, nullo) a fine terapia (cfr. figura 44), [89].

Sebbene il campione, a questo punto, risultasse molto piccolo, oltre l'80% dei pazienti ha rilevato una riduzione del numero e della gravità delle crisi, con un miglioramento significativo della qualità della vita ([90], [91]).

Tabella 1: Impiego dei punti secondo i principi meridianici relativo alle cefalee tensive

Tipo e irradiazione del dolore	Meridiano-Livello interessato	Principali punti selezionati
Violento, a strappo, fronto-nucale, che scende fino agli occhi.	Vescica Urinaria e Intestino Tenue (Tai Yang)	2 BL, 3 SI, 60 e 62BL
Dei lati della testa, acuito dai rumori, con impossibilità a ruotare il capo	Vescica Biliare e Triplice Riscaldatore (Shao Yang)	4-20 GB, 5 TB, GB
Dolore sordo che viene sopportato dal paziente e che non modifica le comuni abitudini di vita. Il dolore si irradia al viso ed ai denti (algie facciali atipiche)	Stomaco e Grosso Intestino (Yang Ming)	8 ST 4-11 LI, 45 ST
Dolore urente al vertice che si irradia ai lati della testa e si associa a lieve rigidità nucale	Fegato (Jue Yin)	3 LR 20GV, 6PC

Bibliografia

- [1] Di Stanislao C. *L'esame clinico in Medicina Cinese* <http://www.paoloevangelista.it/materiale didatticosowen/> L'esame clinico in MTC.htm, 2004.
- [2] Di Stanislao C. *Neurologia* <http://www.paoloevangelista.it/materiale didatticosowen/NEUROLOGICHE.PDF>, 2003
- [3] Stux G., Berman B., Pomeranz B. *Basic Acupuncture* ed. Springer, Berlin-London-Nw York, 2003
- [4] Flaws B. *Curing Headaches Naturally With Chinese Medicine* Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 1998.
- [5] Maciocia G. *La Clinica in Medicina Cinese* Ed. Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1995
- [6] Weidenhammer W., Streng A., Linde K., Hoppe A., Melchart D. *Acupuncture for chronic pain within the research program of 10 German Health Insurance Funds-Basic results from an observational study* Complement. Ther. Med., 2007, 15(4):238-246
- [7] Chandwani B.P., Maloney G.E., Mehta N.R., Scrivani S.J. *Chronic daily headache: case report of one subgroup* J Mass. Dent. Soc., 2007, 56(1):20-23
- [8] Linde K., Witt C.M., Streng A., Weidenhammer W., Wagenpfeil S., Brinkhaus B., Willich S.N., Melchart D. *The impact of patient expectations on outcomes in four randomized controlled trials of acupuncture in patients with chronic pain* Pain, 2007, 128(3):264-271
- [9] Bellavite P., Musso P., Ortolani R. (a cura di) *Il Dolore E La Medicina: Alla Ricerca Di Senso E Di Cure* ed. Società Editrice Fiorentina, Firenze, 2005
- [10] Zhou J.W., Li J., Li N., Zhang F., Hu L.X., Zhao J.J., Zhang Y., Wang CW. *Transient analgesic effect of electroacupuncture at Taiyang (EX-HN 5) for treatment of migraine with hyperactivity of the liver-yang* Zhongguo Zhen Jiu., 2007, 27(3):159-163
- [11] Endres H.G., Diener H.C., Molsberger A. *Role of acupuncture in the treatment of migraine* Expert. Rev. Neurother., 2007, 7(9):1121-1134
- [12] Medvedeva L.A., Gnezdilov A.V., Zagorul'ko O.I., Syrovegina A.V., Samoilova N.V. *Efficacy of neuroprotectors in patients with tension headaches* Neurosci. Behav. Physiol., 2007, 37(5):523-6
- [13] Endres H.G., Bwing G., Diener H.C., Lange S., Maier C., Molsberger A., Zenz M., Vickers A.J., Tegenthoff M. *Acupuncture for tension-type headache: a multicentre, sham-controlled, patient-and observer-blinded, randomised trial* J Headache Pain, 2007, 8(5):306-314
- [14] N.I.H. *Consensus Conference on Acupuncture* JAMA, Ed. Italiana, 1999, 11 (2): 76-84
- [15] N.I.H. *Technology Assesment Workshop on Alternative Medicine. Acupuncture* J. Alt. Complement. Med., 1996, 2: 1-256
- [16] Wink S., Cartana Mdo H. *Promoting self-care to patients suffering headache through the oriental perspective of health* Rev. Bras. Enferm., 2007, 60(2):225-228

- [17] Coeytaux R.R., Chen W., Lindemuth C.E., Tan Y., Reilly A.C. *Variability in the diagnosis and point selection for persons with frequent headache by traditional Chinese medicine acupuncturists* J Altern. Complement. Med., 2006, 12(9):863-872
- [18] White A., Tough E., Cummings M. *A review of acupuncture clinical trials indexed during 2005* Acupunct . Med. 2006, 24(1):39-49
- [19] Baldry P. *Aetiology and treatment of some common cephalgias* J. Trad. Chin. Med., 1999, 19(1): 100-105
- [20] N.I.H. *Technology Assentement Workshop on Alternative Medicine: Acupuncture* J. Alt. Complement. Med., 1996, 2: 1-256
- [21] S.I.A. *La ricerca clinica in agopuntura presso strutture pubbliche* Riv. It. d'Agopunt., 1999, 94: 8-70
- [22] Lao L. *Acupuncture techniques and devices* J. Alt. Complement. Med., 1996, 2: 23-25
- [23] Helms J.M. *Acupuncture Energetics: A Clinical Approach for Fisicians* Edf. Calif Medical Acupuncture Publisher, Berkley, 1996
- [24] Allais G., De Lorenzo C., Quirico PE., Lupi G., Ciocchetto D., Benedetto C. *Acupuncture Versus Flunarizine In The Prophylactic Treatment Of Migraine Without Aura: A Randomized Controlled Trial* Cephalgia, 1996, 17:442-443
- [25] Evangelista P. *Trattamento dell'emicrania difficile mediante l'utilizzo d'fei punti Hua-tuojaji* Riv. It. D'Agopunt., 2000, 99: 73-5
- [26] Peru E. *Il nome dei punti dei Meridiani* Tesi di Diploma, Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 2007
- [27] Evangelista P. *I Punti Vento* http://www.paoloangelista.it/materiale-didattico-sowen/Punti_Vento.pdf, 2007
- [28] Coeytaux R.M., Kaufman J.S. , Kaptchuk T.J. et al. *A Randomized, Controlled Trial of Acupuncture for Chronic Daily Headache* Headache, 2005, 45: 1113-1123
- [29] Hashimoto T., Aikawa S. *Manual acupuncture and its peripheral mechanisms: involvement of nociceptors in muscle* The Kisatao Archives of Experimental medicine, 1994, 6, 191-200
- [30] Zhang X. (Ed.) *Research on acupuncture, moxibustion and acupuncture anaesthesia* Ed. Science Press, Berlin, New York, Tokyo. 1986
- [31] Chang H.T. *Neurophysiological basis of acupuncture Analgesia* Scientia Sinica 1978, 21: 830-845
- [32] Vickers A.J., Rees R.W., Zollman C.E., et al. *Acupuncture for chronic headache in primary care: large, pragmatic, randomized trial* BMJ. 2004, 328:744-760
- [33] Tomei M. *Agopuntura, controllo del dolore nella medicina occidentale, Tesi di Diploma* Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 2007
- [34] McCarthy P. *Specific acupuncture points modulate specific brain function: Evidence by Functional Neuro Imaging* http://www.paulmccarthy.ie/fBank_GetFile.php?fileCode=8e8786c01a4133dea268182dffe55b33786c18e&forceDownload=0, 2006
- [35] Ernst M., Lee M.H.M. *Sympathetic vasomotor changes induced by manual and electrical acupuncture of the HOKU point visualized by thermography* Pain, 1985, 21:25-33
- [36] Spierings E.L. *Mechanism of migraine and action of antimigraine medications* Med. Clin. North Am, 2001, 85(4):943-958
- [37] Mick G. *Physiopathology of the migraine attack and mechanisms of action of anti-migraine agents: recent findings in animals* Pathol. Biol. . 2000, 48(7):593-607

- [38] Diamond S. *Strategies for migraine management* Cleve. Clin J Med., 1991, 8(3):2573-361
- [39] Ceccherelli F., Gagliardi G., Matterazzo G., Visentin R., Giron G.P. *The role of manual acupuncture and morphine administration on the modulation of capsaicin-induced edema in rat paw. A blind controlled study* Acup. Electro.Ther. Res. Int. J., 1996., 21: 7-14
- [40] Ceccherelli F., Gagliardi G., Ruzzante L., Giron G. *Acupuncture modulation of capsaicin-induced inflammation: effect of intraperitoneal and local administration of naloxone in rats. A blinded controlled study* J Altern. Complement. Med., 2002, 8(3):341-349
- [41] Ceccherelli F., Gagliardi G., Visentin R., Giron G.P. *Effects of deep vs superficial stimulation of acupuncture on capsaicin-induced edema. A blind controlled study in rats* Acupunct.Electrother.Res., 1998, 23, 125-134
- [42] Yin C.S., Koh H.G. *What's the original concept of meridian and acupuncture point in oriental medicine? A perspective of medical history* Uisahak. 2005, 4(2):137-150
- [43] Yung K.T. *Birdcage model for the Chinese meridian system: part VI. meridians as the primary regulatory system* Am. J Chin. Med., 2005,33(5):759-766
- [44] Di Stranislao C. *Trattamento agopuntristico della cefalea* in Trattato delle Cefalee di V. Gallai e L.A. Pini, Ed. Centro Scientifico, Milano, 2002
- [45] Di Stanislao C., Del Duca R., Di Pasquale C., Trapasso T. *Cefalea Tensiva: Inquadramento e Studio Clinico su 25 Casi* Riv. It. D'Agopunt., 1998, 91: 41-51
- [46] Pu X. *Planche méridiens et points d'acupuncture chinoise* Ed. Masson, Paris, 2007
- [47] Beyens F. *L'Acupuncture Revisitee, Tome II: 67 Points d'acupuncture* Ed. Trafford Publishing, Paris, 2006
- [48] O' Connor J., Bensky D. *Acupuncture: A Comprehensive Text* Ed. Eastland Press, Seattle, 2003
- [49] Shizhiong Z. *Headache treatment for acupuncture* J Trad. Chin. Med., 1992, 210: 113-115
- [50] Zhu M. *A Handbook for Treatment Acute Syndromes by using Acupuncture* Ed. Height Dragons Publishing House, Hong Kong, 1991, 20-35
- [51] Stux G. *Traitment des cefalées en acupuncture* Rev. fr. D'Acupunct., 1991, 65: 20-35
- [52] AAVV *Précis D'acupuncture Chinoise* Ed. Maissonneuve, St. Rufine, 1977
- [53] Zhang M., Xiong Y. *Treatment of tension headache with Chinese herbs and acupuncture—a report of 40 cases* J Tradit. Chin. Med., 2006, 26(2):125-1256
- [54] Withe AR., Eddleston C., Hardie R., Resch KI., Ernst E. *A Pilot Study of Acupuncture For Tension Headache Using A Novel Placebo* Acup Med., 1992, 16 (1): 141-150
- [55] Pingping Z. *47 Casi Di Emicrania Trattata Con Agopuntura, Rivista Italiana di Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese* Tratta Da J Of Tr. Ch. Med. Vol12 N. 2, 1994, 60-2
- [56] Vincent CA *A Controlled Trial of The Treatment Of Migraine By Acupuncture* Clin. J. Pain, 1997, 5:305-312
- [57] Rosted P., Andersen C. *Use of stimulation techniques in pain treatment* Ugeskr. Laeger, 2006, 15, 168(20):1982-1986
- [58] Loh L., Nathan PW., Schott GD, Zilkha KY: *Acupuncture Versus Medical Treatment For Migraine And Muscol Tension Headache* J. Neur. Neurosurg. Psychiatry, 1990, 47:333-337
- [59] Sangiorgi E., Minelli E., Crescini G., Garzanti S. *Principi di Fitoterapia Clinica tradizionale, energetica, moderna* ED. CEA, Milano, 2007

- [60] Ross J. *Western herbs in Chinese Medicine* Ed. Paradigm Publications, Seattle, 2004
- [61] Di Stanislao C., Giannelli L., Iommelli O., Lauro G. *Fitoterapia Comparata* Ed. Massa, Napoli, 2001
- [62] Paoluzzi L. *Fitoterapia e Energetica* Ed. AICTO, Anguillara (RM), 1997
- [63] Di Stanislao C., Paoluzzi L. *Vademecum Ragionato di Fitoterapia* Ed. MeNaBi, Terni, 1991
- [64] Di Stanislao C., Paoluzzi L. *Phytos* Ed. MeNaBi, Terni, 1990
- [65] Bussone G., Casucci G., Frediani F. *Le cefalee: manuale teorico-pratico* Ed. Springer Verlag, Milano, 2007
- [66] Shao De W. *Body Model for Both Meridian and Extraordinary Points of China* Ed. Shanghai Reserach Institute of Acupuncture and Meridian International Training Center, Shanghai, 1983
- [67] Doglia F. *Atlante Pratico di Agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2002
- [68] Hempen C.G. *Agopuntura* Ed. Hoepli, Milano, 1999
- [69] Andrès G., Milsky C. *Zhen Jiu Jia Yi Jing de Huang Fu Mi* Ed. Tredaniel, Paris, 2004
- [70] Di Stanislao C. *Agopuntura minima. Guida pratica di agopuntura clinica* Ed. Nuova Ipsa, Palermo, in press
- [71] Konopachi D. *Punto per punto. Dall'anatomofisiologia alla clinica in agopuntura e auricoloterapia* CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2004
- [72] Soulié De Morant G. *Atlante di Agopuntura* Ed., Nuova Ipsa, Palermo, 1988
- [73] Mazzetti F. *Atlante di Agopuntura* Ed. Cortina, Torino, 1977
- [74] Macpherson H., Scullion A., Thomas K.J., Walters S. *Patient reports of adverse events associated with acupuncture treatment: a prospective national survey* Qual. Saf. Health Care, 2004, 13(5):349-355
- [75] MacPherson H., Thomas K., Walters S., Fitter M. *A prospective survey of adverse events and treatment reactions following 34,000 consultations with professional acupuncturists* Acupunct. Med., 2001, 19(2):93-102
- [76] White A., Hayhoe S., Hart A., Ernst E. *BMAS and AACP. British Medical Acupuncture Society and Acupuncture Association of Chartered Physiotherapists.: Survey of adverse events following acupuncture (SAFA): a prospective study of 32,000 consultations* Acupunct. Med., 2001, 19(2):84-92
- [77] Yamashita H., Tsukayama H., Hori N., Kimura T, Tanno Y. *Incidence of adverse reactions associated with acupuncture* J Altern. Complement. Med., 2000, 6(4):345-350
- [78] Pini M. *Aspetti psicopatologici delle cefalee primarie. Teorie, metodi e risultati della ricerca* Ed. Franco Angeli, Milano, 2006
- [79] Di Stanislao C. *Le cefalee in MTC, Congresso AMAB sulla Neurologia in Medicina Cinese* Atti a cura di C.M. Giovanardi e U. Mazzanti, Ed. AMAB, Bologna, 1993
- [80] Mc Carthy P. *Safety of Herbal Versus Orthodox Drugs* http://www.paulmccarthy.ie/fBank_GetFile.php?fileCode=9a40f7e657164df0c213d6405d78a188cd3073f1&forceDownload=0, 2006
- [81] Capasso, F., Pasquale, R.d., Grandolini, G., Mascolo, N. *Farmacognosia. Farmaci naturali, loro preparazioni ed impiego terapeutico* Ed. Springer, Milano, 2000
- [82] Maciocia G. *Safety of Chinese Herbal Medicine* Ed. Su Wen Press, London, 1999
- [83] Pierce A. et al. (Eds.) *The American Pharmaceutical Association; Pratical Guide to Natural Medicine* Ed. William Morrow & Co, New York, 1999
- [84] Li X. *Chinese Materia Medica. Combinations and Applications* Ed. Donica Publishing Ltd, New York, 2002

- [85] Tang W., Eisebrand G. *Chinese Drugs of Plants Origin* Ed. Springer-Verlag, Berlin-Eideger, 1992
- [86] AAVV *Chinese Pharmacology Materia Medica*, Voll I-III, Ed. Nanjing College of TCM, Nanjing, 1990
- [87] Gatto R., Di Stanislao C. *Generalità sulla Farmacoterapia Cinese* http://www.paoloevangelista.it/materialedidatticosowen/Farmacologia_Cinese.PDF, 2000
- [88] Bensoussan A., Myers S. *Towards a Safer Choice- The Practice of Traditional Chinese Medicine in Australia* ed. Faculty of Health, University of Western, Sydney, Mcarthur, Victoria, 1996
- [89] McCarthy P. *The Use of Clinical Trials as a Measurement of Efficacy in Traditional Chinese Medicine* IMT, 2000, 34(18) 1018-1022
- [90] Phillipson D. (Ed.) *Middlesex University Symposium on Traditional Chinese Medicine* 25-26 October 1999, Ed. Middlesex University, London, 1999
- [91] Sackett D.L., Haynes R.B., Tugwell P. *Clinical Epidemiology: a basic science for clinical medicine* ed. Little Brown and Company, Boston, 1985

I principali rimedi della Farmacologia Cinese per eliminare il Vento-Umidità (Qu Feng Yao)

Dott.ssa Giuliana Franceschini
g.franceschini@agopuntura.org

Dott.ssa Rosa Brotzu
r.brotzu@agopuntura.org

Dott.ssa Giovanna Franconi

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“Tutti i credi sono idee nude”
Francis Picabia

“Se hai un incarico complicato, affidalo ad un
pigro: troverà la maniera più semplice di svolgerlo”
Arthur Bloch

Sommario

La categoria Qu Feng Yao comprende diversi rimedi, per lo più piccanti e amari, di natura rinfrescante o riscaldante, con indirizzo verso i Meridiani di Rene, Fegato, Vescica e Milza, in grado di Eliminare il Vento-Umidità, promuovere la circolazione nei Jingluo, combattere il dolore. Si impiegano in campo reumatologico, ma anche in dermatologia, nei disturbi gastroenterologici, nei dolori viscerali, spesso combinati con altri principi. In questo articolo se ne esaminano le caratteristiche generali e si approfondiscono i rimedi ritenuti particolarmente rappresentativi della categoria.

Parole chiave: Qu Feng Ya, Vento-Umidità, Farmacologia Cinese.

Abstract

The Qu Feng Yao category includes several remedies, mostly spicy and bitter, refreshing or heating nature, to the address of Kidney, Liver, Spleen and Bladder Vessels, in degree of Clear Wind-Humidity, promote circulation in Jingluo, fighting pain. It takes rheumatological field, but also in dermatology in gastroenterological disturbances in visceral pain, often in combination with other principles. This article will examine whether the general characteristics and deepen remedies deemed particularly representative of the category.

Key words: Qu Feng Ya, Wind-Humidity, Chinese Pharmacology.

Si tratta di rimedi in grado di eliminare l'ostacolo alla circolazione di Energia e Sangue causato dall'ingresso di Perversi Esterni (Xie), capaci di determinare "blocco" (Bi) e, pertanto, dolore (Tong, [1], [2]). Il Vento (Feng, cfr. figura 45) e l'Umidità (Shi, cfr. figura 46) hanno la prerogativa di veicolare gli altri perversi e quindi, cancellandoli, si dissipa ogni eccesso (Liu Yin, cfr. figura 47) che causa o affezione esterna (Waike) o articolare (Guanbi) o dei Meridiani (Jingluobi) o Viscerale (Fubi, [3]).

Questi rimedi si usano in corso di patologie da Vento-Umidità e nelle artralgie (detti Guantong e



Figura 45: Feng



Figura 46: Shi

riferibili a reumatismi infiammatori e degenerativi). La maggior parte ha sapore piccante oppure amaro e natura tiepida o fresca. Il sapore piccante elimina il Vento Esterno, mentre l'amaro asciuga l'Umidità ([4]). Inoltre la natura tiepida elimina il Freddo (che può combinarsi col Vento e l'Umidità), mentre quella fresca combatte il Calore (generato dalla Stasi prolungata ([5], [6])). Infatti, sappiamo che la cronicità porta la trasformazione del Freddo/Umidità in Calore e avremo allora infiammazione, gonfiore e dolore articolare (ad esempio in corso d'artrite reumatoide), [7]. Le azioni principali di queste erbe sono quelle di eliminare l'Energia Perversa dalla superficie muscolare, dai Meridiani e Collaterali ed ancora di agire sui tendini favorendone il rilassamento. Sono quindi utili delle tendinopatie, entosopatie, nei reumatismi fibrositi nelle algie con punti grilletto (fibromialgie, [8] e [9]). Va poi ricordato quanto segue circa le combinazioni con altre categorie farmacologiche ([10], [11]):

- Nelle sindromi superficiali e nei dolori alla parte superiore del corpo, si abbinano con rimedi ad azione diaforetica (Je Biao Yao⁹⁵), per disperdere il Vento dalla superficie del corpo.
- Quando il perverso penetra in profondità e

⁹⁵Soprattutto ramulus Cinnamomi (Gui Zhi) ed herba Asari (Xi Xin)



Figura 47: Liu Yin

colpisce il sistema dei Meridiani provocando Stagnazione d'Energia e Sangue (Qi Xue Yu Yao) occorre abbinare erbe che promuovono la circolazione del Sangue e la canalizzazione dell'energia nei Meridiani.

- Quando predomina il Freddo/Umidità⁹⁶ occorre abbinare erbe che riscaldano i Meridiani.
- Quando il Freddo e l'Umidità sono all'interno e permangono sino al punto da trasformarsi in Calore⁹⁷, occorre abbinare erbe che purificano il Calore (Qing Re Yao).
- Quando il Perverso permane molto tempo e dà luogo a vuoto d'Energia e del Sangue, occorre abbinare erbe che tonificano (Bu l'Energia ed il Sangue⁹⁸).

Nei pazienti che presentano una diminuzione dell'energia del Fegato e del Rene con dolori lombari ed astenia delle gambe⁹⁹, occorre abbinare erbe che rinforzano il Fegato e il Rene (Shen Gan Yang). Il rimedio principe è la Paeonia alba radix (Bai Shao Yao) che tonifica lo Yin ed il Sangue di Fegato e riduce il Fuoco, ma molto utile è anche fuoco e il fructus Litchii (Gou Qi Zi), poiché i classici (Gu Jin Lin Yan Fan) affermano che nutre (Yang) assieme lo Yin di Fegato e Rene ([12]). Le Materie Mediche Cinesi descrivono, in questo gruppo, una ventina di rimedi, ma qui ne presentiamo solo alcuni, ritenuti i più rappresentativi della categoria stessa ([13], [14]). Partiamo con il rimedio forse più impiegato, Du Huo: *Angelica pubescens radix* (cfr. figure 48 e 49).

Ha sapore amaro e piccante, natura tiepida e si orienta verso i Meridiani di Fegato, Rene e Vesicica. Elimina il Vento-Freddo-Umidità ed allevia il dolore. Nei dolori alla parte alta del corpo si abbinano ad erbe che s'indirizzano verso l'alto (Shang), come Fang Feng (*Ledebourielle divaricatae radix*) e Qiang Huo (*Notopterygii rhizome et radix*). Invece per le artralgie persistenti in basso si combina

⁹⁶Dolori fissi, nella parte bassa del corpo, con deformità e limitazione funzionale delle articolazioni

⁹⁷La caratteristica triadec Celsiana (rubor, tumora calor) e functio laesa

⁹⁸Si appalesano, in questi casi, ipotrofie e/o atrofie dei tessuti molli prima e dell'osso poi. Tale condizione è frequente con l'uso di steroidi sistemici per le forme reumatiche

⁹⁹Ma che lamentano anche vampate di calore, turbe neurovegetative ricorrenti, turbe pressorie, disturbi mnesici, ronzii, tinniti, qualche cefalea



Figura 48: *Angelica pubescens*. Da: http://pharm1.pharmazie.uni-greifswald.de/systematik/7_bilder/yamasaki/Angelica.jpg

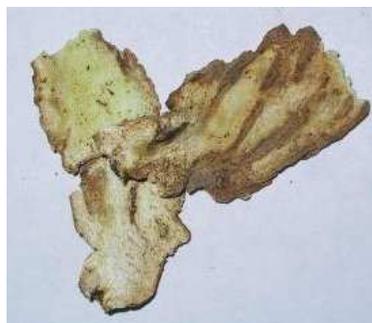


Figura 49: Du Huo. Da: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/duhuo-properties.htm

con rimedi tonici di Fegato e Rene (come Sang Ji Sheng¹⁰⁰ e Du Zhong¹⁰¹). Con il *Loranthus parassiticus*¹⁰²¹⁰³ è il componente principale della nota formula antireumatica Du Huo Ji Sheng Tang¹⁰⁴ ([15], [16]). Du Huo si può utilmente usare nelle turbe cutanee da Vento-Umidità (prurito che si aggrava col grattamento e orticaria-palpabile o orticaria-vasculite, cfr. figura 50. [17], [18]) e negli spasmi intestinali di varia origine ([19], [20]). Nello nostra esperienza l'impiego, in cp., di Gui Zhi Tang (2 g die in due dosi rifratte dopo colazione e cena, [21]) con l'aggiunta di una decozione di Du Huo (g 3), Fang Fen (g 3) e *Sophora flavescens* radix (g 3), è possibile trattare dermatiti atopiche neurodermiformi (cfr. figura 51) e forme di psoriasi guttata (cfr. figura 52).

Controindicazione assoluta per l'uso di Du Huo è la presenza di Calore sia Vuoto che Pienezza.

¹⁰⁰*Loranthus parassiticum* ramulus. Vedi: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/sangjisheng-properties.htm>

¹⁰¹*Eucommiae ulmoidis*, cortex

¹⁰² Sang Ji Sheng, che Tonifica lo Yin ed il Qi di Fegato e Rene, disperde il Vento, è antireumatico, rinforza le articolazioni, nutre il Sangue, pacifica lo Hun. Della pianta si usano come droga i ramoscelli e le foglie, che sono amare e dolci e di natura neutra

¹⁰³ Rimedio amaro e neutro, che agisce sullo Yin di Fegato e Rene, nutre il Sangue e disperde il Vento-Umidità

¹⁰⁴Tratta dal *Qian Jin Yao Fang* di Sun Si Miao (II sec. d.C.) e così composta:

- Du Huo (radix *Angelicae pubescentis*) 9g
- Xi Xin (herba cum radice *Asari*) 6g
- Fang Feng (radix *Ledebouriae divaricatae*) 6g
- Qin Jiao (radix *Gentianae qinjiao*) 6g
- Sang Ji Sheng (ramulus *Loranthus*) 6g
- Du Zhong (cortex *Eucommiae ulmoidis*) 6g
- Niu Xi (radix *Achyranthis bidentatae*) 6g
- Rou Gui (cortex *Cinnamomi cassiae*) 6g
- Dang Gui (radix *Angelicae sinensis*) 6g
- Chuan Xiong (radix *Ligustici chuanxiong*) 6g
- Sheng Di Huang (radix *Rehmanniae glutinosae*) 6g
- Bai Shao (radix *Paeoniae lactiflorae*) 6g
- Ren Shen (radix *Ginseng*) 6g
- Fu Ling (sclerotium *Poriae cocos*) 6g
- Zhi Gan Cao (radix *praeparate Glycyrrhizae uralensis*) 6g.

Usata nei dolori articolari della parte inferiore del corpo, con aggravamento da freddo, fiato corto, palpitazioni, lingua con indido bianco e spesso, polso lento, debole e profondo



Figura 50: Orticaria-palpabile o orticaria-vasculite



Figura 51: Dermatiti atopica neurodermiformi



Figura 52: Psoriasi guttata



Figura 53: Clematis chinensis. Da: http://members.home.nl/hanninkt/fotos/clematisfotos/CL_chinensis_11.jpg

Il dosaggio giornaliero varia da 3 a 10 g. Il rimedio è ricco di Angelicina ed altre furocumarine ed è pertanto controindicato nei soggetti con cute chiara durante il periodo di forte esposizione solare. Mentre l'angelicina è sedativa, il fellandrene (presente anche in altre specie di Angelica), ha effetti eupeptici e spasmolitici ([22]). Altro rimedio di grande interesse è la radix Clematidis: Wei Ling Xian, piccante e tiepida e che si orienta verso la Vescica (cfr figure 53 e 54). Il dosaggio giornaliero oscilla fra i 5 e i 10 grammi, elimina il Vento e l'Umidità, combatte il dolore ed è potenziata, per le parti alte del corpo, da Fang Fen e Qiang Huo. Tradizionalmente, in Cina, serve a rimuovere lische di pesce (e non altri corpi estranei) rimasti nella gola. Per questo ufficio si fa un decotto con 10 g di principio in 150/200 cc. di acqua, si fa bollire per 30m, si estrae l'acqua, si aggiunge un po' di aceto e zucchero e, tiepido, si beve molto lentamente ([23], [24], [25]).

Regola le condizioni del microcircolo e si impiega, con Du Huo Ji Shen Tang¹⁰⁵ o con Triptery-

¹⁰⁵Formula estratta dal *Qian Jin Yao Fan*, che tratta i Bi,



Figura 54: Wei Ling Xian. Da: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/weilingxian-properties.htm

gium wifordii¹⁰⁶ ([26] il rimedio è in ogni modo tossico e può determinare pancitopenia severa, [27]) in corso di artropatia psoriasica ([28]). Pianta ornamentale la Clematis appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae, famiglia ricca di alcaloidi e glucosidi amari davvero poco maneggevoli. La tossicità si manifesta a carico del sistema nervoso centrale e può causare sopore e alterazioni del ritmo cardiaco (bradicardia, [29]). Altro rimedio molto efficace ma poco maneggevole è la radice di Stephania tetrandia (Fang Ji, cfr. figura 55), di sapore amaro e piccante, da natura fresca e che

soprattutto da Vuoto di Yuang (e Weiqi). Si compone di:

- Du Huo (radix Angelicae pubescentis) 9g
- Xi Xin (herba cum radice Asari) 6g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae) 6g
- Qin Jiao (radix Gentianae qinjiao) 6g
- Sang Ji Sheng (ramulus Loranthus parassiticum) 6g
- Du Zhong (cortex Eucommiae ulmoidis) 6g
- Niu Xi (radix Achyranthis bidentatae) 6g
- Rou Gui (cortex Cinnamomi cassiae) 6g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis) 6g
- Chuan Xiong (radix Ligustici chuanxiong) 6g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae) 6g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae) 6g
- Ren Shen (radix Ginseng) 6g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 6g
- Zhi Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis praeparatae) 6g

¹⁰⁶Dotato di potente attività immunosoppressiva ma anche di notevoli effetti collaterali. Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Tripterygium_wifordii



Figura 55: *Stephania tetrandia*-Fang Ji. Da: <http://alternativehealing.org/fangJiHeading.jpg>

esplica la sua azione su Vescica, Rene e Milza.

Essa elimina il Vento-Umidità, allevia il dolore, promuove la diuresi e armonizza i Liquidi del corpo. Pertanto si usa nelle artralgie da energia perversa Vento-Umidità e nelle sindromi da Calore. Invece nei casi di predominanza di Umidità/Freddo occorre abbinarla ad erbe di natura riscaldante come Rou Gui (il ramo di Cannella) e Fuzi (la radice di Aconito, fortemente tossica e da evitare). Invece nel caso di edemi agli arti inferiori o di edema addominale o generalizzato (anasarca), si abbinava con Huang Qi (*Astragalus radix*) che tonifica l'Energia ([30]). La formula più usata fin dall'antichità è Fang Ji Huang Qi Tang, usata anche nelle ritenzioni idriche generalizzate (anasarca) o nelle polisarcie. La dose oscilla da 5 a 10 g/die ed occorre ricordare che, essendo amara e piccante, nuoce ai Liquidi dello Stomaco e determina anoressia ([31]). La *Stephania* è spesso è sostituita con *Aristolochia chinensis* detta o *Aristolochia Fung Chi Wu*, *Guang Fan Ji*, che tuttavia causa grave nefrotossicità ([32]).

Il quarto rimedio è Bai Hua She, composta dalla parte interna della pelle, la carne e la colecisti del serpente *Ancistrodon acutus*¹⁰⁷, che si chiama in Cina "serpe bianco" (cfr. figura 56). È di sapore salato (eccezione alla regola di categoria) e di natura tiepida e si dirige verso il Fegato. Elimina il Vento-Umidità dai muscoli curando dolori e spasmi. In Cina si usa sotto spirito (per ridurre la tossicità) e in compresse. Nelle forme reumatiche e nelle sequele motorie da ictus si accompagna con erbe che eliminano Vento-Umidità e Canalizzano l'Energia nei Collaterali (ad esempio Du Huo, [33]). Tratta anche dermatiti pruriginose,

¹⁰⁷ Un viperine. Vedi: <http://www.tigr.org/reptiles/species.php?genus=Deinagkistrodon&species=acutus>



Figura 56: *Ancistrodon acutus*. Da: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/4/42/Deinagkistrodon-acutus-2.jpg/240px-Deinagkistrodon-acutus-2.jpg>

recalcitranti e lichenificate ([34], [35]).

Nelle convulsioni e spasmi muscolari si combina con *Gastrodia elata* (Tian Ma). È, con Da Huo, il rimedio principale della formula Da Huo Luo Dan, che si usa anche nelle convulsioni e nelle miaglie¹⁰⁸. Va qui comunque rilevata che, secondo tutte le società scientifiche italiana (SIA, AFAC, SIFCET) i derivati animali (tossici, poco controllabili sotto il profilo microbiologico, spesso ingiustificato sotto il profilo etico), non sono da impiegare ([36]). Un rimedio centrale per la Medicina Cinese è la radice preparata (detossicata) di *Aconitum carmichaeli* (Shuan Hu), di sapore piccante e amaro, natura tiepida, con orientamento verso Cuore, Fegato e Milza. Si tratta di un principio molto velenoso perciò prima di essere utilizzato deve subire un processo di particolare detossicazione. Tradizionalmente elimina il Vento/Umidità, disperde il Freddo, calma il Dolore, e, in genere, si usa sempre nelle forme reumatiche con manifestazioni molto dolorose per la sua vigorosa azione antalgica. Non deve mai essere usata fresca, non deve essere associata a: Ban Xia (*Pinelliae ternate rhizoma*), Gua Lou (*Trychosantis fructus*), Bei Mu (*Fritytelaria chirrosa bulbosus*), Bai Ji (*Bletillae striatae rhizoma*), Bai Lian (*Ampelopsis radix*), Chuan Wu (*Aconiti carmichaeli radix principalis*, cfr. figure 57 e 58) e Cao Wu (*Prunella spica*). Va decotta per 20-60 minuti per ridurre la tossicità e tratta tutti i dolori aggravati principalmente dal Freddo ([37]).

¹⁰⁸ Vedi: <http://images.google.it/url?q=http://www.holisticchineseherbs.com/healthconcerns/acqtabs.html&usq=AFQjCNFbX1dQfN1zAwwVNB-eyghJGylRQ>



Figura 57: Aconitum carmichaeli



Figura 58: Radix Aconiti: Da:
http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Radix_Aconiti_Kusnezoffii_Prep_Arata_extract.jpg

Tutte le parti della pianta (che è una Ranunculacea) e in particolare le radici sono tossiche per il contenuto in alcaloidi, il principale dei quali è l'aconitina. Se parti della pianta sono ingerite, immediata è la comparsa del prurito che dalla bocca si estende a tutto il volto, seguito da sensazione di freddo, sudorazione, dilatazione delle pupille, vomito, diarrea sanguinolenta e grave affaticamento. A volte si sono avuti intossicazioni e fenomeni irritativi locali solo tenendo un mazzo di questa pianta nelle mani, perché i principi attivi sono assorbiti anche attraverso la pelle. Casi di avvelenamenti del bestiame sono stati riportati anche dalla medicina veterinaria. A dimostrazione della pericolosità del veleno contenuto nella pianta, si ricorda che anticamente in India le punte delle frecce erano intinte con il succo delle radici. Causa arresto cardio-respiratorio fatale. Nella nostra esperienza è possibile sostituire la radice di Aconito con altri rimedi riscaldanti nelle turbe da Vento-Umidità e Freddo di tipo doloroso in campo reumatologico ([38]). Fra le più utili ([39]) Cinnamomi cassiae cortex (Rou Gui¹⁰⁹), Morinda officinalis radix (Ba Ji Tian¹¹⁰), Eucommia ulmoides cortex (Du Zhong¹¹¹), Evodiae rutaecarpae fructus (Wu Zu Yu¹¹²). Abbiamo anche potuto verificare che è possibile utilizzare con successo in forma dolorose acute con manifestazione raynodiane di sclerodermia, Du Huo Ji Shen Tang in cp. (3g/die) e Aconitum in diluizione omeopatica (5-7-9CH, 3 granuli tre volte al dì lontano dai pasti), per ottenere, in 7-10 giorni, scomparsa dell'acuzie angiospastica e dolorosa ([40]). Anche la recente osservazione di Durante e Buttazzo ([41]) sull'uso dell'Aconito omeopatizzato negli attacchi di panico, ci indica che tale formulazione rinvigorisce lo Yang del Rene. Hai Tong Pi è la cotex di Erythrina indica, una leguminosa amara e piccante, di natura neutra, che elimina il Vento-Umidità ed anche il Calore ed il Freddo, dotata di azione diuretica, che indirizza la sua azione su Fegato, Rene e Milza ed il cui do-

¹⁰⁹Piccante, dolce e caldo. Agisce su Cuore, Rene, Fegato e Milza. Disperde il Vento-Freddo. Dosaggio 1,5-4,5g

¹¹⁰Dolce e piccante, riscaldante, con azione su Fegato e Rene. È attiva nei dolori articolari della regione inferiore del corpo. Dose giornalera 6-15g.

¹¹¹Dolce e piccante, molto riscaldante. Promuove il Jing e muove il Qi. Dose giornaliera media 6 g.

¹¹²Piccante, amaro e riscaldante, indirizzato verso Fegato, Rene, Milza e Stomaco, drena l'Umidità e combatte il Freddo. E' un potente antidolorifico. Dosi 3-9 g.

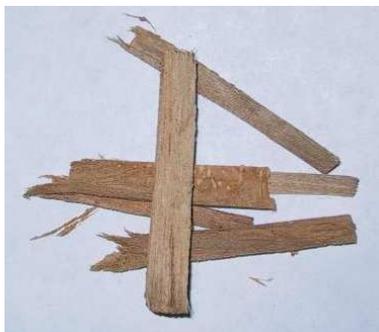


Figura 59: Hai Tong Pi. Da: <http://images.google.it/imgres?imgurl=http://tcm.health-info.org/Herb%2520Pictures/Hai%2520Tong%2520Pi%2520.jpg&imgrefurl=http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/haitongpi-properties.htm&h=923&w=1087&sz=279&hl=it&start=1&um=1&tbnid=P0Z5I9oPHGmBAM:&tbnh=127&tbnw=150&prev=/images%3Fq%3DHai%2BTong%2BPi%26um%3D1%26hl%3Dit%26sa%3DN>



Figura 60: Fructus Chaenomelis. Da: http://herb.daegu.go.kr/c.image/exhibit/herb/75/A_0105_0402_75.jpg

saggio è di 6-15 g/die (cfr. figura 59; [42]). È molto maneggevole e poichè promuove la circolazione nei Jingluo, molto efficace sui dolori¹¹³.

Il Fructus Chaenomelis (Mu Gua, cfr. figure 60, 61), è salato (altra eccezione alla regola dei wei della categoria) e riscaldante, agisce su Fegato e Milza, espelle il Freddo e calma il Vento, cura dolori e crampi muscolari ed il dosaggio va da 4 a 12 g al giorno. Regolarizza lo Stomaco e sblocca la Stasi di cibo, per cui si usa con altri rimedi anche per la protezione gastrointestinale ([43]). Combinato con tiān Huā Fěi, Jǔ Hóng, Jié Gěng, Guā Lu, Fú Líng compone la Formula Bei Mu Gua Luo San, che combatte le sindromi Bi da Freddo persistente che appalesano con falso Calore¹¹⁴.

Vediamo ora brevemente altri tre rimedi, poco considerati nel mondo occidentale, ma molto impiegati in Cina: Qin Jiao, Sang Zhi e Wu Jia Pi ([44], [45]). Qin Jiao è la Gentiana radix¹¹⁵, pungente, amara e fredda, diretta verso Vescica Biliare, Fegato e Stomaco, capaci di espellere il Vento-Umidità con Freddo e combattere gli spasmi mu-



Figura 61: Mu Gua. Da: <http://www.ironpalm.com/herb26.jpg>

¹¹³Vedi: <http://www.tcmassistant.com/herbs/hai-tong-pi.html>

¹¹⁴Vedi: <http://www.rootdown.us/Formulas/Bei+Mu+Gua+Lou+San>

¹¹⁵Si usa la varietà pallida, cfr. figure 62 e 63

scolari. Dotata di azione sedativa, antiemetica ed antidiarroica, può risultare, in soggetti con iperclo-ridia, gastrolesiva. È controindicata in gravidanza e allattamento ed ha possibili interazioni negative con i FANS, i prodotti amaro-tonici e i farmaci gastrolesivi. È molto impiegata nei dolori asteoar-tomuscolari dei soggetti con paralisi causata da stroke. La dose usata giornalmente è di 4,5-12 g. È efficace anche per via topica ed è la componente più attiva (con la Canfora) del cosiddetto Balsamo Tigre¹¹⁶. Nella Medicina Ayuvedica è indicata nel trattamento di febbri, malattie veneree, itterizia ed altri problemi epatici. Ricordiamo che il genere *Gentiana* (Cupressacee o Gentianacee), deve il suo nome (da noi) a Gentiuz, re dell'Illiri, che sembra sia stato il primo a far conoscere le sue virtù medicinali nel 160 a.C.¹¹⁷. Le radici contengono molti glucosidi amari, come la genziopirina, gentiacaolina, e una sostanza colorante gialla la gentisina, inoltre alcaloidi, mucillagini e olio essenziale ([46]). In dosi elevate la *Gentiana* danneggia la digestione e causa vomito. Sconsigliato l'uso nelle gestanti. Mai usare la radice di *gentiana* maggiore fresca, perché velenosa. Mai confondere la *gentiana* maggiore con il veratro bianco o l'elaboro bianco che sono velenosi. Controindicata nei casi di ulcera gastroduodenale, gastrite acuta, iperacidità gastrica, ernia iatale, esofagite.

Sang Zhi è il *Morus albae ramulus* (cfr. figura 64), amaro, dolce e freddo, capace di disperdere i perversi Vento-Freddo ed Umidità soprattutto nella parte alta del corpo, la cui dose giornaliera varia da 10 a 30 g. Si usa prevalentemente nei dolori articolari di soggetti diabetici per la sua comprovata azione ipoglicemizzante ([47]). Per via topica inibisce la melanogenesi e si impiega nelle iperemie cutanee ([48], [49]). Wu Jiai Pi (*Acanthopanax gracilistylis coterx radice*, cfr. figura 65) è piccante, amaro e riscaldante, attivo su Fegato e Rene (parte bassa corpo, soprattutto lombi e ginocchia), disperde il Freddo ed il Vento-Umidità ed è particolarmente attivo in geriatria. La dose è di 4,5-12 g/die. Gli studi scientifici recenti ne dimostrano l'incisiva azione adattogena ed ipoglice-



Figura 62: *Gentiana pallida*. Da: <http://digilander.libero.it/sergiovis/images2/gentiana.jpg>



Figura 63: Qin Jiao. Da: <http://tcm.health-info.org/Herb Pictures/Long Dan Cao.jpg>

¹¹⁶Proff. Yan Yong Qing e Qi Gong Ren, Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Nanchino; comunicazione personale

¹¹⁷Governò dal 180 al 167 a.C. Secondo Dioscoride, fu colui che introdusse la pianta nella medicina



Figura 64: *Morus albae*. Da: <http://www.fao.org/docrep/006/ad317e/AD317E41.jpg>



Figura 65: Wu Jia Pi. Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/wujiapi-properties.htm>



Figura 66: *Acanthopanax senticosus*. Da: http://herb.daegu.go.kr/c.image/exhibit/herb/358/A_0101_0403_358.jpg

mizzante ([50]). L'azione antireumatica è di tipo antiradicalico ([51]) ed anticomplementare ([52]).

Ricordiamo che il genere *Acanthopanax* (cfr. figura 66 e 67) è composto da 15 diverse specie, originarie dell'area himalaiana e dell'Asia centrale e orientale ([53]). La specie *senticosus* (*Wu Jai Pi*) è detta anche Ginseng siberiano e può causare, se impiegata a lungo, insonnia, ipertensione, diarrea ed anche gravi eruzioni cutanee¹¹⁸. Evitare, durante l'impiego, caffè ed altri alimenti nervini¹¹⁹ ([54], [55]).

¹¹⁸Vedi: http://naturalhealthcare.ca/herbology_101.phtml?d=y&herb=Acanthopanax

¹¹⁹Vengono denominati alimenti nervini alcuni prodotti di origine vegetale (caffè, the, cacao) che a rigore alimenti non sono nel senso che non hanno di per sé alcun potere nutritivo, ma esercitano tuttavia un'azione stimolante sul sistema nervoso e quindi indirettamente incidono sulla digestione e sull'assorbimento degli alimenti. Questa loro caratteristica è dovuta alla presenza di particolari principi attivi detti alcaloidi. I principali alimenti nervini sono il caffè, il the e il cacao: essi compaiono spesso nella dieta ma, come abbiamo detto, non sono affatto indispensabili per una corretta alimentazione, anzi in dosi massicce possono provocare sia disturbi transitori, sia cronici



Figura 67: Sang Zhi. Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/sangzhi-properties.htm>

Bibliografia

- [1] Junying G, Wenquan H., Tianchi R. and Xiufeng M. *Practical Traditional Chinese & Pharmacology Herbal Formulas*, New World Press, 1991
- [2] Mianmin S., Junying G., Huaitang D., Ziyu W., and Yuanrong W. *Practical Traditional Chinese Medicine and Pharmacology: Clinical Experiences (English edition)* New World Press, Beijing, 1990
- [3] Vandermeersch I. & Pei-Lin S. *Bi Syndromes Or Rheumatic Disorders Treated By TCM*, Ed. SATAS, Bruxelles, 1994
- [4] Flaws B. *Imperial Secrets of Health and Longevity* Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 1990
- [5] Eyssalet J.M. et Meng T. *L'Océan de saveurs, l'intention du corps* Ed. Guy Trédaniel, Paris, 2002
- [6] Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al. *Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo* Ed. CEA, Milano, 1999
- [7] Volker G. *Chinese Medicine in Contemporary China: Plurality and Synthesis (Science and Cultural Theory)* Ed. Springer, Berlin, 1997
- [8] Di Stanislao C. *Dietetica e Fitoterapia in Medicina Cinese* CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2008
- [9] Chage C., Zhang Liang T. *A Qin Bowei Anthology* Redwing Book Company, Brookline, 1998
- [10] Schnorrenberger C.C. *A New Healing Paradigm* Ed. Wisdom Publications, Boston, 1999
- [11] Chang H., But P.P. *Pharmacology and Applications of Chinese Materia Medica* Ed. World Scientific, Singapore, 1987
- [12] Lie H. *L'impiego dei diversi principi erboristici tradizionali nelle più comuni sindromi degli Organi e Visceri* Riv. It. D'Agopunt., 1997, 82: 20-40
- [13] Li X. *Chinese Materia Medica Combinations and Applications* Ed. Elsevier, New York, London, 2002
- [14] Li X., Thomas S.C. *Chinese and Related North American Herbs: Phytopharmaceutical and Therapeutic Values* ed. Agri-Food Research Center, Summerland, 2002
- [15] Couturier P. *La pharmacie traditionnelle chinoise* Tao Yin, 1997, 1: 38-46
- [16] Fratkin J. *Chinese Herbal Patent Formulas* Ed. Institute of Traditional Medicine, Portland, 1986
- [17] Shiu-ying H. *An Enumeration of Chinese Materia Medica* The Chinese University Press, Hong Kong, 1980
- [18] Brotzu R., Di Stanislao C. *Le Malattie della Pelle in Medicina Cinese* policopie, Ed. AMSA, Roma, 2008
- [19] Wu Y. & Fisher W. *Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine* Ed. Jake Fratkin, New York, 1998
- [20] Massarani E. *Erbe in Cina* Ed. ESI, Milano-Roma, 1980
- [21] Di Stanislao C., Gatto R. *Impiego della formula tradizionale cinese Gui Zhi Tang nel trattamento sintomatico della dermatite atopica dell'adulto* <http://digilander.libero.it/>

- fitoamici/ clinica/ dermatite atopica adulti.htm, 1998
- [22] Di Stanislao C., Paoluzzi L. *Phytos Riedizione*, Ed. MeNaBi, Terni, 2008
- [23] Cheng Sang Y., Fei L. *A Clinical Guide to Chinese Herbs and Formulae* Ed. Churchill-Livinstone, London, 1993
- [24] O.M.S. e Accademia Cinese di Medicina Tradizionale *Piante Medicinali Cinesi* Ed. Red, Como, 1993
- [25] Lin A., Flow B. *The Dao of increasing longevity and conserving one's life* Blue Poppy Press, Boulder, 1991
- [26] Tao, X. and Lipsky, P. E. *The Chinese anti-immunosuppressive herbal remedy Tripterygium wilfordii Hook F. Complementary and Alternative Therapies for Rheumatic Diseases II* Complement. Alt. Med., 2000,26(1): 29-50
- [27] Pyatt D.W. , Yang Y., Mehos B., Le A., Stillman W. , an. Irons R.D. *Hematotoxicity of the Chinese Herbal Medicine Tripterygium wilfordii Hook f in CD34-Positive Human Bone Marrow Cells* Mul. Pharmacol., 2000, 57 (3): 512-518
- [28] Niimi H., Xiu R.J., Sawada T., Zheng C. *Microcirculatory Approach to Asian Traditional Medicine. Strategy for the Scientific Evaluation* Ed. Excerpta Medica-Elsevier, Amsterdam, 2001
- [29] Tang N., Eisebrand G. *Chinese Drugs of Plant Origin* Ed. Springer Verlag, Berlin, London, New York, 1993
- [30] Auteroche B., Auteroche N., Demont N. *Matiere Medicale Chinoise* Ed. Maloine, Paris, 1992
- [31] Gatto R., Di Stanislao C. *Generalità sulla farmacoterapia tradizionale cinese* [http://digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Introduzione alla Farmacologia Cinese.doc](http://digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Introduzione%20alla%20Farmacologia%20Cinese.doc), 1998
- [32] Di Stanislao C. *Reazioni Avverse a Erbe Cinesi* [http://digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Reazioni avverse ad erbe cinesi.doc](http://digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Reazioni%20avverse%20ad%20erbe%20cinesi.doc), 2000
- [33] Anonimo *Formule dell'erboristeria cinese* Ed. Shen Long, Guidona (RM), 2000
- [34] De-hui S., Xiufen R., Wang N. *Dermatologia in MTC* Ed. CEA, Milano, 1997
- [35] Lin L. *Diagnos and Treatment of Common Diseases in TCM* Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1992
- [36] Gatto R., Vintani P. *Farmacologia cinese: forme di assunzione e loro comparazione critica* Riv. It. D'Agpunt., 1994, 80: 51-66
- [37] Guillaume G., Chieu M. *Phytotherapie et Médecine Traditionnelle Chinoise* Ed. Presence, Paris, 1987
- [38] Gatto R., Di Stanislao C. *Introduzione allo Studio della Farmacologia Cinese* Ed. CSTNF, Torino, 1998
- [39] AAVV *Dictionary of Chinese Plants of Hong Kong, Voll I-IV* Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1980
- [40] Di Stanislao C. *Clinica Omeopatica in Dermatologia e Allergologia* Ed. CEA, Milano, 2007
- [41] Durante P., Buttazzo L. *Aconitum e D.A.P : un'ipotesi di lavoro* http://209.85.129.104/search?q=cache:KWY6bzLwYYMJ:www.smbitalia.org/cahiers/pdfs/2001/cahier_1_01/01_aconitum.pdf+Aconito+in+campo+omeopatico&hl=it&ct=clnk&cd=2&gl=it, 2001
- [42] Bensky D., Gamble A. *Chinese Herbal Medicine Materia Medica* , Eastland Press, Seattle, 1986
- [43] Ju Quan Y. *Shi Wu Zhong Yao Yu Pian Fang* Jiangsu Science and Thecnology Press, Jiangsu, 1980
- [44] Chang H., But P.P. *Pharmacology and Applications of Chinese Materia Medica* Ed. World Scientific, Singapore, 1987

- [45] Hsu Ta Ch'un: I-hsueh Yuan Liu Lun, trad. P.U. *Unschuld* Paradigm Publishing House, Brookline, 1990
- [46] Barnes J., Anderson L.A., Phillipson J.D. *Herbal medicines. A guide for healthcare professionals (2nd edition)* Phamaceutical Press, London, 2002
- [47] Ye F., Shen Z.F., Qiao F.X., Zhao D.Y., Xie M.Z. *Experimental treatment of complications in alloxan diabetic rats with alpha-glucosidase inhibitor from the Chinese medicinal herb ramulus mori* Yao Xue Xue Bao, 2002, 37(2):108-112
- [48] Di Stanislao C. *Trattamento topico con derivati vegetali nelle ipercromie cutanee* Natural 1, 2007, 1: 23-30
- [49] Lee K.T., Lee K.S., Jeong J.H., Jo B.K., Heo M.Y., Kim HP. *Inhibitory effects of Ramulus mori extracts on melanogenesis* J Cosmet. Sci., 2003, 54(2):133-142
- [50] Sun H., Lv H., Zhang Y., Meng X., Sui J., Wang X, Bi K. *HPLC method for preliminary analysis of constituents in rat blood after oral administration of the extract of Acanthopanax senticosus* J Sep. Sci., 2007, 30(18):3120-3126
- [51] Xi M., Hai C., Tang H., Chen M., Fang K., Liang X. *Antioxidant and antiglycation properties of total saponins extracted from traditional Chinese medicine used to treat diabetes mellitus* Phytother. Res, . 2008, 22(2):228-237
- [52] Jeong S.C., Yang B.K., Jeong Y.T., Rao K.S., Song C.H. *Isolation and characterization of biopolymers extracted from the bark of Acanthopanax sessiliflorus and their anticomplement activity* J Microbiol. Biotechnol., 2007, 17(1):21-28
- [53] Peirce A. et al. *The American Pharmaceutical Association Practical Guide to Natural Medicines* Ed. William Marrox & Co., New York, 1999
- [54] Head K. *Complementary Therapies for Pharmacists* Ed. Phamaceutical Press, London, 2001
- [55] Eskinazi D. (ed) *Botanical Medicine* Ed. Mary Ann Library, New York, 1999

Formule erboristiche di comune impiego nelle principali sindromi di Milza e Stomaco, relative a patologie del primo tratto del digerente

Dott.ssa Rosa Brotzu
r.brotzu@agopuntura.org

Dott.ssa Giuliana Franceschini
g.franceschini@agopuntura.org

Dott. Maurizio Corradin
maurizio.corradin@alice.it

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“La vera perfezione dell’uomo non sta in ciò che
l’uomo ha, ma in ciò che l’uomo è”
Oscar Wilde

“La moda è la raffinatezza che corre davanti alla
volgarità e teme di essere sorpassata”
William Hazlitt

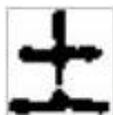


Figura 68: Movimento Terra



Figura 69: Cielo Posteriore

Sommario

Si esaminano le funzioni, in breve, della coppia composta da Milza e Stomaco e le più frequenti sindromi relative a disturbi alti del tubo digerente, con sintomi, lingua e polso e formule erboristiche di più frequente impiego, segnalando, di volta in volta, rischi e precauzioni d'uso.

Parole chiave: Milza-Stomaco, Disturbi del Sistema Gastrointestinale, Farmacologia Cinese.

Abstract

We examine the functions, in short, the pair composed of Spleen and Stomach and the most frequent disorder syndromes related to high digestive tract with symptoms, tongue and wrist and Chinese formulas e more frequent use, reporting, from time to time, risks and precautions for use.

Key words: Spleen-Stomach, Gastroenteric System Disorders, Chinese Pharmacology.

La coppia Milza-Stomaco appartiene al TR-Medio ed al Movimento Terra (cfr. figura 68), è il fondamento del Cielo Posteriore (cfr. figura 69) e dell'Acquisito, poiché, presiede ai processi digestivi e assimilativi (per formare Guqi), entra nella produzione di Jing (cfr. figura 70), Qi (cfr. figura 71), Liquidi (cfr. figura 72) e Sangue (cfr. figura 73), [1] e [2]. I Meridiani (cfr. figura 74) corrispondenti, poi, sono legati ad una specifica azione di salita (Shang) e Discesa (Fu) dell'Energia e, pertanto, sono alla base dell'equilibrio generale dell'individuo ([3], [4]).

La coppia e strettamente congiunta (come Fegato e Vescica Biliare) sia in senso funzionale che patologico ([5], [6]). Il suo stato si esprime, oltre che alla barriera sfgimica di destra (You Mai Guan)

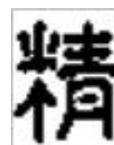


Figura 70: Jing



Figura 71: Qi

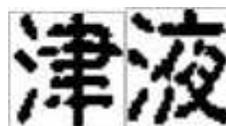


Figura 72: Liquidi



Figura 73: Sangue



Figura 74: Meridiani

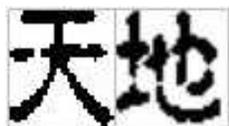


Figura 75: Movimento Cielo/Terra

e al centro della lingua (Tong She), alle labbra, palpebre, punta del naso, colorito generale del viso, capacità di distinguere i sapori, canini inferiori, regione mesogastrica ([7], [8], [9]). Il Pi Wei Lun ([10]) afferma che “se la Milza è lo Stomaco sono entrambi splendidi si possono assumere grandi quantità di cibo e si può ingrassare. Se sono entrambi vuoti si è inabili a mangiare e si dimagrisce oppure s’ingrassa nonostante la piccola quantità di cibo assunta e si si è incapaci di sollevare gli arti. Tutto ciò ha dovuto alla replezione della Milza ed all’esuberanza degli abbondanti Qi dannosi (ad esempio Flegma)”. Il Zhong Zhang Jing aggiunge “la Milza è il Cuore, il viscere del consiglio (adunanza di persone, governa con saggezza e volontà e macina i cinque grani. È collocato al centro ma nutre i quattro siti. Governa in tutte e quattro le stagioni ma la lunga estate è il momento del suo governo” ([11]). E. Rochat de la Vallée e Padre Larre commentando il cap.8 del S.W (“la Milza e lo Stomaco hanno l’incarico dei fienili e dei granai”) affermano che “la Milza e lo Stomaco sono uniti in seno della stessa funzione. Nella sesta posizione sono al centro della presentazione dei Dodici incarichi . . . sono gli assi attorno ai quali ruotano gli altri. . . Milza e stomaco sono continuamente le due facce della stessa funzione: innalzamento e discesa, ricezione e distribuzione, secco e umido. Sono il movimento Cielo/Terra (cfr. figura 75) nel centro del corpo umano. Non vi è molta differenza fra fienile e granaio, ma se si mettono assieme si rafforza l’idea che s’insila il grano per distribuirlo nel luogo voluto, poiché rappresentano il movimento della Terra la loro capacità di ricevere, come quella di dare si applica a tutto ciò che esiste o passa nel corpo” ([12]).

Stomaco e Milza, si scrive nei testi attuali, sono responsabili della formazione e del trasporto della Guqi (energia alimentare, [13]) e, pertanto, del trofismo di tutto il corpo. Inoltre essi intervengono in modo elettivo nel metabolismo di Sangue e Fluidi che, nella formazione, dipendono da questo

insieme funzionale ([14], [15]). Problemi digestivi ma anche turbe ginecologiche, metaboliche, neurologiche e legati a stati convalescenziari o ad affaticamento, dipendono da questa coppia ([16]). Qui esamineremo solo le sindromi relative a disturbi della parte alta del digerente relativi alla coppia in oggetto e di ciascuna forniremo eziopatogenesi, clinica e terapia farmacologica ([17], [18], [19], [20], [21], [22], [23], [24], [25], [26]). Vogliamo anche segnalare che mentre esistono ampie e valide documentazioni sull’azione dell’agopuntura ([27], [28], [29], [30]), gli studi scientifici sulla farmacologia in campo gastroenterologico sono poco numerosi e per lo più cinesi ([31]). Sarà opportuno in futuro, pur nel rispetto delle regole previste per i fitoderivati tradizionali, sviluppare adeguate ricerche cliniche in tal senso ([32]).

A Dolore epigastrico

È chiamato Wei Wang Tong, ma anche “dolore al di sotto del cuore” (Xiao Xin Tong) o semplicemente “dolore di Stomaco” (Wei Tong, [33]). In quest’ambito si descrivono tutti i dolori che riguardano l’area fra 15 e 12CV (dalla punta dell’apofisi ensiforme sino all’era mesogastrica)¹²⁰. In medicina scientifica possono essere dovuti a malattia peptica, cancro del tratto alto intestinale, pancreatite, colecistite, colelitiasi, enterite, indigestione, ecc.

A1 Accumulo di Freddo

Il Freddo può provenire dall’ambiente esterno (virus ad esempio) o da un’alimentazione fredda o troppo Yin, ovvero essere causato da Vuoto di Yang di Milza e del Jiao Medio. Nel caso di forme esterne o alimentari il dolore è acuto, violento, ben localizzato in sede epigastrica, peggiorato dal freddo e dalla pressione, migliorato dal calore, associato a stipsi ed urine abbondanti e chiare, la lingua è con indurimento bianco, abbondante, facile da scollare e il polso teso o a fil di ferro. Nel caso di Vuoto di Yang, invece, la sintomatologia dolorosa è più persistente e lieve, migliorata da pressione e calore, irradiata agli ipocondri, con feci molli, polso

¹²⁰Cfr. figura 83 tratta da: <http://www.findhealer.com/library/xueweitu.jpg>

lento e profondo, lingua gonfia e pallida. In entrambi i casi occorre scaldare, espellere il freddo, favorire la discesa del cibo. Nel caso d'accumulo alimentare o esterno si usa la formula *Da Huang Fu Zi Tang*¹²¹, nel vuoto del Jiao Medio, invece, *Huang Qi Jian Zhong Tang*¹²². Nella prima formula possiamo sostituire l'Aconito con Morinda officinalis radix (Bai Ji Tian, g 6-15) o Cinnamomum cortex (Rou Gui, g 1.5-4.5). La seconda formula è da sconsigliare in soggetti con atopia intrinseca poiché l'Astragalo incrementa anche il livello d'IgE ([34]).

A.2 Accumulo di Calore-Fuoco

O cause esterne (batteri) o alimentari o farmacologiche (FANS e altri farmaci gastrolesivi) o interne (Fuoco di Fegato per lo più), determinano dolore che si espande verso l'alto, se intensa, piro-si ed aumento d'appetito, stipsi con feci secche e caprine, lingua rossa con indurimento adeso, scarso e giallastro, urine cariche, polso rapido. La formula impiegata (che purga il Calore, favorisce il movimento intestinale e calma il dolore) è *Cheng Qi Tang* (con Da Huang, Mang Xia¹²³, Gui Zhi e Zhi Gan Cao). Se si aggiunge Hu Tao Ren (fructus cortis Juglans) si ottiene *Hu Tao Ren Chen Qi Tang*, utile se il Calore altera il Sangue (agitazione, ematemesi, ecc.). Se si aggiunge cortex Magnolie (Hou Po), si ottiene *Da Cheng Tang* che elimina Calore e Umidità (distensione addominale, perdita d'appetito, mucorrea o stipsi ostinata).

¹²¹ Composizione:

- Fu Zi (radix lateralis Aconite carmichaeli praeparata) 6-12g
- Da Huang (radix et rhizome Rhei) 9g
- Xi Xin (herba Asari cum radice) 6g

¹²²Vedi: <http://www.acupuncture.com/education/zf.formulas/huangqijianzhong.htm>. I due rimedi principali sono l'Astragalo e il Ligustro cinese. La formula è contronidato nel Calore Vuoto da Vuoto di Yin di Fegato e Rene e nelle elmintiasi. Può causare vomito e distensione addominale

¹²³Mirabilitum, rimedio minerale. Piccante, amaro, salato e freddo, attivo su Yang Ming, che Chiarifica il Calore e riduce il gonfiore. Vedi: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/mangxiao-properties.htm>

A.3 Stasi di Qi

La Stasi si deve a turba del Fegato per stress, rabbia, rancore, frustrazione. Il dolore si irradia agli ipocondri e al torace, vi sarà arerogastrica, stipsi, miglioramento con eruttazione e flatulenze, polso teso, lingua arrossata ai bordi. Tutti gli stress emotivi aggravano la forma. Per Disperdere il Qi (Shu Qi), Regolare il Fegato (Gan Li) e Combattere il Dolore (Zi Tong) si usa *Chai Hu Shu Gan Tang* (Chai Hu¹²⁴ 9g, Bai Shao¹²⁵ 6g, Zhi Qiao¹²⁶ 9g, Gan Cao¹²⁷ 6g, Xian Fu¹²⁸ 16g, Chuang Xiong¹²⁹ 6g). Se la Stasi genera Fuoco (pirosi intensa, alitosi severa, tendenza a disturbi pressori, cefalee, ecc.) si impiega *Xiao Yao San*¹³⁰.

A.4 Stasi di Sangue

Il Vuoto di Qi o il Freddo, ovvero il Calore o una forte turba emotiva possono causare Stasi di Sangue (Yu Wei Xue), con vivo dolore fisso in un punto, masse epigastriche palpabili, polso teso e rugoso, lingua purpurica o violacea. Per muovere il Sangue si usa *Xia Fu Zhi Yu Tang*¹³¹ (utile anche in cp¹³²). Il rhizoma di Corydalis ambigua (cfr. figura 76) (Yan Hu Suo, cfr. figura 77), molto efficace

¹²⁴Blupeiuri radix, muove il Qi del Fegato

¹²⁵Paeonia albae (lactiflorae) radix, nutre il Sangue e calma il Fegato Yang

¹²⁶O Zhi Ke, pericarpium Aurantii, muove il Qi, agiste sul TR-Medio

¹²⁷Glycyrrhizae uralensis radix, tonifica il Qi, sostiene la Milza, drena il Calore, allieva i dolori, armonizza i diversi componenti vegetali, ne corregge il sapore

¹²⁸Cyperus rotundus rhizoma, muove il Qi, sottomette il Fegato, calma i dolori

¹²⁹Ligusticum wallichii (Ligusticum chuanxiong o Ligusticum levisticum o Angelica levisticum) rizoma, tonifica il Sangue e muove il Qi

¹³⁰Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* e così composta:

- Chai Hu (radix Burpleuri) 30g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis) 30g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae) 30g
- Bai Zhu (rhizome Atractylodis macrocephalae) 30g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 30g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis) 15g

¹³¹Tratta dal testo *Yi Lin Gai Cuo* di Wang Qin, pubblicato nel 1830

¹³²Per la composizione vedi: http://www.bluepoppy.com/cf-webstorefb/index.cfm?fuseaction=product.display&Product_ID=1218



Figura 76: Corydalis ambigua. Da: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/74/Corydalis_ambigua.jpg



Figura 77: Yan Hu Suo. Da: <http://www.asiaherbs.org/corydalis-big.gif>

nel Muovere Qi e Sangue, è comunque piuttosto tossico e da usare con prudenza nei cardiopatici. Riteniamo altrettanto utile e molto maneggevole, in questi casi, *Tao Hong Si Wu Tang*, basata su *Si Wu Tang*¹³³ ([35]) più *Tao Ren*¹³⁴ ed *Hong Hua*¹³⁵.

A.5 Ritenzione di Alimenti

Il Vuoto (da deficit di Milza o Polmone) o la Stasi (Fegato) di Qi, ovvero pasti troppo abbondanti con alimenti ricchi in sostanze grasse o nervine o i superalcolici, causano questa condizione, che si appalesa con gonfiore addominale diffuso, rigurgiti acidi, inappetenza, miglioramento con emissione di feci, induido sottile e grigio, polso rapido. Per promuovere la digestione si usa *Bo He Wan*, che possiede la seguente composizione percentuale e si usa in cp: fructus Crataegi 50.1%, Poria 16.7%, pericarpium Citri reticulatae 8.3%, fructus Forsy-

¹³³Anch'essa tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, di Chen Shi Wen, scritto nel 1151. Composizione:

- Shu Di Huang (Radix Rehmanniae) 15 g
- Bai Shao (Radix Peoniae Lactiflorae) 10 g
- Dang Gui (Radix Angelicae Sinensis) 10 g
- Chuan Xiong (Radix Ligustici) 6 g

Anche da sola tratta Deficit e Stasi di Sangue che si evidenziano con epigastralgie, mestruo irregolare con volume scarso e colore pallido, associato a dolore addominale e ciclo prolungato, labbra e unghie pallide, vertigini, acufeni, palpitazioni, insonnia, lingua pallida, polso fine, filiforme, debole

¹³⁴Semen Persicae, che comunque contiene glicosidi cianogenetici

¹³⁵Flos Carthami, da non usare in gravidanza poiché abortivo

thiae 8.3%, semen Raphani 8.3%, fructus hordei Germinatus 8.3%. La dose media è di 8cp 2-3 volte¹³⁶.

B Reflusso Gastro-Esofageo

Detto Tu Suan, rientra nelle forme di Qini e si deve ad irregolare comunicazione fra TR-Superiore e Medio. Il reflusso gastro-esofageo si verifica quando il contenuto gastrico ritorna nell'esofago per un rilassamento transitorio o cronico dello sfintere esofageo inferiore. Un reflusso eccessivo causa i sintomi della malattia da reflusso gastro-esofageo (bruciore epigastrico, gusto acido in bocca). Può essere suddiviso in esofagite non erosiva (bruciore epigastrico predominante con endoscopia normale, detta anche "malattia da reflusso endoscopicamente negativa") e in esofagite erosiva (l'endoscopia mostra infiammazione ed erosioni, [36]). Ernie iatali, insufficienza della giunzione cardiaca, gastriti croniche e ulcere gastriche ne sono le cause biomediche ([37]). Ne esiste una forma da Freddo (non erosive) ed una da Calore (erosive). La prima è più frequente nelle donne e nei soggetti di tipologia Yin (piccoli, pallidi, emaciati, silenziosi, timidi, introversi), la seconda nei maschi e nella tipologia Yang (alti, rubicondi, stenici, assertivi, [38]). La presenza di succo gastrico nelle parti alte del digerente può causare asma, laringite, tosse cronica, stomatopirosi (più spesso nelle forme Calore).

¹³⁶Vedi: <http://www.healthandherbal.com/PROD/New-Arrival/Bao-He-Wan/Info.aspx>

La terapia con anti-H2, procinetici o inibitori della pompa protonica riduce l'incidenza di esofagite peptica e metaplasia di Barrett¹³⁷, ma non già quella delle manifestazioni extraesofagee ([39], [40]) che, pertanto, possono essere trattate con terapie alternative e complementari. La sindrome di Plummer-Vinson¹³⁸ (o Paterson Brown Kelly, [41]) è più frequente nelle forme Calore (il Calore ulcera e fa uscire il Sangue dai vasi), mentre il Freddo può causare Stasi del Sangue e, pertanto, angina.

B.1 Freddo

Il freddo esterno, una alimentazione troppo fredda (latte, latticini, macrobiotica, ecc.) e cruda, ovvero Vuoti di Yang di Milza e Jiao-Medio (preoccupazione, affaticamento), sono alla base di questa sindrome contrassegnata da pirosi, bruciore retrosternale, arti freddi, astenia, feci poco formate, polso lento, lingua pallida, gonfia, con induido chiaro e abbondante. La sintomatologia da reflusso migliora con bevande calde. Si usa la formula *Xiang Sha Lui Jun Zi Tang*¹³⁹ cui si aggiunge Wu Zhu Yu (*Evodia fructus*).

B.2 Calore

Intensa eruttazione acida, sete, disfagia, dolore retrosternale e addominale, bruciore in bocca, alitosi. Lingua rossa con induido giallo e adeso, polso rapido e a fil di ferro. Segni secondari di Stasi di Qi (disforia, irrequietezza, ecc.). Per chiarificare il Calore, far scendere e muovere il Qi e sottomettere il Fegato (quasi sempre coinvolto), si usa *Zuo Jin Wan*, tratta dal *Dan Xi Xin Fa* e di semplice composizione:

¹³⁷Vedi: <http://www.esofagobarrett.org/>

¹³⁸Difficoltà a inghiottire (intensa disfagia dolorosa) associata ad atrofia della mucosa della lingua (lingua di Hunter), ad atrofia della mucosa gastrica con anacloridria e ad anemia da carenza di ferro. Evolve spesso verso il cancro dell'ipofaringe o dell'esofago

¹³⁹LatinoPinyin

Dosaggio Rx. GinsengRen Shen 3-9g (x. Codonopsis (Dang Shen) (9-27g)Rz. Atractylodis albae Bai Zhu 4-9g Scl. Poriae cocos Fu Ling 4-9g Rx. Glycyrrhizae (fritta) Zhi Gan Cao 1.5-6g Per. Citri Reticulatae Chen Pi 2.4-6g Rz. Pinelliae Ban Xia 3-9g Rz. ZingiberisGan Jiang(2-6g) Fr. Zizyphi jujubeDa Zao (3-6g)Fr. AmomiSha Ren 1.5-6g Rx. AucklandiaeMu Xiang 1.5-6g

Vedi: <http://www.acupuncture.com/education/zf.formulas/xiangshalijunzi.htm>



Figura 78: Huang Lian. Da: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/huanglian-properties.htm

- Huang Lian¹⁴⁰ (rhizoma Coptidis fritto in succo di Zenzero, cfr. figura 78) 15-18g
- Wu Zhu Yu¹⁴¹ (fructus Evodiae rutaecarpae, cfr. figura 79) 2-3g

Nella nostra esperienza ([42]), in questi casi, è di grande utilità la formula pronta (in cp.) Yang Wei, da dare a dosaggi di 2-3 g/die, in tre somministrazioni prima dei pasti e così composta:

- Astragalus membranaceus radix: Migliora la produzione di muco, alcalinizza il contenuto intestinale, previene l'impianto dell'*Helicobacter pylori*.
- Citri reticulate pericarpium: Migliora i processi digestivi e la secrezione peptica, svolgendo azione procinetica.
- Codonopsis pilosula radix: Seda il mentale, attiva l'Energia favorendo la peristalsi gastrica.
- Cyperus roudus rizoma: Migliora la peristalsi, fluidifica la bile, migliora la funzione sfinteriale cardiaca e pilorica.
- Dioscoreae opposite rizoma: Umidifica lo Stomaco e incrementa la produzione di mucina gastrica protettiva.

¹⁴⁰Amaro e Freddo, che si indirizza verso Cuore, Fegato e Yang Ming (Stomaco e Grosso Intestino). Cura il Fuoco ed il Calore e tratta l'insonnia

¹⁴¹Piccante-Amaro, Caldo e lievemente Tossico. Calma il dolore, libera dal Freddo Fegato e Milza



Figura 79: Wu Zhu Yu. Da: <http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia.Medica/wuzhuyu-properties.htm>

- *Paeonia alba radix*: Riduce la secrezione acida e svolge azione antiflogistica, migliora la piroisi e il reflusso gastroesofageo.

C Disfagia

Detta Ye Ge è un sintomo di molte diverse malattie esofagee, di tipo sia infiammatoria che malformativo che neoplastico. È considerata a se in Medicina Cinese. Letteralmente è una difficoltà a deglutire (se vi è dolore si parla d'odinofagia, detta Tong Ge). Si manifesta come conseguenza di altri disturbi ostruttivi o motori, come presenza di neoplasie o acalasia¹⁴². Può riguardare solo i cibi solidi, o anche quelli semiliquidi o liquidi. Le cause possono essere di tipo ostruttivo, ovvero di schiacciamento dell'esofago oppure di tipo motorio. Rientrano nella prima descrizione presenza di corpi estranei, stenosi, tumori, infiammazioni, spondilite cervicale. Nel secondo gruppo si hanno polimiosite, sclerosi laterale amiotrofica, acalasia (la più frequente), sclerodermia ([43]). Naturalmente solo le forme motorie si giovano del trattamento farmacologico convenzionale o relativo alle

¹⁴²Vedi: <http://it.wikipedia.org/wiki/Acalasia>

formule erboristiche cinesi. Qui non esamineremo che le cause legate alla coppia del Jiao-Medio, trascurando quelle legate al Fegato (Stasi di Qi con Flegma, legate ad esempio) o al Rene (Vuoto di Yin).

C.1 Vuoto di Qi e di Yang

L'affaticamento o una preoccupazione protratta ne sono alla base. Colpisce più spesso soggetti tipologicamente Terra. Oltre a disfagia avremo feci poco formate, voce flebile, fiato corto, astenia psicofisica, volto pallido e di colore giallastro, anoressia e a volte vomito. Spesso avremo crisi ipotensive e lipotimiche. La lingua sarà pallida e gonfia, il polso scivoloso e lento o privo di forza. Per resuscitare lo Yang e tonificare il Qi si usa *Shen Fu Tang* i cui rimedi principali (come dice il nome che significa Decotto di Fuzi e Renshen¹⁴³) sono Aconito e Ginseng. Essendo il primo molto tossico, può essere sostituito con *Evodia fructus* (Wu Zhu Yu) g 1.5 e *Cinnamomun cassiae ramulus* (Rou Gui) g 4.

C.2 Secchezza di Stomaco e Milza

Squilibri dietetici (alimenti conservati, liofilizzati, alcool) o Fuoco Interno (turbe psichiche protratte) ne sono alla base ([44]). Si sarà un Deficit Generale dei Liquidi con sete e secchezza di cute e mucose. Il paziente è emaciato, vomita dopo ogni pasto, le feci sono secche e caprine, le urine scarse e cariche. La lingua è secca e fissurata, il polso fine, rapido e teso. Per nutrire i Fluidi, chiarificare il Calore e favorire la discesa si usa *Sha Shen Mai Men Dong Tang* che contiene *Coptis*, *Rehmannia*, *Ophipogonis*, *Glenhia* ed altri rimedi che chiarificano il Calore aumentato i Liquidi a livello di Stomaco e Polmone¹⁴⁴.

¹⁴³Vedi: <http://www.rootdown.us/Formulas/Shen+Fu+Tang+?Alpha=S>

¹⁴⁴LatinoPinyin

Dosaggio Rx. Aden. seu Glehniae Sha Shen6-9g Tub. Ophiopogonis Mai Men Dong6-9g Rz. Polygonati odorati Yu Zhu 6-9gFol. Mori Sang Ye 4.5-9g Rx. Trichosanthis Tian Hua Fen 4.5-12g Sm. Dolichoris Bai Bian Dou 4.5-15g Rx. Glycyrrhizae Gan Cao 3-6g

Vedi: <http://www.acupuncture.com/education/zf.formulas/shashenmaimen.htm>

C.3 Ristagno di Flegma e Sangue

Il Vuoto di Yang di Milza determina turba dei Liquidi con Flegma (Yin) che, a sua volta, causa Stasi di Sangue. Si ha disfagia paradossa (non da solidi ma da liquidi), vomito di liquido bruno, dolore retrosternale che si irradia all'addome, colorito pallido, lingua purpurica e secca, polso sottile e rugoso. Alcune forme di megaesofago (dilatazione esofagea data dall'assenza in un tratto dei plessi nervosi parietali, che comporta il mancato rilascio della muscolatura al passaggio del cibo. Si deve ad acalasia, miastenia o infezioni da protozoi) sono legate a questa categoria sindromica. Per nutrire Yin e Sangue e dissolvere il Flegma si usa *Tong You Tang*, con *Cnidium* (She Chuang Zi¹⁴⁵) e *Notopterygium* (Qian Huo¹⁴⁶).

D Singhiozzo

È detto E Ni e si considerata un controcorrente di Stomaco (Wei Qini) che attacca il Diaframma (Ge, [45]). È una ripetuta contrazione ritmica del diaframma, accompagnata da una contemporanea chiusura della glottide. Provoca uno spasmo del torace e dell'addome che si manifesta con un rumore caratteristico. Si deve a varie cause esofagee (il reflusso gastroesofageo e l'esofagite peptica possono esprimersi anche solo con singhiozzo) ed intestinali, ovvero ad irritazione del nervo frenico, ma riconosce anche etiologie su base psichica ed emotiva, legata a disfunzioni cardiocircolatorie (ipertrofia atriale sinistra), anomalie del sistema nervoso centrale o ad insufficienza renale ([46]). Le cause coinvolgono il TR-Medio e, a volte, il Rene ([47], [48]).

D.1 Eccesso di Freddo nello Stomaco

Una dieta ricca d'alimenti freddi e crudi, ovvero il freddo climatico (la vita in ambienti freddi) blocca la normale discesa del Qi di stomaco causando singhiozzo cronico di tono basso, con sensazione di massa epi-mesogastrica, freddolosità, polso

¹⁴⁵Vedi: <http://tcm.health-info.org/Medica/shechuangzi-properties.htm> Herbology. Materia.

¹⁴⁶Vedi: <http://tcm.health-info.org/Medica/qianghuo-properties.htm> Herbology. Materia.

ritardato e lento, lingua con induido bianco e sciolabile ([49]). Per scaldare Stomaco e Jiao Medio e far discendere il Qi *Ding Xiang San*, tratta dallo *Yi Xue Xin Wu* e così composta:

- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae) 30g
- Chuan Bei Mu (bulbus Fritillariae cirrhosae) 30g
- Jiang Ban Xia (Pinelliae ternatae frita in linfa di Zenzero) 30g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 30g
- Fu Shen sclerotium Poriae cocos paradiscis) 30g
- Dan Nan Xing (pulvis Arisaemae cum calculus bovis) 15g
- Shi Chang Pu (rhizoma Acori graminei) 15g
- Quan Xie (buthus Martensi) 15g
- Jiang Can (bombyx Batryticatus) 15g
- Hu Po (Ambra grisea) 15g
- Deng Xin Cao (medulla Junci effusi) 15g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae) 21g
- Yuan Zhi (radix Polygalae tenuifoliae) 21g
- Dan Shen (radix Salviae miltiorrhizae) 60g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonici) 60g
- Zhu Sha (Cinnabaris) 9g

Quest'ultimo è meglio eliminarlo per la nota tossicità.

D.2 Ritenzione di Fuoco nello Stomaco

Singhiozzo violento, rumoroso, esplosivo, in soggetti che mangiano troppo ed in modo troppo ricco e condito. Vi saranno, anche, sete intensa e stipsi ostinata. La lingua è rossa con induido giallo, sottile e adeso. Il polso rapido. Si usa *Qing Wei*



Figura 80: Bambusae in Taeniis caulis . Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia_Medica/zhuru-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/zhuru-properties.htm)

*San*¹⁴⁷ con aggiunta di *Shi Di* (*Diospyri kaki calyx*¹⁴⁸) e *Zhu Ru*¹⁴⁹ (*Bambusae in Taeniis caulis*, cfr. figura 80).

D.3 Vuoto di Yin di Stomaco

Gli attacchi di singhiozzo sono frequenti e di breve durata, con crisi parossistiche. Vi saranno poco appetito, sete intensa, secchezza di labbra e gola, stipsi, traspirazione serale o notturna. Il polso sarà fine e rapido, la lingua secca. Per nutrire lo Yin di Stomaco e armonizzarne il Qi si usa *Yi Wei Tang*¹⁵⁰. La formula è impiegata per le turbe

¹⁴⁷Il nome significa Polvere che Chiarificare lo Stomaco ed è tratta dal *Lang Shi Mu Cang*. Vediamone la composizione:

- Huang Lian (rhizoma *Coptidis*) 3-6g
- Sheng Ma (rhizoma *Cimicifugae*) 3-6g
- Mu Dan Pi (cortex *Moutan radices*) 6-9g
- Sheng Di Huang (radix *Rehmanniae glutinosae*) 6-12g
- Dang Gui (radix *Angelicae sinensis*) 6-12g

¹⁴⁸Vedi: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia_Medica/shidi-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/shidi-properties.htm)

¹⁴⁹Rimedio Dolce e Freddo, che lavoro su Cuore, Stomaco e Polmone. Dipede il Flegma, stratta il Weini (Qini di Stomaco)

¹⁵⁰LatinoPinyin
Dosaggio

Rx. Aden. seu *Glehniae Sha Shen* 6-9g Tub. *Ophiopogonis Mai Men Dong* 6-15gRx. *Rehmanniae* (raw) *Sheng Di Huang* 9-15g Rz. *Polygonati odorati Yu Zhu* 4.5-9g



Figura 81: Trichosanthis. Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology.Materia_Medica/gualou-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/gualou-properties.htm)

dello Strato del Qi e dello Yang Ming in generale. Nel caso di forme secondarie ad aggressioni esterne (forme influenzali o virali), con segni dello Yang Ming o dello Strato del Qi (*Qi Fen*), inoltre nel caso di sudorazione serale o notturna profusa, si aggiungono *Trichosanthis* (*Gua Lou Ren*) e *radix Scrophulariae* (*Xuan Shen*), [50].

D.4 Stasi di Qi ed accumulo di Flegma

Turba di Fegato (*Yu Gan*) che si ripercuote sulla Milza (*Pi Xu Yang*). Sensazione di pienezza epigastrica e toracica, con intensa flatulenza e scarso appetito. Lingua arrossata ai bordi con induido abbondante, peso teso e scivoloso. Rabbia e preoccupazione aggravano il singhiozzo. Si impiega *Xuan Fu Dai Zhe Shi Tang*. Tratta dallo *Shang Han Lun* ([51]) questa la sua composizione:

- Xuan Fu Hua (flos *Inulae*) 9g
- Dai Zhe Shi (*Haematitum*) 9-15g
- Ban Xia (rhizoma *Pinelliae ternatae*) 9g
- Sheng Jiang (rhizoma *Zngiberis officinalis recens*) 6g
- Ren Shen (radix *Ginseng*) 6g



Figura 82: Radix Scrophulariae. Da: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/xuanshen-properties.htm

- Zhi Gan Cao (radix glycyrrhizae uralensis paeparatae) 3g
- Da Zao (fructus Zizyphi) 4 pezzi.

D.5 Vuoto di Yang di Milza e Rene

Gli strapazzi, i farmaci, l'insufficienza renale, alcune forme neoplastiche ne sono alla base. Singhiozzo cronico con vomito di liquido chiaro e acre, gonfiore addominale (migliorato da calore e pressione), nicturia, diarrea mattutina, lombalgia, piedi freddi, riduzione del desiderio sessuale, sono i sintomi principali. Spesso è presente colon irritabile diarroico con ballonamento addominale e scarso dolore. Lingua pallida con scarso induido, a volte improntata; polsi piccoli e lenti. Per nutrire (Yang) lo Yang di Milza e Rene e regolarizzare Stomaco (Li Wei) e Diaframma (Li Ge) useremo *Fu Zi Li Zhong Tang* (con aconito¹⁵¹ - fu zi -, ginseng - ren shen -, zenzero-gan jiang -, liquirizia - gan cao -, e atracylodes - bai zhu, [52]) più Shi Di (Diospyri kaki calyx) e Ding Xian (Caryophylli flos¹⁵²).

¹⁵¹Tossico, sostituire con Morinda officinalis radix o Evodia ruticapa fructus

¹⁵²Vedi: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/dingxiang-properties.htm

E Ernia iatale

Si definisce Fan Wei (Stomaco Sopra) ed è caratterizzata da nausea e vomito dopo 10-12 ore dai pasti, pirosi e rigurgiti notturni peggiorati dalla posizione sdraiata e può associarsi a varie altre affezioni intestinali, come diverticolosi e ulcera gastrica e/o duodenale ([53], [54]). In Medicina scientifica si segnala che l'eziologia è solitamente sconosciuta, essa può rappresentare un'anomalia congenita o essere secondaria a un trauma. Nell'ernia iatale da scivolamento, la giunzione gastroesofagea e una porzione dello stomaco si trovano al di sopra del diaframma. Un lato dello stomaco erniato è coperto dal peritoneo. Nell'ernia iatale paraesofagea, la giunzione gastroesofagea si trova nella sua normale posizione, ma una parte dello stomaco è risalita, lateralmente all'esofago. L'ernia iatale da scivolamento è abbastanza comune e può essere osservata radiologicamente in >40% della popolazione. La maggior parte dei pazienti è asintomatica, ma alcuni possono lamentare dolore toracico. Nonostante in alcuni casi si verifichi un reflusso gastro-esofageo, non è certo se l'ernia ne rappresenti la causa perché un reflusso può essere presente anche in pazienti senza ernia iatale dimostrabile agli esami radiologici. Un'ernia iatale paraesofagea generalmente è asintomatica ma, diversamente dalle ernie iatali da scivolamento, si può incarcerare e strangolare. Con entrambi i tipi di ernia iatale si possono verificare emorragie gastrointestinali occulte o massive. Le forme più gravi necessitano di trattamento chirurgico. Pasti leggeri e frequenti, decubiti post-prandiali, antiacidi e procinetici sono i presidi biomedici prescritti. Secondo la MTC una dieta squilibrato (molto calda e speziato o per uso di alte dosi di alcolici), le turbe emotive che fanno andare il Qi in alto (ad esempio la collera), i traumi (che bloccano il Sangue) o l'affaticamento (Lao Zheng, che altera lo Yang di Milza e Rene), ne sono la causa. Quattro le sindromi connesse:

E.1 Deficit di Yang di Milza e Rene con Accumulo di Freddo

Vomito di liquidi ed alimenti indigeriti, freddo e pallore delle estremità, gonfiore addominale, grande astenia. Polso lento e profondo, lingua gon-

fia e con induido abbondante e chiaro, facilmente scollabile. Non vi è forte peggioramento notturno, mentre si nota miglioramento con cibi e bevande calde. Si usa la formula *Ding Kou Li Zhong*¹⁵³ (i cui rimedi principali sono il fructus Amomi¹⁵⁴ e Syzygium aromaticum flos¹⁵⁵) e che scalda e sostiene il TR-Medio.

E.2 Fuoco nello Stomaco

Pirosi, vomito di cibo indigerito lontano dai pasti, agitazione, viso rosso, aspetto pletorico. Sono presenti ulcere peptiche e diverticolosi. Il polso è rapido, la lingua arrossata e secca. Si usa *Jiu Pi Zhu Ru Tang*. La formula è tratta dal *Jin Gui Yao Lue* e si compone di:

- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae) 9-12g
- Zhu Ru (caulis Bamusae in taeniis) 9-12g
- Ren Shen (radix Ginseng) 3g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens) 6-9g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis) 3-6g
- Da Zao (fructus Zizyphi jujubae) 5 pezzi.

Utile anche la formula Yang Wei già esaminata nelle forme di reflusso con Calore (vedi sopra).

E.3 Ritenzione di Flegma Torbido

Il vuoto del Jiao-Medio più il Calore (Vuoto di Yin, Stasi di Qi), causano questa condizione. I sintomi sono vomito acre misto a flegma, distensione meso-epigastrica, senso di pienezza toracica, nodo alla gola, palpitazioni, vertigini. L'induido è bianco e sottile, il polso scivoloso. Si usa la formula *Dao Tan Tang* (con Astragalo, Angelica chinensis

¹⁵³Vedi: http://books.google.it/books?id=pzxa1DI_b8C&pg=PA357&lpg=PA357&dq=Ding+Kou+Li+Zhong+source=web&ots=IQ8mqG6MZI&sig=asebx-a17g4H-M9jhu8INYFpa98&hl=it

¹⁵⁴Vedi: http://www.users.globalnet.co.uk/~ehpa/pdfs/curriculum_chinese.pdf

¹⁵⁵Vedi: <http://en.wikipedia.org/wiki/Clove>. Si tratta dell'Eugenia cariophyllata

e Lumbricus¹⁵⁶), che drena il Torbido e fa discendere il Qi di Stomaco (Qi Wei Shang). Se si aggiunge Artemisia capillare (Yin Chen Yao) si ottiene *Yin Chen Dao Dan Tang* che noi consigliamo, deprivata di Di Long. La formula riduce l'ispessimento biliare ed il rischio (alto in questi pazienti) di insufficienza epatobiliare o coeliotiasi ([55]). Secondo qualche Autore si può usare, in questi casi, *Long Dan Xie Gan Tang*¹⁵⁷ ([56]). A nostro avviso utile un decotto con alte dosi di Astragalo, Angelica Chinesis, Atractylodes macrocephala, Artemisia capillaris e dosi modeste di Glicyrrizha glabra e Gentiana scabra è molto utile e maneggevole in queste situazioni.

F Vomito

Detto Ou Tu è il classico esempio di Qini di Stomaco. In Medicina Scientifica può avere diverse cause e presentarsi all'improvviso o periodicamente. In certi casi può essere facilmente intuibile la sua funzione di difesa: infatti, l'ingestione di sostanze pericolose o di corpi estranei può indurre il vomito che va visto come un tentativo dell'organismo di espellere ciò che può nuocere. In molti altri casi invece non è possibile individuare una funzione di difesa ed il vomito diventa un disturbo privo di scopo. Il vomito è un sintomo che si accompagna ad alcuni disturbi dell'apparato digerente (es. gastroenterite, ulcera, occlusione intestinale, alterazioni della motilità gastro-intestinale). Può essere

¹⁵⁶Detto Di Long. Rimedio animale da evitare per ragioni tossicologiche e microbiologiche. Vedi: <http://www.tcmadvisory.com/2007/10-1/2007101154432.html>. Si può sostituire con Blupeurum, più semen Plantaginis, più rhizoma Alimastis orientalis

¹⁵⁷Tratto dal *Yi Fang Ji Jie* e così composto:

- Long Dan Cao (radix Gentianae longdancao) 3-9g
- Huang Qin (radix Scutellariae) 6-12g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis) 6-12g
- Mu Tong (caulis Mutong) 3-6g
- Che Qian Zi (semen Plantaginis) 9-15g
- Ze Xie (rhizoma Alismatis orientalis) 6-12g
- Chai Hu (radix Bupleuri) 3-9g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae) 9-15g
- Dang Gui (radix angelicae sinensis) 6-12g
- Gan Cao (radix glycyrrhizae uralensis) 3-6g

dovuto ad infezioni da batteri e virus o, nei bambini, essere provocato dalla presenza di una elevata quantità di "acetone" nel sangue. Il vomito è di frequente riscontro durante la gravidanza, soprattutto nei primi mesi. Molte persone soffrono di nausea e vomito quando vanno in automobile, in nave, o in aereo (mal di movimento o cinetosi); in altre persone, che soffrono di disturbi al sistema di controllo della posizione del corpo nello spazio (situato nell'orecchio), il vomito accompagna le vertigini. Altre cause possono essere gli stimoli dolorosi (es. dolori mestruali, emicrania) o le emozioni violente. Nausea o vomito dopo un intervento chirurgico sono parimenti condizioni abbastanza frequenti e disturbanti. Anche molti farmaci possono provocare sintomi di nausea e vomito, soprattutto quando vengono somministrati per bocca ma non solo. Tra i farmaci, quelli impiegati nei trattamenti antitumorali sono quelli che inducono la forma più grave di vomito. Tutti i farmaci antiemetici (mecloretamide, domperidone, ecc.) agiscono sul centro del vomito. Soprattutto in età pediatrica sono alti i rischi di disturbi extrapiramidali, di coordinamento motorio e convulsivi legati a questi farmaci ([57]). Gli studi su vomito e Medicina Cinese riguardano l'agopuntura¹⁵⁸ e non vi sono studi indicizzati sull'efficacia delle erbe medicinali ([58]). Ricordiamo che qui esamineremo solo le forme legate a interessamento di Milza e Stomaco.

F.1 Aggressione di Patogeni Esterni

Il vomito è acuto, improvviso, con sintomatologia febbrile. I segni di accompagnamento, i polsi e la lingua consentono di evidenziare i perversi in causa ([59]). In caso di Vento-Freddo (polso letto, inducendo bianco e scollabile, secreti chiari) si usa *Hou*

¹⁵⁸Vedi: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/entrez?term=vomiting+and+acupuncture&>

*Xiang Zheng Qi San*¹⁵⁹; in caso di Vento-Calore (polso rapido, inducendo grigio o giallo-adeso, secreti densi), *Yin Qiao San*¹⁶⁰, per il Calore Estivo (Calore-Umidità, con traspirazione e lipotimie, polso scivoloso e superficiale, inducendo abbondante e grigio-adeso), *Xin Jia Xiang Ru Yin*¹⁶¹.

F.2 Ritenzione di alimenti

Vomito in forti mangiatori, in cui compare improvvisamente inappetenza. Miglioramento con l'emissione di feci e gas. L'alito è fetido. Il polso è teso, la lingua

¹⁵⁹Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Jiu Fang*. Composizione:

- Huo Xiang (herba Agastaches seu Pogostemi) 90g
- Hou Po (cortex Magnoliae officinalis) 60g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae) 60g
- Zi Su Ye (folium Perillae frutescentis) 30g
- Bai Zhi (radix angelicae dahuricae) 30g
- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae) 60g
- Da Fu Pi (pericarpium Arecae catechu) 30g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae) 60g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 30g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori) 60g
- Zhi Gan Cao (glycyrrhizae uralensis radix praeparatae) 75g

¹⁶⁰Tratta dal *Wen Bing Tiao Bian* e così composta:

- Jin Yin Hua (glos Lonicerae japonicae) 9-15g
- Lian Qiao (fructus Forsythiae suspensae) 9-15g
- Jie Geng (radix Platycodi grandiflori) 3-6g
- Niu Bang Zi (fructus Arctii lappae) 9-12g
- Bo He (herba Menthae haplocalycis) 3-6g
- Dan Dou Chi (semen Sojae praeparata) 3-6g
- Jing Jie (herba seu flos Schizonepetae tenuifoliae) 3-6g
- Dan Zhu Ye (herba Lophatheri gracilis) 3-6g
- Xian Lu Gen (rhizoma Phragmitis communis recens) 15-30g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis) 3-6g

¹⁶¹Anche questa dal *Wen Bing Tiao Bian* e composta da:

- Xiang Ru (herba Elsholtziae seu Moslae) 6g
- Bai Bian Dou (semen Dolichoris lablab) 9g
- Hou Po (cortex Magnoliae officinalis) 6g
- Jin Yin Hua (flos Lonicerae japonicae) 9g
- Lian Qiao (fructus Forsythiae suspensae) 6g

con scarso induido grigiastro. Si usa *Bo He Wan* che abbiamo già esaminato.

F.3 Accumulo di Flegma

Da Vuoto di Yang di Milza in soggetti sottoposti a strapazzi fisici. Senso di ripienezza toraco-addominale, feci pastose o poltacee, inappetenza, scarsa percezione gustativa (ipogeusia), polso scivoloso, lingua con induido abbondante. Combinare *Er Chen Tang*¹⁶² e *Ling Gui Zhu Gan Tang*¹⁶³.

F.4 Accumulo di Freddo da Vuoto del Jiao-Medio

Vomito cronico dopo malattie lunghe o debilitanti, freddo ai 4 arti, pallore, astenia, labbra secche ma non desiderio di bere, polso lento e profondo, lingua gonfia e pallida. Si usa la già descritta *Li Zhong Tang*¹⁶⁴.

F.5 Vuoto di Yin di Stomaco

Vomito con piroso, grande sete, alitosi, gengivite, stipsi, feci secche, lingua epilata o ragadizzata, polso fine e rapido. Molte malattie organiche dello

stomaco rientrano in questa categoria. Si usa la già descritta *Yi Wei Tang*, oppure, in caso di Vuoto di Yin secondario a Vuoto Globale (con evidenti segni di Calore-Vuoto¹⁶⁵) *Liu Wei Di Hhuang Wan*¹⁶⁶ ([60]). Prima di chiudere rammentiamo che, volutamente, abbiamo taciuto di altre sindromi (Stasi di Sangue, Stasi di Qi, Vuoto di Rene, ecc.), che possono essere connesse con turbe della parte alta del digerente e rinviamo, per una trattazione più completa, a monografie ([61]) e testi clinici più esaustivi ([62]).

¹⁶²Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Jju Fang*. Composizione:

- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae) 15g
- Ju Hong (pericarpium Citri erythrocarpae) 15g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 9g
- Zhi Gan Cao (radix glycyrrhizae uralensis praeparatae) 4.5g

¹⁶³Dallo *Shang Han Lun*:

- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos) 12g
- Gui Zhi (ramulus Cinnamomi cassiae) 9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae) 6g
- Zhi Gan Cao (gGlycyrrhizae uralensis radix praeparatae) 6g

¹⁶⁴Tratta dallo *Shang Han Lun* e così composta:

- Gan Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis) 9g
- Ren Shen (radix Ginseng) 9g
- Bai Zhu (rhizome Atractrylodis macrocephalae) 9g
- Zhi Gan Cao (Glycyrrhizae uralensis radix praeparatae) 9g

¹⁶⁵Calore ai 5 Centri, insonnia, sudurazione serena, tiniti, ipoacusia, amnesia anterograda, polso fine e rapido, lingua epilata e con ragadi sulla radice, ecc.)

¹⁶⁶Tratta dal testo *Xiao Er Yao Zheng Zhi Jue*, che Tonifica lo Yin di Fegato e Rene e combatte il Calore-Vuoto. Questa la composizione:

- Radix Rehmanniae Glutinosae Conquitae (Shu Di Huang) 240 gr
- Fructus Corni Officinalis (Shan Zhu Yu) 120 gr
- Radix Dioscoreae Oppositae (Shan Yao) 120 gr
- Sclerotium Poriae Cocos (Fu Ling) 90 gr
- Cortex Moutan Radicis (Mu Dan Pi) 90 gr
- Rhizoma Alismatis Orientalis (Ze Xie) 90 gr

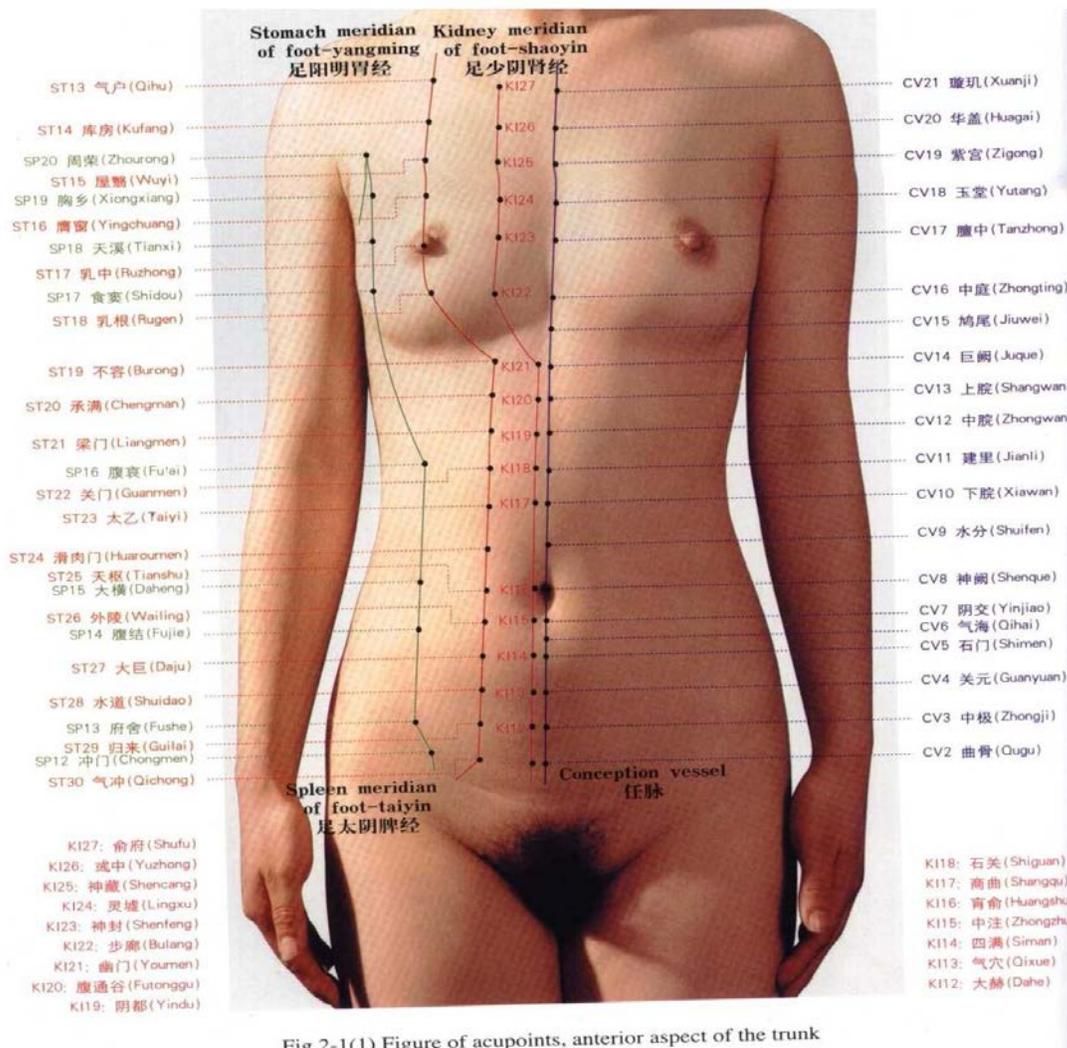


Fig.2-1(1) Figure of acupoints, anterior aspect of the trunk

Figura 83: Dolori che riguardano l'area fra 15 e 12CV (dalla punta dell'apofisi ensiforme sino all'era mesogastrica). Immagine tratta da: <http://www.findhealer.com/library/xueweitu.jpg>

Bibliografia

- [1] Bottalo F., Brotzu R. *I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese* Ed. Xenia, Milano, 1999
- [2] Wyseman N., Ye F. *A Practical Dictionary of Chinese Medicine* Ed. Churchill-Livingstone, Edimburg, 1998
- [3] Di Stanislao C., Brotzu R. *Manuale Didattico di Agopuntura. I Principi, la Fisiopatologia, La Diagnosi, La Terapia* Ed. CEA, Milano, 2008
- [4] Gorirossi G. *Impiego razionale di alcuni meridiani nella pratica clinica* http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/Impiego_meridiani_nella_pratica_clinica.pdf, 2000
- [5] Master Hua's *Classic Of The central Viscera (A Translation of Hua Tuo's Zhong Zang Jing by yang Shou-zhong* Blue Poppy Press, 1993
- [6] Dong-Yuan L. *Treatise of the Spleen and Stomach. A Translation of the Pi Wei Lun* Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 1993
- [7] Cospito A. *Medicina tradizionale cinese* Ed. Selecta, Pavia, 2004
- [8] Gori G. *Argomenti di semiologia di medicina tradizionale cinese* Ed. Compositori, Bologna, 1994
- [9] Wang P., Duhamel O. *Medicina cinese. Diagnosi differenziale* ed. Elsevier-Masson, milano, 1992
- [10] Li Dong-Yuan's *Pi Wei Lun (trattato della milza e dello stomaco by Yang Shou-zhong & Li Jian-yong* Blue Poppy Press ed., 1993
- [11] Corradin M. *Trattato dei Visceri Centrali (traduzione e commento)* http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Hua_primo_libro.pdf, 2007
- [12] Rochat De La Valèe E., Larre C. *Su Wen les 11 Premier traites* Ed Maisonneuve., Moulin les metz ,1993
- [13] Di Stanislao C., Corradin M. *Generalità dietologiche nelle affezioni di Milza e Stomaco* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_1998/dieta.htm, 1998
- [14] Yi-bing X. *An Illustrated Guide to Chinese Medicine (Chinese-English)* Ed. People's Medical Publishing House , Beijing, London, New York, 2007
- [15] Huard P., Wong M. *La medicina cinese* Ed. Luni, Milano, 1994
- [16] Jia-xu C., Tian-bin S. *Practical Guide to Clinical Observation in Chinese Medicine* Ed. People's Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2006.
- [17] Xue-min S. *Shi Xue-min's Comprehensive Textbook of Acupuncture and Moxibustion* Ed. People's Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2007
- [18] Dai-Zhao Z. *An Integrative Approach with Chinese Medicine: alleviating side effects of cancer treatment* Ed. Ed. People's Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2007
- [19] Guo B., Powel A. *Ascolta il tuo corpo. La saggezza del Dao* Ed. Pisani, Milano, 2003

- [20] Di Concetto G. *Le basi della terapia in agopuntura e farmacologia cinese* Ed. CEA, Milano, 2002
- [21] Montanari R. *Gastroenterologia* policopie, Ed. AMSA, Roma, 2001
- [22] Unschuld P. *Chinese Medicine* Paradigm Publishing House, Brookline, 1998
- [23] Junwen Z. *Integrating Chine & Western Medicine* Handbook for Praticioner, Commercial Press, Hong-Kong, 1988
- [24] Cheng Sang Y., Fei L. *A Clinical Guide to Chinese Herbs and Formulae* Ed. Churchill-Livinstone, London, 1993
- [25] Simongini E., Bultrini L. *Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume VI. Gastroenterologia e Scuola della Terra* CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2006
- [26] Sivin N. *Traditional Medicine in Contemporary China* Ed. Center for Chinese Studies University of Michigan, 1987
- [27] Ouyang H., Chen J.D. *Review article: therapeutic roles of acupuncture in functional gastrointestinal disorders* Aliment. Pharmacol. Ther., 2004, 20(8):831-841
- [28] Allais G., Giovanardi C.M., Pulcri R., Quirico E., Romoli M. (a cura di) *Agopuntura. Evidenze cliniche e sperimentali aspetti legislativi e diffusione in Italia* Ed. CEA, Milano, 2000
- [29] Di Stanislao C. *Libro bianco sull'agopuntura e le altre terapie della tradizione estremo orientale* Ed. SIA/CEA, Milano, 2000
- [30] Weissmann R. *Therapeutic acupuncture in gastroenterology* Fortschr. Med., 1978, 96(21):1138-1150
- [31] Koretz R.L., Rotblatt M. *Complementary and alternative medicine in gastroenterology: the good, the bad, and the ugly* Clin. Gastroenterol. Hepatol., 2004, 2(11):957-967
- [32] AIFA *Medicinali di origine vegetale tradizionali. Nuove regole* Boll. Inf. Farm., 2007, 5: 195-199
- [33] Ming O. (chef ed.) *Chinese-English Dictionary of TCM* Ed. Guangzhou College of TCM, Chengdu, 1988
- [34] Cho W.C., Leung KN. *In vitro and in vivo immunomodulating and immunorestorative effects of Astragalus membranaceus J* Ethnopharmacol., 2007, 113(1):132-1341
- [35] Scarsella S. *Si Wu Tang* <http://www.gmt2000.it/rivista/012car/riv12art05.htm>, 1994
- [36] Orlando R.C., Feldman M. *Atlante delle malattie dell'esofago* Ed. Piccin, Padova, 2003
- [37] Okolicsanyi L., Peracchia A., Roncoroni L. *Malattie dell'apparato gastroenterologico* Ed. Mc Graw-Hill, Milano, 2004
- [38] Corradin M., Di Stanislao C. *Diagnosi e Terapia Tipologica in Medicina Cinese* Ed. CEA, Milano, in press
- [39] Gibson P.G., Henry R.L., Coughlan J.L. *Gastro-oesophageal reflux treatment for asthma in adults and children* In: The Cochrane Library, Issue 2, 2000. Oxford: Update Software. Search date not given; primary sources Cochrane Airways Group trials register; hand searched references
- [40] Hanson D.G., Kamel P.L., Kahrilas P.J. *Outcomes of anti-reflux therapy in the treatment of chronic laryngitis* Ann. Otol. Rhinol. Laryngol., 1995, 104:550-555
- [41] Erba G. *Le malattie e i suoi nomi* Ed. Meltemi, Milano, 2007
- [42] AMSA *Yang Wei* http://www.agopuntura.org/html/amsa/progetti/Yang_Wei.pdf, 1998
- [43] Douglas M. A., Anderson E.M. *Mosby's medical, nursing, & Allied Health Dictionary* Ed. Mosby, New York,, 2004
- [44] Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al. *Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo* Ed. CEA, Milano, 1999

- [45] Di Stanislao C. *Su due casi di singhiozzo cronico e ribelle trattati con successo mediante agopuntura tradizionale* http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2003/Singhiozzo.htm, 2003
- [46] AAVV *Manuale Merck di Diagnosi e Terapia* IV Ed. It., Ed. Medicom, Milano, 1999
- [47] Ming O. (Ed) *Terminology in TCM* Ed. Joint Publishing House, Hong Kong, 1989.
- [48] Borsarello J.F. *Gastroenterologie et Médecine Traditionnelle Chinoise* ED. Masson, Paris, 1990
- [49] De L'Home G. *L'Examen du Malade en Médecine Chinoise* polycopie, Ed. AFA, Paris, 1983
- [50] Benskey D. & Gamble A. *Chinese Herbal Medicine Formulas and Strategies* Ed. Eastland Press Inc., Seattle, Washington, 1993
- [51] Despeux C. *Shang Han Lun de Zhang Zhong Jing* Ed. Dervy Livres, Paris, 1984
- [52] Liu W. *Irritable Bowel Syndrome and TCM* http://www.tcmpage.com/hpirritable_bowel.html, 2000
- [53] Anonimo *Internal Medicine/Spleen/Stomach* http://tcm.health-info.org/Internal_medicine/Int_Med_Stomach_Web.htm#_Hiccup_-_E_Ni, 2007
- [54] De Villadorata M., Cotè B. *Acupuncture en Médecine Clinique* Ed. Seca-Masson, Montreal-Paris, 1989
- [55] Huang J.X., Zhang B.H. *Clinical study of the effect of yin chen dan dao tang on the solid contents of the bile* Zhong Xi Yi Jie He Za Zhi, 1986, 6(3):154-156
- [56] Shen L.L., Wu H.S., Wang X.Y. *The efficacy of long-dan-xie-gan-tang in the treatment of herpes zoster: a clinical trial and animal experimental data* J Tongji Med. Univ., 1986, 6(2):109-1011
- [57] Marchetti F., Santuccio C. (a cura di) *Il trattamento farmacologico del vomito in età pediatrica* Boll. Inf. Far., 2007, 5 (Supp.): 2-15
- [58] Di Stanislao C., Brotzu R. *Oltre l'agopuntura. Storia, principi e pratica delle "altre" terapie della tradizione cinese* Ed. CEA, in press
- [59] Colin D. *Wai Ke* ed. Colin, Paris, 1989
- [60] Gennari M. *Liu Wei Di Hang Wan* <http://www.gmt2000.it/rivista/003car/riv3art4.htm>, 1994
- [61] Di Stanislao C. *La Patologia del Digerente in MTC* http://www.paoloangelista.it/materiale didatticosowen/patologia_digerente.PDF, 2003
- [62] Da Zao Z. *Diagnosis and Treatment of Common Diseases in TCM* Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1992

Formule erboristiche di comune impiego nelle principali sindromi del Rene e del Fegato

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

Dott.ssa Rosa Brotzu
r.brotzu@agopuntura.org

Dott. Maurizio Corradin
maurizio.corradin@alice.it

Dott. Guido Bernardini
g.bernardini@agopuntura.org

“Poche cose sono impossibili se si è diligenti e
dotati di capacità. Le grandi opere si compiono
non con la forza ma con la perseveranza”
Samuel Johnson

“Il pregiudizio vede ciò che gli pare e non vede
ciò che è evidente”
Aubrey Thomas de Vere



Figura 84: Shen



Figura 85: Gan

Sommario

Si prendono in esame le principali formule erboristiche cinesi, relative alle più frequenti sindromi del Rene e del Fegato. Si esaminano le composizioni e le caratteristiche energetiche e farmacologiche dei componenti. Una compendiosa bibliografia consente al lettore di approfondire le diverse parti relative alla clinica e alle singole formulazioni.

Parole chiave: Farmacologia Cinese, Rene, Fegato.



Figura 86: Zang

Abstract

The main Chinese herboristic formulas are considered, related to more you attend syndromes of the Kidney and the Liver. The energetic and pharmacological compositions and characteristics of the members are taken an examination. One rations them bibliography concurs with the reader to deepen the various related parts to the clinical one and the single formulations.

Key words: Chinese Pharmacology, Kidney, Liver.

In questo nostro lavoro prenderemo in esame le principali formule d'impiego comune nelle sindromi del Rene (Shen, cfr. figura 84) e del Fegato (Gan, cfr. figura 85), Organi (Zang, cfr. figura 86) strettamente connessi in senso sia fisiologico (radici dello Yin, relazione Acqua-Legno nei 5 Movimenti, controllo della Pelvi e della sfera sessuale e ginecologica, ecc) e che, molto spesso, sono coinvolti in corso di patologia (pressoria, sessuale, ginecologica, endocrinologica, neurologica, reumatica ecc. Cfr. figura 87), [1], [2] e [3].

Rinviamo a testi specifici ([4], [5], [6]) per la definizioni sindromiche e, anche, per una analisi

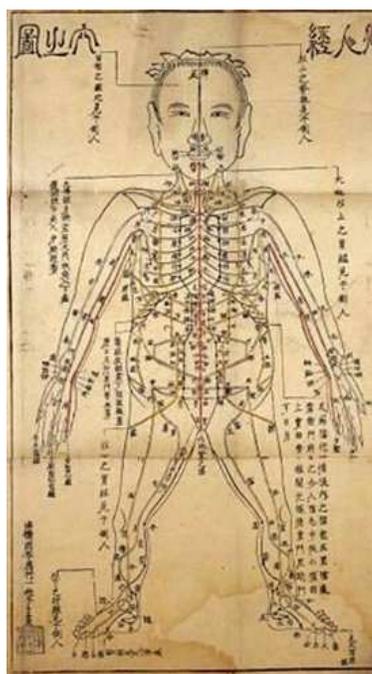


Figura 87: Shen. Da: <http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.itmonline.org/shen/image/shen4.jpg&imgrefurl=http://www.itmonline.org/shen/chap9.htm&h=696&w=400&sz=53&hl=it&start=4&tbnid=lvusNxwjRc1iIM:&tbnh=139&tbnw=80&prev=/images%3Fq%3DBaizhu%26gbv%3D2%26hl%3Dit>



Figura 88: Shu Di Huang. Da: <http://ourworld.cs.com/edgeacup/images/shudi.gif>

di formule più complesse ([7]), qui ci occuperemo solo delle formule di base in situazioni da Vuoto, Pienezza e Stasi. Iniziamo con il Rene. La prima formula che esaminiamo e che tonifica e sostiene lo Yin è **Zuo Guo Yin** (Bevanda per Ristorare la Sinistra). Tale formula è stata ideata da Zhang Jingyue, grande medico del XVII secolo, contenuta nel suo *Jing Yue Quan Shu*, pubblicato nel 1624. Si compone di:

- Shudi, radix Rehmanniae praeparatae
- Shan Zhu Yu, fructus Corni officinalis
- Shan Yao, rhizoma Dioscoaeae
- Fu ling, Poria cocos sclerotium
- Gancao, radix Glycyrrhizae uralensis.

La *Rehmannia Glutinosa radix preaparata* (Shu Di Huang, cfr. figura 88) agisce su Cuore, Fegato e Rene ed è una Scrophulariaceae già descritta nelle Enciclopedie classiche (Sheng Nun Ben Cao Jing, 500 d.C.) come rimedio di prima qualità che controlla e nutre il sangue e migliora lo yin. Svolge vigorosa azione emostatica, cardiotonica, diuretica ed ipoglicemizzante.

Svolge azione cardiaca e renale. Il principio attivo più interessante (eteroside eterociclico) è definito "catalpol". Contiene inoltre vari glicidi (stachioso, D-glucosio, succrosio e D-fruttosio), mannitolo, bestasitosterolo e vitamina A. Su la Lettre de Phytoterapie Chinoise (1, 1992) si rammenta che essa determina un rallentamento del catabolismo del cortisolo endogeno ed un'azione diretta sulle cellule basofile ipofisarie con incremento dell'ACTH. La sua azione diuretica, poi, si deve sia all'aumento di forza di contrazione cardiaca che a vasodilatazione del territorio renale. Oltre che in tutte le principali formule renali e in Tian Wang Bu Xin Dan Wang si usa in associazione con *Angelica chinensis radix* (Danggui), *Salvia melthiorrizza radix* (Danshen) ed *Akebia trifoliata* (Mutong) per sindromi premestruali con mastodinia e edema declive (Mutong elimina l'umidità). In effetti delle ricerche condotte da Arkomedica a Carros (Francia) all'inizio degli anni novanta dimostrano che l'azione diuretica della *Rehmannia* è potenziata dalla *Salvia* e dall'*angelica* e che l'*Akebia* svolge un cospicuo ruolo antialdosteronico. La *Dioscorea opposita rhizoma* (Shan Yao o Chuan Shan Lun) contiene grandi quantità di saponine derivanti dalla diosgenina. Ha dimostrate azioni sul cuore e sul sistema circolatorio e riduce il livello ematico di colesterolo. Riduce il ritmo cardiaco ma ne aumenta l'effetto inotropo, favorendo al contempo la circolazione coronarica e la diuresi. Poiché ricca di resine e principi acri ed amari può indurre vomito e diarrea. Il *fructus Cornus officinalis* (Shangzuyu) contiene triterpenici (acido ursolico), saponine (cornina), acidi organici (acido tartarico, malico e gallico), morroniside, logonina e sveroside. Possiede azione diuretica, atistaminica ed antibatterica (su gram positivi e negativi). Riduce la pressione arteriosa. Lo sclerotio di *Poria cocos* contiene per il 90% polisaccardi ed inoltre sostanze acide (acido tumulosico, eburicoico e pachimico), ergasterolo, iberina ed un composto complesso: l'acido 3-beta-idrossilanosta-7,9,24-trien-21-oico. Negli animali da esperimento agisce inibendo il riassorbimento dei tubuli renali con azione diuretica che si esercita sulla escrezione di sodio, potassio, cloro ed acqua. Riduce i livelli glicemici e svolge lieve azione mucoprotettiva ed antiflogistica in corso di ulcera peptica (a causa della ricchezza in sostanze acide). La *Glycyrrhiza uralensis* (Gan Cao): erba perenne della famiglia delle Fabaceae (la stessa

dell'Astragalo cinese, dell'Erythrina indaca, della Psoralea corylipholia, della Trigonella foenum-graecum, ecc.), con fusto eretto, pubescente, foglie alterne, pennato-composte, foglioline obovate, ottuse, quasi glabre e stipole lanceolate. La radice è officinale. La droga si presenta in pezzi cilindrici, fibrosi e flessibili, lunghi 20-22 cm e con diametro di circa 15 mm. Le radici possono essere usate con o senza scorza, quest'ultima è rossastra, rugosa, mentre il legno è chiaro. Il sapore è dolce e gradevole. La droga contiene sali di un glucoside dell'acido glicirrizico: la glicirrizina (squamette e prismi solubili in acqua calda, insolubili a freddo, insolubili in alcool puro ed etere). Inoltre è ricca di asparagina, zuccheri, resina ed ureasi. L'acido glicirrizico si scinde per lisi in due molecole di acido glicuronic (che interviene nei processi di gliconjugazione epatica) ed una di acido glicirritinico. Sia l'acido glicirrizico che glicirritinico esercitano in vivo un'azione farmacologica analoga a quella dell'ormone deossicorticosterone, con ritenzione di sodio ed acqua ed escrezione di ione potassio. Essendo ricca di sostanze emollienti la liquirizia aumenta il flusso di saliva e di muco, beneficia la gola (azione demulcente) e a dosi sufficienti è blandamente lassativa ([8]). È classicamente incompatibile con: *Euphorbia pekinensis* (cfr. figura 89), *Euphorbia seiboldiana* (O Elleboro Orientale, cfr. figura 90), *Daphne genkwa* (cfr. figura 91) e *Sargassum pallidum* (cfr. figura 92).

Gli studi condotti in occidente sembrano dimostrare che le molte varietà mediterranee (*G. glabra*, *G. echinata*) abbiano la medesima azione. Gli studi sull'attività anti-peptica del succo di liquirizia hanno dimostrato che esso favorisce la riperilizzazione mucosale e riduce la secrezione acida. La quota di acido glicirrizina non è, di solito, tale da determinare iperaldosteronismo secondario, tuttavia prudenza va usata negli ipertesi e negli anziani ([9], [10]). Il carbenoxolone (biogastrone) derivato del succo di liquirizia, è un potente farmaco antiulcera ma con maggiore attività sodio-ritentiva ([11]). La formula è impiegata per diabete, Addison, atrofia del nervo ottico, neurite ottica, tubercolosi polmonare, ipertensione, nefrite, infezioni delle vie urinarie, menopausa, impotenza ([12]). A volte si impiega invece della radice fresca di Liquirizia cinese la radice preparata con miele (*Glycyrrhizae uralensis radix praeparatae*, Zhigancao), che svolge vigorosa azione eupeptica ed antiaci-



Figura 89: *Euphorbia pekinensis*. Da: [http://www.gcnursery.co.uk/pics/Cortusa matthioli ssp. pekinensis.jpg](http://www.gcnursery.co.uk/pics/Cortusa_matthioli_ssp_pekinensis.jpg)



Figura 90: *Euphorbia seiboldiana*. Da: http://www.perennialmarket.com/Helleborus_orientale.jpg



Figura 91: *Daphne genkwa*. Da: <http://www.dkimages.com/discover/previews/905/724890.JPG>



Figura 92: *Sargassum pallidum*. Da: [http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Sargassum_pallidum_\(Turn.\)_C._Ag_extract.jpg](http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Sargassum_pallidum_(Turn.)_C._Ag_extract.jpg)



Figura 93: *Achyranthes bidentata*. Da: <http://www.herbasin.com/database/picture/niuxi.jpg>

da, espettorante e mucolitica, antinfiammatoria e detossicante. A volte si aggiungono semen *Cuscutae*, rhizoma *Alimastis*, *Achyranthes bidentata*, fructus *Lycii*, *Moutan radix* ed *Eucommia cortex*.

Il semen *Cuscutae* contiene il glicoside amaro *cuscutina* ad azione afrodisiaca antiflogistica in sede protastatica ed antineurastenica oltre che lievemente diuretica. Le varietà europee di *Cuscuta* (*epithelium*, *europaea*, ecc.) sono colagoghe, carminative e lassative. Anche il rhizoma *Alismatis* (ricco di amidi e mucillagini) è afrodisico (soprattutto femminile) e diuretico. L'*Achyranthes radix* (*Niuxi*) porta questo nome perché i suoi nodi ricordano le ginocchia dei bovini. Con questo nome si impiegano sia la *Ciatula* che l'*Achyranthes bidentata*. Contengono fitosteroli sessuali, saponine e glicosidi con acido oleanico come aglicone. Inoltre sono ricche in altri steroli come betasisterolo e betasisterologlicoside. Hanno azione analgesica, antispasmodica, diuretica, ipotensiva ed anti-allergica. La *Ciatula* ha maggiore azione sulla contrazione uterina. Il fructus *Lycii* (*Bacca Volpina* o *Occhio di drago*) è detto *Qouqizi* poiché la sua forma è simile ai rami di nespolo e salice. Contiene *bateaina*, vitamina A, B1 e B2, vitamina C, calcio e fosforo, ferro ed acido linoleico. È soprattutto la *zeaxantina* (pigmento vegetale ed animale appartenente al gruppo dei carotenoidi) a spiegare l'azione antisteatosica, ipoglicemicante ed ipotensivo. La *Morinda officinalis radix* (*Baijitian*) è un principio ricco di vitamina C, polisaccardi e resine, ad azione ipotensiva, diuretica e cortison-like (incrementa il livello di cortisolo ematico). È usata nelle impotenze e nei dolori ai lombi ed ai Reni. Infine l'*Eucommia cortex* (*Dazhong*) rinvigorisce lo yang ed il jing dei Reni, è dotata del 7%

di resine, 2-6% di guttaperca, bassi livelli di glicidi, alcaloidi, acido clorogenico, grassi e vitamina C. Poiché costosa è sostituita (ad Hong Kong ed in Giappone) con l'*Eonynus pellucidum* (Pentuchin) che tuttavia è un principio molto poco attivo. Sotto il profilo degli studi farmacologici svolge azione sedativa ed ipnoinducente ed ipotensiva (per vasodilatazione periferica). Alcune ricerche dimostrerebbero anche azione antiateromasica. Valida per il Vuoto di Yin con scarsi segni di Calore, la formula non è indicata in caso di associati segni di accumulo di Umidità o di vuoto contemporaneo di Yang di Rene. In caso di accumulo di Umidità (lingua molto umida, polso scivoloso, edemi declivi, disuria, ecc.) il College of TCM di Nanjing consiglia la formula **Shen Qi Wan** estratta dalla *Sinossi della Camera d'Oro*¹⁶⁷ e composta da radix Rehmanniae preparata, rhizoma Dioscorea opposita, fructus Corni, rhizoma Alimastis, Poria, cortex Moutan radice, ramulus Cinnamomi, radix Aconiti preparata (tossica ma sostituibile da Ba-jitian). Questa formula trova indicazione in corso di diabete mellito, iperaldosteronismo, malattia adisoniana, dimagrimento. In caso in cui siano presenti vuoto di yang con intenso accumo di Umidità (edemi generalizzati, anasarca, disuria, sensazione di corpo pesante, diarrea) si impiega **Zhengwu Tang** (decocto del Buddha galleggiante) tratta dallo *Shang Han Lun*¹⁶⁸ e composta da Poria, radix Paeonia alba, rhizoma Zinziberis recens, rhizoma Atractylodes macrocephala, radix Aconiti preparata (da sostituire con la Morinda officinalis). In Cina molto usata in corso di edemi renali e cardiaci, ipotiroidismo ed ipertrofia prostatica. Secondo vari AA usando alte dosi di Shengjiang e Dangshen si possono ottenere analoghe azione sullo yang di cuore e rene e nel promuovere la diuresi ([13]). Nel caso in cui il Vuoto di Yin riguardi Rene e Fegato e vi siano segni di Calore (agitazione, viso arrossato, segni di ipertiroidismo, ecc.), si impiega, invece, la formula **Liu Wei Di Huang Wan** (Pillola di Rehmannia dai Sei Ingredienti, tratta dal testo "Arte del trattamento delle malattie pediatriche", *Xiao Er Yao Zheng Zhi Jue*, del XVIII secolo), composta da:

- Radix Rehmanniae Glutinosae Conquatae (*Shu Di Huang*)
- Fructus Corni Officinalis (*Shan Zhu Yu*)
- Radix Dioscoreae Oppositae (*Shan Yao*)
- Sclerotium Poriae Cocos (*Fu Ling*)
- Cortex Moutan Radicis (*Mu Dan Pi*)
- Rhizoma Alismatis Orientalis (*Ze Xie*)

Lo scopo di questa formula è di tonificare lo Yin¹⁶⁹. Semplice ed elegante, essa è costituita dalla combinazione di due gruppi di ingredienti, ciascuno comprendente tre erbe. Le erbe del primo gruppo hanno azione tonificante. L'erba imperatore è la Radix Rehmanniae Glutinosae Conquatae (*Shu Di Huang*), che ha una forte azione tonificante sul Rene Yin e sull'Essenza. Essa è preparata con la prebollitura (*Shu*) della radice nel vino. Il Fructus Corni Officinalis, erba ministro, nutre il Fegato e si oppone alla dispersione dell'Essenza. Questa azione viene compiuta inibendo la dispersione dell'Essenza attraverso il Fegato e facendo in modo che essa correttamente si accumuli nel Rene. La radix Dioscoreae Oppositae è la seconda erba ministro e rinforza l'Essenza tonificando la Milza. Affinchè l'essenza postnatale sia prodotta regolarmente è necessario che la Milza funzioni in modo corretto. Il secondo gruppo di erbe ha un effetto drenante. Esso è composto di erbe con funzione di assistenti. Rhizoma Alismatis Orientalis (cfr. figura 94) elimina l'eccesso del Fuoco da Vuoto di Rene.

Si usa in questo caso per moderare le qualità dell'erba imperatore, che nutrendo eccessivamente lo Yin del Rene potrebbe inibirne la funzione, peggiorando lo stato di Calore da Vuoto. Cortex Moutan Radicis estingue e drena il Fuoco del Fegato ed è impiegato in questo caso per controbilanciare la proprietà calda del Fructus Corni Officinalis. Sclerotium Poriae Cocos è una erba blanda che elimina l'Umidità. Lavora a questo scopo congiuntamente alla Radix Dioscoreae Oppositae che rinforza la Milza e elimina l'Umidità e il Flegma. Il Vuoto di Yin si può manifestare con dolore e debolezza lombare, vertigine, acufeni, perdita di udito,

¹⁶⁷ *Jinkui Yaolue Fanglun*, di Zhang Zhongjing (25-220 d. C.). Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Jinkui_Yaolue

¹⁶⁸ Opera di Zhang Zhongjing, pubblicata nel 220 d.C. Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Shang_Han_Lun

¹⁶⁹ Ma si dice anche che porta il Rene a sostenere la Milza passando attraverso il Cuore. Tratta i Liquidi ed il Jing.



Figura 94: Alismatis Orientalis
 Da: http://www.fzrm.com/plantextracts/plantextractsimages/Oriental_Waterplantain_Rhizome_extract.jpg

sudorazione notturna, calore ai 5 centri, sete con desiderio di bere a piccoli sorsi, secchezza mucosa e congiuntivale, spermatorrea, lingua rossa senza induito e polso fine e rapido. Il dolore lombare è tipicamente associato ai Reni, che generano l'osso e il midollo. Quando il Rene si indebolisce si ha una perdita del trofismo osseo, con dolore localizzato principalmente nelle aree scheletriche di pertinenza del Rene, la colonna lombare e le ginocchia. Il Vuoto dello Yin del Fegato e del Rene implica un Vuoto dell'essenza e del Sangue che non sono in grado di nutrire gli orifizi di senso. Gli occhi sono di pertinenza del Fegato e le orecchie sono nutrite dal Rene. Quando lo Yin è in vuoto possiamo avere a carico degli occhi secchezza congiuntivale, tipicamente osservabile nelle donne post menopausa, visione offuscata, perdita del visus. A carico dell'orecchio possiamo avere sordità e acufeni. Se lo Yin è in Vuoto non è in grado di trattenere i liquidi durante le ore notturne, che sono di pertinenza Yin. Si avrà quindi sudorazione notturna e spermatorrea. Il Vuoto di Yin o il Calore Interno si riflettono nel colore rosso della lingua, nella diminuzione dell'induito linguale, che può essere anche assente, e nel polso, che si apprezza fine e rapido. In caso di Vuoto di Yin del Rene possiamo avere anche odontalgia, dovuta al Fuoco che sale ai denti, che sono dipendenti dal Rene. Dal

punto di vista medico occidentale, abbiamo molti quadri clinici che possono rispecchiare il Vuoto di Yin: ritardato sviluppo nel giovane, lombaggine, neurite ottica, retinite, tubercolosi polmonare (Calore cronico del Polmone che porta al Vuoto di Yin per consumo), diabete, ipertiroidismo, precancerosi, morbo di Addison, ipertensione, disturbi del ciclo mestruale, amenorrea, sordità, malattie renali come glomerulonefriti, insufficienza renale cronica e malattie croniche multifattoriali che portano a consumo di Yin. Tra gli studi sperimentali ne ricordiamo alcuni di particolare importanza per le applicazioni mediche moderne. Si è riscontrato che l'assunzione di Liu Wei Di Huang Wan può portare ad un aumento di peso negli animali di laboratorio, e ad un prolungamento del tempo di sopportazione dello sforzo fisico (vuoto). Inoltre si è osservata una diminuzione del tasso di mutagenicità nelle cellule di carcinoma gastrico indotto da sarcosinato di Nitroso-Etile ed un aumento della proliferazione cellulare nei centri germinativi di linfonodi di animali da esperimento trattati con carcinogeni orali. Si è visto che la Liu Wei può incrementare la fagocitosi da parte dei macrofagi mononucleati nello stadio precoce del trapianto di un tumore e aumentare le immunoglobuline sieriche di animali affetti da tumore. Alcune osservazioni sembrano dimostrare un aumento del tempo di sopravvivenza di animali affetti da tumore. Un interessante esperimento ha dimostrato che in animali da laboratorio affetti da infezioni varie la somministrazione di Liu Wei migliorava le prestazioni del rene, aumentando la escrezione di urea e metaboliti. Un lavoro del 1977 riporta i risultati del trattamento di 46 casi di grave iperplasia epiteliale dell'esofago (tra cui 7 casi sospetti di carcinoma) con Liu Wei Di Huang Wan. Dopo un follow up di 18 mesi si trovò che 41 pazienti erano migliorati, uno era rimasto stabile e in uno vi era stato progresso della malattia verso la cancerizzazione. Le variazioni rispetto al gruppo di controllo apparivano statisticamente significative. Dal punto di vista medico cinese si può interpretare la lesione precancerosa come un accumulo di Flegma, che, persistendo il calore da Vuoto di Yin, progredisce verso la cancerizzazione. La Liu Wei, nutrendo lo Yin e eliminando il Calore, il Flegma e l'Umidità è in grado di antagonizzare questa tendenza (Journal of New Medicine (7):15.1977). Infine le utilizzazioni di questa ricetta potrebbero interessare molte altre



Figura 95: Calore



Figura 96: Vuoto di Yin

patologie di scottante interesse attuale: le epatopatie acute e croniche, l'osteoporosi, le cardiomiopatie, l'infezione da HIV sono solo alcuni esempi di una lista destinata ad accrescersi ([14], [15]). Annotiamo che sono state descritte, soprattutto in Cina, reazioni avverse cutanee (a tipo esantematico, urticato o come eritema polimorfo) da uso di Liu Wei Di Huang wan, presumibilmente a causa della Rehmannia e più frequentemente in soggetti con atopia ([16]). In caso di contemporaneo Vuoto dei Liquidi (sete, tosse secca, fiato corto, profonda astenia, lingua senza indurimento, polso fine oltre che profondo e molle), si aggiungono Ophiopogonis tuber (Maimendong) e Schizandra chinensis fructus (Wuweizi), formando così la formula classica (nata in cp) **Mai Wei Di Huan Wan**. L'Ophiopogonis tuber (Maimendong) è descritta nel classico *Shen Nung Ben Cao Jing* ed il suo nome significa "frumento che non deperisce in Inverno". Da punto di vista alimentare può essere un ottimo sostituto del grano. Contiene saponine steroidee (ophiopogonine A,B,C,D, e B', C'; D'), isoflavonoidi, saccarosio, D-fruttosio ed inulina. Ha effetti antipiretici, ipoglicemizzanti ed antibatterici (soprattutto si piogeni ed Escherichia coli). La Schizandra chinensis fructus (Wuweizi) contiene un olio essenziale con citrale, chamigrene e chanigrenolo, varie lignine (schizandrina, deossischizandrina, gomisina e pregomisina), ed infine acido citrico, malico, tartarico, ascorbico e fumarico ([17]). Stimola il SNC a basse concentrazioni mentre ad alte (grazie alla gomisina) lo inibisce. È espettorante, cardiotonica, antiacida ed epatoprotettrice (regolarizza la bilirubina ed il livello delle transaminasi). Ha anche azione sull'utero favorendo le contrazioni ritmiche dei muscoli lisci ([18]).

La formula è utile nei soggetti anziano con broncopneumopatia cronica enfisematosa e tipo "aringa blu". Nel caso di forme reumatiche (Bizheng) di tipo Calore ([19], cfr. figura 95) da Vuoto di Yin (cfr. figura 96) (Xuyin Rebi, come gotta, osteoartrite acuta, artrite reumatoide o spondilite anchilopoi-

tica), si aggiungano alla formula i seguenti rimedi ([20]):

- Acanthopanax (Acanthopanax spinosa cortex, Wujiapi), che è una Araliacea (stessa famiglia del Ginseng) con olio essenziale, grandi quantità di resine, amido e forti concentrazioni di vitamina A. È un apprezzato antireumatico (soprattutto in enolito), attivo anche su coliche, gastralgie ed impotenza.
- Fructus Chaenomeles chinensis (Mugua o cotoigno cinese), di sapore acre ed astringente e contiene vitamina C ed altri acidi organici (tartarico, malico e citrico), ma può anche contenere acido cianidrico. È astringente (contro le diarree), antireumatico ed analgesico, attivo in corso di gotta anche sull'uricemia. È incompatibile con il ferro.
- radix Clematis chinensis (Weilingxian; Vitalba cinese) è un rimedio amaro contenente l'alcaloide anemonina che svolge azione analgesica, antireumatica e diuretica. Si tratta di una Ranunculacea tossica ed incompatibile con il tè. Contiene anche fitosteroli, resine, saponine e pectine. Varietà europee sono la vitalba, la recta, l'alpina e la viticella.
- ramulus Taxillii (Vischio cinese, Loranthus parasiticus): i rami sono amari e dotati di azione tonica, antiflogistica, antidolorifica ed ipotensiva.
- caulis Piper Kadsurae (piper longum, Haifengteng): meno irritante del capsico e del nero, ma anche meno carminativo. Il suo olio volatile contiene felandrene e cariofillene. Contiene piccole quantità (0,19%) dell'alcaloide piperina. Studi dell'Accademia di Scienza di Pechino dimostrano che la piperina è analgesica, antimicrobica, carminativa e stomacica ed inoltre attiva sulla flatulenza. Il pepe lungo è anche antipiretico.

- herba Seichesbeckiae (Xixiancao): è una Astracea perenne con un principio amaro (detto darutina) ed olio volatile. È analgesico ed antireumatico.

Nel caso di Vuoto di Yin di Rene e Fegato e Sangue di Fegato (entesopatie croniche, periateriti che bloccano i movimenti, insonnia, ansia, riduzione dell'appetito, lingua pallida con induido scarso, polso fine e rugoso), si aggiungeranno, invece:

- rhizoma Ligustici wallichii (Chuangxiong): ritenuta pianta di prima qualità è soprattutto quello proveniente dalla provincia dello Szechuan il più attivo (detto Chuangchuang), mentre il meno incisivo (detto Hsienchuang) è quello giapponese. L'olio essenziale contiene ligustrina, acido ferulico ed alcaloidi. Inoltre è ricco in zuccheri semplici e complessi. È dotato di azione miorilassanti, antispasmodiche ed antidolorifiche, sedative ed ipotensive (per vasodilatazione periferica).
- Ramulus Mori (Sangzhi): contiene adenina, colina, carotene, amilasi, ureasi, saccaridi, acido citrico e vitamina C. È dotato di azione antinfiammatoria ed antipiretica. Cura neuroastenia, insonnia ed ipertensione. È attivo anche come espettorante ed antiasmatico (secondo E. Maughini, 1987, non esistono differenze fra varietà cinese ed Europea, mentre la varietà nigra è meno incisiva ed impiegata).
- semen Coicis (Yiyiren, Lacrima di Giobbe): contengono il 55% di amido, il 7% di grassi, l'1% di steroli, il 17% di proteine (con glicina, leucina, tirosina, lisina, acido glutammico, istidina, arginina). Svolge azione rinfrescante, diuretica ed anoboizzante ed inoltre (soprattutto enolito) antireumatica.

In caso invece di Vuoto di Yang (freddo ai piedi, lombalgia aggravata dal freddo, impotenza ed anafrodizia, nicturia, incontinenza urinaria e/o fecale, polso lento e pronfo, lingua pallida e gonfia), si usa, solitamente **You Gui Yin** (Bevanta per Sostenere la Destra), estratta dal testo "Lavori Completi di Jinyue" e composta sia di tonici dello yang (Fu-zi, Duzhong, Rougui) che dello yin (Shudihuang, Shanyao, Gouqizi) più Gancao come armonizzante. Poiché Fuzi (*Aconitum carachaeli radix latera-*



Figura 97: Lu Jiao Jiao. Da: <http://www.planetaryherbtreasures.com/images/DSC00219.jpg>. Rimedio animale preferibilmente da non usare per motivi medici ed etici

lis preparata) è tossico (cardiotossico, principalmente) può essere sostituito dalla *Morinda officinalis radix* (Ba Ji Tian) che risulta altrettanto incisiva sullo yang di Rene e Milza, sulla eliminazione dell'umidità e capace di sbloccare i meridiani (è invece priva di azione sullo yang di Cuore e sulla "Via delle Acque"). Questa formula, che si usa anche in compresse, è così composta:

- Fu Zi¹⁷⁰ (radix Aconiti praep.)
- Rou Gui (cortex Cinnamomi)
- Lu Jiao Jiao (colla Cornus Cervi, cfr. figura 97)
- Shu Di Huang (radix Rehmanniae)
- Shan Zhu Yu (fructus Corni, cfr. figura 98)
- Shan Yao (radix Dioscoreae)
- Gou Qi Zi (fructus Lycii)
- Tu Si Zi (semen Cuscutae, cfr. figura 99)
- Du Zhong (cortex Eucomniae, cfr. figura 100)
- Dang Gui (radix Angelicae sin.)

Fuzi può essere sostituito con *Morinda officinalis*, data la già richiamata tossicità acuta e, soprattutto, cronica. La ricetta Tonifica e Riscalda il Rene Yang e tratta, anche, le perdite di Jing. Essa

¹⁷⁰Nelle varianti proposte da R. Gatto in collaborazione con Lu Guo-Jin di Nanchino, sostituibile con *Morinda officinalis* (Bajitian), data l'elevata cardiotossicità



Figura 98: Shan Zhu Yu. Da: [http://www.herbasin.com/ database/ new/ images/ ShanZhuYu-.jpg](http://www.herbasin.com/database/new/images/ShanZhuYu-.jpg)



Figura 99: Tu Si Zi. Da: [http://www.mdidea.com/ products/ new/ dodderpic_new.jpg](http://www.mdidea.com/products/new/dodderpic_new.jpg)



Figura 100: Du Zhong. Da: [http://www.mdidea.com/ products/ new/ EucommiaBarkPhoto01.jpg](http://www.mdidea.com/products/new/EucommiaBarkPhoto01.jpg). Tratta lo Yang ed il Jing dei Reni.

è anche in grado di Nutrire il Sangue. Cura le patologie renali croniche, le disfunzioni sessuali, l'ipotiroidismo e l'enfisema polmonare ([21]). Alla ricetta si possono aggiungere Peonia suffrutticosa e Poria cocos. La Paeonia suffrutticosa cortex radices (Mudanpi) contiene un rimedio molto aromatico (peoniolo), glicosidi ed acido benzoico. Svolge dimostrata azione antipiretica, emmenagoga ed antinfettiva per il tubo digerente. È incompatibile con la Fritellaria verticillata, la Cuscuta japonica ed il Rheum palmatum. La Paeonia officinalis ha più vigorose attività sedative (nel Medioevo si usava contro l'epilessia) ed antitussive. Attualmente ([22]) non se ne giustifica l'uso. È controindicata in gravidanza (abortiva). La Poria cocos sclerotium (Fuling, Tartufo di Cina) è un micete della famiglia Poryporaceae che si impianta sulle radici di Pinaceae, Taxodiaceae e della Cunninghamia lanceolata (il suo nome tradizionale significa linfa del cuore di Pino). Il corrispondente americano di questo fungo è noto come tuekoe, pane indiano o tartufo di Virginia. Si tratta di un prodotto molto ricco in pectina, diuretico e sedativo (cura insonnia, tachicardia su base emotiva, ansia, ecc.). è incompatibile con Ampelopsis, Sanguisorba e Justicia gendarussa. Studi condotti nel College of Traditional Chinese Medicine di Chicago ed al China Medical College di Taipei dimostra che contiene per il 90% polisaccaridi complessi, inoltre ergosterolo, acido eburicoico, acido palmitico, acido tumuosico ed iperina. Calma i dolori intestinali, ha azione protettiva sulla parete gastrica ed azione ipoglicemizzante. Aggiungendo il Crysanthemum morifolium (Juhua), si ottiene la formula **Qi Ju Di Huan Wang**, che sostiene la Weiqi, figlia dello Yang del Rene ([23], [24]). Il rimedio contiene olii essenziali, adenina, colina, stachidrina ed ha azione sedativa, antinfluenzale, antidolorifica in corso di emicrania. Per uso interno ed esterno è molto attivo (E. Massarini, 1981; Wang e Eisebrand, 1992) nelle congiuntiviti. Non va confuso con il Crisantemum indicum prescritto come eupeptico e digestivo. Nel caso di Vuoti molto pronunciati di Weiqi (deficit immunitari, infezioni a ripetizione a livello di cute e mucose) si possono aggiungere varie piante. I rimedi più importanti sono:

- Astragalus membranaceus radix (Huangqi, cfr. figura 101): Sebbene abbia dimostrate

proprietà antipiretiche, diuretiche, toniche ed immunomodulanti, non si sono ancora potute dimostrare principi farmacologicamente attivi. Incrementa la risposta immunitaria sia cellulare che umorale, aumenta anche le IgE ed è quindi controindicato nei soggetti atopici.

- **Radix Panax Ginseng (Renshen):** Alcuni studi metanalitici (Corso di Fitoterapia AIRAS, 1996; La Lettre de Phytotherapie Chinoise, 2, 1992) dimostrano che esistono differenze farmacologiche e cliniche fra Ginseng rosso (HongShen) e bianco (aminoacidi, polipetidi, steroli, vitamine (A, B1, B2, B12, C, E, Biotina), olii essenziali, saponine denominate gengenonidi o panaxonidi, capaci di incrementare l'increzione di ACTH, la glicemia ed in più in grado di azione emostatica. Diminuisce la pressione sanguigna, il senso di fatica, l'aggregazione piastrinica. Poichè contrae i vasi renali riduce la diuresi e determina, nei giovani, calcificazione delle metafisi cartilaginee. Nel caso di intossicazione (GAS: Ginseng Abuse Syndrome, Lettre Medical, FDA, 1990) determina diarrea, eccitabilità, insonnia, ipertensione. L'uso di caffeina determina maggiore incidenza di GAS. Il Ginseng provoca, anche, insufficienza renale acuta. Si ritrova nelle formule classiche Si Jun Qi Tang, Sheng Mai San (con Maimendong e Wuweizi) e Ba Zhen Tang. È il più potente fra i tonici del Qi (il bianco tonifica solo lo Yin e può essere paragonato al principio Eleutherococcus).
- **Atractylodes macrocephala rhizoma (Bai Zhu, cfr. figura 102):** è un principio tonico aromatico diffusissimo in Cina, Corea e Giappone. Il sapore è dolce e contiene principalmente olii essenziali (con atractilone ed atractilolo). Svolge azione eupeptica, tonica ed è molto efficace in corso di gastroenteriti acute.
- **Ledebourielle radix (Fanfeng):** è una umbrellifera ricca di olii essenziali, D-mannitolo ed acido organici, con azione antifebbrile, antibiotica ed antivirale (in vitro inibisce la replicazione del virus influenzale). Tratta diarrea, flatulenza, raffreddore comune, atalgie.
- **Cinnamomum cassia ramulus (Rougui):** il ramo di Cannella cinese contiene l'80% di olio



Figura 101: Astragalus membranaceus radix. Da: <http://www.aznhealth.com/herbs/h-huangqi.jpg>

essenziale con aldeide cinnamica, eugenolo, fellandrene, aldeide ortometilcurarica, acetato di cinnamile e tracce di cumarina. Stimola il sistema nervoso e quello vascolare, blocca la nausea, il vomito e la diarrea. È strattamente imparantata con il Cinnamomum zeylanicum nostrano.

- **Lo Zenzero fresco (Shengjiang):** contiene olio aromatico volatile con zingerone ed ha azione digestiva, carminativa e rubefacente. Viene addizionato ai purganti per ridurre le coliche e controbilancia l'azione di sostanze tossiche.
- **Paeonia alba radix (Baishao):** Nel Ben Cao Gan Mu Li Shih Zhen distingue la radice della Peonia alba dalla Peonia rossa (Chishao) molto più attiva nel "rompere le stasi di sangue". La pianta contiene molti principi attivi come Paeoniflorina, alliflorina, ossipeoniflorina, paenolo, tannini, acidi grassi ed acido benzoico. Svolge azione antispasmodica ed antipiretica, antibatterica e sedativa. Sembra inoltre che riduca la secrezione gastrica e possa prevenire l'ulcera peptica.

Aggiungendo invece Anemarrhena rhizoma e Phellodendron radix, sdi ottiene la formula **Zhi Bai Di Huang Wang**. L' Anemarrhena asphodeloides rhizoma (Zhimu) o Asfodelo cinese è una Lilacea ricca di una saponina antiflogistica ed antipiretica detta asfonina. Ricca di mucillagini svolge anche azione espettorante. A forti dosi è tossica poiche provoca una vigorosa inibizione del SNC. A piccole dosi, poi, ha azione inotropica positiva a forti dosi riduce la forza di contrazione cardiaca. È incompatibile con preparati a base di ferro. Il Phellodendron amurense (Huangbai) o sughero di Alibur



Figura 102: *Atractylodes macrocephala* rizhoma.
Da: <http://www.livingtouch.com/images/2007/baizhu.jpg>

è una Rutacea ricca in alcaloidi (berberina, palmatina e limonina) e mucillagini, dotato di azione antiflogistica ed antibiotica, ma anche stomacica ed antidiarrea. Appartiene ai "San Huang": Tratta il TR-inferiore come Huanglian (*Scutellaria baicalensis* radix) il Superiore e Huangqin (*Coptis radix*) il Medio (tutti e re sono rinforzati da Zhizi, *Gardenia jasminoides* radix nel preparato Huanlian Je Du Tang contro il calore tossico grave, [25]). Se il Vuoto di Yang di Rene si associa a Vuoto di Yang di Milza (diarrea mattutina, ptosi, atonia muscolari, grande astenia, lingua improntata, polso scivoloso, ecc.), si impiega **Fuzi Li Zhong Wan** ([?], cioè **Li Zhong Wan**¹⁷¹ più **Aconito**¹⁷²) che tratta lo Yang del Rene e sostiene di Jiao-medio. Tuttavia si può usare, in questi casi, **Si Jun Zi Tang**¹⁷³ o **Bu Zhong Yi Qi Tang**¹⁷⁴ (anche in cp., [27] e [28]) ed aggiungere Shudihuang (*Rehmannia* fresca), Shanyao (*Dioscorea*), Bajitian (*Morinda*), Shangzhu (fructus *Cornii*). Questa secondo opzione è raccomandabile ([29], [30]). Se il Deficit di Jing si associa a Deficit di Milza (deficit di Congenito e Acquisito) e a Stasi del Sangue (con demenza precoce) si usa la formula **Banxia Baizhu Tianma Tang** ([31], [32], [33]). La formula è composta principalmente da *Atractylodes*, *Gastrodia elata* (vedi dopo) e *Pinellia ternata*. Per intensificare l'azione sul Jing si daranno *Rehmannia*, *Alpi-*

¹⁷¹Vedi: http://www.acupuncture.com/merchant3/merchant.mvc?Screen=PROD&Store_Code=eshop&Product_Code=pfuzil&Category_Code=D

¹⁷²Pericoloso e tossico, da evitare

¹⁷³Vedi: <http://www.acupuncture.com/education/zf.formulas/sijunzi.htm>

¹⁷⁴Vedi: <http://www.acupuncture.com/herbs/buzhongyi.htm>

nia, Guscio di Tartaruga, os dragonis (vedi dopo). Nel caso di sindromi Bi da Vuoto di Yang di Rene (e Milza) con penetrazione di Freddo (forme di reumatismo cronico o subacuto, molto deformante e con acuzie di dolore intenso e localizzato) si userà la formula **Du Huo Ji Sheng Tang**, che riscalda la radice Yang ed espelle Vento-Freddo e Umidità. Tratta dal *Qian Jin Yao Fang* di Sun Si Miao, eccone la composizione ([34]):

- Du Huo (radix *Angelicae pubescentis*) 9g
- Xi Xin (herba cum radice *Asari*) 6g
- Fang Feng (radix *Ledebouriellae divaricatae*) 6g
- Qin Jiao (radix *Gentianae qinjiao*) 6g
- Sang Ji Sheng (ramulus *sangjisheng*) 6g
- Du Zhong (cortex *Eucommiae ulmoidis*) 6g
- Niu Xi (radix *Achyranthis bidentatae*) 6g
- Rou Gui (cortex *Cinnamomi cassiae*) 6g
- Dang Gui (radix *Angelicae sinensis*) 6g
- Chuan Xiong (radix *ligustici chuanxiong*) 6g
- Sheng Di Huang (radix *Rehmanniae glutinosae*) 6g
- Bai Shao (radix *Paeoniae lactiflorae*) 6g
- Ren Shen (radix *Ginseng*) 6g
- Fu Ling (sclerotium *Poriae cocos*) 6g
- Zhi Gan Cao (radix *praeparatae Glycyrrhizae uralensis*) 6g

Nel caso di accumulo di Umidità (reumatismo muscolari, senso di peso articolare, sensasazione di impastamento o gonfiore o stanchezza) si aggiunge o **Bu Zhong Ji Qi Tang** (vista prima) o piante ad azione specifica come:

- rhizoma *Cimicifugae* (**Shengma**): contiene tannino ed una resina fetida ed acre detta cimicifugina. Ha riconosciute virtù antireumatiche, antipiretiche, sedative ed analgesiche. La varietà racemosa è un potente tonico uterino, attivo anche in corso di turbe extrapiramidali coreiformi. Entrambe sono stomaciche.

- cotex Magnoliae officinalis (Houpo): l'olio essenziale è piccante e ricco di principi miorilassanti ad azione curarica. La presenza di Atragalus ed Acarus graminei ne mitiga l'azione. È incompatibile con Euphorbia e nitrato di potassio.
- Pinellia ternata rhizoma (Banxia): la droga, dal sapore amaro, contiene olii essenziali, fitosteroli, acidi grassi polinsaturi ed un alcoliede tossico simile alla coniina. Usata come antiemetica, antispastica (tratta il singhiozzo) e nelle gastriti croniche, svolge azione miorilassante.
- fructus Gardeniae (Zizhi): dal sapore amaro, ricco di gardenina, crocina, clorogenina, tannino e mannitolo, ha azioni antiflogistiche, emostatiche ed antititteriche. Potenzia l'azione antiflogistica di Huanglian (Scutellaria baicalensis).
- rhizoma Phragmitis australis (Lugen, Cannuccia di palude) è una poacea (gruppo delle graminacee) dolce e piccante, con il 51% di glicosidi, il 5% di proteine e lo 0.1% di asparagina. È stomacica, antiemetica, detossicante negli avvelenamenti alimentari, riduce la bilirubina ed è efficace come antidolorifico ed antireumatico. È molto prossima al bambù.
- Acarus graminei (Shi Chanpu): è ricco di olii essenziali (dallo 0.3-0.9 al 6%) con metileugenolo, asarilaldeid, asalone, acorone e calameone, dotati di azione sedativa, antidolorifica ed anche diuretica. Svolge grande tropismo verso li spasmi muscolari sia dei muscoli volontari che involontari (intestinali).

Nel caso di Vuoto di Yang e Stasi del Sangue (dolori violenti, reumatismo psoriasico) si aggiungono:

- Prunus persica (Taoren): il nocciolo dell'albicocco (Prunus armeniaca) contiene il glicoside amaro amigdalina che, in presenza di acqua e per azione delle emulsine digestive, produce acido cianidrico che, soprattutto in presenza di alcool, interferisce con i processi ossidativi cellulari. Pertanto si tratta (ad

alte dosi) di un veleno protoplasmatico in grado di provocare vertigini, offuscamento mentale, cefalea, palpitazioni, dispnea, perdita di coscienza, poi convulsioni ed arresto respiratorio. Il principio è incompatibile con l'Atragalo, La Scutellaria e la Pueraria. Svolge azione antidolorifica, fluidificante e reonormalizzante.

- Carthamus tinctorius flos (Honghua, falso zafferano, zafferano cinese): composita diffusa in Cina, Laos, Asia meridionale ed Africa, ad azione attringente uterina, antiemorragica ed antidolorifica (attivo sulle dismenorree). Il croccus sativus ha anaoghe virtù. Contiene un pigmento farmacologicamente attivo detto cartamina, poco solubile in acqua e molto in alcool).

Se il Vuoto di Yang e di Sangue da dolori e parestesie o perdita di sensibilità agli arti inferiori, combinare Du Huo Ji Sheng Tang e **Shu Jing Huo Xue Tang**¹⁷⁵. Nel caso di forme reumatiche (Bi) da Vuoto di Yang, Qi e Sangue (forme rapidamente evolutive, deformanti ed anchilosanti; reumatismi persistenti dopo lunghe malattie; reumatismi iatrogeni), si usa **Si Quan Da Bu Tang** (composta da Rehmannia, Paeonia lactiflora, Liquisticum wallichii, Angelica sinensis, Glycyrrhiza uralensis, Poria cocos, Atractylodes macrocephala, Codonopsis, Astragalus e Cinnamomum cassia¹⁷⁶), che viene da **Ba Zhen Tang**¹⁷⁷ (cioè **Si Wu Tang**¹⁷⁸ più Si Jun Zi Tang) con Huangqi e Rougui. In caso di Vuoto di Yang e penetrazione di Vento e Umidità (dolori cervicali e muscolari) si userà, invece, **Qiang Huo Sheng Shi Tang**, formula creata a Li Ao nel 1247 e pubblicata nel testo *Nei wai shang bian huo lun*. Vediamone la composizione ([35]):

¹⁷⁵Tratta dallo *Shang han lun* e così composta

- Tao Ren (semen persicae) 12-15g
- Da Huang (radix & rhizoma rhei) 12g
- Gui Zhi (ramulus cinnamomi cassiae) 6g
- Mang Xiao (mirabilitum) 6g [add to strained decoction]
- Zhi Gan Cao (radix Glycyrrhizae praeparatae) 6g

¹⁷⁶Vedi: <http://www.mtspring.com/cgi-bin/catalog.cgi/03-941132.html>

¹⁷⁷Creata dal Dr. Bi Li-Zhai nel XVI secolo. In grado di fortificare Qi e Xue, olmone, Milza e Rene

¹⁷⁸Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, scritto da Chen Shi Wen et al. nel 1151. Tonifica e Muove il Sangue. Vedi: <http://www.gmt2000.it/rivista/012car/riv12art05.htm>



Figura 103: Man Jing Zi. Da: <http://tcm.health-info.org/Herb Pictures/Man Jing Zi.jpg>

- Qiang Huo (radix et rhizoma Notopterygii) 3g
- Du Huo (radix Angelicae pubescentis) 3g
- Gao Ben (rhizoma et radix Ligustici) 1.5g
- Fang Feng (radix Ledebouriellae divaricatae) 1.5g
- Chuan Xiong (radix Ligustici chuanxiong) 1.5g
- Man Jing Zi (fructus Viticis, cfr. figura 103) 0.9g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis) 1.5g

Nel caso, infine, di Vuoto di Jing (invecchiamento, deficit neurologici, decalcificazione, ecc., lingua scrotale o plicata, polso fine e vuoto), si usano le formule **Jing Shi Shen Qi Wan** e/o **Mi Jing Wan** ([36]). Nel caso di Vuoto di Yin e di Yang a seguito di lunghe terapie antireumatiche con FANS e steroidi, il rimedio più usato è la Cistanche deserticola herba (cfr. figura 104, [37]).

Rou Cong Rong), attiva nei dolori ai lombi, anche e ginocchia, potenziata dall'associazione con fructus Psoraleae, semen Cuscutae, fructus Cnidii, radix Morindae officinalis, semen Astragali complanati, fructus Corni. Il rimedio è attiva in caso di turba della "Forza Motrice del Rene" (Dong Qi), aspetto legato alla Yunaqi che agisce sull'intestino favorendo digestione e peristalsi. Tale rimedio, combinato con fructus Cannabis, lignum Aquilariae, radix Rehmanniae e radix Angelicae sinensis, si usa nelle costipazioni croniche atoniche. Nel caso di impotenza con anafrodisia, per



Figura 104: Cistanche deserticola herba. Da: <http://www.itmonline.org/image/cist4.jpg>

scaldare lo Yang del Rene, si combina con Panax ginseng (Ren Shen), Epimedium grandiflorum (Yin Yang Huo) e Smilax medica (Yin Guo, [38]). Passiamo ora alle formule di uso comune nelle più frequenti sindromi del Fegato. Esamineremo il trattamento della Stasi di Qi, dell'Eccesso di Yang, del Vento Interno e del Vuoto di Sangue, che sono le condizioni cliniche di più frequente riscontro nella pratica quotidiana ([39], [40], [41], [42], [43]). In primo luogo le formule che sbloccano la Stasi di Qi (Gan Shu Yao) e migliorano disforia, borborigmi, disturbi digestivi e mestruali. Molto in uso sono **Shu Gan Wan** ("Pillole che disperdono¹⁷⁹ il Fegato") e Xiao Yao San ("polvere del viandante felice o del girandolone"). Il primo prodotto si compone di fractus Meliae Toosendan, rhizoma Corydalis¹⁸⁰

¹⁷⁹Nel senso di "far circolare", shu

¹⁸⁰In cinese Yan Hu Suo, corrispondente al rizoma di Corydalis ambigua. Rimedio Piccante, Amaro e Caldo, che si indirizza ai Meridiani di Cuore, Fegato, Polmone e Stomaco, favorisce la circolazione del Qi ed allevia il dolore. Il rimedio può essere fortemente sedativo, ridurre la pressione arteriosa, rallenta la peristalsi intestinale e può avere effetti allucinogeni. Per molti versi è molto simile alla Papaverina e, pertanto, è controindicato stenosi pilorica, ipertrofia prostatica e altre malattie stenose dell'apparato digerente e urinario; atonia intestinale dell'anziano e dei soggetti debilitati, grave colite ulcerosa;



Figura 105: Rhizoma Corydalis. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herbology. Materia. Medica/ yanusuo-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/yanusuo-properties.htm)



Figura 106: Herba Menthae ipocalyx. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herbology. Materia. Medica/ bohe-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/bohe-properties.htm). Piccante, Calda e Aromatica, indirizzata verso Polmone e Fegato, che combatte febbre, agitazione, cattiva digestione, ostruzione nasale e cefalea

(cfr. figura 105), radix Paenia alba, rhizoma Curcuma longae, radix Aukelandiae, lignum Aquilariae resinatum, fructus Amomi rotundus, fructus Amomi, cortex Magnoliae officinalis, pericarpium Citri reticulatae, fructus Aurantii.

Fa circolare il qi stagnante ed utile nelle forme psichiche (di tipo isterico Yi Bing) e nei disturbi addominali da "conflitto fra fegato e stomaco". Bisogna assumere una cp. da 2 a 3 volte al dì. La presenza di Houpo (Magnolia) rende il prodotto lievemente tossico e quindi poco maneggevole. In effetti la Magnolia officinalis contiene droghe amare ad azione curarosimili. Si ricorda che è incompatibile con Euphorbia e nitrato di potassio. I due principi più interessanti sono il lignum Aquilariae resinatum (Chenxiang) e la radix Auklandiae (Muxiang) che disperdono gli accumuli di catarrhi negli orifizi del Cuore con azione psicottiva. In caso di Stasi prolungata con sviluppo di Fuoco (polso rapido, lingua arrossata ed epilata) **Qi Xiao Yao San** con la medesima composizione **Chai Hu Shu Gan Tang**¹⁸¹ più principi in grado di disperdere il Fuoco

miastenia grave. Non assumere in soggetti che prendono vagolitici o benzodiazepine o farmaci psicolettici. Incrementa l'azione di farmaci anticolinergici, come antistaminici, butirrofenoni, fenotiazinici, antidepressivi triciclici e amantidina. Inoltre può interferire con beta-bloccanti

¹⁸¹Formula elaborata da Zhang Jing-yue nel periodo Ming. Si traduce Decotto di Bupleurum per sedare il Fegato ed è una ricetta armonizzante composta dai seguenti rimedi :

- Chen Pi (pericarpium Citri ret.)
- Chai Hu (radix Bupleuri)

e rinfrescare l'organismo. Nel caso in cui la Stasi di Qi si ripercuote sulle funzioni digestive (digestione lenta e laboriosa, eruttazioni acide, alitosi, sonnolenza post-prandiale, ecc.), si userà Chai Hu Shu Gan Tang più herba Menthae ipocalyx (Bohe, cfr. figura 106), dal sapore piccante e dall'odore aromatico, è composta da un olio essenziale con mentone, mentolo, limonene e d-piperitone.

Il principio è stomacico, stimolante, carminativo e diaforetico. Se la Stasi è molto spiccata con ipocenesia gastrica marcata si aggiungono, Crataegus fructus, Raphanus e Forsythia. Il Crataegus fructus: (sia pannifida che cuneata) contiene amigdalina, quercitina, acido clorogenico, acido ursolico acido crataegalico. Inoltre proteine, grassi, fruttosio, vitamina C, acido citrico, malico e tartarico. L'acido crataegalico aumenta la secrezione gastrica sia cloridica che dei fermenti digestivi. Inoltre abbassa il colesterolo del sangue, stimola le contrazioni uterine, produce ipotensione ed ha debole effetto antibatterico. Il Raphanus raphanistrum semen (Ramolaccio o Rapanello selvatico), contiene glucosio, pentosano, adenina, arginina,

- Chuan Xiong (rhizoma Ligusticii)
- Zhi Ke (fructus Aurantii)
- Bai Shao Yao (radix Paeoniae albae)
- Xiang Fu (rhizoma Cyperi)
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)

Si può usare al posto di Shu Gan Wan per Disperdere il Qi di Fegato ed è più attiva sui dolori che da tale stasi derivano

istidina, colina, diastasi, glucosidasi, catalasi ed ossidasi, vitamina A,B,C ed acido ossalico. Contiene inoltre un olio essenziale con l'alcaloide antibatterico rafanina. Ha azione diuretica e digestiva. Il nostro *R. sativus* ha minore contenuto vitaminico. La *Forsythia suspensa radix* è una Oleacea con sapore amaro ed astringente. Contiene saponine ed il glicoside fillirina. È antipiretico ed antiflogistico, molto attivo anche in flogosi suppurative. La *jiaponica* e la *viridissima* contengono fillirina ed hanno azione analoga. Secondo vari clinici nei casi di Stasi di Qi di Fegato con Stasi di Stomaco (sensazione di ripienezza epigastrica, astenia, cefalea frontale, eruttazione acide, pirosi, nausea senza vomito, polso rapido, teso e scivoloso, indurimento giallo o grigio, sottile e adesivo). è opportuno combinare *Chai Hu Shu Gan Tang* e **Bo He Wan** ([44], [45]). Tratto dal *Piwei Lun* (XV sec. d.C., di Li Dong Yuan), *Bo He Wan* è capace di muovere i ristagni di cibo. Questa la composizione delle compresse da assumere sino a 6 g/die in tre dosi rificate:

- Fructus Crataegi 50.1%
- Poria cocos (cfr. figura 107) 16.7%
- Peicarpium Citri Reticulatae 8.3%
- Fructus Forsythiae (cfr. figura 108) 8.3%
- Semen Raphani 8.3%
- Fructus Hordei Germinatus (cfr. figura 109) 8.3%.

Nel caso di Stasi di Qi che determina Stasi di Sangue (Raynaud, dismenorrea, ecc.) si impiega, invece, **Dan Zhi Xiao Yao San** (Polvere di Moutan e Gardenia che Muove). Tratta da un testo (*Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*) del XIX secolo è così composta:

- Dan Pi (cortex Moutan, cfr. figura 110)
- Zhi Zi (fructus Gardeniae, cfr. figura 111)
- Chai Hu (radix Bupleuri)
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis)
- Bai Shao (radix Paeoniae albae)



Figura 107: Poria cocos. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herbology. Materia Medica/ fuling-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Medica/fuling-properties.htm). Detto anche Fu Shen. Sclerotico di un fungo delle Polyporacee, il cui nome scientifico è *Wolfiporia cocos*. Combatte il Calore e sostiene con forza la Milza ed il Riscaldatore Medio. È anche psicoattivo (azione sedativa)



Figura 108: Fructus Forsythiae. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herbology. Materia Medica/ lianqiao-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Medica/lianqiao-properties.htm). Lian Qiao, rimedio che Chiarifica il Calore. Dosaggio medio da 9 a 15 g/die in decotto. Agisce su Cuore, Fegato e Vescica Biliare. È Amaro, Piccante e Freddo, indicato anche per cefalee persistenti. Disperde dal TR-Superiore il Vento-Calore



Figura 109: Fructus Hordei Germinatus. Da: http://www.mdidea.com/products/proper/germinated_barley03.jpg. Rinvigorisce Milza e Stomaco, stimola l'appetito e combatte l'anorexia. Il nome scientifico della pianta è *Hordeum vulgare*, mentre il rimedio cinese si chiama Mai Ya. Vedi anche: http://www.alibaba.com/product-gs/207767371/Fructus_Hordei_Germinatus_Pr_Hordeum_vulgare.html; http://www.tcmbasics.com/materiamedica/fructus_hordei_germinatus.htm

- Bai Zhu (rhizoma *Atractylodis macrocephalae*)
- Fu Ling (*Poria*)
- Gan Cao (*radix Glycyrrhizae*)

Invece per nutrire il Sangue del Fegato (*Gan Yang Xue*) si usa **Si Wu Tang** che combatte mestrualizzazioni scarse e in ritardo, cefalee emicraniche ad aggravamento mestruale, emotività ed insonnia. Tratta dal *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang*, scritto da Chen Shi Wen nel 1151, si compone di ([46]):

- Shu Di Huang (*Radix Rehmanniae*)
- Bai Shao (*Radix Peoniae Lactiflorae*, cfr. figura 112)
- Dang Gui (*Radix Angelicae Sinensis*)
- Chuan Xiong (*Radix Ligustici*).

La formula è propriamente indicata in caso di deficit e stasi di Sangue, evidenziati da mestruo irregolare con volume scarso e colore pallido associato a dolore addominale e ciclo prolungato, labbra e unghie pallide, vertigini, acufeni, palpitazioni, insonnia, lingua pallida, polso fine, filiforme, debole. Si possono aggiungere:



Figura 110: *Paeonia suffruticosa radix*. Da: <http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.xcbaicao.com/UploadFiles/2005101318495459.jpg&imgrefurl=http://www.xcbaicao.com/ArticleShow.asp%3FArticleID%3D177&h=330&w=375&sz=20&hl=it&start=4&tbnid=KLpujloOb4xytM:&tbnh=107&tbnw=122&prev=/images%3Fq%3DMoutan%26gbv%3D2%26hl%3Dit>. Detta anche *Peonia europea*, *macula* o *officinalis*. Piccante, Amaro e Freddo, il rimedio tratta il Calore Vuoto, il Calore del Sangue e il Fuoco di Fegato. È molto usato nelle atrie, nelle infezioni gastrointestinali, nelle nevralgie, emicranie, fibromialgie e nella astenia cronica



Figura 111: *Fructus Gardeniae*. Da: http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/zhizi-properties.htm. Detta anche *Gardenia reale* o *dei poeti*. Il frutto è Amaro e Freddo e scaccia il Calore dai Tre Riscaldatori, agendo su Fegato, Stomaco, Cuore e Polmone



Figura 112: Radix Peoniae Lactiflorae. Da: http://www.enwei.com.cn/b2b_en/docimages/2001109baishao.jpg. Detta l'aspirina cinese. Muove il Sangue, riduce il Calore e calma il dolore

- fructus Ligustricum lucidum (Nuzhenzi): di sapore amaro contiene siringina, invertina e ligustrina. È un forte tonico del sangue con azione anabolizzante e carminativa. Si usa come collutorio per stomatiti, faringiti ed afte. Il Ligustro volgare ha analoghe azioni.
 - fructus Viticis (vite di Rangoon, Quisqualis indica, Man Jing Zi): contiene il 25% di acidi grassi con acido miristico, oleico e palmitico, gomme e resine. Si riteneva (ma oggi la cosa è messa in discussione in Cina e negli USA) che contenesse alte dosi di serotonina o 5-idrossitriptamina, da cui le grandi azioni neurotropiche ed intestinali. Gli eccessi di dosaggio si manifestano con singhiozzo, vertigini, nausea, vomito e diarrea. È un potente antielmintico a largo spettro (far seguire dopo 6 ore una buona dose di olio di ricino e di rabarbaro).
 - Flos Bluddleja (Mi Meng Hua, cfr. figura 113): contiene un alcaloide giallo detto duddleina attivo in corso di nictalopia, astenopia e cataratta iniziale. La varietà Europea (soprattutto francese) davidii è molto simile.
 - fructus Tribuli (Baijeli): di sapore amaro e piccante contiene un olio fisso con acido linoleico ed un olio essenziale, inoltre tannino, filloeritrina, Vitamina A, molte perossidasi ed un glucoside definito flobafene. Svolge vigorose azioni antiflogistiche, è attivo in corso di astenia nervosa e tratta le vertigini e la spermatorrea.
 - fructus Lycii (Gouqizi, cfr. figura 114): Il Lycium chinensis fructus (Bacca volpina, Occhi di Drago) è dotato di betaina, axeroftolo, tiamina, riboflavina, acido ascorbico e grandi quantità di calcio e fosforo. Inoltre alche ferro ed acido linoleico (soprattutto a livello della buccia). Ha effetto ipoglicemizzante, antisteatosico (dimostrato in cani intossicati da tetracloruro di carbonio) ed ipotensivo (molto drastico se somministriamo l'estratto endovena).
 - fructus Dictami (Baixianpi): il Dittamo o Frasinella ha sapore amaro ed odore molto forte, contiene l'alcaloide dittamina e si usa come antipiretico ed antisettico a forte tropismo cutaneo (uccide anche l'acaro della Scabbia).
 - rhizoma Alismatis (Zexie): ricco di amidi e mucillagini è afrodisico (soprattutto femminile) e diuretico. È molto attiva sulla pelle e dal sapore molto acido ed acre. Si chiama anche Mestolaccio d'Acqua.
- Si Wu Tang con queste aggiunte si è dimostrato attivo in corso di psoriasi medio-grave e di reumatismo psoriasico, secondo recenti osservazioni cinesi ([47]). La formula, inoltre, è impiegata nei casi di acne polimorfa giovanile in soggetti con Vuoto di Sangue di Fegato (forme comedonico-papulose del viso e della parte alta del tronco, [48]). Il rimedio più attivo (ed anche Imperatore della formula) è l'Angelica chinensis (Danggui). Si tratta dell'equivalente del Ginseng a livello del Sangue. Secondo Hu Lie (Nanjing, 1993) alte dosi di Dangui e Gancao sono in grado di tonificare in modo equilibrato energia e sangue. Studi recenti (La Lettre di Phytoterapie Chinoise, 2, 1992) mettono in risalto che è ricca di oli essenziali, acidi grassi, vitamine del complesso B (folati e B12) A ed E,



Figura 113: Mi Meng Hua. Da: [http://tcm.health-info.org/Herb_Pictures/Mi Meng Hua.jpg](http://tcm.health-info.org/Herb_Pictures/Mi_Meng_Hua.jpg)



Figura 114: Fructus Lycii. Da: http://img.alibaba.com/photo/11040667/Wolfberry_Goji_Berry_Fructus_Lycii_Lycium_Barbarum.jpg



Figura 115:

steroli (betasisteolo e falcarinolo) e zuccheri (glucosio, fruttosio e saccarosio). Ha una vigorosa azione sull'apparato cardiovasolare (antiartimica, coronarodilatatrice ed ipotensiva), emopietica, ticolitica (riduce li spasmi uterini in corso di dismenorrea), immunitaria (sul sistema aspecifico macrofagico e leucocitario), antiflogistica ed analgesica (riduce la permeabilità vascolare in corso di edema sprimentale), epatoprotettrice ed antiradicalica. Contenendo angelicine è fotosensibilizzante e può determinare allergie crociate in soggetti con ipersensibilità alle Composite. Il principio, poi, è ricco di fitocumarine e può indurre sanguinamenti da azione anticoagulante vigorosa ([49]). Nel caso di Vuoto spiccati di Sangue con astenia, insonnia, leucopenia, trombocitopenia, si usa **Dan Gui Bu Xue Tang**, con alte dosi di Astragalo (Huang Qi) e Angelica chinensis (Dan Gui), dotata, anche, di spiccata azione antiradicalica, epatoprotettrice ([50]) e nefroprotettrice ([51]). La più importante formula per Calmare lo Yang del Fegato (Ping GanYang) è la già descritta **Liu Wei Di Huang Wan** a cui aggiungere (se intensa cefalea, ipertensione e agitazione), Ostrea gigantis concha (Muli), Halio-tidis diversicoloris concha (Shijueming, cfr. figura 116) e Gastrodiae elatae rhizoma (Tianma). Muli (cfr. figura 117) un rimedio salato, acido e freddo, attivo su Fegato e Rene, che seda lo shen (appartiene alla categoria dei sedativi pesanti "Zhongzhenyao"), stabilizza lo Hun, astringe ed ammorbidisce gli indurimenti. Deve essere usato a forti dosi, decotto per lungo tempo ed è difficile da digerire. Controindicato in caso di pienezza di freddo cura palpitazioni, insonnia, irrequietezza, ansietà. Shijueming un rimedio salato e lievemente freddo, che combatte il vento e gli spasmi, agisce su Fegato e Rene, purifica il Fuoco del Fegato e fa brillare gli occhi (soprattutto se calcinata). Non ha controindicazione e deve essere dato a dosi molto elevate (9-30 gr. die).

Tianma (rimedio vegetale) una orchideacea dolce, lievemente tiepida e neutra, che sottomette il Fegato Yang, combatte il Vento del Fegato (ma essendo tiepida anche il vento del sangue), disperde il Vento associato ad Umidità. E controindicata nei deficit spiccati di Yin. Altri rimedi possono essere la Peonia bianca, il guscio di Tartaruga, le Perle, l'Os dragonis. Il Guscio di Tartaruga (Gui Ban, vedi dopo) dal sapore dolce e salato e dalla natura neutra contiene gelatine, grassi e grandi quanti-



Figura 116: Haliotidis diversicoloris concha.
Da: [http://www.herbasin.com/ database/ picture/ shijueming.jpg](http://www.herbasin.com/database/picture/shijueming.jpg)



Figura 117: Muli. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herb Pictures/ Mu Li .jpg](http://tcm.health-info.org/Herb Pictures/ Mu Li .jpg)



Figura 118: Os Dragonis. Da: [http://tcm.health-info.org/ Herb Pictures/ Long Gu .jpg](http://tcm.health-info.org/Herb Pictures/ Long Gu .jpg)

ta' di calcio. Ha effetti antiflogistici, antipiretici ed analgesici. L'Os Dragonis (Longgu, cfr. figura 118) o Fossilia Os Mastodi è aspro e dolce, di natura neutra, diretto verso Cuore, Fegato e Reni, con azione tranquillizzante e calmante, capace di effetto astringente ed emostatico vigorosi (contiene carbonato e fosfato di calcio, diossido di silicone, ossido di ferro ed alluminio ed acido organici come borneolo, acido valerico ed acido acetico). Altri rimedi utili sono:

- Coptis radix (Huanglian): Ranunculacea amara e rinfrescante ricca in alcaloidi worenina, berberina e coptisina. È stomacica e digestiva e svolge un marcato ruolo antidiarroico. La speci japonina Makino è un ottimo sostituto.
- Scutellaria baicalensis (Huanqqin): Lamiacea detta Scutellaria orientale, di sapore amaro e natura fresca, ricca di un olio essenziale ed un flavone noto come scutellarina. Contiene anche un altro flavone, meno attivo, detto baicalina. È stomacica e digestiva ed e' incompatibile con Paonia moutan.

Per sottomettere il Vento del Fegato (Ping Feng Gan) la formula più usata è **Tian Ma Gou Teng Yin** ([52], [53]). Questa la sua composizione:

- Tian Ma (rhizoma Gastrodiae elatae) 9g
- Gou Teng (ramulus cum uncis Uncariae) 12-15g
- Shi Jue Ming (concha Haliotidis) 18-24g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis) 9g
- Huang Qin (radix Scutellariae baicalensis) 9g
- Yi Mu Cao (herba Leonuri heterophylli) 9-12g
- Chuan Niu Xi (radix Cyathulae officinalis) 12g
- Du Zhong (cortex Eucommiae ulmoidis) 9-12g
- Sang Ji Sheng (ramulus Sangjusheng) 9-24g
- Ye Jiao Teng (caulis Polygoni multiflori) 9-30g
- Fu Shen (sclerotium Poriae cocos paradiscis) 9-15g



Figura 119: Gui Ban. Da: [http://tcm.health-info.org/Herbology. Materia. Medica/ guiban-properties.htm](http://tcm.health-info.org/Herbology/Materia_Medica/guiban-properties.htm)



Figura 120: Longdancao. Da: <http://www.dkimages.com/discover/previews/1008/50263370.JPG>

Nei casi più severi (intensa cefalea e insomnia tenace con agitazione) si giunge anche a 15 g di Leonorus. Il Leonorus sibiricus o Cardiacò siberiana, ha sapore dolce e pungente. Contiene lo 0,5% di olio essenziale e l'alcaloide leunurina. È emmenagogo, diuretico e vasodilatatore. Analoghe azioni le hanno le varianti Europee L. cardiaca e L. marrobiastrum. La formula è controindicata nei gravi Vuoti di Yin. In questi casi aggiungere radix Pareaparatae di Rhemannia (Shu Di) e Piastrone di Tartaruga (Gui Ban, cfr. figura 119), sino a 30 g/die, che nutrono lo Yin e combattono il Vento.

In caso di Umidità-Calore al Fegato e alle Vescica Biliare (digestione laboriosa, anoressia, herpes ricorrente, leucorrea, discinesie biliari, calcoliasi biliare, ecc.), si usa **Long Dan Xie Gan Tang** ([54], [55], [56]). Tratta dal testo *Yi Fang Ji Jie* è così composta:

- Long Dan Cao (radix Gentianae longdancao)

3-9g

- Huang Qin (radix Scutellariae) 6-12g
- Zhi Zi (fructus Gardeniae jasminoidis) 6-12g
- Mu Tong (caulis Mutong) 3-6g
- Che Qian Zi (semen Plantaginis) 9-15g***
- Ze Xie (rhizoma Alismatis orientalis) 6-12g
- Chai Hu (radix Bupleuri) 3-9g
- Sheng Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae) 9-15g
- Dang Gui (radix Angelicae sinensis) 6-12g***
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis) 3-6g

Il rimedio centrale (Imperatore) è la Genziana macrocephala (Longdancao, cfr. figura 120). Yuan Chuang afferma che è una droga di media qualità che poiché cresce attorcigliata si definisce anche "chingghung". Ha sapore amaro e piccante ed è attiva sul Fegato e la Vescica Biliare. Contiene genziopigroside, genzanina A,B e C, genzianolo. Ha effetto antivirale ed ipotensivo, antiflogistico, anestetico sedativo. Infine riduce la temperatura corporea. Usata per lungo tempo o a forti dosi può risultare gastrolesiva.

Bibliografia

- [1] Kuptchuk T.J. *Medicina Cinese: fondamenti e metodo* Ed. Red/Studio Redazionale, Como, 2007
- [2] Di Stanislao C. *Le Metafore del corpo: dal simbolo alla terapia. Percorsi Integrati di Terapia Naturale* Ed. CEA, milano, 2004
- [3] Pregadio F. (a cura di) *Ko Hung. Le medicine della grande purezza. Dal Pao-p'u tzu nei p'ien* Ed. Mediterranee, Roma, 1987
- [4] Gatto R., Maiola F. *Medicina Interna in Medicina Cinese* policopie, Ed. Sopen, Milano, 2003
- [5] De Berardinis D., Di Stanislao C., Brotzu R., Corradin M. *Organi e Visceri in Medicina Cinese. La fisiologia, la clinica, la terapia* Ed. Sanli/Bimar, Roma, 1992
- [6] Ross J. *Zang Fu. The Organ System in TCM* Ed. Churchill-Livingston, Edimbourg-London, 1983
- [7] Benshy D., Barolet R. *Farmacologia Cinese. Formule e Strategie* Ed. CEA, Milano, 2001
- [8] Wen-mei Y. *A Clinical Guide to Identifying Chinese Materia Medica 2^a Ed.*, Ed. China Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2007
- [9] Zhang Q., Ye M. *Chemical analysis of the Chinese herbal medicine Gan-Cao (licorice)* J Chromatogr.A.: 29, 2008: 1018-1021
- [10] Wongwicha W., Tanaka H., Shoyama Y., Tuvshintogtokh I., Putalun W. *Production of glycyrrhizin in callus cultures of licorice* Z Naturforsch, 2008, 63(5-6):413-417.
- [11] Marrasarini E. *Erbe in Cina* Ed. ESI, Milano-Roma, 1981
- [12] Xin-zhong Q. (ched ed.) *Traditional Chinese Medicine: Herbal Medicine* Voll I-III, Ed. China Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2007
- [13] Geng Junying et al. *Herbal Formulas* New World Press, Beijing, 1991
- [14] Ichikawa H., Nakamura Y., Kashiwada Y., Aggarwal BB. *Anticancer drugs designed by mother nature: ancient drugs but modern targets* Curr. Pharm. Des., 2007, 13(33):3400-3416
- [15] Scarsella S. *Liu Wei Di Huang Wan* <http://www.gmt2000.it/rivista/003car/riv3art4.htm>, 1998
- [16] Di Stanislao C. *Le MnC in corso di atopia, in L'atopia pediatrica a cura di M. Gola* Ed. Editeam, Ferrara, 2008
- [17] Xu L.J., Liu H.T., Peng Y., Xiao W., Chen S.L., Chen SB, Xiao PG. *Chemical constituents from stems of Schisandra propinqua* Zhongguo Zhong Yao Za Zhi, 2008, 33(5):521-523
- [18] Paoluzzi L. *Fitoterapia e Energetica* Ed. AICTO, Anguillara (RM), 1997
- [19] Yang S.P., Cai Y.J., Zhang B.L., Tong L.J., Xie H., Wu Y., Lin L.P., Ding J., Yue JM. *Structural modification of an angiogenesis inhibitor discovered from traditional Chinese medicine and a structure-activity relationship study* J Med. Chem., 2008, 51(1):77-85
- [20] Guillaume G., Chieu M. *Rhumathologie et Médecine Traditionnelle Chinoise* Voll II, Ed. Tredaniel, Paris, 1990

- [21] Beltrammi C. *New Panorama MTC* CD ROM, Ed. Personale, Rimini, 2004
- [22] Gagliano-Raspino G. *Refit. Repertorio Fito-terapico* Ed. OEMF, Milano, 1996
- [23] Kuptchuck T.J. *Jade Pharmacy* Ed. SATAS, Bruxelles, 1994
- [24] Reid D. *Chinese Herbal Medicine* Ed. Hai Feng Publication, Hong Kong, 1987
- [25] Guillaume G., Mach-Chieu *Pharmacopée et Médecine Chinoise* Ed. Presence, Paris, 1987
- [26] Tierra L. *Herbs of Life: Health & Healing Using West* Ed. Shamballa, New York, London, 2000
- [27] AAVV *Highly Efficacious Chinese Patent Medicine* Publishin Huose of Shanghai College of Traditional Chinese Medicine, 1992
- [28] AAVV *Chinese Herbs of Hong Kong, Voll I-IV* Ed. Hai Feng Publishin Houese, Hong Kong, 1980
- [29] Fei L., Chai R. *Compatible Methods of Chinese Herbal Formulas* Ed. China Medical Publishing House, Beijing, London, New York, 2007
- [30] Gatto R., Di Stanislao C. *Introduzione alla Farmacologia Cinese* Ed. CSTNF, policopie, Torino, 1998
- [31] Guanlan S., Jianlin R. and Qingjun S. *Advances in TCM treatment of senile dementia* Journal of Traditional Chinese Medicine 1999, 19(4): 304-312
- [32] Fruehauf H: *Treatment of Difficult and Recalcitrant Diseases with Chinese Herbs* 1Ed. Institute for Traditional Medicine, Portland, 1997
- [33] Xiaoping W. and Mudong Z. *Experience in TCM treatment of senile dementia* Journal of Traditional Chinese Medicine 1996, 16(4): 299-303
- [34] Bensky D., Gambre A. *Chinese Herbal Medicine Formulas and Strategies* Ed. Eastland Press, Seattle Washington, 1993
- [35] Anonimo *Formulario Lao Dan* Ed. Laodan, Milano, 2004
- [36] AAVV *Internal Medicine - Kidney Disorders* [http://tcm.health-info.org/Internal medicine/1Int. Med. Home. Page. Web.htm](http://tcm.health-info.org/Internal%20medicine/1Int.%20Med.%20Home.%20Page.%20Web.htm), 2007
- [37] Qiu Y., Chen M., Su M., Xie G., Li X., Zhou M., Zhao A., Jiang J., Jia W. *Metabolic profiling reveals therapeutic effects of Herba Cistanches in an animal model of hydrocortisone-induced "kidney-deficiency syndrome"* Chin. Med., 2008, 3:3-5
- [38] Hadadi L. *Chinese Herbs Enhance Sexual Vitality* [http://www.newhope.com/nutrition-science/news/nsn_backs/ Mar_99/sexpotency.cfm](http://www.newhope.com/nutrition-science/news/nsn_backs/Mar_99/sexpotency.cfm), 1999
- [39] Hornfeck S., Ma N. *Antichi rimedi cinesi. Per rimanere in buona salute e in perfetta forma in ogni stagione dell'anno e della vita* Ed. Pisani, Milano, 2003
- [40] Xiao-Fan Z.: *Liscum G. Tè e infusi per la nostra salute. Secondo le antiche ricette cinesi* Ed. Il Punto D'Incontro, Roma, 2002
- [41] Di Concetto G. *Le basi della terapia in agopuntura e farmacologia cinese* ed. CEA, Milano, 2002
- [42] Maciocia G. *La clinica in medicina cinese. Il trattamento delle malattie con agopuntura e erbe cinesi* Ed. CEA, Milano, 1995
- [43] Auteroche B., Navailh P. *La Diagnosi in Medicina Cinese* Ed. Edi-Ermes, Milano, 1987
- [44] Di Stanislao C., Brotzu R. *Manuale di Agopuntura con Principi di Medicina Cinese. La fisiologia, la diagnosi, la terapia* ed. CEA, Milano, 2008
- [45] Da Zao Z. *Diagnosis and Treatment of Common Diseases in TCM* Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1991

- [46] Scarsella S. *Si Wu Tang*
<http://www.gmt2000.it/rivista/012car/riv12art05.htm>, 1995
- [47] Zhang H., Gu J. *Progress of experimental study on treatment of psoriasis by Chinese medicinal monomer and single or compound recipe in Chinese materia medica* Chin.J Integr. Med., 2007, 13(4):312-316
- [48] Nam C., Kim S., Sim Y., Chang I. *Anti-acne effects of Oriental herb extracts: a novel screening method to select anti-acne agents* Skin Pharmacol. Appl. Skin Physiol., 2003, 16(2):84-90
- [49] Friedman J.A., Taylor S.A., McDermott W., Alikhani P. *Multifocal and recurrent subarachnoid hemorrhage due to an herbal supplement containing natural coumarins* Neurocrit. Care, 2007, 7(1):76-80
- [50] Chiu P.Y., Leung H.Y., Siu A.H., Poon M.K., Dong T.T., Tsim K.W., Ko K.M. *Dang-Gui Buxue Tang protects against oxidant injury by enhancing cellular glutathione in H9c2 cells: role of glutathione synthesis and regeneration* Planta Med., 2007, 73(2):134-141
- [51] Yuan W., Wang J, Wu T. *Chinese herbal medicine Huangqi type formulations for nephrotic syndrome* Cochrane Database Syst Rev. 2008 Apr 16;(2):CD006335
- [52] Chen J.K., and Chen T. T. *Chinese Medical Herbology and Pharmacology* Ed. Art of Medicine Press, New York, 2004
- [53] Sotte L. (a cura di) *Piante medicinali cinesi* Ed. Red/Studio Redazionale, Como, 1993
- [54] You-Ping Z. *Chinese Materia Medica. Chemistry, Pharmacology and Applications* Ed. Harwood Academic Publishers, Amsterdam, 1998
- [55] Huang K.C. *The Pharmacology of Chinese Herbs* Ed. SICA, Toronto, 1994
- [56] AAVV *Cai Yong bencao on pharmacology* Chinese Medicine Classical Treatise, Bei Jing, 1980

Rughe e Macchie Cutanee in Medicina Cinese

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

Dott.ssa Tiziana D'Onofrio
tizianadonofrio@asiteramo.it

“Se prendete tutto il mondo nel vostro cuore, se arrivate a dominare correttamente lo Yin e lo Yang, se respirate il Qi primordiale e mantenete lo spirito calmo e tranquillo, i vostri muscoli esisteranno finché esisterà la Terra”

Nei Jing

Sommario

L'articolo analizza le cause ed i possibili trattamenti esterni ed interni, di rughe e macchie cutanee secondo i principi della Medicina Cinese. La pelle come espressione dello stato della coppia Qi Xue e delle Ben Shen è il filo conduttore dell'intero discorso. Una parte, di grande importanza pratica, è dedicata alle relazioni con i 5 Movimenti ed i Cinque Tipi Umani (Wu Ren). Si precisano anche le regole da rispettare per conservare un bell'aspetto ed una cute normale. La parte finale è dedicata ad una particolare forma di Qi Gong (Qi Cong Mi Zong), ritenuta molto utile dagli AA.

Parole chiave: rughe, macchie, Medicina Cinese.

Abstract

The article analyzes the causes and possible external and internal treatments, wrinkles and skin blemishes accordance with the principles of Chinese Medicine. The skin as an expression of the state of Qi Xue and Ben Shen is the main theme of the speech. A portion of great practical importance, is dedicated to relations with 5 Movements and Human Five Types (Wu Ren). They also specify the rules to be respected to preserve a good and normal skin. The final part is devoted to a particular form of Qi Gong (I Zong Qi Gong), which is considered very useful by the Authors.

Keywords: wrinkles, spots, Chinese Medicine.

La pelle (pi fu), è l'espressione esterna dello stato di equilibrio della coppia Energia/Sangue, pertanto riflette la condizione generale dello Yin/Yang dell'intero organismo ([1]). Poiché, nel pensiero taoista, "al principio del tempo non vi erano che simboli (xiang)" e poiché "dal simbolo viene la forma (xing) ([2], [3]), la pelle, che da forma al corpo, è una sede privilegiata di fusione continua fra pensiero non manifesto e forma espressa ([4]). Come involucro (pi) che riveste l'organismo è sotto il controllo del Metallo, come sede dei processi di difesa alle aggressioni esterne (weiqi) del Le-

gno, come elasticità dipende dallo stato dei connettivi e, quindi, della Terra, come melanogenesi da quello dell'Acqua. Inoltre sotto il profilo energetico (fu), oltre a dipendere dalla weiqi, dipende dallo stato del Sangue (xue) e dei Liquidi Jin torbidi, amministrati a loro volta dal Polmone. Essa è sia apertura e collegamento con il mondo (quindi Tai Yang), che assorbimento del mondo (quindi Yang Ming, [5]). Gli annessi cutanei dipendono, poi, dai 5 Movimenti, sistema di ricapitolazione generale dello stato funzionale dell'organismo ([6]). Il Legno si esprime alle unghie, il Metallo nei peli, l'Acqua nei capelli ([7]). In generale, poi, la pelle e gli annessi risentono di quegli intermediari fra formato e non formato che sono i Ben Shen ([8]). La tradizione cinese considera che lo Shen risieda nel Cuore ma che si manifesti nell'insieme del corpo attraverso cinque shen "specializzati". Secondo il Ling Shu il Cuore tesaurizza lo Shen propriamente detto, il Fegato lo Hun, il Polmone il Po, la Milza-Pancreas lo yi e il Rene lo zhi. Queste non sono che specificazioni dello Shen primordiale (Yuan Shen). Gli organi che accolgono questi 5 spiriti sono il supporto materiale e funzionale che permette la loro espressione, come il jing permette l'espressione dello shen, ed è il jing che radica ogni shen dentro il suo organo per permettere una buona espressione psicofisica dell'individuo, a partire dallo stato organico e funzionale della pelle ([9]). La prima condizione per un bell'esteriore è possedere un interiore in equilibrio, un perfetto equilibrio psicoemotivo ed una vita affettiva soddisfacente. L'insieme delle animazioni psicospirituali dell'uomo, le varie impronte che lo Shen lascia negli organi, sono denominate "Ben Shen" e tradotte in diversi modi: "anime vegetative", "spiriti vitali", "radici dello Shen" ([10]). Ognuna delle "Ben Shen" può essere considerata come una forma particolare di psichismo inerente ad ogni organo ([11], [12]).

1. Lo *Shen*, che alberga nel Cuore, rappresenta il centro dell'uomo, lo spirito vitale, l'intelligenza globale, la capacità di sintetizzare le informazioni ricevute ed accedere ad un livello più elevato di comprensione.
2. Lo *Zhi*, che alberga nei Reni, rappresenta la volontà, la capacità di agire.



Figura 121: Aspetti cutanei



Figura 122: Bellezza cutanea

preservare la salute di cute ed annessi ([15], [16], [17], [18]). Ricordiamo, ancora, che una zona cutanea privilegiata d'osservazione semeiologica è il viso (ma, [19], [20], [21], [22]). L'anamnesi tradizionale cinese ci indica come il viso possa essere correlato ai 5 elementi e alle emozioni corrispondenti, agli organi interni, al loro stato di funzionamento e alla capacità di esprimere l'emozione primaria dell'organo. L'analisi dell'insieme dei caratteri del viso può darci un quadro della personalità e delle caratteristiche generali dell'individuo ([23]). Vediamo lo schema riassuntivo ([24]) riportato in tabella 2.

Per tracciare un profilo in base ai 5 Elementi si devono valutare le caratteristiche del viso considerando forma e dimensione di ciascun tratto per stabilire la sua predominanza, il suo equilibrio relativo o assoluto e la sua relazione con gli altri elementi mettendo in relazione l'aspetto fisiologico con quello psichico dell'espressione organica. Sulla linea mediana del viso dove si incontrano lo yin e lo yang e du mai e ren mai, che hanno a che fare con il jing, si possono leggere i difetti nella circolazione del qi che si iscrivono come segni orizzontali che procedono dall'alto verso il basso in relazione all'età in cui si sono manifestati. Anche i forti stress con abuso di jing della giovinezza si iscrivono così nel volto lasciando solchi orizzontali nella fronte. Leggendo questi segni possiamo individuare diversi passaggi critici:

3. Lo *Yi* che alberga nella Milza, rappresenta il proposito, l'intento.
4. Lo *Hun*, che alberga nel Fegato, rappresenta la creatività, l'ideazione, la capacità di espressione.
5. Il *Po* che abita il Polmone, è l'istinto vitale, l'insieme degli automatismi della sopravvivenza

Inoltre, poiché la pelle si pone fra nei (interno) e wei (esterno) e fra (xiang) simbolo e xing (forma), ognuno si rifletterà all'esterno condizionando i diversi aspetti cutanei (cfr. figura 121. [13], [14]).

Per questo motivo gli interventi più incisivi debbono operarsi nel sottile secondo lo schema riportato in figura 122.

Pertanto le regole di vita, la dieta, le tecniche corporee, sono le condizioni più importanti per

- parte superiore della fronte -adolescenza-
- parte inferiore della fronte -passaggio all'età adulta (30 anni circa)
- attaccatura del naso, occhi -passaggi tra trenta e quarant'anni. La ruga orizzontale che compare in questa zona, zona secondari di Milza, testimonia la necessità di nutrire il jing e prendersi cura di sé
- solco sottonasale- passaggio dei 51 anni, passaggio dalla fertilità alla creatività, longevità.
- Mento-passaggio dei 61 aa.
- Lati della mandibola-70 anni, accettazione della vecchiaia

Si deve anche osservare la simmetria del viso valutando le yin e lo yang nella sinistra e nella destra tenendo presente che la parte sinistra, di solito più ricca di ombre rappresenta maggiormente l'io della destra che è in relazione all'esteriorità e al voler apparire. Così, se i segni cutanei e le rughe sono prevalenti a sinistra, potremo presumere una tendenza a nascondere le proprie reazioni interne. Si tenga anche conto che il viso può essere diviso in tre parti (cielo-terra-uomo)

- Fronte -zona del mentale -cielo
- Dalle sopracciglia al naso -zona della pratica -uomo
- Bocca e mento -zona istintuale -terra

A seconda della prevalenza delle zone si potrà dedurre la prevalenza dell'emotività, della pragmaticità o dell'analisi nell'approccio ai problemi. Si può valutare la forma del viso anche se la relazione con caratteristiche precise diventa più difficile da analizzare.

Secondo la fisionomia cinese ad ogni area del viso corrisponde uno specifico organo, una disarmonia influisce sul colorito, sulla carnagione e sull'umidità di quell'area, la diagnosi che si può fare, ovviamente, non è di natura biomedica ma di natura energetica. Lo stato dei reni può essere valutato dalla zona sottostante gli occhi soprattutto nella sua relazione con l'idratazione e la ritenzione idrica (nei dializzati ad esempio gli occhi sono circondati da un colore molto scuro), le palpebre inferiori rivelano il funzionamento delle ghiandole surrenali, se arrossate sono segno di sovraccarico, se cadenti "occhi con tre lati bianchi" sono segno di esaurimento, se i lati bianchi sono quattro e le palpebre superiori molto aperte si può dedurre l'iperattività del sistema simpatico. Il filtro nasale è l'area più collegata alla fertilità. ma anche alla creatività dato che le energie che non vengono utilizzate per la riproduzione si possono manifestare come creazione intellettuale, ha a che fare anche con l'elevazione spirituale, che è strettamente collegata alla sessualità nel taoismo. Nelle donne le colorazioni del filtro possono rivelare problemi della fertilità come coaguli e fibromi se scuro, utero freddo se bianco. Il mento rivela lo zhi del Ren e se la pelle è a buccia d'arancia rivela un vuoto del rene. Lo

stato del fegato viene valutato nella zona tra le sopracciglia che, se arrossata, rivela un problema di natura emozionale, la sottigliezza e la depurazione epatica e la loro consistenza aumenta proporzionalmente alla disponibilità di qi di Fegato. Anche la sclera ci aiuta con le sue colorazioni a valutare un vuoto (bianco-azzurrognolo), un'infiammazione o compressione (rosso e secca con i capillari visibili) o una stasi (giallo verde) di F. La lunghezza delle sopracciglia interessa la cistifellea ed collegata alla capacità di provare odio e risentimento ma anche alla capacità di spingere questi sentimenti. La mandibola "radice dell'albero" esprime la forza delle convinzioni morali di una persona e può il tono dei muscoli che la serrano aumenta con l'aumentare del qi di Fegato. Il cuore può essere valutato nel suo shen soprattutto nella lingua e negli occhi. Nella sua funzione di maestro del cuore si valuta alla punta del naso che se bianca indica insufficienza circolatoria, se scura ristagno e stasi di sangue, se sono presenti venule alterazione importante del sistema vascolare, se rossa congestione emozionale a carico di uno dei 5 organi, se solcata da una linea difetti nella valvola mitralica e se invece la linea è sotto la punta carenza congenita di qi di Cuore. Ogni alterazione del colorito del volto, come detto, è un segno di fuoco di Cuore. La milza si valuta nella bocca e nelle labbra di cui si osserva il tono muscolare e idratazione in relazione al buon funzionamento della Milza nella sua funzione digestiva, il colore, invece, esprime la funzione di regolatore delle emozioni e degli stati d'animo e quindi la relazione con il sangue. La funzione di interiorizzazione (stomaco) si valuta in un'area circolare al di sotto delle narici e l'immagazzinamento nella parte inferiore delle guance (la cachessia si manifesta anche dell'area polmonare dei pomelli). Ogni grave turba di Milza esita in una alterazione della forma. Il polmone si valuta principalmente nella pelle, nel suo colorito e nelle malattie che sviluppa. Nel viso si valuta anche il naso come "cancello del respiro" se ne valuta la tensione della pelle, la secchezza, la presenza di muco. Si valutano le guance "zona del respiro vitale" che esprimono la qualità della respirazione (colorito bluastrò in caso di enfisema). Il dolore e l'incapacità di esprimerlo, l'ipersensibilità del polmone, la claustrofobia influenzano la qualità del respiro ([25], [26]). Passiamo ora ad esaminare, in pratica, le rughe e le mac-

chie cutanee ([27], [28], [29], [30], [31], [32], [33], [34]). Per il pensiero medico taoista le rughe nascono da tempeste interiori, o sono la conseguenza di una prova, un dolore e somigliano al solco che lascia un lampo quando il fulmine cade sulla corteccia di una quercia ([35], [36]). La disperazione e la pena scaturiscono dall'esistenza e l'energia infuocata (che brucia) ed esce da un'apertura, (quella di un punto di agopuntura¹⁸², [37]), per iscriversi nella struttura persona ([38]). Questi eventi lasciano sulla pelle i segni di un lutto, di una separazione, o, a volte, anche della comprensione e della conoscenza. Dobbiamo tenere presente che parlare di rughe, striature della pelle e secchezza in medicina cinese è innanzitutto parlare dell'equilibrio acqua-fuoco e delle sue varie manifestazioni (asee chao yin con esaurimento dell'acqua nella vecchiaia, equilibrio rong-wei, liquidi-sangue, shen-jing, [39]). Possiamo senza

¹⁸² I punti dove più facilmente si manifestano le rughe sono punti a forte espressione simbolica:

- 1 ST chengqi -vaso delle lacrime: il desiderio e le aspettative che provengono dallo hun si manifestano attraverso uno stomaco affamato che, se va incontro a delusioni manifesta la sua impotenza con le lacrime. Sono le prime rughe che si formano. Questo punto spiega la relazione della delusione delle aspettative con il cibo.
- 4 ST dicang -magazzino della terra: relazione con l'assorbimento
- esperienze della vita. si trattano qui patologie in relazione preoccupazione e con i blocchi che ne derivano come nevralgie mutismo e dolore dei denti.
- 5 ST daying -grande accoglienza: punto in relazione con sensibilità e autodifesa
- 24 CV contenitore della saliva: le lacrime versate si accumulano al mento, soffrire in silenzio.
- 9ST ren ying -accoglienza umana e 10ST shuitu -zampillare dell'acqua: l'accoglienza è stanca e anche l'acqua non sgorga più. In presenza di ansia rivelano un movimento di deglutizione (dover ingoiare, dover accettare), tratta anche l'orticaria (rigetto). Anche la bioenergetica considera questo movimento in relazione alla necessità di approvazione e al desiderio di compiacere.
- 1 GB tongxiliao -osso della pupilla: richiama wei agli occhi, esprime la fatica del prevedere e guardare lontano.
- 14 GB yangbai -yang bianco : mancanza di fiducia in se stessi, paura delle difficoltà, conflitti irrisolti, rimorsi.
- 2BL zhanzu -bambù serrati: eccesso di lacrime o cefalee - inn tang concentrazione di emotività psico-fisica attinente soprattutto a cuore e vescica, rughe che derivano dalla conoscenza delle contraddizioni e dal dovere di esercitare autorità e guida.

dubbio dire che la parte del corpo più esposta alle rughe è il viso. Al viso, infatti, non arrivano i meridiani principali yin (tranne il piccolo yin del piede) e quindi la zona è di particolare fragilità energetica ([40]). Il viso è solcato dai meridiani principali yang che trasportano il principio del Cielo e che rappresentano specifiche relazioni simboliche:

- il Meridiano della Vescica Biliare è la capacità di giudizio,
- del Piccolo Intestino la discriminazione e il senso critico,
- dello Stomaco è l'introiezione delle esperienze e la capacità di sottoporle al giudizio e alla rielaborazione cognitiva,
- quello del Grosso Intestino è il contatto con la realtà e la capacità di eliminare le scorie dell'esistenza,
- infine quello della Vescica è il senso del possesso, circoscrive il territorio esistenziale e seleziona le cose da eliminare o da conservare.

Questa zona yang di contatto con il Cielo è quindi più soggetta a squilibri correlati al rapporto con il mandato celeste e se i Meridiani yang si surriscaldano per effetto di affezioni fisiche ma anche per turbe dei sentimenti che, come detto, provocano Calore, si avrà il surriscaldamento del distretto interessato con stasi e difficoltà circolatorie, che si tradurranno in rughe. Inoltre, l'energia wei (che lubrifica i luoghi solcati da un principio strutturante), regge la pelle ed è abbondante al viso, da cui sgorga al punto 1 BL durante il giorno, quando compie 25 giri nello yang, mentre, quando gli occhi sono chiusi, di notte, si ritira in profondità, spiegando così la patogenesi energetica delle rughe "notturne", che compaiono al mattino, sono dapprima transitorie e poi divengono definitive. Ci possono essere anche dei difetti nella produzione di weiqi o difetti di circolazione il che, data la relazione con i Tendini Muscolari ed il Legno ([41], [42]), causerà rughe d'espressione. Inoltre, il polmone regge la pelle e l'ispessimento della pelle del viso, luogo privilegiato di scambio e di comunicazione, può rappresentare una iperattività del po (spirito del polmone) nella sua funzione di separazione dal mondo esterno o anche un rifiuto

della capacità propriocettiva ed esteroceettiva della pelle. Nell'anziano, dove la spinta egocentrica ed individualizzante del po è massima, la pelle è ispessita e secca e compaiono cute da invecchiamento. I lutti e separazioni rendono tali rughe più gravi e se compaiono, in sede grafatazionale, unitamente a ptosi dei muscoli e delle strutture del viso (palpebre, muscoli del collo), si deve pensare ad un difetto doppio di Polmone e Milza, quindi di Tai Yin. Nelle forme invece legate alla menopausa è spesso coinvolto il chong mai. Esso, definito anche "ascensore" poichè porta al viso sangue e liquidi, sarà implicato nei fenomeni climaterici con rughe e secchezza o in quelli disormonali con segni di Vuoto o Impurità del Sangue (lunghe terapie ormonali, aborti a ripetizione, turbe psichiche protratte, ecc.). Nelle forme, invece, con imbibizione dei tessuti, si deve pensare a turbe complesse ([43], [44]). Uno squilibrio della gestione dei liquidi da parte del polmone e della milza o della distribuzione da parte della vescica può portare a gonfiori e imbibizione edematosa del viso soprattutto a livello della linea di congiunzione tra 1BL e 2ST ([45]). Al contrario, si potrà avere una pelle lucida e brillante, priva di solchi ma fortemente atrofica, per l'eccessiva delimitazione dei propri territori (eccesso di vescica), al punto di mimare il rimanere intrappolati nella propria pelle. In agopuntura ed agopressione verranno trattati punti locali e a distanza in rapporto alle cause e alla sede. Nel caso di rughe frontali i punti 8ST e 18GB; per le rughe della glabella il 24GV, per quelle attorno agli occhi i punti 23TB e 1GB, per quelli attorno alla bocca il 4ST e il 20LI, per il collo i punti 18LI, 9ST e 16TB. In relazione alle cause poi, avremo:

1. Eccesso di Weiqi con rughe d'espressione: Massaggio in dispersione dei Meridiani Fegato e Vescica Biliare.
2. Turba di nutrimento: Massaggio in tonificazione dei punti 4SP e 4CV e di tutto il Meridiano del Rene.
3. Turba dei Liquidi: Massaggiare il Triplice Riscaldare in senso centripeto e in tonificazione i punti 27KI, 9CV e 6CV.
4. Secchezza: Massaggiare in tonificazione il Meridiano del Polmone e agopressione tonificante sui punti 3SP, 22 e 26KI.



Figura 123: Selezione dei punti

Nelle tecniche esterne (massaggio e/o agopuntura), si possono anche impiegare i punti in rapporto ai 5 Movimenti (cfr. figura 123).

In tutti i casi, comunque, occorre trattare l'asse shao yin in dispersione (punti 1KI e 23CV), per disperdere il Fuoco. Inoltre, vi è sul viso un interessamento privilegiato dei meridiani di stomaco e grosso intestino, che può essere spiegato dal movimento di interiorizzazione e dalle sue conseguenze energetiche. Il trattamento in agopuntura si fa soprattutto agendo sui punti acqua e terra dei meridiani interessati o agendo sul punto acqua della vescica urinaria, che fa uscire l'acqua all'esterno (40BL); oppure sull'equilibrio dei liquidi fra Milza e Polmone, tonificando il rene yin, attivando il chong mai che porta acqua al viso (11 KI punto verso l'alto) e favorendo l'uscita all'esterno della wei-qi (con i punti 5ST, 6ST, Yin Tang, 22CV, 23CV e 30ST). Nel caso di vuoto o arresto di weiqi (vedi sopra) tonificando l'energica wei con i punti fuoco di rene, vescica biliare e ministro del cuore. Sarà anche indicato il massaggio effettuato verso l'alto e con merodica profonda, con oli essenziali che siano poco irritanti ed abbassino il calore (Lavanda, Gelsomino, Rosa, Eucalipto, Gelso, ecc.), [46]. Molto utile, ancora, il massaggio dell'area costale secondo lo schema riportato in figura 124 e ricordando:

- Rughe d'espressione Legno Yang
- Rughe da invecchiamento Acqua Yin e Legno Yin
- Rughe a seguito di delusioni Metallo Yin



Figura 124: Schema generale del massaggio costale

- Rughe gravitazionali Terra Yang e Metallo Yin

Per utilizzare questo schema nel trattamento si va proprio sulle costole, non fra le costole, premendo con le mani proprio sulle costole. Il paziente può essere educato all'autotrattamento giornaliero ([47]). Passiamo ora alle macchie, segno di calore per blocco di energia che riguarda, prevalentemente, prevalentemente Cuore, Milza e Fegato, si trasmette al sangue ed invade la pelle. La forma più difficile da trattare è il melasma o cloasma. Il melasma (dal greco "macchia nera") è un'iperpigmentazione acquisita, di colore bruno chiaro o bruno scuro, che compare nelle aree esposte (più spesso il volto) ed è provocata dall'esposizione alla luce solare. Molte volte si deve a fibromi uterini, cisti ovariche, estro-progestini o altri farmaci (idantoinici), a volte è genetica (turbe del Rene), ma molto spesso è idiopatica. In quest'ultima circostanza si può immaginare, che l'inconscio, legato alla wei qi, si esprima sulla pelle e mettere in pratica un trattamento che riduca tale energia (tendino-muscolari, punti zionali di drenaggio della wei qi dall'alto e, quindi, 21 e 22GB, punti jing all'opposto), per migliorare la condizione ([48]). Va ricordato poi che, vi sono piante di uso comune, in prodotti topici schiarenti come aloe, sassifraga, arancio, erica, di cui si ignora lo specifico meccanismo d'azione e la reale efficacia. In alcuni paesi dell'Estremo-Oriente (Cina e Giappone) si attribuisce un'azione schiarente a varie piante medicinali (*Scutellaria baicalensis*, *Artemisia capillaris*, *Sophora flavescens* e *ramulus Mori*), senza chiarir-



Figura 125: Stasi del sangue



Figura 126: Flegma

ne il meccanismo d'azione e le precauzioni d'uso ([49], [50]). Diverso è il discorso relativo alle macchie senili. Esse sono legate a due diversi quadri sindromici: Stasi di Sangue o Flegma ([51], [52], [53]). La lingua, il polso e i sintomi di accompagnamento consentiranno la diagnosi. Circa gli schemi integrati di terapia avremo quanto sintetizzato in figure 125 e 126.

Naturalmente, per quando detto in premessa, le tecniche corporee sono indispensabili per prevenire o migliorare lo stato cutaneo, poichè consentono un ritorno al sena forma, un passaggio dal Jing struttura allo Shen pensiero. In passato il Qi Gong fu chiamato in molti modi diversi: daoyin (dao condurre, guidare yin provocare, condurre, scatenare), tuna (tu emettere na assorbire), xingqi (xing muovere), yunqi (yun portare, trasportare), zuochan (zuo posizione seduta chan zen), dazuo (da

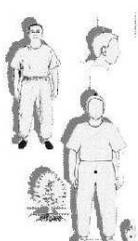
Umori e Relazioni

ENERGIA	TESSUTO	RESIDUO	SENSO	ORGANO	VISCERE
Vento	Osso	Peli	Orecchie e pelle	Cuore	Grosso Intestino
Bile	Sangue	Sudore	Occhi	Fegato	Piccolo Intestino
Flegma	Chilo, grasso, carne e midollo	Fed, rine, liquidi riproduttivi	Naso, lingua	Polmoni e Milza	Stomaco e Vescica

Figura 127: Umori e relazioni

Postura dell'albero.

Posizione di partenza per riequilibrare l'intero organismo



- In piedi, con le gambe divaricate, si assume un atteggiamento di perfetta distensione muscolare, piegando lievemente indietro il bacino e scaricando la tensione dalle ginocchia.
- Tutto l'esercizio dura 10-15 minuti ed è preferibile al mattino.

Figura 129: La serie di esercizi



PIANETA	GIORNO	ORGANI	ELEMENTO
Sole, Ravi	Domenica	Cuore-Occhi	Fuoco
Luna, Soma	Lunedì	Stomaco-Cervello	Acqua
Marte, Kujà	Martedì	Vescica biliare-Sangue	Fuoco
Mercurio, Budha	Mercoledì	Polmoni-Orecchie	Aria
Giove, Guru	Giovedì	Fegato-Colon	Legno
Venere, Sukra	Venerdì	Rene-Vescica	Acqua
Saturno, Sani	Sabato	Milza-Osso	Terra

Figura 128: Posture di tipo planetario

Posizione detta della Luna. Attiva le funzioni cerebrali



- Nella stessa posizione verticale e a gambe divaricate del Primo esercizio, si portano le mani, flettendo i gomiti lentalente, ad attoppoggiarsi alle tempie.
- Poi si torna alla posizione di riposo con le mani lungo i fianchi.
- Si ripete per tre volte e per una durata di 10-15 minuti.
- Giova alla nostra intelligenza e favorisce i processi digestivi.

Figura 130: La serie di esercizi

meditazione zuo in posizione seduta, [54]). Esistono varie forme e diversi stili di Qi Gong: confuciano, buddista, taoista, terapeutico, marziale, ecc. Il Qi Gong Terapeutico è basato su una corretta e minuziosa osservazione delle reazioni dei meridiani e degli organi di fronte alle attività energetiche. Questo approccio tiene conto delle funzioni dei meridiani, dello Jin, del Qi, dello Shen, dei liquidi organici, del sangue e degli organi. Una forma di Qi Gong terapeutico di tradizione taoista.buddista è il "planetario" detto Mi Zong ([55]). Esso si basa sulle relazioni riportate in figura 127.

In definitiva si tratta di una forma basata su otto diverse posture di tipo "planetario" che servono alla conservazione della salute, secondo lo schema riportato in figura 128.

Ogni elemento corrisponde ad un particolare esercizio da eseguirsi, e la conservazione della

salute, un certo giorno della settimana. L'intera serie degli esercizi è riportata nella sequenza di figure che vanno dalla 129 alla 136.

Va comunque precisato che La pratica del Qi Gong necessita di anni di esperienza sotto la guida di maestri esperti. Tale pratica consiste di un sistema di esercizi di ginnastica ritmica, di una specifica respirazione di tipo addominale e di un atteggiamento mentale che implica un particolare controllo dell'attenzione. Integrati con precisi movimenti del corpo che tendono ad imitare le movenze degli animali (classicamente la tigre, l'orso, la scimmia, il cervo e l'oca selvatica), al fine di sostenere e regolarizzare le funzioni della corteccia cerebrale, dei centri del sistema neurovegetativo e del sistema cardiovascolare e per realizzare una forma di massaggio degli organi addominali ed attivare una serie di funzioni di autocontrollo

Posizione di Mercurio o dell'Aria. Molto efficace sul Polmone

- Nella stessa posizione dell'esercizio I di allargamento le braccia lentamente, tenendo i gomiti estesi ed i polsi flessi come nella figura sovrastante.
- Si ripete tre volte per 10-15 minuti, al mattino.
- Giova al Polmone ed anche alle difese immunitarie aspecifiche di pelle e mucose.



Figura 131: La serie di esercizi

Posizione di Marte. Attiva sul Sangue

- Con la faccia rivolta ad Ovest si portano indietro le braccia (verso la schiena) e le gambe (verso i glutei), con movimenti alternanti prima in alto e poi in basso, prima a destra e poi a sinistra.
- Esercizio utile per persone emotive e donne con problemi mestruali



Figura 134: La serie di esercizi

Posizione di Venere o dell'Acqua. Attiva sul Rene

- Con le braccia in basso e non completamente distaccate dal tronco, disegnano dei vortici immaginari facendo roteare i polsi.
- Energia e Sangue, giova alla longevità ed al sistema immunitario specifico (linfociti T).

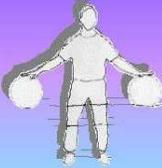


Figura 132: La serie di esercizi

Posizione di Giove. Attiva sul Fegato

- Gambe divaricate, braccia raccolte come se sia gli arti superiori che inferiori abbracciassero una sfera.
- Occorre molta concentrazione.
- Posizione da tenere 15 minuti.
- Agisce sulla mobilizzazione del Soffio e sulle funzioni digestive.
- Molto utile in chi soffre di cefalee.

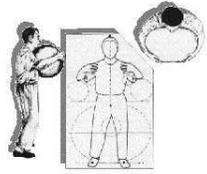


Figura 135: La serie di esercizi

Posizione del Sole o del Fuoco. Attiva sul Cuore

- Con la faccia rivolta ad Est, i gomiti piegati e le braccia tenute serrate lungo la superficie anteriore del torace (le palme aperte in avanti), si tiene la posizione per 5 minuti e si ripete 3-4 volte, al mattino.
- Rinvigorisce il Cuore, aumenta la sensibilità, la compassione, l'apertura verso gli altri. Giova anche alla circolazione.



Figura 133: La serie di esercizi

Posizione di Saturno. Attiva sulla Milza e sulle Ossa

- Gambe molto divaricate, bacino flesso. Le braccia, portate in avanti, sono flesse con le palme in alto.
- Tenuta per 15-20 minuti rinvigorisce la Milza, i muscoli, i connettivi e l'apparato osteoarticolare.



Figura 136: La serie di esercizi

del corpo stesso.

Tabella 2: Analisi dei caratteri del viso

Movimento	Parti del viso	Forma e caratteri del viso
Acqua	Orecchie-vitalità dei reni, fronte (attaccatura dei capelli e parte superiore), mento, piega sottanasale, borse sotto gli occhi	Viso quadrato, mento voltivo, viso con ossa molto pronunciate
Legno	Sopracciglia, ossa della fronte, mandibola, glabella, conformazione occhi, sclera	Zigomi sporgenti, occhi grandi, evidenti ciglia e sopracciglia, barba rada
Fuoco	Occhi, tutte le rughe anche in zone di competenza di altri organi sono associate al fuoco, estremità, angoli della bocca	Viso bello, occhi grandi e magnetici, lieve eritrosi diffusa
Terra	Bocca, parte inferiore guance, labbro superiore, radice del naso, palpebre, parti carnose del viso	Viso rotondo, occhi piccoli, cute grassa, pori dilatati, pomello nasale pronunciato
Metallo	Zigomi, naso, area sotto le sopracciglia	Viso asimmetrico, naso aquilino, occhi spenti, freddi o poco espressivi, attaccatura alta dei capelli

Bibliografia

- [1] Di Stanislao C., D'Onofrio T. *La bellezza secondo la MTC* http://www.agopuntura.org/html/tesoro/presentazioni/La_bellezza_secondo_la_Tradizione_Cinese.pdf, 2007
- [2] Di Stanislao C. *Cineserie: note e appunti sulla Cina di ieri e più recente. La storia, la società, la cultura, la medicina* Ed. CISU, Roma, 2007
- [3] Kespì J.M. *L'homme e ses symbols en Médecine Chinoise* Ed. Albin Michel, Paris, 2004
- [4] Di Stanislao C. *Le metafore del corpo, dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di medicina naturale* Ed. CEA, Milano, 2004
- [5] Colin D. *Waiké* Ed. Colin, Paris, 1989
- [6] Di Stanislao C. *Generalità sui 5 Movimenti, sui Meridiani e sugli Organi Interni. Elementi di glossoscopia e pulsologia* http://www.agopuntura.org/html/tesoro/presentazioni/5_Movimenti_Meridiani_e_Organi_Interni.pdf, 2007
- [7] Van Nghi N. *Semeitica e Terapia in Medicina Energetica Estremo-Orientale* Ed. Vito Ancona, Bari, 1987
- [8] Brotzu R., De Berardinis D. *Lo psichismo in MTC, in Oltre il Labirinto di A. Bàlzola* Ed. Il Colibrì, Torino, 2007
- [9] Boschi G. *Medicina cinese: la radice e i fiori* Ed. CEA, Milano, 2004
- [10] Barrera F. *Gli ideogrammi della salute* Ed. Red, Como, 2007
- [11] Bottalo F., Brotzu R. *I fondamenti della MTC* Ed. Xenia, Milano, 1999
- [12] Corradin M., Di Stanislao C. *Lo Psichismo in Medicina Energetica* Ed. AMSA, L'Aquila, 1995
- [13] Di Stanislao C. *Estetica in MTC* <http://www.agopunturabologna.it/larivista.html>, 2007
- [14] Di Stanislao C., Brotzu R., Semizzi M., Ottolini D. *La bellezza in Medicina Cinese* TMA, 2007, 2: 4-10
- [15] Montagnani M. *Medicina Energetica* Ed. CEA, Milano, 2005
- [16] Moiraghi C. *Il libro della Medicina Cinese* Ed. Fabbri, Milano, 2000
- [17] Lin L. *Diagnosis and Treatment of Skin Diseases in TCM* Ed. Hai Feng, Hong Kong, 1999
- [18] De Surany J. *Dictionnaire de Médecine Taoïste* Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1990
- [19] Qiao H.F., Li H.Q. *Exploration on the mother edition of Wang Bing's annotated Su wen (Plain questions)* Zhonghua Yi Shi Za Zhi, 2003, 33(2):86-89
- [20] Hu B., Huang Y., Yu C. *Huang Yizhou's study on Nei jing (Inner Canon)* Zhonghua Yi Shi Za Zhi, 2002, 32(1):29-31
- [21] Guo L., Zhao H. *Research on original editions of Lei jing (Classified canon)* Zhonghua Yi Shi Za Zhi, 2002, 32(4):213-215
- [22] Xu C. *Investigation on relation between Yang Shangshan and the classified compilation of Tai su (Comprehensive Notes)* Zhonghua Yi Shi Za Zhi, 2001, 31(1):13-16

- [23] Muccioli M., Pippa L., Crepaldi R., Matteucci A., Mazzanti U., Sarafainos S. *Semeiotica Cinese* Ed. CEA, Milano, 2006
- [24] Bridges L. *Leggere il volto secondo la MTC* Ed. CEA, Milano, 2006
- [25] Larre C., Rochat De La Vallée E., Berera F. *Simboli Cinesi di Vita e di Morte* Ed. Jaca Book, Milano, 2004
- [26] De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R. *Organi e Visceri in Medicina Cinese. La fisiologia, la clinica, la terapia* Ed. Sanli/Bimar, Roma, 1992
- [27] Di Stanislao C., Brotzu R. (a cura di) *Manuale Didattico di Agopuntura con Principi di Medicina Cinese* Ed. CEA, Milano, 2008
- [28] Di Stanislao C., Corradin M., D'Onofrio T. *Note di Fitoterapia Generale ed Energetica con Principi Occidentali* policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2007
- [29] Di Stanislao C., D'Onofrio T. *La bellezza secondo la tradizione cinese* http://www.agopuntura.org/html/tesoro/presentazioni/La_bellezza_secondo_la_Tradizione_Cinese.pdf, 2007
- [30] Di Stanislao C., D'Onofrio T. *Dalla bellezza al benessere. Percorsi Integrati di Medicina Estetica* policopie, Ed. I d'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2006
- [31] Lucenti C. *Nei, rughe e discromie cutanee, satelliti delle espressioni psichiche* <http://www.scuoladiagopuntura.it/tesi-agopuntura/lucenti.pdf>, 2004
- [32] Lee H. *Taoist Beauty* Ed. Shamballa, London-New York, 2001
- [33] Corradin M., Di Stanislao C., Parini M. (a cura di) *Medicina Cinese per lo shiatsu ed il tuina* Vol II, Ed. CEA, Milano, 2001
- [34] De-hui S., Rui-fen X., Wang N. *Manuale di Dermatologia in MTC* Ed. CEA, Milano, 1997
- [35] Oldstone-Moore J. *Capire il taoismo* Ed. Feltrinelli, Milano, 2007
- [36] Pasqualotto G. *Figure di pensiero. Opere e simboli nelle culture d'Oriente* Ed. Marsilio, Roma, 2007
- [37] Di Spazio V. *Più liberi dai traumi emotivi con la cronoreflessologia* con DVD, Ed. Rossivideonet, Bolzano, 2007
- [38] Fusi S. *Spirito naturale. L'ecologia profonda per la salute del corpo e dell'anima* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2007
- [39] Raggianti M. *L'arte medica taoista. Dalla malattia all'alchimia* Ed. Pietrobelli, Roma, 2007
- [40] Doglia F. *Atlante Pratico di Agopuntura* Ed. CEA, Milano, 2001
- [41] De Berardinis D. *Allergie e Intolleranze Alimentari in Medicina Cinese* policopie, Ed. I D'O, Mosciano S. Angelo (TE), 2006
- [42] Esposito B. *Fisiologia dei Meridiani Secondari* Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2005
- [43] Ross J. *Zang Fu. The organ system of TCM* Ed. Churchill-Livingstone, Edimburgh, 1984
- [44] Auteroche B., Navailh P. *La Diagnosi in Medicina Cinese* ed. Edi-Ermes, Milano, 1987
- [45] Yuen J.C. *Energetica Generale* policopie, Ed. AMA, Roma, 1997
- [46] Yuen J.C. *Essential Oil Materia Medica in TCM* ED. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 2000
- [47] Di Stanislao C. *Introduzione al Tuina* www.agopuntura.org, 2005
- [48] Simongini E., Bultrini L. *Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume I I meridiani tendino muscolari; i meridiani distinti* Ed. AMSA, Roma, 2000

- [49] Di Stanislao C. *Fitoterapia topica delle ipercromie cutanee* Natural 1, 2007, 1: 28-36
- [50] Galliano Raspino M. (a cura di) *Repertorio Fitoterapeutico* Refit 97, Ed. OEMF, Milano, 1997
- [51] Simongini E., Bultrini L. *Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume III. I visceri curiosi. L'invecchiamento* Ed. AMSA, Roma, 2002
- [52] Di Stanislao C. *Può l'agopuntura essere utile nel trattamento dell'aging in campo dermatologico? Considerazioni teoriche e prime esperienze* La Mandorla (www.agopuntura.org), 2001, 19
- [53] Zhao Y., Lin Q., Chen K. *Clinical study of physiological age in accordance with the integration of traditional Chinese and Western medicine* Zhongguo Zhong Xi Yi Jie He Za Zhi 1998, 18(1):8-11
- [54] Brotzu R. (a cura di) *Qi gong alchemico con il Maestro Jeffrey Yuen* CD-ROM, Ed. Xin Shu, Roma, 2007
- [55] Di Stanislao C. *Il Qi Gong Planetario Mi Zong* Medicina Naturale, 1998, 2: 12-20

Studio clinico sull'impiego di rimedi omeopatici e bioterapici in corso di prurito idiopatico

Dott. Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

“Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione”

Alexandre Koyre

“Ho sfilato via la mia vita dai miei desideri, e se tu potessi risalire il mio cammino li troveresti uno dopo l'altro immobili, incantati, lì per sempre, a segnare la rotta di questo strano viaggio che a nessuno mai ho raccontato se non a te”

Alessandro Baricco

“Se la medicina è un sacerdozio, la dermatologia è al massimo un chirichettato”

Italo Nostramo

Direttore UO di Allergologia ASL 04 L'Aquila;
Docente di Diagnostica Allergologica Scuola di Specializzazione in Allergologia ed Immunologia Clinica Università de L'Aquila; Tutor di Clinia Dermatologica Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia Università de L'Aquila.; Membro Commissione MnC Ordine dei Medici de l'Aquila.

Sommario

Sintomo di frequente riscontro in dermatologia e medicina generale, il prurito si lega a meccanismi neurofisiologici e biochimici non del tutto chiariti. Si definisce idiopatico il prurito senza cause cutanee e sistemica, ad andamento cronico, localizzato o diffuso, per lo più sine materia o con lesioni escoriate papulose e lichenificate secondarie al grattamento. Il trattamento medico locale, sistemico e fisico non sempre è coronato da successo. Si riferisce il risultato di un ampio studio osservazionale che ha riguardato 87 pazienti trattati con omeopatia gemmo o fitoterapia.

Parole chiave: prurito idiopatico, omeopatia, bioterapie.

Abstract

Symptom of frequent reply in dermatology and general medicine, the itch (pruritus) alloy to neurophysiological and biochemical mechanisms, not of the all cleared ones. Idiopathic is defined the pruritus without cutaneous causes and systemic, to chronic course, localized or diffused, for the more sine materia or with secondary papulose escoriated lesions and lichenificated areas. The local, sistemico and physical treatment medical not always is crowned from happening. To the result of a wide observational study that has regarded 87 patients deals to you with homeopathy and other biotherapy refers.

Key words: idiopathic itch, essential pruritus, homeopathy, biotherapies.

Il prurito rappresenta un sintomo cardinale nei soggetti con malattie sia cutanee che extracutanee (insufficienza epatica, colestasi, insufficienza renale, diabete, dislipidemie, linfomi ed altre neoplasie, ecc.) e un problema quotidiano nella pratica dermatologica, ma, nonostante ciò, le ricerche sulla patofisiologia e sulla valutazione scientifica del sintomo sono state parziali. Affermare che questo dipende dalla natura capricciosa e soggettiva del prurito non è completamente vero ([1]). Il

dolore, per esempio, anch'esso altamente soggettivo e difficile da misurare, ma da sempre il sintomo dolore ha attirato gli sforzi e l'interesse della comunità scientifica ([2]). Un'altra ragione per lo scarso risalto delle ricerche sul prurito è dovuto al fatto che questo viene considerato talvolta, in maniera non corretta, come un sintomo banale ([3]). Va qui ricordato che, nella pratica clinica, l'aspetto più delicato è quello della diagnosi. La terapia ne è solo conseguenza e può essere facilmente individuata, appresa e applicata, se la diagnosi è ben operata e svolta accortamente. La diagnosi è quindi un'arte fatta di deduzione, intuizione, osservazione, sintesi, collegamenti, sapere.

Il termine diagnosi (greco: dia, tramite e gnosein, conoscere, sapere) designa la procedura di coordinare un fenomeno (o un gruppo di fenomeni) a una categoria ([4]). In campo medico serve a riconoscere una malattia o una sindrome (categoria) in base a dei sintomi (soggettivi) o dei segni (fenomeni oggettivi). Facendo questo, il diagnostico sfrutta il teorema di Bayes¹⁸³ intuitivamente o esplicitamente¹⁸⁴.

Si tratta comunque di una probabilità statistica di tipo condizionato e relativo e mai del tutto assoluto ([5]). Risulta opportuno, pertanto, in ambito medico, rifarsi sempre alla fisiopatologia di ogni singolo disturbo. Va ora precisato che, malgrado i numerosi studi condotti per decenni sulla fisiologia del prurito, siamo ancora lontani dalla comprensione completa dei meccanismi di base del sintomo e, pertanto, della farmacologia specifica. Chiarito forse in modo definitivo che la sensazione prurito è separata da quella del dolore, resta da chiedersi perchè entrambe le sensazioni viaggiano attraverso le stesse fibre nervose ed occorre ancora dire che ad oggi non è stato ancora identificato un recettore nervoso specifico per il prurito ([6]). Tuttavia esistono una serie di dati sperimentali che indicano in una sottopopolazione di fibre C a soglia elevata e a lenta conduzione (la sensazione del prurito viaggia ad una velocità di 2m/s) che sembrerebbero specificamente deputate alla trasmissione della sensazione prurito, in modo differenziato dal dolore protopatico. Esse sarebbero connesse ad un recettore polimodale. Tuttavia 'esi-

¹⁸³ $P(A_1|B) = \frac{P(B|A_1)*P(A_1)}{P(B)} = \frac{P(B|A_1)*P(A_1)}{\sum_{i=1}^n P(B|A_i)*P(A_i)}$

¹⁸⁴ L'anamnesi, l'andamento, il tipo di prurito, i sintomi di accompagnamento sono importanti per la diagnosi

stenza del prurito “fantasma” in arti amputati mette in dubbio l'esistenza di tali recettori o, comunque, indicherebbe che non sono i soli a modulare tale sensazione. Oltre alle fibre C, responsabili del trasporto del prurito protopatico, cioè senza organizzazione spazio-temporale definita, la sensazione del prurito sarebbe veicolata anche dalle fibre A- δ , che trasmetterebbero il prurito “epicritico”, cioè ben localizzato nello spazio e nel tempo. L'impulso si propaga attraverso le radici dorsali sino alle corda dorsali del midollo spinale o l'equivalente trigeminale del tronco cerebrale (prurito del capo e del collo). Da qui la sensazione si trasmette al tratto spinotalamico antero-laterale, che raggiunge il talamo e infine con ulteriori connessioni alla corteccia cerebrale, dove la sensazione viene percepita ed elaborata spazio-temporalmente. Il ruolo del SNC nella percezione del prurito è ammessa da tutti gli AA. sulla base dell'esistenza di un prurito “centrale” durante processi patologici del cervello: dopo ictus, accessi, tumori, sclerosi a placche. Le ricerche in tal senso hanno evidenziato che la localizzazione delle patologie cerebrali era variabile, come diversa era la localizzazione del prurito, per cui la sola osservazione clinica non fornisce chiarificazioni sulla localizzazione di aree cerebrali deputate specificamente alla ricezione e alla elaborazione del prurito ([7]). Anche la teoria del controllo d'entrata avanzata verso la metà degli anni 70, che cerca di spiegare il controllo esercitato dalla sostanza gelatinosa sul corno posteriore del midollo spinale (al quale arrivano le sensazioni pruriginose), attraverso fibre di varie dimensioni (articolate con il neurone centrale T), con effetto di inibizione o di incremento, per cui il cancello d'entrata delle sensazioni si chiude, se sono stimulate le fibre di maggior diametro e si apre al contrario, deve trovare ancora delle dimostrazioni sperimentali. A livello corticale esiste il controllo generale, per cui concentrazione, emotività, stress, passate esperienze di prurito esercitano la loro influenza. Studi recenti condotti con la PET (cfr. figura 137) permettono di avanzare qualche osservazione più precisa sulle aree cerebrali interessate, indicando nella corteccia sensoriale primaria sinistra la sede di percezione del prurito.

Importante è il coinvolgimento emotivo e, pertanto, del sistema limbico (cfr. figure 138 e 139. [8], [9]). A partire dal talamo (diecenfalo o talamo-

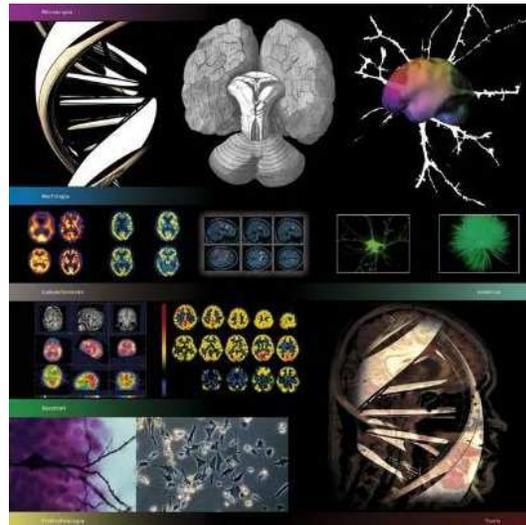


Figura 137: Tomografia ad Emissione di Positroni, una metodica diagnostica di medicina nucleare che si basa sull'impiego di traccianti marcati con isotopi positron-emittenti prodotti da ciclotroni compatti ad uso medico. Da: <http://www.stefanocanali.com/CodCervB.jpg>. Vedi: http://www.ao-careggi.toscana.it/mednuc/cosa_%C3%A8_la_pet-it.htm

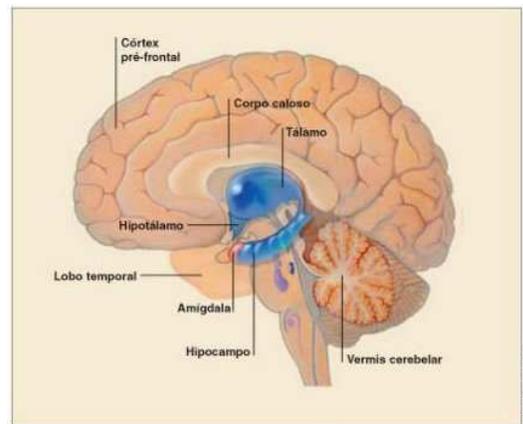


Figura 138: Sistema limbico. Da: [http://www.guia.heu.nom.br/images/Sistema limbico.jpg](http://www.guia.heu.nom.br/images/Sistema%20limbico.jpg)

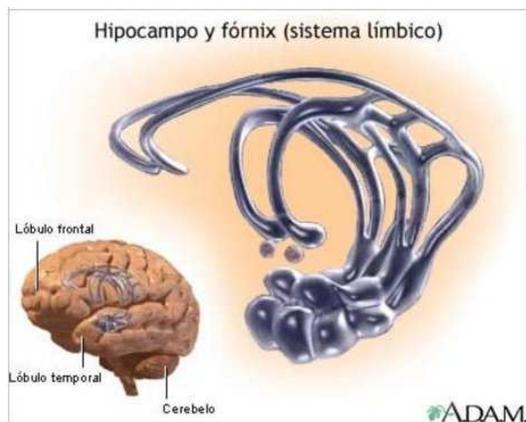


Figura 139: Sistema limbico. Da: <http://www.nlm.nih.gov/medlineplus/spanish/ency/images/ency/fullsize/19244.jpg>

encefalo¹⁸⁵) segnali pruriginosi raggiungono il sistema limbico, dove vengono elaborati come elementi emotivi e inconsci. Le più importanti stazioni per l'elaborazione dei segnali sono ([10], [11]):

1. L'ippocampo, che ha un ruolo centrale nella formazione e nell'elaborazione dei "ricordi"
2. L'ipotalamo, che controlla fra l'altro l'ipofisi e quindi lo stato ormonale dell'organismo
3. L'amigdala, che stabilizza l'umore e regola l'aggressività e il comportamento sociale.

Numerosi studi sulla qualità della vita di pazienti con malattie pruriginose croniche testimoniano la sofferenza e la sensazione di "diversità" dei malati. Varie ricerche di psicomatica o di psichiatria ci ricordano come il prurito segnali in effetti l'alterazione della cute come organo di comunicazione sociale (una sorta di discriminante tra self e non-self, [12]) o si accompagni a patologie psichiatriche ben definite ([13]).

Numerosi mediatori chimici sono capaci di evocare la sensazione di prurito, ma nessuno di essi da solo giustifica completamente la situazione clinica e fisiopatologia. Va anche premesso che i

¹⁸⁵Il sistema limbico comprende alcune regioni del diencefalo e del telencefalo che coordinano le afferenze sensoriali con le reazioni corporee e le necessità viscerali. Leggi: <http://w3.uniroma1.it/anat3b/didatticanew/lezioni/html/LEZIONE 20.htm>

singoli mediatori, che agiscono attraverso recettori più o meno specifici, regolano l'attività di altri o di diversi stipiti cellulari, produttori di altri mediatori, creando un network assai più complesso di quanto si credesse originariamente ([14]). L'istamina rimane la sostanza più studiata e certamente più "incriminata" nelle situazioni pruriginose; seguono alcune proteasi, alcune interleuchine (IL), soprattutto la IL2, le prostaglandine (PG), particolarmente la PGE1 (capace peraltro di ridurre il prurito indotta dall'istamina), la Sostanza P (SP¹⁸⁶) (forse attraverso l'istamina¹⁸⁷), alcuni oppiacei (morfina), forse la serotonina¹⁸⁸ e il PAF¹⁸⁹ ([15], [16]). Le forme cutanee associate ad intenso prurito sono ([17]):

- Dermatite atopica
- Lichen planus
- Orticaria
- Mastocitosi
- Allergodermie
- Psoriasi (componente psicosomatica)
- Dermatite erpetiforme
- Scabbia
- Pediculosi
- Follicoliti pruriginose HIV correlate

Le forme sistemiche invece ([18]):

- Uremia
- Malattie epatobiliari ostruttive

¹⁸⁶Molecola costituita da 11 aminoacidi, presente nella sostanza grigia del sistema nervoso centrale (abenua, sostanza grigia, amigdala) ed in minore concentrazione nell'intestino tenue. Ha funzione di neurotrasmettitore di messaggi sensoriali, di catalizzatore dell'attività intestinale e della salivazione, di antagonista della pressione arteriosa

¹⁸⁷Nella cronicizzazione periferica viene mantenuto il prurito per il circolo vizioso fra mediatori immunitari a partire dai neuroni nocicettori (p.es. sostanza P) e sostanze stimolanti dal sistema immunitario (p.es. istamina).

¹⁸⁸5-idrossitriptamina. Neurotrasmettitore che controlla in tono dell'umore, interviene nella flogosi ed esercita influenze su piastrine, coagulazione e peristalsi intestinale

¹⁸⁹Molecola fosfolipidica attivante i leucociti e le piastrine e che interviene nella anafilassi e nella flogosi, Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Platelet-activating_factor

- Policitemia vera
- Ipertiroidismo/Ipotiroidismo
- Linfoma di Hodgkin ed altri tipi di linfoma
- Carcinomi metastatizzati
- Diabete mellito
- Anemie ferroprive
- Sindrome da carcinoide
- AIDS
- Dumping syndrome
- Collagenopatie
- Farmaci¹⁹⁰

Si definisce idiopatico il prurito senza cause cutanee e sistemica, ad andamento cronico, localizzato o diffuso, per lo più sine materia o con lesioni escoriate papulose e lichenificate secondarie al grattamento (cfr. figure 140, 141 e 142. [19]).

La diagnosi è d'esclusione, la forma interessa più le donne che gli uomini, senza predilezione d'età e, molto spesso, è legata a personalità psicotiche di tipo francamente compulsivo ([20]). Negli anziani è legata a secchezza cutanea ([21]) e, in alcuni casi, è aggravata dall'uso di farmaci (oppioidi, alcaloidi della belladonna, psicotropi, barbiturici FANS, enzimi proteolitici, contraccettivi orali, ecc., [22] e [23]). L'impiego di bagni con oli emollienti, l'uso locale di capsaicina (cfr. figura 143) allo

¹⁹⁰I più importanti sono:

- Clorpropamide
- Tolbutamide
- Fenotiazine
- Eritromicina estolato
- Steroidi anabolici
- Contraccettivi orali
- Captopril
- Trimethoprim-sulfametossazolo
- Cloroquina, altri antimalarici
- Oppiacei e loro derivati
- Aspirina
- Chinidina



Figura 140: Particolare delle escorazioni per grattamento



Figura 141: Escoriazione e lichenificazione



Figura 142: Eritema, escoriazione e lichenificazione

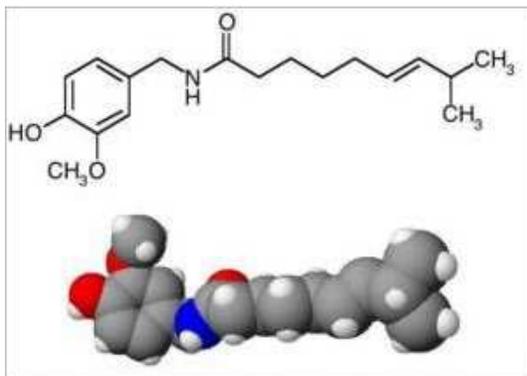


Figura 143: Capsaicina. <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/thumb/2/2a/Capsaicina.jpg/300px-Capsaicina.jpg>. È un alcaloide presente a diverse concentrazioni in piante del genere *Capsicum* (ad esempio nel peperoncino piccante), irritante nei mammiferi ed unico inibitore noto della Sostanza P (SP). Di recente ricercatori del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles negli Stati Uniti, hanno studiato l'effetto della capsaicina in vitro ed hanno potuto dimostrare che la capsaicina diminuisce fortemente la proliferazione delle cellule di cancro alla prostata in coltura. Questo effetto è inoltre dipendente dalla dose usata, cioè aumenta all'aumentare della dose di capsaicina. Vedi: http://www.analisi-lentini.com/news_scientifiche/peperoncino_e_tumori/index_ger.html

0,1%, i corticosteroidi topici di media-bassa potenza o l'impiego di antistamici sono i rimedi più consigliati.

Se questi falliscono si usano combinazioni di antistamici anti-H1 e anti-H2, ketofene, calcio-modulatori (flunarizina o cinarizina), antidepressivi triciclici, doxepina, o altri ansiolitici. Utili a volte FANS (nimesulide soprattutto ed ASA, [24]). Utile anche la terapia con raggi ultravioletti. I più efficaci sono o gli UVA o gli UVB da 311nm ([25]). Negli anni passati abbiamo riferito di trattamenti con agopuntura ([26]) e altre metodiche non convenzionali ([27]). Nel campo della omeopatia ([28], [29]) numerosi rimedi portano nella loro materia medica il sintomo prurito ed alcune esperienze recenti confermano l'efficacia di tale disciplina nel trattamento di forme pruriginose croniche ([30], [31], [32]). È convinzione, poi, di vari



Figura 144: Cedrus libani. Da: <http://www.arbolesornamentales.com/Cedruslibani.jpg>. Si tratta di una conifera sempreverde dalle dimensioni imponenti originaria dell'Asia Minore. È un potente drenante cutaneo che oltre ad essere anipruriginoso tratta le eczematizzazioni secche secondarie della cute

esperti, che il prurito risenta della favorevole associazione fra omeopatia ed altre bioterapia, fito e gemmoterapia soprattutto ([33], [34], [35], [36], [37]). Nel caso di prurito idiopatico diffuso i rimedi riassunti nella tabella 4, dati alla 9 CH, 3 granuli tre volte al dì per periodi di 2-4 settimane, scelti in relazione alle caratteristiche cliniche.

Nelle forme localizzate, invece, si legano altri rimedi, alla stessa potenza e con le medesime modalità posologiche (cfr. tabella ??).

Per quanto concerne la gemmoterapia con Macerati Glicerinati (o Glicerici) alla 1° Decimale (MC 1D o DH) si prevede l'impiego di ([38], [39]) (da 50 a 100 gocce di ciascun principio, lontano dai pasti, 2-3 volte al dì) di Cedrus libani (cfr. figura 144) o, nel caso di forte componente psichica, Tilia tomentosa (cfr. figura 145). In fitoterapia ([40], [41]) utile un infuso, da assumere mattina e sera, così composto:

- Arctium lappa 10%
- Elicrisio 10%
- Lavanda officinalis 10%
- Liquirizia 20%



Figura 145: *Tilia tomentosa*. Da: <http://www.arbolesornamentales.com/Tiliatomentosa.jpg>. Il gemmotedrivo è sedativo, ansiolitico, antispasmodico ed ipnoinducente. Leggi: <http://www.vitanaturale.it/prodotto.php?id=2566>

- Plantaggine 10%
- *Raphanus sativus niger* 10%
- *Ribes nigrum* 10%
- *Salvia officinalis* 10%
- *Viola tricolor* 10%

Nel caso di forte agitazione, invece, questa composizione (sempre due volte al dì. [42]).

- Fumaria 30%
- *Viola* 30%
- Valeriana 40%

Una breve nota, poi, sull'impiego della oligoterapia. Nel prurito collegato a stati atopici utile il Manganese gluconato, nelle forme ad impronta psichica Manganese-Cobalto (con eventuale aggiunta di Litio) in quelli su base dismetabolica la combinazione Zinco-Nichelio-Cobalto (da evitare se vi sono TBC o cancro conclamato). Nelle forme idiopatiche alternare Zinco-Manganese e Rame. Una ampolla alla 1CH ogni mattina prima di colazione per tre mesi è la posologia di solito consigliata ([43]). La nostra esperienza, comunque, limiti

l'impiego degli oligoelementi solo a pochi casi selezionati e refrattari alle altre bioterapie descritte ([44], [45]).

Studio clinico

Il nostro è stato uno studio spontaneo di tipo osservazionale della durata di due anni (dicembre 2004-gennaio 2007), che ha coinvolto 87 individui adulti (età compresa fra i 30 ed i 79 anni), di ambo i sessi (52 donne e 35 uomini), tutti con prurito idiopatico refrattario a precedenti terapie topiche e sistemiche e, in 25 casi (28,7%), anche a terapia per sei settimane con UVA. Le forme di prurito localizzato erano 44 (51,6%) e 43 (49,4%) invece erano diffuse. Il reclutamento dei pazienti, il colloquio per il consenso informato e la valutazione, sono stati effettuati da specialisti estranei alla sperimentazione¹⁹¹. Ogni paziente riceveva un unico rimedio omeopatico da assumersi a dosi di tre granuli per volta sotto la lingua, alle ore 10-17 e 22 e o un Macerato Glicerico (*Cedrus* o *Tilia*) o un infuso (secondo le posologia sopraesposte), a seconda dell'età (si è preferito il MC alla 1D nei pazienti con gastropatia o anziani, cioè con età superiore ai 65 anni; in totale hanno ricevuto tale formulazione 21 individui, pari a circa il 26% del campione). La fase attiva è stata di 3 mesi con controlli settimanali ed il follow-up di 4 mesi (con controlli telefonici quindicinali). Se nel corso della fase attiva o del follow-up i pazienti erano costretti all'impiego di più tre fiale da 10mg I.M. di destroclofeniramina¹⁹² (farmaco d'emergenza al bisogno) per settimana, venivano esclusi dallo studio. Nella fase attiva sono stati esclusi 8 (9,1%) pazienti e nessuno dei 79 restanti è uscito nel periodo di follow-up. Anche gli otto che sono stati esclusi per necessità d'impiego protratto o ripetuto di antistaminico parenterale, sono stati egualmente computati nei risultati. Si sono valutati:

- Intensità del prurito con VAS a 10 punti (cfr. figura 146) con media mensile
- Percentuale di cute escoriata e/o lichenificata con formula del nove di Wallace (cfr. figura 147), media mensile

¹⁹¹ Si ringraziano per la disponibilità i colleghi della UOC di Dermatologia della ASL 04 de L'Aquila

¹⁹² TrimetonTM

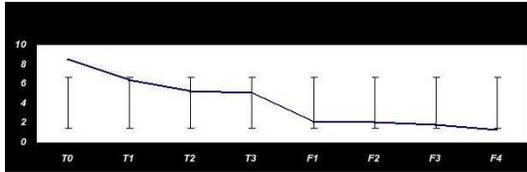


Figura 146: Intensità del prurito con VAS a 10 punti

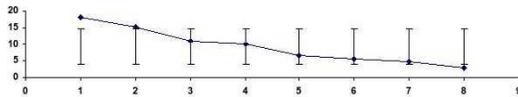


Figura 147: Percentuale di cute escoriata per grattamento

- Indice di soddisfazione a fine terapia e a fine follow up con quattro determinati: guarigione, miglioramento soddisfacente, miglioramento insoddisfacente, variazione non significativa.

Si nota che il 74% dei pazienti ha avuto un netto vantaggio dalla terapia e che solo il 5,7% si definiva del tutto insoddisfatta dalla stessa. Non si sono registrate, circa i due gruppi positivi, variazioni fra fine cura e follow up e non vi è stata variazione statisticamente significata fra uomini e donne, forme localizzate e diffuse e fra i pazienti di media età e quelli anziani.

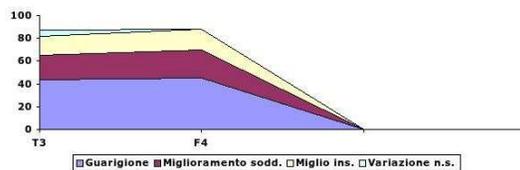


Figura 148: Indice di soddisfazione

Tabella 3: Prurito idiopatico diffuso

Rimedio	Caratteristiche cliniche
Arsenicum album	Cute fredda, desquamante. Prurito e bruciore migliorano col calore
Chloralum	Prurito aggravato dalla assunzione di alcolici
Dolichos pruriens	Prurito di disepatici o soggetti con stipsi o persone anziane, peggiorato di notte e dal calore e migliorato dal sanguinamento. Prurito sine materia non legato a particolari stress emotivi (almeno in apparenza)
Fagopyrum	Prurito che scompare applicando acqua fredda
Hepar sulfur calcareum	Prurito causato o aggravato dal contatto con la lana
Ignatia amara	Prurito, più spesso femminile, in personalità isteroidi. Prurito che insorge a seguito di una contrarietà
Mezereum	Prurito molto violento con sensazione di freddo o aggravato dal freddo
Rhus toxicodendron	Migliora grattando la parte
Rumex crispus	Migliora spogliandosi e all'aria aperta
Staphysagria	Prurito continuamente variabile: mentre si gratta una zona, compare improvvisamente in un'altra
Sulfur	Cute malaticcia, seborroica. Prurito che migliora col freddo
Urtica urens	Prurito con sensazione di puntura di spilli

Tabella 4: Scelta dei rimedi in rapporto alle sedi anatomiche

Sedi	Rimedi
Ano	Berberis vulgaris
Bocca (angoli, commessure)	Sepia
Cuoio capelluto	Oleander
Dita (estremità)	Petroleum
Fronte	Ntrum muriaticum
Genitali	Croton tiglium
Ginocchio (cavo del poplite)	Cereus bomplandii
Gomito (piega)	Berberis vulgaris
Mano (dorso)	Pix liquida
Mento	Primula obconica
Orecchie (condotto auditivo)	Psorimum
Orecchie (regione retroauricolare)	Graphites
Piede	Antimonium crudum
Polso	Primula obconica

Bibliografia

- [1] Di Stanislao C. *Il prurito: dalla fisiopatologia alla clinica* Lettura al XXXV Congresso Nazionale ADOI, Loreto, ed. ADOI, Milano, 2006
- [2] Ercolani M., Pasquini L. *La percezione del dolore* Ed. Il Mulino, Bologna, 2007
- [3] Di Stanislao C., Flati G., De Angelis A., Donati G., Biamonte A. *Il prurito, un enigma fisiopatologico da gestire con razionalità, Seminario Shering Su Prurito ed Eczema* Roma, Ed. Shering Plough, Milano, 2005, CD-ROM
- [4] Izzo P. *Semeiotica e Metodologia Medica* Ed. Idelson Gnocchi, Napoli, 2005
- [5] Retequiz J.A. *Physical Diagnosis* Ed. Mc Graw Hill, New York, 2006
- [6] Cambier J., Dehen H., Masson M. *Neurologia* Ed. Elsevier Masson, Milano, 2007
- [7] White S. *Prurito* Ed. Roberto Delfino, Roma, 1991
- [8] Imeri L., Mancina M. *Testo atlante di fisiologia umana. Neurofisiologia* Ed. CEA, Milano, 2006.
- [9] Ganog W.F. *Fisiologia Medica* Ed. Piccin, Nuova Libreria, Padova, 1990
- [10] Buongiorno V. *Il Dedalo della mente. Augusto Tamburini tra neurofisiologia e psichiatria* Ed. Kappa, Roma, 2002
- [11] Pani L. *La biochimica del cervello* Ed. Masson, Milano, 2001
- [12] Sasso G. *Psicoanalisi e neuroscienze* Ed. Astrolabi-Ubaldine, Roma, 2005
- [13] Bassi R. *Psiche e pelle. Introduzione alla dermatologia psicosomatica* Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2006
- [14] Wahlgren C.F. *Pruritus Seminars Dermatology*, 1997, 6(1): 10-25
- [15] Gussoni M., Monticelli M., Vezzoli A. *Dallo stimolo alla sensazione. Fisiologia degli organi di senso* Ed. CEA, Milano, 2006.
- [16] Di Stanislao C. *Neuropeptidi e Immunodermatologia* monografia Scuola di Specializzazione Allergologia e Immunologia Clinica della Università de L'Aquila, L'Aquila, 2000
- [17] Naldi L., Rebora A. *Dermatologia basata sulle prove di efficacia* Ed. Masson, Milano, 2006
- [18] Fitzpatrick B.T. et al. *Dermatology in General Medicine* Ed. Mc Graw Hill, New York, 1987
- [19] Strumia R., Venturini D., Balboni F. *Manuale di dermatologia. Principi di clinica e nursing* Ed. Carocci, Milano, 1990
- [20] Panconesi E. *Manuale di Dermatologia* Ed. UTET, Torino, 1992
- [21] AAVV *Medicina pratica. Vol. 8: Ginecologia. Ostetricia. Pediatria. Geriatria. Dermatologia. Oculistica. Odontoiatria. Otorinolaringoiatria* ed. UTET, Torino, 1993
- [22] Poynier T.F. *Malattie della pelle. Le più frequenti patologie* Ed. CIC Internazionali, Roma, 2001
- [23] Puddu P., Ribuffo A. *Dermatologia* Ed. Mattoli 1885, Pavia, 1999

- [24] Ayala F., Lisi P., Monfrecola G. *Malattie Cutanee e Veneree* Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2007
- [25] Goldberg D.J. *Laser e luce nella terapia dermatologica* Con DVD-ROM, Ed. Excepta Medica, Milano, 2006
- [26] Di Stanislao C., et al. *Esperienze in tema di prurito in corso di emopatie maligne* Riv. It. D'Agopunt., 1998, 93: 12-19
- [27] Di Stanislao C., Konopacki D., Bologna G. *Terapie non farmacologiche convenzionali e non in corso di prurito* XXII Congresso Nazionale SIA, Atti: <http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Dicembre.2002/Prurito.htm>, 2002
- [28] Di Stanislao C. *Clinica Omeopatica in Dermatologia e Allergologia* Ed. CEA, Milano, 2008
- [29] Brigo B. *Omeopatia e dermatologia. Prevenzione e trattamento delle affezioni cutanee* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2001
- [30] Itamura R. *Effect of homeopathic treatment of 60 Japanese patients with chronic skin disease* Complement. Ther. Med., 2007, 15(2):115-120
- [31] Witt C.M., Ludtke R., Baur R., Willich S.N. *Homeopathic medical practice: long-term results of a cohort study with 3981 patients* BMC Public Health, 2005, 5:115-120
- [32] Van Wassenhoven M, Ives G. *An observational study of patients receiving homeopathic treatment* Homeopathy, 2004, 93(1):3-11
- [33] Mastrodonato F. *Medicina Bointegrata* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2000
- [34] Tétau M. *La Materia Medica Omeopatica Clinica e Associazioni Bioteraopiche* Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 1999
- [35] Tetau M. *Manuale di Dermatologia Omeopatica* Ed. Marrapese, Roma, 1990
- [36] Houmard A. *Therapeutique Homeopatique en Dermatologie* Ed. Boiron, Paris, 1992
- [37] AAVV *Omeopatia e Medicina Bioterapica* Ed. Laboratori Dolisos Italia, Pomezia, 1983.
- [38] Campanini E. *Manuale pratico di gemmotherapia* Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2005.
- [39] Tétau M. *Gemmotherapia: nuovo studi clinici* Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2001
- [40] Minelli E., Sangiorgi E., Garzanti S. *Fitoterapia. Principi di fitoterapia clinica tradizionale, energetica, moderna* Ed. CEA, Milano, 2007
- [41] Di Stanislao C., Corradin M., D'Onofrio T. *Note di Fitoterapia Generale e Enegetica* policopie, Ed. I D'O, Mosciano S.A. (TE), 2007
- [42] Di Stanislao C., Giannelli L., Iommelli O., Lauro G. *Fitoterapia comparata* Ed. Massa, Napoli, 2001
- [43] AAVV *Oligoelementi e Oligoterapia* http://www.heringlaboratori.com/object/download_file/Oligoterapia_A4.pdf, 2005
- [44] Di Stanislao C. (a cura di) *Argomenti di Medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli* Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 2005
- [45] Di Stanislao C. *Le Metafore del corpo: dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di Medicina Naturale* Ed. CEA, Milano, 2004

Libri da leggere e rileggere

“Bisognerebbe leggere tutto. Più della metà della cultura moderna dipende da ciò che non si è letto”

Oscar Wilde

“Pensa da uomo d'azione e agisci da uomo di pensiero”

Henri Louis Bergson

“Essendo la vita assai breve, e le ore tranquille poche, non dovremmo sprecarne nessuna per leggere libri senza valore. Ma il valore di un libro si attribuisce, purtroppo, dopo averlo letto”

John Ruskin

“Confesso che ho cercato”

Tiziano Terzani

Di Stanislao C., Flati G.: Dialoghi a due voci. Incursioni, speculazioni e note di due asclepiadi curiosi. Ed. Almirall, Milano, 2008.

È stato scritto che “tutti gli uomini di scienza sono curiosi”, ma certo alcuni lo sono più di altri. Secondo Wilfred Bion (*Attenzione e interpretazione*, Ed. Armando, Roma, 1973), la componente “insatura” propria della pre-concezione richiama la natura stessa della curiosità, che in tal senso può essere intesa come la manifestazione, su un piano esperienziale, di una funzione mentale connotata da una “costante in saturazione” di fondo, che impedisce la chiusura del circuito di pensiero, consentendogli così di strutturarsi secondo una modalità flessibile e soprattutto di continuare ad evolvere rimanendo potenzialmente aperto alla trasformazione ulteriore ed al cambiamento. Questa monografia, divisa in una ventina di saggi (su temi vari: filosofici, politici, letterari, figurativi ed anche scientifici), esprime la curiosità di due medici di chiara formazione umanistica, dotati di pensiero “aperto” e, appunto “curioso”, ironicamente definito “ammalato”, ma invece privo del contesto “patologico” del ricorso forzato a schemi rigidi di riferimento. Infatti i contenuti tendono alla ricerca continua ma impossibile dell’oggetto totalmente gratificante ed insieme, ad una posizione separata del soggetto, seppure “in contatto con ...”, che presuppone cioè il riconoscimento della alterità dell’oggetto di volta in volta preso in esame. Leggendo il libro è chiara l’allusione alla contrapposizione tra amore e distruttività, tra curiosità e desiderio di conoscenza da un lato ed i contrari movimenti di inerzia e rottura dei legami psichici dall’altro. Poiché i due Autori non ignorano che la conoscenza - e la curiosità che ne è alla base - possono divenire essi stessi ostacoli al processo trasformativo e di crescita dell’individuo, se sono usati per evitare il cambiamento, non esprimono mai una volontà o intenzione didattica e lasciano invece agli argomenti la complessità contraddittoria di fondo che, sovente, li contraddistingue. Come in uno scenario mitico il libro esprime il carattere sovvertitore e violento della curiosità, che vi emerge da protagonista in tutta la sua distruttiva po-

tenza, simboleggiata dalla catastrofe-catarsi della sfida d’Edipo alla Sfinge, metafora, da un lato, del coraggio dell’indagine intellettuale, dall’altro del rischio che tale indagine comporta. Di là dall’indubbio interesse dei contenuti (che, come già detto spaziano, attorno a vari temi e diverse dimensioni), il testo si raccomanda come pilot: cioè qualcosa che conduca alla scoperta di fenomeni e idee, una sorta di prontuario metodologico sulla libera (e mai conclusa) ricerca del sapere. L’individuazione di tutti i fenomeni intrapsichici che possiamo considerare “apprendimento”, la definizione dei contesti in cui questo ha luogo, l’individuazione di tutte le variabili in gioco sono i temi concreti di questo “caleidoscopico” lavoro che, lungi dall’essere definitivo o ammaestrativo, indica solo la via della curiosità come *passepertout* per l’approccio alla conoscenza. Seguaci di Asclepio i due Autori sanno che si esercita davvero la medicina solo se si conosce l’uomo, se non si ignora che le malattie del corpo sono sfide di adattamento fra la soggettività nella quale l’individuo si muove e l’oggettività nella quale è nato e, pertanto, solo interrogandosi (con limiti e dubbi umani) su vari temi è possibile, davvero, comprendere il senso autentico della vita. Tutti i miti insegnano. Zeus fulmina Asclepio perché viola le regole del Fato. Asclepio costruisce il terrore per la morte del corpo fisico e, anziché stimolare gli individui affinché affrontino al meglio la loro vita per affrontare al meglio la morte, li riporta nel corpo fisico, nel già conosciuto. Asclepio viene fulminato perché si “fa provvidenza” e non attrezza le persone per affrontare la loro esistenza. Ed è esattamente ciò che Zeus condanna rendendo furioso Apollo. Zeus condanna il delirio di onnipotenza di Asclepio. Condanna il fatto che Asclepio riporta nel corpo ciò che dovrebbe continuare a vivere come un dio, a meno che non abbia rinunciato alla propria possibilità. La morte del corpo fisico è il momento di passaggio in cui il Potere di Essere che il soggetto ha accumulato nella propria esistenza si trasforma in una forza capace di trasformare la morte del corpo fisico in nascita del corpo luminoso. Ciò si ottiene attraverso il dubbio e radicandosi nel dubbio che indica il limite dell’umana

conoscenza. Zeus fulmina Asclepio, perché crea l'illusione di una seconda possibilità che nessuno avrà mai! Per questo i due saggi seguaci di Asclepio, Autori del libro, si impegnano in riflessioni che portino contenuti autentici e diano valore alla singole esistenze. Poiché il "sé individuale" è solo una conveniente finzione occidentale (essa non esiste fuori delle convenzioni occidentali) e poiché gli Autori sanno che ognuno è dipendente da reti specifiche di relazione per la propria esistenza, il libro è un dialogo fra molte voci, nel tentativo di suscitare una vera relazione di interessi. Generalmente siamo ciechi verso questo dominio contestualizzante di complesse relazioni umane nelle quali si realizza l'evoluzione del senso del Sé e non ci preoccupiamo di dare un senso dialogico all'esistenza. Per dirla con Wittgenstein le diverse "note ed incursioni" sono mere occasioni per spingersi contro i limiti del linguaggio, per pensare alla meraviglia della domanda, soprattutto quando ad essa non vi è risposta, perché ciò implica luminosa crescita nella consapevolezza.

Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Le basi, la fisiopatologia, la diagnosi, la terapia, Ed. CEA, Milano, 2008.

Questo testo riassume la trentennale esperienza degli Autori nel campo delle Medicine alternative e in particolare in quello dell'Agopuntura. Accanto a una serie di capitoli che presentano i fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese, l'eziologia e la diagnosi in MTC e i relativi schemi generali di trattamento, capitoli scritti in modo estremamente orientato alla pratica e all'applicazione clinica delle informazioni, molto interessante risulta il capitolo conclusivo che presenta l'applicazione pratica di quanto descritto ad alcuni casi clinici che gli autori hanno avuto modo di incontrare nell'esercizio della loro professione. Un utile distillato dell'esperienza degli Autori, preparato a uso degli studenti delle scuole di Agopuntura ma anche di tutti i professionisti del settore. Eccellente l'indice analitico, molto didattiche (e numerosissime) le tavole e le illustrazioni e ponderosa (cosa rara nelle pubblicazioni italiane), la bibliografia. Il testo è strutturato in modo da poter essere compreso ed

applicato dagli studiosi dei vari modelli legati alla Medicina Cinese: il classico, il tradizionale, quello definito francese, l'impostazione giapponese, ecc.

Rochat de La Valée E.: La medicina cinese. Spiriti, cuore ed emozioni, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.

Chiamiamo Medicina Cinese un vasto insieme di tecniche che si basano su una visione della vita nell'universo e una concezione di uomo che si svilupparono nei secoli che precedono l'era cristiana. Questa medicina, spesso denominata medicina dei letterali o anche delle corrispondenze, non costituisce tuttavia l'unica medicina della Cina. Attualmente, ad esempio, la medicina occidentale rappresenta una buona parte delle cure dispensate in Cina. Ma, tradizionalmente, a partire dal neolitico e dalla protostoria, differenti approcci medici si susseguirono o si accavallarono. Normalmente si riserva l'appellativo di Medicina Tradizionale Cinese a una teoria di funzionamento della vita che riposa interamente sulla concezione del mondo che si elaborò nella Cina tra V sec. a.C. e III d.C. Questo approccio tiene conto dell'aspetto organico, filosofico, di quello che potremo qualificare psicologico o mentale, persino spirituale. Ciò che caratterizza la medicina cinese è più un'elaborazione teorica che non delle pratiche e delle tecniche, anche se essa non è concepibile senza di queste. È infatti tutta la definizione di medicina a essere chiamata in causa.

Maciocia G.: I canali di agopuntura. Impiego clinico dei canali secondari e degli otto canali straordinari, ed. Elsevier Masson, Milano, 2008.

In questo volume, uno dei più prolifici e rispettati Autori occidentali nel campo dell'Agopuntura Tradizionale Cinese, affronta l'argomento dei Canali di Agopuntura. Nella prima parte del testo sono passati in rassegna i principi fondamentali della circolazione del qì nel corpo. Sono affrontati con dovizia di particolari il sistema dei canali principali, di collegamento (luò mài), tendino-muscolari (jing jin), distinti (jin bié) e le regioni cutanee. La seconda

parte del testo è invece completamente dedicata agli Otto Canali Straordinari, al loro ruolo in fisiologia, in patologia, nella diagnosi e nel trattamento.

Berbera F., Minelli E., Crescini G.: Le cinque vie della dietetica cinese, ed. Red, Como, 2008.

La dietetica cinese è una delle branche della Medicina Tradizionale Cinese e il suo intento dichiarato è di prevenire e curare disturbi e malattie con gli alimenti. In questo libro scopriamo una concezione nutrizionale molto diversa da quella occidentale. Non si parla infatti di calorie, vitamine, minerali, ma si imparano nozioni più sottili, di tipo qualitativo, come il sapore, la vitalità, la natura dei cibi. Per alimentarci ci chiederemo, per esempio, in quale stagione siamo, che tipo di lavoro facciamo, qua! è il nostro temperamento, così da scegliere in modo creativo, ma attento e consapevole, le pietanze di ogni giorno. Seguono (ed è uno straordinario punto di forza del libro) moltissime facili ricette per la prevenzione e la cura.

Jwing-Ming Y.: Chi kung. L'energia che cura il corpo, Ed. Mediterranee, Roma, 2008.

Kung fu in cinese indica un'attività che richiede tempo, energia e pazienza. Chi Kung significa Kung fu della circolazione dell'energia interna. L'autore spiega in questo libro i concetti generali del Chi Kung, la sua storia e le sue relazioni con la salute e le arti marziali. Tratta dei metodi e delle tecniche atti a incrementare la circolazione locale del Chi; il Dan Tien Chi, o circolazione interna/esterna, già sperimentata da taoisti e buddhisti, e infine come usare il Chi Kung per il mantenimento della salute e in abbinamento con le arti marziali. Questo volume sarà di aiuto sia ai principianti che ai praticanti più esperti di arti marziali nell'accrescimento della potenza e dell'efficacia. Chiunque si applichi e dedichi qualche tempo alla pratica di questi esercizi potrà incrementare la propria salute e vitalità.

Li X., Alessandrini P., Wussler A.: Corso pratico di massaggio tradizionale cinese, Ed. Associazione Culturale Dao Tong, Milano, 2008.

Un testo molto sintetico sul tuina, la sua storia, le basi teoriche, le tecniche applicative e gli schemi nella pratica clinica. Senza orpelli o inutili giri di parole, il libro va alle fondamentali pratiche del massaggio tradizionale cinese, offrendoci itinerari didattici, formativi e applicativi di notevole suggestione. La medicina manuale cinese propone sempre a chi soffre una soluzione umana diretta ed efficace. Quest'opera ne presenta gli elementi essenziali in modo analitico e nello stesso tempo sintetico, prefiggendosi di accompagnare e di completare la pratica di colui che deve comprendere e aiutare chi soffre, avendo come unico strumento le proprie mani.

Vatrini M.: Strategie di Shiatsu, Ed. CEA, Milano, 2008.

Strategie di Shiatsu, di Mario Vatrini, è un libro di strategie, vale a dire di comportamenti e atteggiamenti per quanti considerino lo Shiatsu una disciplina evolutiva, piuttosto che una pratica paramedica intesa per la soluzione di problemi. L'intenzione dell'autore, già allievo diretto dei maestri Yahiro e Masunaga, è di descrivere dei momenti di pratica dello Shiatsu in cui si possa trascendere il puro atto tecnico per arrivare a momenti di consapevolezza personali e, in questo senso, il libro si discosta dal filone manualistico con cui lo Shiatsu viene di solito divulgato.

Vignali S.: Manuale Moderno di Ayurveda, Ed. Red/Studio Redazionale, Como, 2008.

L'ayurveda è la millenaria scienza indiana della salute. Secondo quanto afferma, ogni essere umano è dotato di una costituzione psicofisica unica e irripetibile come il DNA, risultato della combinazione tra le tre 'forze intelligenti' chiamate Vata, Pitta e Kapha. Per vivere in piena salute è necessario individuare la propria costituzione e favorire l'armonia tra tutte le sue componenti. Questo libro, scritto da un'autrice italiana per il lettore italiano, mostra come questa scienza antica possa offrire risposte e soluzioni alle problematiche della vita moderna. Ricco di fotografie a colori, schemi e consigli utili, presenta un completo programma di riequilibrio energetico che comprende pratiche salutistiche, indicazioni alimentari, trattamenti di bellezza, eser-

cizi di respirazione e di meditazione. Lo stile è semplice e divulgativo, per favorire l'immediata comprensione dei concetti più profondi e originali dell'Ayurveda e della cultura indiana. Simona Vignali è laureata in Lingue Orientali, naturopata, massofisio-terapista, insegnante di discipline naturali, Ayurveda e massaggio ayurvedico. Ha studiato in India, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti. Ha pubblicato numerosi articoli sulla salute e il benessere, tiene conferenze e corsi in tutta Italia, è fondatrice e direttrice della SI MA, Scuola Integrata di Massaggio Ayurvedico.

Afaras G.: Il grand'ammiraglio Zheng-He e l'economia globale. Il ritorno della potenza cinese, Ed. Guerine e Associati, Milano, 2008.

Negli anni in cui Vasco De Gama con le sue imprese contribuiva a scrivere la storia dell'Occidente e del mondo intero, il grand'ammiraglio cinese Zheng He fu costretto ad ammainare le vele di seta rossa della sua immensa flotta. Il Celeste Impero preferì alle avventure nei mari il saldo dominio della terraferma. Oggi la Cina ha recuperato un ruolo di primo piano nell'economia globale e stravolgendo gli equilibri della finanza internazionale. Quali sono i meccanismi che hanno portato la Cina a controllare una larga quota del debito pubblico statunitense? Che cosa ha scatenato il boom dei prezzi delle materie prime? Esiste un rapporto tra petrolio e democrazia? La risposta a questi interrogativi sta nell'interdipendenza tra i fenomeni politici ed economici che l'autore porta alla luce, indagando le ragioni storiche e culturali di un Occidente da secoli abituato a dettare i ritmi dell'economia mondiale e ora smarrito di fronte al ritorno dell'Ammiraglio. Nonostante la Guerra Fredda sia finita da tempo, il mondo continua a reggersi sul fragile equilibrio della mutua distruzione assicurata: alle navi e ai missili si sono sostituite le obbligazioni, nuove armi con cui le grandi potenze si contendono il controllo dell'economia globale.

AAVV: La Guida del Benessere. Segreti e Piaceri. Alimentazione, Corpo e Mente, Luoghi. Ed. Red/Studio Redazionale, Como, 2008.

Un prodotto innovativo, pensato per donne e uomini di ogni età, che può essere utilizzato come vera e propria guida di riferimento o anche come originale regalo. Di piacevolissima lettura e, contemporaneamente, di estrema serietà nell'informazione, la Guida vuole essere uno strumento semplice che propone al lettore un percorso da seguire, studiato su misura. Alcuni test di autovalutazione del proprio stile di vita e stato di salute permettono di orientarsi meglio fra molte proposte e tanti spunti curiosi e divertenti. Per facilitare la ricerca degli argomenti da parte del lettore e permettergli di costruire un vero e proprio 'itinerario di benessere', la Guida è stata suddivisa in quattro parti, ciascuna contraddistinta da un proprio colore (visibile anche dall'esterno), con riferimento alle quattro stagioni dell'anno, che per fattori climatici, ritmi di lavoro, ricorrenze e festività. Alcuni temi trasversali di vasto respiro (come le vacanze con i bambini e gli animali, il benessere nella coppia, l'invecchiamento, il sovrappeso, ecc.) non legati alla 'stagionalità', sono invece trattati a parte in inserti e posti nel volume con una cadenza regolare.

Speciali A., Speciali L., Trabucchi P.: Lo zen e l'arte di far muovere i nostri figli, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2008.

Siamo nati per muoverci. Il movimento fisico ci è indispensabile quanto il cibo, il respiro, il bisogno di sole e di luce. Senza movimento riceviamo dal nostro corpo segnali di malattia che si esprimono attraverso il sovrappeso, il rallentamento metabolico, la depressione. Sfortunatamente, però, conduciamo una vita sempre più sedentaria e sempre meno caratterizzata da attività libere e spontanee. In questo libro gli autori spiegano ai genitori come motivare i propri figli al movimento attraverso due regole fondamentali: interpretare lo sport come un gioco, come un'attività piacevole e istintiva; dare, noi per primi, il buon esempio. In questo modo lo sport potrà diventare parte integrante del loro futuro stile di vita in età adulta. I benefici dello sport infatti sono essenziali per una sana crescita fisica, psicologica e intellettiva. Il tema del sovrappeso infantile è inoltre affrontato dal punto di

vista medico e nutrizionale con il metodo della dieta GIFT (Gradualità, Individualità, Flessibilità, Tono), che permette di impostare in modo corretto l'alimentazione quotidiana di tutta la famiglia.

Lebioyer F.: L'Arte di partorire, con CD-ROM, Ed. Red, Como, 2008.

In questo libro Frederick Leboyer, pioniere del parto attivo, aiuta le donne a riscoprire il senso più intimo e profondo del generare, trasformando il parto in un'avventura meravigliosa da vivere consapevolmente. Con qualche esercizio semplice, e con le tecniche orientali di canto e di respirazione proposte dal CD allegato al libro, ogni mamma sarà in grado di prepararsi in serenità al grande momento. Partorire in modo naturale, senza paura, significa far nascere il bambino nella gioia, come testimoniano le tante lettere dirette personalmente all'autore, scritte dalle madri e raccolte in questo volume.

McKay M., Fanning P.: Rilassa il tuo corpo, Ed. Armenia, Milano, 2008.

Libro semplice che si prefigge, come scopo, l'insegnamento delle diverse tecniche di rilassamento. Ogni tecnica è corredata di una breve spiegazione, seguita dalle istruzioni. La spiegazione mostra come e perché una determinata tecnica funziona, e per quali fini è particolarmente salutare. Le istruzioni sono chiare e semplici. Non occorre leggerlo tutto né sistematicamente: basta sfogliarlo fino a trovare la tecnica che più ci interessa. Una volta appresa si può passare ad un altro esercizio. Rilassa il tuo corpo insegna a vivere nel momento presente e a liberarci dei pensieri ansiogeni grazie a momenti di riflessioni positive e a semplici tecniche di respirazione. In sintesi, lo scopo del libro è uno solo: aiutarci a distenderci e a rasserenarci.

Guerci A.: Dall'antropologia all'antropopoiesi. Breve saggio sulle rappresentazioni e costruzioni della variabilità umana. Ed Christian Lucidano, Genova, 2008.

Il phylum umano per molto tempo descritto come lineare, poiché in accordo e armonia con la cultura dominante, oggi lascia aperta l'interpretazione di cespugli evolutivi, più ve-

ritieri anche se meno lussureggianti di alberi. L'ontogenesi e la variabilità umana tratteggiano momenti nei quali le descrizioni e le costruzioni antropologiche si confondono. L'occidente da secoli ha costruito le altre culture, non sempre rendendo ragione all'evidenza che anche la propria è una costruzione normativizzata e il, diverso è normato in funzione della presunta normalità dell'Occidente stesso. Nel momento. Antonio Guerci insegna Antropologia all'Università degli Studi di Genova. ha condotto ricerche di antropologia biologica, antropologia della salute e delle malattie, etnomedicina in differenti aree geografiche culturali. Conservatore del Museo di Etnomedicina A. Scarpa, è stato nominato vicepresidente della Société Européenne d'Ethnopharmacologie (Metz, Francia), Expert advisor nella Chinese University of Hong-Kong (Cina), professore onorario della Universidad del Sul di Lima (Perù), membro onorario della Società di Medicina tradizionale andina di Cuzco (Perù), membro del Consiglio Direttivo della Arbeitsgemeinschaft Ethnmedizin in Postdam (Germania), membro del GDR 2322 CNRS di Parigi e membro del Comitato Scientifico nazionale del Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) di Parigi per il quadriennio 2006/2010. E' membro del Comitato scientifico di A.E.ME.TRA. e docente della Libera Università Europea.

Giannelli L.: Intestino. Fitoterapia, fisionomica, Ed. MIR, Milano, 2008.

Non si può pensare che solo dopo la Rivoluzione Industriale l'umanità abbia generato un sistema descrittivo dei fenomeni naturali definibile come "scienza". La scienza, come conoscenza del mondo, è stata un evento intellettuale presente nella mente e nelle relazioni umane fin dall'antichità più remota. Modi e visioni sono cambiati, ma un modo di comprendere ci deve essere sempre stato; altrimenti non avrebbe potuto esserci una "tecnica", ovvero un modo per governare le forze della Natura. Costruire edifici, a volte arditi e durevoli nei millenni (come le piramidi) richiede conoscenze pratiche, tecnologiche, ma anche scientifiche. Fabbri, fonditori, tintori, ceramisti, e anche farmacisti erano in grado di

produrre sostanze e materiali frutto di procedure complesse e sofisticate, delle quali esistono ancora tracce evidenti ed indiscutibili. Nell'area mediterranea, quindi, come del resto nelle antiche Cina e India, si sono sviluppati sistemi medici multiformi e coerenti, capaci di permettere la realizzazione di efficaci tecniche diagnostiche e terapeutiche, molte delle quali usate ancor oggi. L'Erboristeria "nostrana" è uno dei frutti di queste antiche conoscenze che i nostri geniali antenati ci hanno tramandato. Stiamo cercando di ricostruire questo sapere tradizionale nella sua completezza e integrità, sia con le parti terapeutiche, sia con quelle diagnostiche e fisiopatologiche. La scienza, la tecnologia e quindi la medicina, con tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche tipiche del mondo greco, enfatizzate a livello massimo in epoca ellenistica, trasmesse a noi da alcuni geni della romanità imperiale, derivano con ragionevole certezza dalle grandi culture precedenti, tipiche delle aree geo-politiche vicine, in particolare dalle culture mesopotamiche e da quella egizia. La cultura babilonese influenzò in misura maggiore le scienze più esatte, come l'astronomia e la matematica, e in subordine le tecniche diagnostiche fisiognomiche; la cultura egizia influenzò in misura maggiore il complesso dottrinario terapeutico e l'utilizzo di altre tecniche diagnostiche (le quali, in ogni caso, rientrano poi nella nozione più generale di Fisiognomica). Dal punto di vista storico, per "certificare" l'esistenza di contatti adeguati tra la cultura greca (ionica) e quella egizia, si risale alla XXVI.a dinastia, fondata dal Faraone Psammetico I con capitale a Sais; questo principe cacciò gli Assiri grazie all'aiuto di numerosi reparti di mercenari greci; siamo tra il VII e il VI secolo a.C. In quell'epoca fu fondata nella parte occidentale del delta del Nilo la città greca Naucratis, che diventò presto uno dei più importanti centri commerciali del mediterraneo e una delle più ricche dell'Egitto stesso. La città greca che fin dall'inizio fornì navi e coloni fu quella di Mileto; proprio in quella città e in quell'epoca emerse in grecia lo studio sistematico delle scienze naturali e della medicina. Sempre nel periodo "Saite" (XXVI.a dinastia) l'Egitto recuperò an-

tiche tradizioni abbandonate, religiose, artistiche, scientifiche e tecnologiche; in quel momento gli egizi si trovavano a stretto contatto con mercanti e armatori greci. Cosa curiosa e importante che nella Scuola Ippocratica di Coo si scrivesse in lingua ionica, anche se tutti in quei luoghi parlavano solo il dorico. Lo ionico è la lingua di Mileto del VII-VI secolo a.C. La stessa "incubazione", ovvero l'induzione di sogni divinatori a scopo diagnostico, praticata nei templi di Asclepio (quindi rigorosamente greci), pare sia derivabile anche da pratiche analoghe presenti in area Egizia. Tale pratica era frequente e sostenuta soprattutto all'epoca di Amen-Hotep II e Thutmose IV (tra il 1439 e il 1398 a.C.); nel V secolo a.C. la pratica dell'incubazione fu associata al culto greco di Asclepio; il Dio Asclepio fu spesso associato, sia in area greca che in quella egizia all' egizio Imhotep. In ogni caso le pratiche culturali, nel mondo greco, hanno sovente seguito quelle tecniche-terapeutiche e non viceversa (presso la Scuola di Coo il santuario ad Asclepio venne stabilito solo nel IV secolo a.C., almeno tre secoli dopo la fondazione della Scuola medica). Ricordiamo che Imhotep è una figura semi-storica (o semi-mitica), legata alla costruzione di una delle prime piramidi (piramidi a gradoni di Saqqara) ed al Faraone Zoser; nato, secondo le fonti epigrafiche dell'epoca, tra il 2700 ed il 2600 a.C., si situa nell'ambito della III.a Dinastia, fondata dal Faraone Zoser (o Gioser o Djoser, a seconda della traslitterazione). Imhotep è allo stesso tempo architetto e soprintendente alla costruzione della prima piramide in pietra (quella di Zoser, appunto) e medico e soprintendente alla sanità; indica quindi un "individuo eminente" in senso antico e depositario di TUTTA la conoscenza dell'epoca, scientifica e tecnologica, della quale medicina e architettura fanno parte. Nonostante in Egitto si praticasse quella che possiamo definire "Magia di Stato", la tecnologia applicata (fosse in campo medico o fosse in altri campi) era assolutamente "razionale" anche in termini moderni: i medici osservavano attentamente i sintomi, elaboravano una terapia con rimedi che ancor oggi sono da considerare ben giustificati anche alla luce di moderne conoscenze far-

macologiche e stabilivano una prognosi. Il sistema, con i dovuti adattamenti, influenzo in maniera inequivocabile le Scuole mediche più antiche, come quella di Cnido; meno influenzata, ma comunque in modo significativo, la rivale e più recente Scuola di Coo. Certo è che sia nell'opera di Teofrasto (genere e successore di Aristotele, estensore della "Storia [naturale] delle piante" e "La generazione delle piante") che in quella di Dioscoride (medico militare durante la campagna di Giudea alla fine del principato di Nerone, autore del più importante e articolato testo di "Materia Medica" [informazioni tecniche e scientifiche sugli ingredienti dei farmaci], si ritrovano in modo evidente dei dati e un modo di esporre i dati stessi molto simili a quelli presenti nei maggiori testi medici egizi antichi, come il Papiro di Smith ed il Papiro di Ebers. Altri testi medici (papiro di Berlino, papiro di Carlberg) influenzano in modo inequivocabile alcune opere sia del "Corpus Ippocraticum" - siamo di nuovo alla Scuola di Coo - che in autori più tardi; le evidenze sono particolarmente rilevanti per alcuni testi ginecologici. Lo stesso stile "aforistico" del "Corpus Ippocraticum" è caratteristicamente egizio. Tutta una serie di concetti, da quello dello scorrimento di umori in determinati canali verso organi o viceversa verso l'esterno, a quello di "plethora" ("pienezza"), congestione e putrefazione/trasformazione patologica, sono comuni sia nella teoria generale medica egizia sia in quella greca e successive; le basi della stessa Dottrina Umorale si fondano su questi concetti. Curiosa (ma non tanto) associazione tra l'imbalsamatore ed il medico: ambedue si oppongono alla corruzione del corpo, quello del morto dovuto alla morte, quello del vivo allo squilibrio, all'eccesso di una qualità, ad una malattia. I grandi papiri detti "di Ebers" e "di Berlino" sono stati trovati ai piedi di un simulacro del Dio Anubi, protettore in parte dei medici, ma soprattutto degli imbalsamatori. Dalla attenta e meticolosa comparazione tra i dati e le fonti giunte fino a noi, si rileva uno scambio intenso tra le culture, per il campo medico soprattutto tra quella egizia e quella greca, a partire dal VII-VI secolo a.C. Ma cosa hanno in comune le dottrine e le tecniche utilizzate nel mediterraneo

pre-industriale con quelle ancor oggi riconoscibili nelle sopravvissute culture tribali-ancestrali? Al di là delle differenze evidenti, si trova una moltitudine di affinità, di analogie, di somiglianze - se non nelle materie - almeno nei modi e nei punti di vista di base. Secondo la visione del mondo fondamentale, resa organica nell'area greca fin dal IV secolo a.C., i fenomeni naturali sono governati da Quattro Qualità (Caldo, Freddo, Secco e Umido), immediatamente percepibili e che non necessitano di spiegazione; inoltre sono suscettibili di astrazione (calda accoglienza o freddo incontro, risposta secca, etc.). Dalle Quattro Qualità "accoppiate" nascono i Quattro Elementi, il Fuoco, Caldo e Secco, l'Aria, Calda e Umida, l'Acqua, Fredda e Umida, la Terra, Fredda e Secca. Nell'organismo gli Elementi si manifestano come Umore, che sono materie e forze "organizzatrici" dei processi vitali. Il Fuoco genera la Bile gialla, Calore metabolico e trasformatore; permette a tutti i fluidi di scorrere e penetrare, dà forza ed energia a organi e sistemi; l'Aria genera il Sangue, che porta dappertutto Calore vitale, respiro e nutrimento; l'Acqua genera la Flemma, che costituisce il veicolo liquido di tutti i fluidi corporei; la Terra genera la Malinconia, la quale costruisce le materie solide, le strutture, dà peso, densità e consistenza a organi e funzioni (le ossa sono la materia Malinconica per eccellenza). L'antica tradizione mediterranea, come altre culture analoghe, insegna soprattutto l'attenzione, l'accuratezza delle osservazioni e la estrema cura dei comportamenti; l'osservazione quasi maniacale dei segni è tipico degli antichi medici e scienziati. La costituzione (la persona come è) e l'ambiente (cibo, clima, stagioni, condizioni meteorologiche, emozioni) sono in continuo e variabile rapporto. Noi possiamo imparare a osservare la realtà che ci circonda e stabilire, secondo i segni che ognuno di noi mostra, quali possono essere i possibili rimedi da assumere, quale il regime da tenere, quali sostanze e situazioni da evitare, se aspettare e stare fermi o muoversi, viaggiare, agire. Per ogni persona c'è uno "schema" possibile, da studiare e applicare, per la salute ma anche per il piacere e il buonumore. Libro di forte fascino, scritto con piglio ispirato da Lui-

gi Giannelli¹⁹³, il maggiore esperto italiano di Medicina Mediterranea, dedicato ad un "sapere" antico ed attualissimo, tutto incentrato sulla fisionomica e sulla dietetica e fitoterapia dei disturbi connessi con l'intestino. Da leggere congiuntamente, dello stesso Autore *Il fegato. Fitoterapia fisiognomica*, sempre edito da MIR ed uscito nel 2006¹⁹⁴.

Campagna P.: Farmaci vegetali, Ed. Minerva Medica, Torino, 2008.

In questo volume l'approccio alla materia è essenzialmente clinico-applicativo, sostenuto da ampia documentazione di evidenze scientifiche e revisioni sistematiche di letteratura. Sono inseriti vari profili monografici dedicati alle piante più importanti della fitoterapia, con dosaggi, avvertenze d'uso e di prescrizione, tossicità e interazioni. Non mancano le tabelle con i dati botanici e fitochimici, anche di piante provenienti dall'etnofarmacologia, e una breve trattazione delle caratteristiche eziopatogenetiche della malattia che sono sempre alla base dell'uso di una pianta per una specifica indicazione clinica. Numerose anche le note dedicate al farmacista preparatore, con una chiara descrizione dei vari tipi di estratti, con indicazioni di formulazioni galeniche e di suggerimenti sulla gestione del prodotto vegetale come un vero e proprio farmaco da banco. Non mancano infine indicazione nutraceutiche e dietetiche. Il volume è indirizzato a medici e farmacisti interessati all'utilizzo delle piante medicinali e dei loro preparati in quanto si presenta come un utilissimo strumento di lavoro; agli operatori interessati al campo dell'erboristeria, della nutrizione salutistica e della cosmesi oltre che agli studenti dei corsi

¹⁹³Laureato in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, specializzato in Scienze e Tecnologie Cosmetiche e diplomato in Erboristeria, dal 1977 si occupa specificamente della ricerca, traduzione e comparazione di opere mediche di epoca preindustriale (fino alla fine del XVIII secolo), romane e medioevali. Svolge attività didattica presso vari enti, scuole e associazioni private. Nel 1994 fonda e coordina l'attività dell'Archivio di Medicina Tradizionale Mediterranea. Ha partecipato alla stesura di decine di articoli su riviste del settore.

¹⁹⁴Anche *Fisiognomica e rimedi secondo la medicina tradizionale mediterranea*, recensito in questa stessa rubrica e *Medicina Tradizionale Mediterranea* del 2006, edito da Tecniche Nuove. Per entrambi leggi sotto.

di laurea di Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e Tecniche Erboristiche.

Benjamin P.: Cristiano L.: Piante officinali. Prontuario, Ed. Apogeo, Milano, 2008.

Tutto ciò che serve sapere per fare un buon uso di 53 piante officinali. Il libro pone particolare attenzione ad aspetti della fitoterapia spesso dimenticati: le controindicazioni, gli effetti collaterali e le interazioni con i farmaci, le associazioni consigliate per migliorare gli effetti dell'uso di una pianta singola, le regole base per le più efficaci combinazioni.

Sommer S.: Omeopatia. Il trattamento dei disturbi e delle malattie più comuni, Ed. L'Airone, Roma, 2008.

Un piccolo manuale che consente di individuare velocemente e con chiarezza il giusto rimedio ai disturbi più comuni. Sono stati selezionati in questa guida i 50 principali farmaci omeopatici, che nella pratica dell'autore si sono dimostrati maggiormente efficaci e senza dannosi effetti collaterali. In questo modo si potrà intervenire autonomamente in caso di malattie o ferite lievi, senza alcun rischio. Naturalmente questo libro non può sostituire il medico specialista tuttavia, poiché esso offre un aiuto per i piccoli disturbi di ogni giorno, potrà diventare un utile sussidio per tutta la famiglia. Un manuale di facile consultazione, dunque, con una dettagliata sintomatologia in rigoroso ordine alfabetico e con tutte le indicazioni sulla scelta e il dosaggio dei medicamenti.

Rastelli S. (a cura di): Cina alla corte degli imperatori. Capolavori mai visti dalla tradizione Han all'eleganza Tang (25-907), Ed. Skira, Firenze, 2008.

Dalla chimera lunga 3 metri a importanti esempi di statuaria buddista, dal sarcofago in pietra scolpito in rilievo che accompagna l'unicità del letto funerario di An Jia (datato 570 d.C.) agli affreschi che insistono su diversi aspetti del costume nella società cinese dell'epoca e mettono in evidenza il linguaggio delicato della ritrattistica Tang. E ancora, sculture in pietra, manufatti d'oro e argento, ceramiche, statue di terracotta, affreschi, vetri esotici, gioielli, lacche preziose: sono i capo-

lavori dell'epoca Tang, la gloriosa dinastia che governò la Cina dal 618 al 907 d.C., il periodo di massimo sviluppo sociale, economico e culturale del Paese. Si tratta del catalogo della mostra svoltasi a Firenze dal 7 marzo all'8 giugno 2008.

Dyer W.W.: La saggezza del tao. Come cambiare modo di pensare per vivere meglio, ed. Corbaccio, Milano, 2008.

Si chiama *Tao Te Ching*, fu stilato in 5.000 ideogrammi cinesi ed è riconducibile al 500 a. C. Attribuito al profeta Lao-Tzu, archivistica imperiale nell'antica capitale Luoyang, lo si potrebbe definire una sorta di Bibbia del taoismo. Wayne Dyer, psicoterapeuta e docente americano, si è sentito chiamato a scrivere un saggio per ogni capitolo degli 81 che compongono questo antico testo sapienziale, e si è arreso completamente alle idee espresse che non sempre sembravano adattarsi a un lineare approccio razionale. Svegliandosi presto ogni mattina, meditando e cercando di tradurre per i lettori gli insegnamenti del Tao (la Via), lo scrittore ci introduce alla saggezza del maestro cinese, che risale a 2500 anni fa, perché è convinto che nel XXI secolo questi precetti filosofici e religiosi possano essere utili ai leader politici, per cessare ad esempio di considerarsi nemici e fare le guerre, e ai singoli individui per vivere meglio cambiando il proprio modo di pensare. Vivere il mistero, accettare che il Tao sia un eterno inconoscibile che anima il mondo, è il primo passo per porsi nell'atteggiamento giusto secondo Lao-Tzu: "il mistero stesso è la porta che conduce a ogni conoscenza". Da questo *incipit* discende un invito, paradossale per noi occidentali, ad abbandonare l'abitudine di attribuire nomi alle cose e agli eventi e di classificare in continuazione il mondo che ci circonda. Si prosegue nella lettura, che si adatta a essere fatta con calma, un capitolo al giorno, per farsi pervadere lentamente dai suoi insegnamenti, e ci si avvicina a idee di profonda apertura e accettazione del mondo e degli altri per come sono e per come si presentano, non per come vorremmo che fossero o dovrebbero essere. In linea con le tradizionali filosofie

orientali, impariamo così a riconoscere l'apparente dualità e l'unità degli opposti che si compenetrano (lo Yin e lo Yang), a liberarsi dal desiderare e dal volere sempre e a tutti i costi, a rafforzarci attraverso lo svuotamento dell'eccessiva ambizione. In altri capitoli Wayne Dyer spiega come si faccia ad essere appagati attraverso la semplicità del vivere in sintonia con la natura, o perché sia meglio ritirarsi al momento giusto una volta terminata l'opera, o come esercitare il potere del silenzio attraverso la riflessione e la meditazione. Sembra strano, ma leggendo questa *Saggezza del Tao* lo sguardo che siamo abituati a dare sul mondo diviene più imparziale, pacificato, forse anche distaccato, ma un poco più sereno. E l'imparzialità, secondo il taoismo, è la qualità più nobile, quella che più ci avvicina all'eternità.

Vissière I., Vissière J. L.: Lettere edificanti e curiose di missionari gesuiti dalla Cina (1702-1776), Ed. Guanda, Milano, 2008.

Dalla loro lontana enclave in territorio americano o cinese, i gesuiti hanno avuto un ruolo fondamentale nell'evoluzione delle idee e della mentalità del Secolo dei Lumi. Le loro lettere, che oggi dormono nelle biblioteche, hanno conosciuto un enorme successo di pubblico. Hanno appassionato Voltaire, Montesquieu e, più in generale, gli "intellettuali", eruditi o filosofi che fossero. Per la loro ampiezza, serietà, diversità dei soggetti trattati, esse meritano di figurare al fianco di opere monumentali del XVIII secolo come "Essai sur le moeurs" di Voltaire, "Encyclopédie" di D'Alembert e Diderot, "Histoire philosophique des deux Indes" di Raynal. Questo volume è dedicato alle lettere dalla Cina, che offrono al pubblico una documentazione su un mondo contemporaneo bizzarro e portentoso.

Cipa S.: Protocolli di clinica omotossicologica, Ed. CIC Internazionali, Roma, 2008.

Dopo una breve ma esauriente introduzione ai principi della omotossicologia, il libro si dedica agli schemi di diagnosi e terapia delle più comuni affezioni suscettibili di risoluzione con tale trattamento. Il testo permette di affrontare molte delle problematiche di salute più comuni che s'incontrano tanto fra le mura di ca-

sa, quanto in ambulatorio. Lo stile pratico e l'eccellente indice ne aumentano il valore.

Erba M.: L'Enneagramma. Alla scoperta della propria personalità, Ed. Xenia, Milano, 2008.

Un valido metodo psicologico per conoscere se stessi, gestire le proprie debolezze e paure, valorizzare i propri punti di forza. L'enneagramma è un antico mezzo di conoscenza di sé e di evoluzione spirituale, nato in Persia più di duemila anni fa, dove era usato come percorso iniziatico dai maestri Sufi. Il libro insegna a rendersi consapevoli della propria unicità e, al contempo, a spingerci a riconoscere le similitudini che ci legano alle altre persone. Il testo descrive i nove diversi tipi di personalità e il rapporto tra loro, fornendo al lettore gli strumenti per il riconoscimento del tipo individuale di appartenenza.

Borba M.: Con Decisione ma con Amore, ed. Armenia, Milano, 2008.

Non è sempre facile dire di no e rimanere fermi sulle proprie posizioni nei confronti di un figlio che inscena capricci o insiste affinché i genitori cedano alla sua volontà. Tuttavia, la carta vincente per educare i figli è proprio la capacità di stabilire chiare regole e quindi di intervenire con un convinto divieto al momento opportuno. L'autrice ha raccolto in questo volume - già edito con il titolo di Saper dire di no - 38 comportamenti negativi nei bambini dai 3 ai 12 anni ed ha individuato altrettante "proposte educative" che permetteranno ai genitori di stabilire con amorevole fermezza una sana disciplina. Tra i comportamenti negativi segnalati rientrano: l'aggressività, l'ostinazione, l'impulsività, la prepotenza, l'incostanza, l'egoismo, la maleducazione e l'insicurezza.

Malamoud C.: Femminilità della parola. Miti e simboli dell'India antica, Ed. La Parola, Roma, 2008.

La parola si allontanò dagli dèi; ella entrò nelle acque. Gli dèi la chiamarono indietro. Le acque dissero: "Se ve la restituiamo, quale sarà la nostra ricompensa?, Quel che volete, Che qualsiasi sostanza impura dissero le acque che l'uomo scaricherà in noi, non si

mescoli a noi, non ci insozzi. [...] La parola, dopo che le acque l'ebbero restituita agli dèi, scappò di nuovo e si rifugiò negli alberi. Gli dèi la chiesero indietro, ma gli alberi non vollero consegnarla. Gli dèi maledissero gli alberi: Un manico ricavato dalla vostra stessa sostanza sarà attaccato al fulmine che vi abatterà". Per questo gli alberi vengono abbattuti con un'ascia il cui manico è fatto della loro stessa [sostanza]. Gli alberi ripartirono la parola in quattro oggetti diversi: il tamburo, il liuto, l'asse e il flauto. Per questo la parola degli alberi che è all'interno degli strumenti di legno è la più potente e la più piacevole. Perché è la parola degli dèi.

Marucci S., Dalla Ragione L.: L'anima ha bisogno di un luogo. Disturbi alimentari e ricerca dell'identità, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2007.

Nella società occidentale i disturbi dell'alimentazione stanno diventando un fenomeno sempre più frequente, in fasce sempre più ampie della popolazione, soprattutto femminile (ma non solo): a fronte di un modello televisivo e pubblicitario irraggiungibile e basato unicamente sull'aspetto fisico, il senso di inadeguatezza spinge al rifiuto del proprio corpo e alla conseguente rottura dell'equilibrio che costituisce l'identità. Questo volume è uno strumento utile per chi voglia avvicinarsi al problema dei disturbi alimentari con un approccio equilibrato e informato: orientarsi nel panorama delle varie patologie (dall'anoressia alla bulimia, dal disturbo da alimentazione incontrollata all'ortoressia) permette infatti di affrontare questo argomento con maggiore consapevolezza, cercando di riflettere sulle possibili soluzioni e su una terapia che faccia uso di una medicina integrata, ovvero di tutti gli strumenti disponibili (medicina convenzionale e medicina non convenzionale) per riportare i pazienti a ritrovare la propria identità e il proprio equilibrio psicofisico.

Di Spazio V.: Più liberi dai traumi emotivi, Con DVD, Ed. Rossivideonet, Bolzano, 2007.

La cronoriflessologia è una tecnica energetica, che opera sui segnali di blocco emozionale e fisico, successivi ad un trauma, generando una riarmonizzazione dei parametri.

Lievi stimolazioni sui punti cutanei del Tempo (corrispondenti ai punti Hua Tuo Jia Ji), consentono l'affioramento del ricordo stressante e la sua rielaborazione in chiave somatica. Nel decennale della scoperta di questa mappa temporale si è aggiunta una nuova, importantissima intuizione: i punti della colonna non riguardano soltanto le vicende traumatiche della nostra esistenza, ma si estendono lontano nel nostro passato familiare. I traumi dell'individuo e della sua linea parentale condividono la stessa mappa. Lungo la colonna si nascondono gli effetti di eventi vissuti dai nostri avi e che rivivono nel corso della nostra vita, come se ci comportassimo da ignari attori di storie umane a noi apparentemente ignote. Le vicende dolorose del gentilizio rimbalzano da una generazione all'altra, generando effetti negativi sulla salute (psichica e fisica) dei discendenti che si fanno inconsciamente carico di questo peso. Fino ad oggi sono state compiute più di 7500 prove sperimentali per assicurare un modello valido di intervento sui punti spinali del tempo: questa validazione clinica risulta indispensabile per soddisfare i requisiti di riproducibilità richiesti in ambito scientifico. Il DVD sulla cronoriflessologia nasce dall'incontro con la Dr. Sonia Rossi di Rossi Video, che da subito ha intuito l'importanza di diffondere in Italia una voce nuova nel campo della salute: grazie alla sua competenza professionale è stato possibile varare questo progetto editoriale in tempi rapidissimi. Questo DVD rappresenta fino ad oggi l'unico contributo audiovisivo ufficiale sulla metodica descritta, disponibile sul mercato italiano ed estero. La visione del contenuto di questo DVD e la lettura del libro allegato consentono un approccio riflessivo sulle dinamiche del dolore e sull'origine emozionale del malessere.

Perego G., Airò A.: Sulle orme di Matteo Ricci. Vittorino Colombo, pioniere delle relazioni italo-cinesi, Ed. Aracne, Roma, 2007.

Vittorino Colombo (Albate, 3 aprile 1925 - Milano, 1 giugno 1996), fu politico, parlamentare, ministro e infine, Presidente del Senato. Uomo lungimirante, la sua vita è particolarmente legata al nuovo corso delle relazioni fra

Italia e Cina e al suo sforzo per la normalizzazione della vita della Chiesa cattolica di quel paese. Gilberto Perego e Antonio Airò in questo volume hanno messo a frutto una lunga collaborazione e una profonda amicizia con il Senatore. Il risultato è un libro che ci offre la fotografia umanissima di un uomo che ha vissuto a pieno le passioni del suo tempo, lasciando una eredità di profonde riflessioni sulla politica ed il suo senso, di grande attualità per il mondo di oggi.

Turinese L., De Torrebruna R.: Hahnemann. Vita del padre dell'omeopatia. Sonata in cinque movimenti, Ed. E/O, Roma, 2007.

La vita di Samuel Hahnemann, il padre dell'omeopatia, è il viaggio vertiginoso di uno sperimentatore votato a rinnovare l'intero apparato della medicina dei suoi tempi e, forse, dei nostri. Per raccontarla è stata composta una "sonata in cinque movimenti", alla maniera di Mozart, suo contemporaneo, in cui lo spartito si divide idealmente in due. Da una parte gli squarci "in diretta" di alcuni dei momenti più significativi della sua biografia, un'intrusione nel suo mondo privato, nelle sue passioni e nei suoi pensieri, quasi il diario intimo di un ricercatore accerchiato dalla Storia. Dall'altra, la cronologia dei passaggi cruciali delle sue scoperte, la nascita dell'omeopatia e il percorso del suo sviluppo descritti in modo essenziale, ma con un corredo accurato di documenti e di citazioni originali. Sull'onda della polemica che ciclicamente mette in discussione l'efficacia dell'omeopatia e dei suoi rimedi, questa biografia tratta in modo assolutamente nuovo l'argomento e presenta Hahnemann non solo come un pioniere del metodo scientifico, ma come un precursore della medicina olistica.

Donnarumma A.: Racconti di fitoterapia, Ed. Mursia, Milano, 2007.

Le nonne di una volta sapevano usare medicinali di origine vegetale per curare i malanni quotidiani, attingendo a quella straordinaria farmacia che è la natura. L'uso delle piante in medicina, infatti, comprende un alternarsi di rimedi antichi e moderni, che possono porre fine a depressioni, stati ansiosi, ipertensione, artrosi... e sono particolarmente utili in dietologia per la cura dell'obesità e delle patologie

ad essa connesse. Attraverso la figura di una nonna immaginaria, l'autore combina in modo originale e ironico i principi attivi delle piante e i loro usi terapeutici con i racconti dell'anziana signora, che si rivela una vera miniera di saggezza erboristica e umana.

Stevens N.: Aloe Vera, Ed. Pisani, Milano, 2007.

Pianta misteriosa e bellissima, da alcuni anni l'Aloe è al centro di grande interesse in tutto il mondo. Medici, erboristi ed esperti di cosmetici non smettono di ricercare le sue proprietà terapeutiche. In meno di trent'anni si sono fatti passi da gigante tanto che oggi si ritiene che questa pianta possa essere un elemento fondamentale anche nella cura del cancro e dell'AIDS. In questo volume l'autore narra la straordinaria storia dell'Aloe, dai tempi antichi fino ai nostri giorni, descrivendone gli usi terapeutici, le sue caratteristiche botaniche e l'incredibile successo di mercato. In appendice una guida per l'uso dell'Aloe nella cura di diverse patologie: epatite, dermatiti, eruzioni cutanee e tante altre.

Tresoldi P. (a cura di): Arte della guerra e arte della guarigione, Ed. Luni, Milano, 2007.

L'opera da cui questo testo trae i fondamenti, ovvero "L'arte della guerra", è il maggiore testo di carattere militare della Cina antica, nonché uno dei classici cinesi di maggiore influenza e più diffusi nel mondo. Il suo pensiero strategico e filosofico, già ampiamente utilizzato nei settori politico ed economico, è ora divenuto anche punto di partenza per una interpretazione della medicina tradizionale applicata sia alla vita militare sia a quella civile.

Chin-Ning C.: L'arte della guerra per donne. Le antiche strategie di Sun Tzu applicate alla vita quotidiana, Ed. Corbaccio, Milano, 2007.

L'arte della guerra del filosofo e generale taoista Sun Tzu, scritto nel V secolo a.C., è uno dei più diffusi trattati sulla gestione dei conflitti, che dimostra ancora oggi tutta la sua validità al di fuori dell'ambito militare. Chin-Ning Chu ne riprende i capisaldi per dimostrare alle donne come alcune delle sue strategie pos-

sano "diventare armi infallibili per vincere le battaglie della disuguaglianza fra i sessi, dell'accettazione di sé e dei pregiudizi sul luogo di lavoro". Il libro è incentrato sui cinque concetti fondamentali della saggezza taoista: tao (rettezza), tien (tempistica), di (terra), jian (leadership) e fa (gestione). Grazie ai suoi insegnamenti, le donne impareranno a vincere senza cercare lo scontro aperto, a trasformare i propri punti deboli in altrettanti punti di forza, a incrementare la propria creatività, a stancarsi meno ottenendo migliori risultati.

Ercolani M., Pasquini L.: La percezione del dolore, Ed. Il Mulino, Bologna, 2007.

Il dolore è un'esperienza universale, immediata, frequente, talora invalidante. Pur essendo un'esperienza così comune e diffusa, lo studio di questo fenomeno ha una tradizione relativamente giovane. Questo volume affronta i correlati sia fisici che psichici legati alla percezione del dolore fornendo una panoramica aggiornata. Gli autori, dopo aver presentato le basi fisiologiche e i circuiti neurali coinvolti nella percezione e nella gestione degli stimoli dolorosi, descrivono le sindromi di dolore cronico con particolare attenzione agli aspetti psicologici e ai problemi relazionali che coinvolgono familiari, medici e infermieri nel trattamento di pazienti portatori di questo tipo di patologie. Ne emerge un quadro in cui i fattori psichici si integrano con i segnali fisici, modulando l'esperienza del dolore.

Janssen T.: Respirare. Per una medicina integrata tra corpo e anima, Ed. Feltrinelli, Milano, 2007.

Sempre più persone, insoddisfatte delle risposte che la medicina ufficiale è in grado di dare, si rivolgono alle cosiddette "pratiche mediche alternative" o "complementari". Molti aspetti dell'approccio medico tradizionale non soddisfano più: il rapporto gerarchico e anaffettivo tra specialista e paziente, l'uso massiccio e non bilanciato di quantità esagerate di medicinali, il concentrarsi sulla cura dei sintomi e non delle cause. Tra gli aspetti più trascurati dall'approccio scientifico vi è la questione del ruolo della mente nell'originarsi delle malattie e soprattutto nella loro cura. Come per certi versi dimostra il cosiddetto "ef-

fetto placebo” nella somministrazione dei medicinali, comincia ad affacciarsi l’idea che la mente possa governare la salute, talvolta in modo decisivo. Si tratta quindi di sondare le tante pratiche mediche esistenti, anche quelle cosiddette “alternative”, al fine di arrivare a un approccio curativo che tenga insieme mente e corpo. Per avvicinare questo obiettivo, l’autore, medico chirurgo con una solida formazione, ha incontrato numerosi ricercatori e ha sperimentato direttamente molte delle pratiche mediche alternative.

Guidi C., Chuntao W.: Può la barca affondare l’acqua? Vita dei contadini cinesi, Ed. Marsilio, Roma, 2007.

Chen Guidi e Wu Chuntao hanno impiegato tre anni per scrivere questo libro visitando più di 50 città nella provincia rurale dello Anhui, parlando con un gran numero di funzionari a Pechino, e intervistando migliaia di contadini per capire come mai, nella dissennata corsa all’urbanizzazione, il Partito non solo ha trascurato la massa di più di 900 milioni di contadini, l’80% della popolazione - privi di una assistenza sanitaria decente, di un sistema pensionistico, dell’educazione e del diritto di avere più di uno o due figli ma li ha relegati a forme medievali di vita facendoli vivere al di sotto della soglia di povertà. “Abbiamo visto povertà inimmaginabile, malvagità inimmaginabile, inimmaginabile sofferenza, disperazione, resistenza e silenzio. Non siamo eroi, non abbiamo né potere né denaro. Tutto quello che abbiamo sono le nostre penne. Abbiamo dato voce a chi non l’aveva. Qualsiasi cosa ci aspetti nei giorni a venire, non rimpiangeremo mai di aver parlato in favore dei contadini cinesi. Gli abitanti delle grandi città, sia che nutrano pregiudizi sul conto dei contadini, sia che simpatizzino per loro, non riescono comunque a capirli davvero. È per chi vive in città che questo libro è stato scritto, è per far sì che, leggendolo, anche loro comprendano quale vita, realmente, conducono i nostri contadini”.

De Monte T.: Suoni, colori, chakra, omeopatia in musicoterapica, Ed. Tecniche Nuove,

Milano, 2007.

Il suono si fece musica e la musica è tutto. Musica e Medicina; Musica, Psiche e Ritmo; Neuropsicologia e Musica; Musica e Stress; Musica e Massaggi; Insonnia e Musica; Musica e Ambiente; Musica e Alcolisti; Musica e Omeopatia; i Colori e l’Uomo; Dimagrire o ingrassare con il Colore; Colore e Temperamenti umani. Tutti argomenti trattati da questo volume, veramente unico, che trae da una delle più antiche scienze orientali i suggerimenti per il nostro futuro. Un manuale originale nello stile e negli assunti.

Mohan A. G.: Mohan I.: Terapia Yoga. Guida all’uso terapeutico dello Yoga e dell’Ayurveda, Ed. Mediterranee, Roma, 2007.

Secondo gli Autori, le posizioni e le tecniche respiratorie dello yoga possono essere prescritte anche per risolvere specifici problemi di salute, spesso in combinazione con consigli dietetici estratti dall’ayurveda, la medicina tradizionale indiana. “Terapia Yoga” è una guida per gli insegnanti di yoga, per i praticanti esperti e per chiunque voglia utilizzare lo yoga a scopo terapeutico. In quest’opera, A.G. e Indra Mohan prescrivono posizioni, tecniche respiratorie, e basilari principi ayurvedici per risolvere un’ampia varietà di comuni problemi di salute. Spiegano in dettaglio come assumere, mantenere e portare a termine determinate posizioni corporee, come respirare durante la pratica per ottenere risultati specifici, e come personalizzare la pratica mettendo a punto sequenze di posizioni yogiche per una particolare persona.

Scialanca S.: Somatopsicoenergetica, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2007.

Omatopsicoenergetico è l’approccio scientifico che intende l’Uomo come una unità inscindibile, costruitasi attorno a un *nucleo energetico*, detto *En*; sviluppatasi secondo le leggi biofisiche *morfogenetiche* indotte da un campo *biofotonico coerente* e manifestantesi nella dualità dinamica di soma e psiche (W. Reich), intesi come polarità complementari di un continuum bioenergetico, che va dal più denso (soma) al meno denso (psiche). La formulazione organica di tale approccio, che si

deve a Sergio Scialanca, è la naturale conseguenza di un processo di conoscenza che inizia con Wilhelm Reich e la sua *vegetoterapia carattero-analitica*, prosegue e matura poi con Federico Navarro.

Santangelo P. (a cura di): L'amore in Cina. Attraverso alcune opere letterarie negli ultimi secoli dell'Impero, Ed. Liquori, Roma, 2007.

In ogni società la passione amorosa si nutre di miti e di valori che la nobilitano e ne esaltano le pulsioni da cui trae origine. I letterati degli ultimi secoli dell'impero cinese amavano rappresentare e immaginare le passioni amorose seguendo certi codici convenzionali. Quali forme di controllo e di repressione erano state elaborate in seno alla civiltà cinese? Esiste un amore ideale e perfetto a cui si faceva riferimento? Quali sono i caratteri che più si avvicinano all'amore romantico che si è venuto a sviluppare in Europa dalla letteratura cortese a quella moderna? E se esistono differenze culturali, quali sono le basi ideologiche? A tutte queste domande l'autore da una risposta documentata ed intelligente.

Bragadin G.M.: Mo-Tzu il saggio. I sublimi insegnamenti del filosofo dell'amore universale, antagonista di Confucio, rivoluzionario e innovatore, Cristo dell'antica Cina, Ed. Melchisedek, Milano, 2007.

Tre sono stati i grandissimi filosofi dell'antica Cina: Confucio, Mo-Tzu e Chuang-Tzu, scrive il più famoso fra i sinologi: Marcel Granet. Ma Mo-Tzu era scomparso, cancellato dal potere confuciano, la religione ufficiale cinese. Ora è stato riscoperto e ritorna in auge in Cina e nel mondo e per la prima volta è stato tradotto in italiano. Mo-Tzu è il filosofo che ha portato all'umanità la dottrina dell'"amore universale", 400 anni prima di Cristo, della condanna delle guerre, causa prima dei mali del mondo, e che ha dettato le regole del buon governo, modello di comportamento per la politica di ogni tempo. Grande saggio, è stato il primo a parlare di dottrine sociali, ministro, stratega militare, scienziato, predicatore errante dal pensiero rivoluzionario, questo e tante altre cose è stato Mo-Tzu, il sublime filosofo vissuto nel periodo

degli "stati combattenti" (450 - 391 a.C). Ancora oggi ci stupisce per la modernità della sua filosofia e per la sua saggezza.

Giannelli L.: Fisiognomica e rimedi secondo la medicina tradizionale mediterranea, Ed. MIR, Milano, 2007.

La Fisiognomica è un'antica scienza molto affascinante, che studia le parti visibili del viso e del corpo e gli atteggiamenti e il carattere delle persone per svelare gli squilibri o le eventuali patologie degli organi e dei sistemi organici interni. Questo libro è il primo pubblicato in Italia su questo singolare e avvincente argomento, arricchito da numeri, schemi e schede tecniche che permetteranno sia al lettore appassionato che al professionista specializzato un utilizzo rapido e efficace. La percezione nei tratti delle persone delle somiglianze con vari animali, come il cervo, il maiale, la pecora, l'asino, il cane, il gatto e molti altri ancora, riporta sia al carattere che alle possibili potenziali patologie organiche dei vari individui osservati. Parte integrante del libro sono gli innumerevoli rimedi, semplici e complessi, da soli o inseriti in schemi fitoterapici adattabili alle varie circostanze patologiche, rilevate dai segni esteriori con la Fisiognomica. Grande importanza è data alle influenze ambientali, come cibo, stagioni, luoghi, emozioni, che modificano sia l'aspetto esteriore che le funzioni biologiche interne.

Giannelli L.: Medicina tradizionale mediterranea, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2006.

Anche la nostra civiltà ha una sua antica medicina, sviluppata nel corso dei secoli da popoli come i greci, i macedoni, i fenici, i romani, che già conoscevano le proprietà curative di molte specie di piante. Questa tradizione non si è mai spenta ma è stata sviluppata e integrata anche alla luce delle nuove conoscenze mediche ed erboristiche. Diviso in due parti, il testo descrive dapprima la dottrina e le tecniche diagnostiche impiegate, nella seconda parte si addentra nella trattazione dei grandi apparati organici. Infine la descrizione delle principali droghe vegetali della medicina tradizionale mediterranea: 87 erbe molto utiliz-

zate anche oggi delle quali si descrivono le proprietà terapeutiche.

Magi G.: Sanjiao. I tre pilastri della sapienza. Antichi insegnamenti cinesi per l'uomo moderno, Ed. Il Punto D'Incontro, Roma, 2006.

Mai come ora la Cina è davvero vicina e lo strabiliante sviluppo economico cui è soggetto questo grande Paese pretende una rinnovata comprensione del suo pensiero. I presupposti dell'attuale successo planetario della Cina, infatti, non vanno ricercati esclusivamente nelle determinazioni politiche odierne, ma nella sua tradizionale visione del mondo, che un tempo l'ha condotta a essere un poderoso impero di conquista. Oggi la Cina cerca di ripristinare la propria antica centralità internazionale e "I tre pilastri della sapienza" si rivelano uno strumento fondamentale per comprendere il colosso giallo e prevenirne le mosse.

Pini L. A., Restuccia Saitta L. (a cura di): Diamo parole al dolore. La percezione del disagio e della difficoltà nella vita quotidiana delle bambine e dei bambini, ed. Franco Angeli, Milano, 2006.

Il dolore è una dimensione esistenziale che nella vita raggiunge tutti, ma i bambini sono troppo piccoli per prendere su se stessi, consapevolmente, la sofferenza e la difficoltà di vivere. L'infanzia ha troppa poca esperienza di sé e del mondo per affrontare da sola il dolore, per comprenderlo, elaborarlo, accettarlo e dividerlo, e infine farlo diventare parte della propria storia, connotata anche dalla competenza a sostenere la sofferenza. Questo libro raccoglie gli atti di un Convegno Nazionale organizzato dall'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche per l'Infanzia, Autonomia Scolastica e Rapporti con l'Università del Comune di Modena, finalizzato all'elaborazione di una dimensione culturale e di un'azione educativa da parte delle figure che, in famiglia e nelle istituzioni, sono a contatto con il dolore dei bambini, in particolare le donne. Uno studio che indaga il tema a partire da un approccio disciplinare complesso al fine di promuovere un possibile sostegno per coloro che, a vario titolo, si occupano dei bambini aiutandoli a elaborare percorsi di accettazione po-

sitiva, di superamento e ricomposizione delle loro esperienze di vita.

Mandatori M.: Manuale delle Allergie e Intolleranze Alimentari, II Ed., Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2006.

Se le metodiche nutrizionali per la diagnosi e la terapia delle allergie-intolleranze alimentari fossero note e si applicassero normalmente si potrebbero ottenere, senza uso di farmaci, miglioramenti e guarigioni di molte malattie fisiche e mentali definite spesso croniche o incurabili come: cefalee, coliti, dermatiti, psoriasi, obesità, stanchezza cronica, iperattività, attacchi di panico. Questo libro ci aiuterà a capire la vera causa di disturbi e sintomi con i quali, purtroppo, abbiamo spesso imparato a convivere. L'autore ha dedicato un capitolo alle domande più frequenti dai suoi pazienti e ai quesiti dei colleghi medici. È fornito anche un elenco di indirizzi utili per essere informati o curati in modo corretto e una ricca bibliografia che permette ulteriori approfondimenti. Marcello Mandatori, medico, esperto in nutrizione, specialista in ecologia clinica, membro del Collegium Biologicum Europa, operatore del Centro Studi Biologici Ordine di Malta, fa parte dell'Associazione inglese Action Against Allergy, della British Society for Nutritional Medicine, della British Society for Allergy and Environmental Medicine, fa parte dell'Associazione Mediterranea di Allergologia e Immunologia Clinica. Noto speaker internazionale e autore di numerosi lavori, è dal 1992 docente di Ecologia Clinica presso l'Università di Urbino.

AAVV: Dizionario Medico Dorland. Edizione Tascabile, Ed. Elsevier Masson, Milano, 2006.

Questa edizione, attentamente e completamente aggiornata, racchiude oltre un secolo di tradizione, continuando a fornire un'informazione sintetica, esauriente, chiara e precisa per tutti i professionisti del settore medico. Oltre un secolo dopo, lo scopo del dizionario rimane immutato: fornire definizioni d'uso corrente brevi, chiare e accurate per i più importanti termini utilizzati nel campo medico, mantenendo una dimensione ridotta che rende il volume maneggevole e di facile consultazione. Il dizionario contiene un'ampia se-

zione dedicata all'etimologia medica che spiega in maniera concisa il significato delle radici usate nella terminologia medica. Tra i traduttori dell'edizione italiana il Dott. Carlo Di Stanislao.

Rampini F.: L'impero di Cindia. Cina, India e dintorni: la superpotenza asiatica da tre miliardi di persone, Ed. Mondatori, Milano, 2006.

Il secolo cinese non sarà dominato solo dalla Cina. L'impetuoso sviluppo economico conosciuto negli ultimi anni da quello che fu l'"Impero celeste" ha infatti coinvolto molti paesi asiatici, primo fra tutti l'India. L'ex colonia britannica sta rapidamente diventando una nuova grande potenza economica: la diffusa conoscenza della lingua inglese e un buon tasso di istruzione tecnico-scientifica ha fatto sì che molte aziende americane e inglesi abbiano deciso di delocalizzare nel territorio indiano alcuni servizi fondamentali e che siano nate non poche delle più importanti aziende informatiche del pianeta, tanto che persino Microsoft ha recentemente deciso di spostarvi la propria produzione. Federico Rampini, corrispondente di *Repubblica* da Pechino, in questo nuovo libro racconta la Cina e anche l'India, i due Paesi che si stanno imponendo sulla scena mondiale grazie al "boom" economico, industriale e tecnologico che stanno vivendo ormai da alcuni anni. Se il "boom" cinese - scrive Rampini - ha preso la sua rincorsa dall'inizio degli anni Ottanta, è di recente che l'India si è imposta di prepotenza come "l'altro" miracolo. Dal 1991 le riforme economiche di New Delhi hanno liberato l'energia del Paese e dal 2004 Cina e India sono diventate le mete predilette degli investimenti delle multinazionali. Il decollo della potenza tecnologica indiana si esemplifica bene in un microchip, inventato da un 35enne indiano, e finito nello stomaco delle vacche che fino al 2003 giravano indisturbate per le vie della capitale e che ora consente di attribuire a ogni mucca un codice d'identità, di registrarne la razza e il proprietario. Ebbene quel sensore made in India è oggi un successo mondiale: negli Usa, in Europa e in Argentina è usato per monitorare eventuali ritorni del morbo della mucca

pazza. Questa è la "New India" divenuta centro dell'innovazione mondiale, il Paese dove la Microsoft di Bill Gates lancia nuovi software a basso costo per miliardi di utenti, assume migliaia di ingegneri e incontra una concorrenza che ha spostato lì, a Bangalore, nella Silicon Valley indiana, il baricentro della fabbricazione di hardware e microchip. Dunque, scrive Rampini, non ci sono alternative, la crescita è in questo Paese. E in Cina. Ecco perché la sfida è serrata. La tigre indiana e il drago cinese, una democrazia da 1 miliardo e 100 milioni di abitanti e un regime (politicamente) totalitario da 1 miliardo e 300 milioni di persone. Due Paesi dal passato glorioso che trainano tutto il continente asiatico come due locomotive dello sviluppo industriale e demografico. Questa realtà è "Cindia", un'area che fra 30 anni, secondo studi internazionali, produrrà il 42 per cento del Pil mondiale, lasciando agli Usa il 23 per cento e all'Europa solo il 16: la partita del XXI secolo si gioca qui, nel nuovo centro del mondo. Un saggio che non lascia indifferenti, nel quale Rampini raccoglie storie di vita quotidiana, ritratti di grandi capitalisti dei quali a stento si comprende il nome, e racconti di viaggio dall'interno dell'impero nascente.

Newman T.R., Low R. H.: Principi e pratica della moxa, Ed. Red, Como, 2005.

Lo straordinario interesse sollevato in Occidente dall'agopuntura ha però lasciato in ombra alcune pratiche complementari di questo grande sistema terapeutico. Una di queste è la moxa: l'applicazione terapeutica del calore ai punti di agopuntura. In realtà, le due modalità (uso degli aghi e uso del calore) sono indivisibili, e in Oriente sono state per millenni sviluppate congiuntamente. Il valore della moxa si rivela essenzialmente nel trattamento dei disturbi cronici, nelle condizioni di carenza energetica e in quelle aggravate da condizioni climatiche avverse. Questo libro mira a fornire una guida esauriente e una panoramica completa dei diversi metodi e tecniche della moxa.

Evans M., Rodger I.: Medicina antroposofica. La cura del corpo, dell'anima e dello spirito secondo gli insegnamenti di Rudolf

Steiner, Ed. Red, Como, 2005.

Questo libro, scritto da uno dei più noti medici antroposofici inglesi in collaborazione con un giornalista della Bbc, illustra scopi e potenzialità di una pratica che mira all'ampliamento dell'arte medica, considerando della malattia non solo gli aspetti fisico-sensibili, ma anche quelli spirituali, sovrasensibili. Con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, chiarisce i principali concetti dell'antroposofia e presenta le basi teoriche e i numerosi rimedi usati dalla medicina antroposofica. Il libro, infine, fornisce suggerimenti per curare i disturbi più comuni e per approntare, a casa propria, una piccola farmacia antroposofica.

Bottaccioli F.: Psiconeuroendocrinoimmunologia. I fondamenti scientifici delle relazioni mente-corpo. Le basi razionali della medicina integrata, Ed. Red, Como, 2005.

Antecedente di questo libro è Psiconeuroimmunologia, uscito nel settembre 1995 e da allora ristampato ogni anno. Dopo dieci anni, ecco un nuovo libro, che nasce dall'aggiornamento, dall'ampliamento e dalla riscrittura di quell'opera. Sono stati aggiunti nuovi capitoli ('La psiche', 'Depressione e ansia') e un'intera nuova sezione (La modulazione del network umano). Sulla psiche, la tesi avanzata è una critica a chi vede solo il cervello, a chi vede solo l'attività psichica, ma anche a chi nega la possibilità di un'azione dello psichico sul biologico. Il libro documenta l'emergere di una visione dell'organismo umano come rete strutturata e interconnessa, in reciproca relazione con l'ambiente fisico e sociale.

Felten D.L., Jòzefowicz R.F.: Atlante di Neuroscienze di Netter, Ed. Elsevier Masson, milano, 2005.

Lo studio della forma riveste un ruolo fondamentale per l'apprendimento dell'anatomia, in particolare in un settore complesso come quello delle neuroscienze. L'Atlante di Neuroscienze di Netter, con le sue illustrazioni chiare e originali e il sintetico testo di commento che le accompagna, rappresenta un indispensabile supporto per comprendere le principali regioni e l'organizzazione del sistema nervo-

so umano. Costituisce, inoltre, una guida organica e aggiornata per chi, già preparato nella teoria di base, si accinge ad approfondire la conoscenza settoria o quella anatomo-clinica: lo studente, lo specializzando o il medico che necessitano di chiarirsi la fisiopatologia di molte sintomatologie neurologiche possono trovare nell'atlante uno strumento di immediata consultazione che, su base morfofunzionale, fornisce spiegazione ad un'importante quota di semeiotica pratica. Il volume, che raccoglie più di 300 disegni Netter, illustra sia gli aspetti topografici sia quelli sistematici delle neuroscienze e fornisce una visione d'insieme delle caratteristiche di base del midollo spinale, dell'encefalo, del sistema nervoso periferico, della vascolarizzazione, delle meningi, del liquor cefalo-rachidiano e della morfogenesi; una dettagliata descrizione dell'organizzazione topografica del sistema nervoso periferico, del midollo spinale, del tronco encefalico, del cervelletto e del cervello; un inquadramento dei meccanismi periferici e centrali delle vie sensitive e motorie, dei sistemi autonomi ipotalamo- limbici e di alcune funzioni di livello più elevato.

Campanini E.: Dizionario di Fitoterapia e Piante Medicinali, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2004.

Seconda edizione, uscita dopo sei ristampe, del fortunato (ed interessantissimo) Dizionario di fitoterapia e piante medicinali di Enrica Campanini¹⁹⁵. Le circa trecento piante trattate, rispetto alla precedente edizione, sono state ulteriormente arricchite nel contenuto scientifico: particolare attenzione è stata posta nell'evidenziare le più moderne osservazioni scientifiche e cliniche in campo fitote-

¹⁹⁵Enrica Campanini si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1982. Dal 1985 svolge la libera professione come medico fitoterapeuta e omeopata. Nel 1990 ha conseguito il Diploma Universitario in Fitoterapia e Piante Medicinali presso l'Università di Montpellier (Francia). Dal 1989 collabora con il CISDO (Centro Italiano Studi e Documentazione in Omeopatia) ed è direttore didattico a livello nazionale della Scuola di Fitoterapia per medici e farmacisti. E' autrice di numerose pubblicazioni di Storia della Medicina e fa parte del consiglio direttivo della Società Filoiatrica di Firenze. Collabora con diverse riviste del settore.

rapico, grazie anche alla nutrita e attuale bibliografia che accompagna il testo. Dove presenti, inoltre, sono puntualmente segnalate le eventuali interazioni, tossicità ed effetti collaterali a cui si può andare incontro nell'utilizzo delle piante medicinali. L'ampliamento nella parte iconografica (200 immagini fotografiche) contribuisce a rendere il testo un utile strumento di studio che può trovare la sua giusta collocazione nel bagaglio bibliografico degli studenti e dei professionisti che si occupano di farmacologia e di medicina "con le piante".

Hahnemann S.C.: Esculapio sulla bilancia, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2004.

Più leggiamo le opere di Hahnemann, il fondatore della Medicina Omeopatica, più ci stupiamo dell'immenso dono che la sua esistenza è stata per l'Umanità. Sono passati duecento anni da quando egli pose le basi della Medicina Omeopatica, eppure pare quasi impossibile che un uomo del suo tempo sia riuscito a scoprire ciò che egli non solo scoprì, ma anche sperimentò, dimostrò e meravigliosamente codificò. Il tutto con una chiarezza e una lucidità che non possono non stupire. In questo suo saggio, Hahnemann riflette sul perché un uomo guarisce e deduce che: "Se qualcuno guarisce, significa che può esistere un'Arte del Guarire". E ancora: "Come può il Creatore di questi miserabili sofferenti non aver provveduto dei rimedi anche per loro, come se per loro non esistesse la Sua Bontà Infinita?". Ma perché, si chiede ancora Hahnemann, neppure dopo 3500 anni "l'Arte Medica non è sufficientemente progredita?". A quest'ultima domanda egli riesce a trovare una sola risposta: "Quello che i medici hanno finora fatto non è nemmeno la centesima parte di ciò che avrebbero potuto e dovuto fare".

Mohan A.G.: Lo yoga per il corpo, il respiro e la mente, ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 2002.

Corpo, respiro e mente: il potere dell'interazione tra questi elementi è tale che agendo su uno dei tre si agisce automaticamente sugli altri due. L'autore (allievo di Sri Krishnama-

charya, che è stato padre di T. K. V. Desikachar e maestro di personaggi come B. K. S. Iyengar e Krishnamurti) spiega in modo semplice e chiaro, con l'aiuto di continue illustrazioni, le tecniche per equilibrare e far funzionare al meglio ciascuno dei tre elementi: preparare il corpo attraverso gli asana, la loro inversione (viparita karani) e la loro esecuzione graduale e progressiva (vinyasa krama), preparare il respiro con il pranayama, e infine guidare la mente attraverso la meditazione ad abbandonare la percezione erranea della realtà per approdare a una visione limpida di ciò che la circonda, priva di impurità.

Zand J., Spreen A.N., La Valle James B.: Guida pratica e completa di medicina integrata, Ed. Red, Como, 2002.

Scritta da un medico, un naturopata e un farmacologo, questa guida pratica propone la cura dei disturbi più comuni attraverso l'utilizzo dei rimedi della medicina convenzionale integrati con quelli della medicina alternativa. Lo scopo è mettere a disposizione del maggior numero di persone, in modo semplice e rapido, tutte le informazioni e i consigli per raggiungere e mantenere il benessere e la salute. La guida si compone di tre sezioni: la prima descrive le terapie usate nella cura dei più comuni problemi di salute; la seconda è dedicata alla cura dei disturbi e delle malattie, che vengono elencate in ordine alfabetico; la terza è una guida illustrata che approfondisce le tecniche e le procedure di cura descritte.

Sandrin L.: Come affrontare il dolore. Capire, accettare, interpretare la sofferenza, Ed. Paoline, Roma, 1995.

L'autore sostiene che studiando a fondo il dolore fisico, per capirlo, ma soprattutto per arrivare a una sua adeguata terapia, ci si rende conto di come questo tipo di dolore non sia una semplice risposta a una stimolazione che a vario titolo colpisce e danneggia il nostro corpo, ma sia piuttosto il risultato di una complessa, e spesso inconsapevole, elaborazione personale in cui aspetti fisici e psicosociali si fondono insieme. Luciano Sandrin sottolinea l'importanza di non subire passivamente il dolore ma di appropriarsene, divenendo innanzitutto "soggetto" delle proprie sensazioni, oltre

che "oggetto" di cure. Sovente un'adeguata terapia psicologica, tesa ad ascoltare e capire chi soffre, si rivela più efficace dei rimedi farmacologici.